



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

SERVIZIO AGRICOLTURA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE 2024-S164-00202

OGGETTO:

deliberazione della Giunta provinciale n. 186 del 16 febbraio 2024. Approvazione del disciplinare di produzione integrata della Provincia autonoma di Trento - edizione 2024.

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 186 del 16 febbraio 2024 sono state definite le procedure per l'aggiornamento del disciplinare di produzione integrata della Provincia autonoma di Trento.

Nel corso dell'estate/autunno 2023 il Gruppo difesa integrata (GDI), il Gruppo tecniche agronomiche (GTA) e il Gruppo tecnico di qualità (GTQ), che fanno capo all'Organismo tecnico scientifico (OTS) istituito ai sensi del DM n. 4890 dell'8 maggio 2014, hanno provveduto ad effettuare l'aggiornamento annuale delle Linee guida nazionali di produzione integrata (LGNPI) che rappresentano il riferimento per la predisposizione/aggiornamento dei disciplinari regionali. Il 24 novembre 2023 l'OTS ha approvato gli aggiornamenti delle LGNPI per il 2024 proposte dai sopraccitati gruppi tecnici.

In data 4 dicembre 2023 è stata convocata una riunione con i soggetti gestori del disciplinare, le associazioni/cooperative orto-frutti-viticole operanti in provincia e la Fondazione Edmund Mach di San Michele all'Adige al fine di illustrare gli aggiornamenti apportati alle LGNPI e raccogliere le proposte di modifica del disciplinare rispetto all'edizione 2023.

Le proposte di modifica del disciplinare provinciale raccolte successivamente all'incontro del 4 dicembre 2023 sono state oggetto di valutazione congiunta con i soggetti gestori dei disciplinari e con la Fondazione Edmund Mach, tenuto conto delle modifiche apportate alle LGNPI.

In data 6 dicembre 2023, ns. prot. n. 909589, è stata inviata alla Segreteria dell'OTS la comunicazione di recepimento degli aggiornamenti apportati alle LGNPI per quanto riguarda le tecniche agronomiche ad eccezione delle specificità, già presenti nell'edizione 2023 del disciplinare, relative al materiale di moltiplicazione per la patata e agli obblighi di inerbimento dell'interfilare per le colture arboree.

In data 11 dicembre 2023, ns. prot. n. 919302, è stata inviata alla Segreteria dell'OTS la comunicazione di recepimento degli aggiornamenti apportati alle LGNPI per quanto riguarda la parte difesa e l'aggiornamento del disciplinare con le seguenti specificità:

- adeguamento delle tempistiche per l'effettuazione della regolazione delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari (entro 12 mesi dall'acquisto);
- inserimento della scheda diserbo per la carota;
- inserimento su vite della sostanza attiva meptyldinocap contro oidio;
- esclusione su vite delle sostanze attive metalaxyl ed esfenvalerate;
- esclusione dell'avversità *Bactrocera dorsalis* su tutte le colture;
- inserimento su vite delle sostanze attive dithianon e fluazinam per il controllo della peronospora con un massimo di 7 trattamenti complessivi;
- inserimento su ciliegio della sostanza attiva etofenprox per il controllo di tignole e tortricidi e di emamectina benzoato per il controllo di tortricidi e *Drosophila suzuki*.

Il GTA nella seduta del 11 dicembre 2023 ha valutato la richiesta della Provincia autonoma di Trento ritenendola conforme alle LGNPI edizione 2024 e in data 13 dicembre 2023 ha emesso il relativo parere.

Il GDI nelle sedute del 14/15 dicembre 2023 ha valutato la richiesta della Provincia autonoma di Trento, riscontrando la conformità alle LGNPI edizione 2024 e in data 20 dicembre 2023 ha emesso il relativo parere.

Ai fini della corretta applicazione del disciplinare di produzione integrata della Provincia autonoma di Trento si richiama inoltre quanto segue:

- con la deliberazione della Giunta provinciale n. 920 del 23 aprile 2010 sono state definite le aree di applicazione delle modalità gestionali collettive dei disciplinari di produzione integrata come previsto delle LGNPI;
- il Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, entrato in vigore il 13 febbraio 2014, prevede che i disciplinari di produzione integrata, che rappresentano lo strumento per l'attuazione del livello volontario della difesa integrata, siano pubblicati sui portali regionali;
- le LGNPI stabiliscono che, nel caso di eccezionali condizioni meteo climatiche o infezioni o infestazioni non controllabili con i prodotti fitosanitari previsti dalle norme tecniche approvate, la Provincia autonoma di Trento può autorizzare deroghe aziendali o territoriali; tali deroghe devono essere richieste dai soggetti gestori dei disciplinari individuati con la deliberazione della Giunta provinciale n. 186 del 16 febbraio 2024;
- le sostanze attive non previste nelle schede di difesa delle colture ma autorizzate nel corso della stagione dal Ministero della salute ai sensi del Reg. (CE) n. 1107/2009, art. 53, per far fronte ad emergenze fitosanitarie possono essere impiegate a seguito di specifica autorizzazione secondo le procedure definite al precedente punto,

IL DIRIGENTE

- visti gli atti citati nella premessa,

DETERMINA

1. di approvare il disciplinare di produzione integrata per il 2024, comprendente le seguenti colture: melo, vite, ciliegio, fragola, lampone, rovo, mirtillo, ribes, uva spina, actinidia, susino, pero, albicocco, mais da granella, frumento tenero, asparago, carota, cavolfiore, cavolo cappuccio, lattuga, patata e sedano rapa, che costituisce l'allegato A parte integrante del presente provvedimento;
2. di stabilire che le deroghe previste nel capitolo 1.4 delle norme generali del disciplinare possono essere richieste dai soggetti gestori del disciplinare individuati con la deliberazione della Giunta provinciale n. 186/2024 ed indirizzate al Servizio agricoltura - Ufficio fitosanitario - che, verificata la sussistenza delle condizioni previste, provvede alla relativa autorizzazione;
3. di stabilire che l'impiego di determinate sostanze attive non ammesse dal disciplinare approvato ma eventualmente autorizzate nel corso della stagione dal Ministero della salute come uso eccezionale per emergenze fitosanitarie, ai sensi dell'art. 53 del Reg. (CE) n. 1107/2009 del 21 ottobre 2009, può avvenire solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata secondo le procedure definite al precedente punto 2;
4. di disporre la pubblicazione del disciplinare di produzione integrata sul portale "Trentino agricoltura".

Elenco degli allegati parte integrante

001 Allegato A

IL DIRIGENTE

Andrea Merz

Questo atto, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).

ALLEGATO A



Vini del Trentino

CONSORZIO DI TUTELA



PROVINCIA AUTONOMA
DI TRENTO

APOT

ASSOCIAZIONE PRODUTTORI
ORTOFRUTTICOLI TARENTINI

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

EDIZIONE 2024

Sommario

1. LE NORME GENERALI	7
1.1 Introduzione	7
1.2 Agricoltori professionalmente preparati	7
1.3 il Registro aziendale SQNPI.....	8
1.4 Le deroghe	9
1.5 Livello applicativo delle norme regionali di coltura	9
2. LE LINEE AGRONOMICHE COMUNI A TUTTE LE COLTURE	10
2.1 La scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	10
2.2 L'agroecosistema naturale.....	10
2.3 La sistemazione e preparazione del terreno all'impianto e alla semina	10
2.4 La successione colturale.....	12
2.5 La semina, il trapianto e l'impianto	12
2.6 La gestione del suolo e le pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti.....	12
2.6.1 La gestione del suolo e le pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti nelle colture erbacee	12
2.6.2 La gestione del suolo per le colture arboree.....	13
2.6.3 L'inerbimento dell'interfilare nelle colture arboree	13
2.6.4 Il controllo delle erbe infestanti nelle colture arboree.....	14
2.7 La scelta varietale e il materiale di moltiplicazione	14
2.8 La gestione della pianta	15
2.9 La fertilizzazione	15
2.9.1 La sostanza organica	15
2.9.2 La concimazione organica.....	16
2.9.3 Il sovescio.....	18
2.9.4 L'individuazione dei fabbisogni nutrizionali	18
2.9.5 L'impiego dei concimi fogliari	19
2.10 I Correttivi	20
2.11 L'impiego dei biostimolanti e dei corroboranti	22
2.12 L'irrigazione.....	25

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

2.12.1	I metodi di distribuzione	25
2.12.2	I quantitativi distribuiti	25
2.12.3	Le registrazioni	26
2.13	La coltivazione fuori suolo	27
3.	LE LINEE DI DIFESA COMUNI A TUTTE LE COLTURE	28
3.1	Le serre/colture protette	28
3.2	Le emergenze fitosanitarie	28
3.3	Le schede di coltura	29
3.4	Le formulazioni	29
3.5	Le sostanze attive di nuova registrazione	31
3.6	L'impiego dei prodotti fitosanitari ammessi in agricoltura biologica	31
3.7	Sostanze di base	31
3.8	L'esaurimento delle giacenze di magazzino dei prodotti fitosanitari	31
3.9	Le soglie di intervento per il controllo di insetti e acari fitofagi.....	31
3.10	L'utilizzo di acaricidi	32
3.11	L'utilizzo di raticidi	32
3.12	La concia delle sementi e del materiale di moltiplicazione.....	32
3.12	I repellenti	32
3.13	Le sostanze microbiologiche.....	32
3.14	Le miscele	32
3.15	Vincoli da etichetta	33
3.16	I limiti e i divieti.....	33
3.17	Contaminazioni accidentali.....	33
3.18	Le attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari	33
3.18.1	La scelta delle attrezzature.....	33
3.18.2	Il controllo funzionale e la regolazione.....	34
3.19	Modalità di lettura delle schede di difesa	35
4.	LA RACCOLTA.....	36
5.	LE NORME TECNICHE DI COLTURA.....	37
5.1	MELO	37
5.1.1	SCHEDA AGRONOMICA MELO	37
5.1.2	SCHEDA DIFESA MELO.....	42
5.1.3	SCHEDA DISERBO MELO	53

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

5.1.4	SCHEDA FITOREGOLATORI MELO	55
5.2	VITE.....	56
5.2.1	SCHEDA AGRONOMICA VITE	56
5.2.2	SCHEDA DIFESA VITE.....	66
5.2.3	SCHEDA DISERBO VITE.....	75
5.2.4	SCHEDA FITOREGOLATORI VITE	76
5.3	CILIEGIO.....	77
5.3.1	SCHEDA AGRONOMICA CILIEGIO	77
5.3.2	SCHEDA DIFESA CILIEGIO.....	81
5.3.3	SCHEDA DISERBO CILIEGIO	89
1.1.1	SCHEDA FITOREGOLATORI CILIEGIO	90
5.4	FRAGOLA	91
5.4.1	SCHEDA AGRONOMICA FRAGOLA.....	91
5.4.2	SCHEDA DIFESA FRAGOLA UNIFERA.....	95
5.4.3	SCHEDA DIFESA FRAGOLA RIFIORENTE.....	108
5.4.4	SCHEDA DIFESA FRAGOLA IN SERRA.....	120
5.4.5	SCHEDA DISERBO FRAGOLA	132
5.5	LAMPONE.....	133
5.5.1	SCHEDA AGRONOMICA LAMPONE	133
5.5.2	SCHEDA DIFESA LAMPONE.....	137
5.5.3	SCHEDA DISERBO LAMPONE	142
5.6	ROVO.....	143
5.6.1	SCHEDA AGRONOMICA ROVO	143
5.6.2	SCHEDA DIFESA ROVO.....	146
5.6.3	SCHEDA DISERBO ROVO	150
5.7	MIRTILLO	151
5.7.1	SCHEDA AGRONOMICA MIRTILLO	151
5.7.2	SCHEDA DIFESA MIRTILLO.....	154
5.7.3	SCHEDA DISERBO MIRTILLO.....	157
5.8	RIBES.....	158
5.8.1	SCHEDA AGRONOMICA RIBES	158
5.8.2	SCHEDA DIFESA RIBES.....	161
5.8.3	SCHEDA DISERBO RIBES	165
5.9	UVA SPINA.....	166
5.9.1	SCHEDA AGRONOMICA UVA SPINA	166

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

5.9.2	SCHEDA DIFESA UVA SPINA.....	169
5.9.3	SCHEDA DISERBO UVA SPINA.....	173
5.10	ACTINIDIA.....	174
5.10.1	SCHEDA AGRONOMICA ACTINIDIA	174
5.10.2	SCHEDA DIFESA ACTINIDIA	180
5.10.3	SCHEDA DISERBO ACTINIDIA.....	183
	SCHEDA FITOREGOLATORI ACTINIDIA	184
5.11	SUSINO.....	185
5.11.1	SCHEDA AGRONOMICA SUSINO.....	185
5.11.2	SCHEDA DIFESA SUSINO	190
5.11.3	SCHEDA DISERBO SUSINO	198
5.12	PERO	200
5.12.1	SCHEDA AGRONOMICA PERO.....	200
5.12.2	SCHEDA DIFESA PERO	205
5.12.3	SCHEDA DISERBO PERO	217
5.12.4	SCHEDA FITOREGOLATORI PERO	218
5.13	ALBICOCCO.....	219
5.13.1	SCHEDA AGRONOMICA ALBICOCCO.....	219
5.13.2	SCHEDA DIFESA ALBICOCCO	224
5.13.3	SCHEDA DISERBO ALBICOCCO	234
5.14	MAIS DA GRANELLA.....	236
5.14.1	SCHEDA AGRONOMICA MAIS DA GRANELLA.....	236
5.14.2	SCHEDA DIFESA MAIS DA GRANELLA	240
5.14.3	SCHEDA DISERBO MAIS DA GRANELLA	243
5.15	FRUMENTO TENERO.....	246
5.15.1	SCHEDA AGRONOMICA FRUMENTO TENERO	246
5.15.2	SCHEDA DIFESA FRUMENTO TENERO	249
5.15.3	SCHEDA DISERBO FRUMENTO TENERO.....	254
5.16	ASPARAGO.....	257
5.16.1	SCHEDA AGRONOMICA ASPARAGO.....	257
5.16.2	SCHEDA DIFESA ASPARAGO	260
5.16.3	SCHEDA DISERBO ASPARAGO.....	263
5.17	CAROTA.....	265
5.17.1	SCHEDA AGRONOMICA CAROTA.....	265
5.17.2	SCHEDA DIFESA CAROTA	268

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

5.17.3	SCHEDA DISERBO CAROTA.....	272
5.18	CAVOLFIORE.....	273
5.18.1	SCHEDA AGRONOMICA CAVOLFIORE.....	273
5.18.2	SCHEDA DIFESA CAVOLFIORE	276
5.18.3	SCHEDA DISERBO CAVOLFIORE	283
5.19	CAVOLO CAPPUCCIO.....	284
5.19.1	SCHEDA AGRONOMICA CAVOLO CAPPUCCIO	284
5.19.2	SCHEDA DIFESA CAVOLO CAPPUCCIO.....	287
5.19.3	SCHEDA DISERBO CAVOLO CAPPUCCIO	293
5.20	LATTUGA	294
5.20.1	SCHEDA AGRONOMICA LATTUGA	294
5.20.2	SCHEDA DIFESA LATTUGA.....	297
5.21	PATATA	304
5.21.1	SCHEDA AGRONOMICA PATATA	304
5.21.2	SCHEDA DIFESA PATATA.....	307
5.21.3	SCHEDA DISERBO PATATA.....	314
5.22	SEDANO RAPA	316
5.22.1	SCHEDA AGRONOMICA SEDANORAPA	316
5.22.2	SCHEDA DIFESA SEDANO RAPA.....	319

1. LE NORME GENERALI

1.1 INTRODUZIONE

La produzione integrata è un metodo di coltivazione che prevede l'applicazione ragionata dei fattori della produzione, siano essi agronomici che chimici, al fine di conseguire la migliore qualità possibile nel rispetto dell'operatore agricolo, del consumatore e dell'ambiente.

Il presente disciplinare è predisposto in accordo con le associazioni maggiormente rappresentative dei settori frutticolo e viticolo individuate con deliberazione della [Giunta Provinciale n. 186 2024](#) ed è conforme alle Linee guida nazionali di produzione integrata (LGNPI) annualmente aggiornate dall'Organismo tecnico scientifico (OTS) istituito con decreto dell'8 maggio 2014 n. 4890.

L'insieme delle norme tecniche raccoglie il frutto dell'esperienza e della tradizione maturate negli anni dagli agricoltori trentini. Queste sono abbinate al costante aggiornamento tecnico derivante dalla sperimentazione e dalla ricerca e trasferito in campagna dai servizi di consulenza tecnica alle produzioni.

Vengono di seguito individuate e descritte le norme generali che riguardano la gestione del disciplinare e le colture nel loro complesso e le norme specifiche riferite ad ogni coltura suddivise fra pratiche agronomiche e tecniche di difesa.

In ogni capitolo, le parti ricomprese in riquadro con fondo colorato costituiscono la parte obbligatoria e vincolante del disciplinare.

Per facilitare l'individuazione delle variazioni introdotte rispetto all'edizione 2023 tutte le modifiche sono riportate con caratteri in colore viola.

1.2 AGRICOLTORI PROFESSIONALMENTE PREPARATI

La professionalità dell'agricoltore e la sua motivazione a produrre nel rispetto dell'ambiente costituiscono la base di un programma di produzione integrata. Gli agricoltori sono tenuti a partecipare attivamente alle occasioni di aggiornamento tecnico volte a migliorare la gestione delle colture con particolare riferimento ai sistemi ecologici in essa presenti. Il costante collegamento fra Organizzazioni/Associazioni di produttori e con il servizio di consulenza tecnica ha lo scopo di fornire le informazioni per:

- effettuare gli interventi colturali in modo mirato e tempestivo;
- ottenere un buon equilibrio vegeto-produttivo della coltura;
- conoscere le nuove avversità che possono colpire le colture;
- agire efficacemente contro le avversità;
- impiegare in misura contenuta e con attenzione i mezzi chimici;
- integrare opportunamente metodi agronomici di controllo delle avversità.

Ogni azienda agricola individua un responsabile della produzione primaria che sia professionalmente preparato sugli aspetti connessi al metodo della produzione integrata. Qualora tale responsabile non dimostri di avere l'esperienza minima necessaria o non sia in possesso di titoli di studio, quali diploma di perito agrario o agrotecnico, laurea in scienze agrarie o equipollenti, lo stesso è tenuto ad avvalersi di un servizio di assistenza tecnica.

I soggetti gestori dei disciplinari pianificano corsi ed occasioni di preparazione ed aggiornamento professionale, anche avvalendosi delle cooperative/organizzazioni di produttori interessate.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

L'azienda agricola è obbligata a garantire la partecipazione del proprio responsabile della produzione primaria ai corsi organizzati nell'arco della pianificazione della formazione disposta dal soggetto gestore del disciplinare.

1.3 IL REGISTRO AZIENDALE SQNPI

Il registro aziendale SQNPI è lo strumento con il quale vengono registrate da parte di ogni azienda agricola tutte le informazioni/operazioni previste dal disciplinare di produzione integrata, comprese quelle effettuate dopo la raccolta, al fine di verificarne il rispetto.

Il registro aziendale SQNPI assolve alla funzione di registro dei trattamenti previsto dal D.P.R. 14 agosto 2012 n. 150, art. 16 e pertanto persegue anche finalità di verifica nell'ambito dei piani di monitoraggio e di controllo ufficiale realizzati sul territorio.

La tenuta del registro aziendale SQNPI è obbligatoria per l'azienda agricola.

Il modulo "registro aziendale SQNPI" è predisposto in forma cartacea o informatizzata dai soggetti gestori del disciplinare di produzione integrata.

Il registro aziendale SQNPI deve contenere le seguenti informazioni minime:

- anagrafica dell'azienda;
- dati dell'operatore/i autorizzato/i all'impiego dei fitofarmaci;
- catasto delle colture aggiornato per la stagione in corso;
- elenco delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari con indicazione della data dell'ultimo controllo funzionale e regolazione;
- prospetto della eventuale formazione svolta;
- registro dei trattamenti effettuati (data del trattamento, prodotto/i fitosanitario/i impiegato/i, quantità, superficie della coltura trattata, avversità per la quale si è reso necessario il trattamento);
- operazioni colturali (concimazione, irrigazione, fertirrigazione, lavorazioni del terreno per colture orticole ed erbacee);
- pratiche ecologiche adottate;
- date fioritura e raccolta/vendemmia;
- controlli in campo delle avversità ove previsto per la specifica avversità e coltura;

Le registrazioni relative all'utilizzo dei prodotti fitosanitari devono essere effettuate entro il periodo della raccolta e comunque al più tardi entro trenta giorni dalla loro esecuzione.

I soggetti che gestiscono i disciplinari possono stabilire:

- tempistiche di aggiornamento del registro aziendale SQNPI più ravvicinate;
- il termine di registrazione delle altre operazioni colturali e il termine di consegna del registro aziendale SQNPI alla cooperativa/associazione di appartenenza/soggetti gestori dei disciplinari (comunque entro il 31 dicembre).
-

Nel caso di adozione del piano dei controlli approvato in conformità al Sistema di qualità nazionale di produzione integrata vanno rispettati i termini e le modalità di registrazione definite da tale piano.

1.4 LE DEROGHE

Le tecniche descritte nel presente disciplinare si rivolgono alla gestione ordinaria delle innumerevoli variabili che incidono sulla produzione agricola e, in quanto tali, è previsto che nel corso dell'annata possano essere riviste, anche per zone definite, a seguito di precise e motivate esigenze.

La Provincia autonoma di Trento può concedere deroghe alle norme tecniche sia agronomiche che di difesa in caso di eccezionali condizioni meteo climatiche o infezioni ed infestazioni non controllabili con le tecniche e/o i prodotti fitosanitari previsti dalle norme tecniche. Tali deroghe devono essere richieste dai soggetti gestori dei disciplinari e possono avere valenza aziendale o territoriale. L'Amministrazione provvederà a comunicare le deroghe ai competenti organi istituiti presso il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.

1.5 LIVELLO APPLICATIVO DELLE NORME REGIONALI DI COLTURA

L'applicazione delle norme regionali di coltura è normalmente prevista a livello aziendale o per singola coltura. Nelle aree in cui la dimensione media degli appezzamenti è molto ridotta e l'attuazione è garantita da adeguati livelli di assistenza tecnica organizzata e di conoscenza del territorio, forme associate di produttori possono subentrare all'agricoltore nella applicazione dei disciplinari regionali/provinciali.

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 920 del 23 aprile 2010 sono state definite le aree di applicazione delle modalità gestionali collettive.

2. LE LINEE AGRONOMICHE COMUNI A TUTTE LE COLTURE

2.1 LA SCELTA DELL'AMBIENTE DI COLTIVAZIONE E VOCAZIONALITÀ

Per vocazionalità si intende l'insieme delle caratteristiche pedo-climatiche che fanno di un dato territorio il luogo ideale per la produzione di una certa coltura o varietà. Questa vocazionalità deve essere considerata nella scelta della coltura nonché della varietà, al fine di limitare gli interventi tecnici esterni finalizzati all'ottenimento del miglior risultato quali-quantitativo.

2.2 L'AGROECOSISTEMA NATURALE

Il metodo di produzione integrata contribuisce a salvaguardare le risorse ambientali ed a rispettare l'agro-ecosistema naturale.

Le aree coltivate del Trentino godono della peculiare collocazione in ambiente alpino e prealpino, caratterizzato da elevata valenza naturalistica, ricco di specie floristiche e faunistiche correlate alla diversità di microambienti che si vengono a creare nei complessi sistemi vallivi.

A ciò si aggiungono gli ulteriori elementi tipici delle aree agricole montane, quali muri a secco e scarpate, manufatti agricoli, corpi idrici, loro alvei e argini, macchie di vegetazione spontanea che ancora occupano numerose aree marginali, fasce di transizione tra ecosistemi diversi, aree protette (biotopi) frequentemente inserite proprio nei distretti agricoli.

Al fine di preservare la ricchezza ambientale intrinseca di questo territorio la logica operativa dell'agricoltore sarà quindi quella di assecondare i meccanismi di evoluzione naturale e di stimolo della vita animale e vegetale. A tale scopo vengono di seguito elencate alcune pratiche ecologiche che contribuiscono al mantenimento della biodiversità in campagna:

- mantenimento/realizzazione di muri a secco;
- mantenimento/realizzazione di siepi lungo i bordi degli appezzamenti;
- posizionamento di nidi artificiali per uccelli e chiroterti;
- inerbimento permanente dell'interfilare con prato polifita;
- sfalcio a file alterne, o su pergola doppia fascia centrale non sfalciata, fino a maturazione delle essenze;
- adozione della confusione sessuale.

L'agricoltore è tenuto ad applicare nella propria azienda almeno due delle pratiche ecologiche individuate, annotandole sul registro aziendale SQNPI.

Le aziende sono obbligate ad applicare il metodo della confusione sessuale, ove programmato dai soggetti responsabili della gestione del disciplinare (o dalle cooperative/organizzazioni di produttori). **Nel caso di utilizzo di dispositivi aerosol l'obbligo può essere soddisfatto anche a livello sovra aziendale.**

2.3 LA SISTEMAZIONE E PREPARAZIONE DEL TERRENO ALL'IMPIANTO E ALLA SEMINA

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

La conoscenza delle caratteristiche del terreno è un elemento fondamentale per la corretta applicazione delle pratiche colturali in funzione della coltura: l'agricoltore dovrà quindi tener conto di questo fondamentale fattore sia nella scelta della specie e della varietà da coltivare, sia per la messa in pratica di tutte le attività colturali connesse (fertilizzazione, irrigazione, gestione della vigoria...). Gli obiettivi fondamentali sono

- la conservazione del tenore in sostanza organica;
- la salvaguardia della fertilità naturale dei suoli;
- l'aumento della capacità idrica e della permeabilità.
- la valorizzazione delle loro peculiarità intrinseche, conservandone ed accrescendone il loro ruolo di immagazzinamento della risorsa idrica e di mantenimento della stabilità dei versanti.

Il terreno va rispettato e valorizzato sia al momento della programmazione della coltura (rispetto della vocazionalità) che della preparazione del suolo per l'impianto. Gli eventuali livellamenti e riporti di terra dovranno rispettare il più possibile la configurazione originaria del terreno. In ogni caso bisogna considerare la stratigrafia e cioè evitare di mandare in profondità lo strato superficiale fertile portando in superficie della "terra cruda". Anche la profondità dell'aratura andrà regolata con lo stesso criterio.

Nella preparazione del terreno per i nuovi impianti arborei è necessario anzitutto assicurare la regimazione del deflusso delle acque superficiali, lo scolo delle acque di infiltrazione e la transitabilità ai mezzi meccanici, in condizioni di massima sicurezza. Per lo scolo delle acque superficiali, ove necessario, si predispongono delle leggere pendenze e si ripristinano i fossi di raccolta e di smaltimento. In casi particolari si potrà eseguire anche la baulatura del terreno lungo i filari.

Nella fase di preparazione del terreno dovranno essere salvaguardate o migliorate le condizioni per garantire il corretto deflusso delle acque superficiali, lo scolo delle acque di infiltrazione e la transitabilità ai mezzi meccanici in condizioni di sicurezza.

Tra le operazioni di preparazione del terreno per i reimpianti arborei è consigliata:

- l'accurata eliminazione dei residui della coltura precedente, al fine di prevenire con la massima cura il possibile diffondersi di malattie trasmesse dalle vecchie radici (le anastomosi radicali possono consentire ad esempio la trasmissione del fitoplasma responsabile di Apple Proliferation o scopazzi del melo, oppure la diffusione di marciumi radicali per la vite);
- la sistemazione delle nuove piante in posizione diversa da quella occupata dalle precedenti;
- l'utilizzo di portinnesti adatti;
- se possibile, lasciare il terreno a riposo per almeno un anno.

Generalmente va evitata un'aratura profonda, non compatibile con la maggioranza dei terreni destinati a frutteto/vigneto, caratterizzati frequentemente da suoli poco profondi e/o collocati su pendenze anche elevate. L'aratura ha anche il compito di incorporare uniformemente le eventuali letamazioni, che costituiscono tuttora un prezioso strumento per il mantenimento della vitalità microbiologica dei terreni.

Il momento del rinnovo degli impianti arborei è l'occasione, nell'intero ciclo colturale, in cui è possibile incorporare direttamente nel terreno un'adeguata quantità di **concimi ammendanti organici**.

Il letame maturo migliora durevolmente le caratteristiche fisico-chimiche e microbiologiche, mitigando il fenomeno della stanchezza. Un'eventuale concimazione chimica di fondo a base di fosforo e/o di potassio si giustifica nei casi di insufficiente dotazione, documentata da analisi chimica del terreno effettuata sul sito del nuovo impianto o riferita al distretto frutti-viticolo in cui si opera. Tutte queste operazioni dovrebbero essere realizzate ancora nel corso dell'autunno precedente l'anno d'impianto.

2.4 LA SUCCESSIONE COLTURALE

Una corretta successione colturale rappresenta uno strumento fondamentale per preservare la fertilità dei suoli, la biodiversità, per prevenire le avversità e per salvaguardare/migliorare la qualità delle produzioni. Le disposizioni relative alla successione si applicano alle colture erbacee.

Considerato il ridotto numero di colture adatte alla coltivazione e le limitate dimensioni delle aziende agricole presenti sul territorio della provincia di Trento viene adottato un modello di successione che nel quinquennio prevede due colture **principali** e al massimo un ristoppio per coltura (es. **coltura A - coltura A - coltura B - coltura A - coltura B** oppure **coltura A - coltura A - coltura B - coltura B - coltura A** etc.). ~~è possibile avere due ristoppi della stessa coltura a condizione che la coltura inserita tra i due ristoppi sia di una famiglia botanica diversa.~~ La coltura inserita tra i due ristoppi può essere sostituita con un anno di riposo del terreno.

2.5 LA SEMINA, IL TRAPIANTO E L'IMPIANTO

Le modalità di semina e trapianto per le colture annuali devono consentire di raggiungere rese produttive adeguate, nel rispetto dello stato fitosanitario delle colture, limitando l'impatto negativo delle malerbe, delle fitopatie e dei fitofagi, ottimizzando l'uso dei nutrienti e consentendo il risparmio idrico.

Nel perseguire le medesime finalità, anche in caso di colture perenni devono essere rispettate le esigenze fisiologiche delle specie e delle varietà considerate.

Dette modalità, insieme alle altre pratiche agronomiche sostenibili, devono poter limitare l'utilizzo di fitoregolatori di sintesi, in particolare dei prodotti che contribuiscono ad anticipare, ritardare e/o pigmentare le produzioni vegetali.

2.6 LA GESTIONE DEL SUOLO E LE PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI

La gestione del suolo e le relative tecniche di lavorazione devono essere finalizzate al miglioramento delle condizioni di adattamento della coltura per massimizzare i risultati produttivi, favorire il controllo delle infestanti, migliorare l'efficienza dei nutrienti riducendo le perdite per lisciviazione, ruscellamento ed evaporazione, mantenere il terreno in buone condizioni strutturali, prevenire erosione e smottamenti, preservare il contenuto di sostanza organica e favorire la penetrazione delle acque meteoriche e di irrigazione.

La sterilizzazione chimica del terreno non è ammessa.

2.6.1 LA GESTIONE DEL SUOLO E LE PRATICHE AGRONOMICHE PER IL CONTROLLO DELLE INFESTANTI NELLE COLTURE ERBACEE

Fatte salve specifiche situazioni pedologiche, e colturali (ad esempio lavorazioni meccaniche alternative al diserbo chimico sulle interfile) e fitosanitarie, dovranno rispettare le seguenti disposizioni:

~~Negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30% sono consentite esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo, la scarificazione e la ripuntatura. Negli appezzamenti con pendenza media compresa fra il 10 e il 30%, oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm ad eccezione delle rippature per le quali non si applica questa limitazione.~~

1. negli appezzamenti con pendenza media superiore al 30%: sono ammesse esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e, tra i metodi convenzionali di lavorazione preparatori propriamente detti, la ripuntatura* (fino ad un massimo di 30 cm di profondità);
2. negli appezzamenti con pendenza media compresa tra il 10% e il 30%: oltre alle tecniche sopra descritte sono consentite lavorazioni ad una profondità massima di 30 cm che non affinino troppo il terreno, ad eccezione della ripuntatura per la quale è ammessa una profondità massima di 50 cm; in situazioni geo-pedologiche particolari e di frammentazione fondiaria, predisporre idonei sistemi di protezione del suolo dall'erosione (ad es. solchi acquai)
3. appezzamenti con pendenza media < 10%: nessun vincolo.

(* scarificazione/ripuntatura/rippatura sono da considerare sinonimi)

2.6.2 LA GESTIONE DEL SUOLO PER LE COLTURE ARBOREE

Dal presupposto che le piante arboree possono rimanere a lungo in un appezzamento è necessaria un'accorta gestione del terreno per evitare che venga interessato da compattamento, asfissia ed erosione.

Operazioni di lavorazione come la "rippatura" favoriscono l'arieggiamento degli strati più profondi, aumentano la capacità di ritenzione idrica e migliorano la biochimica del terreno.

La baulatura del terreno lungo la fila di impianto consente di contenere problemi di asfissia in terreni non sufficientemente permeabili.

L'inerbimento dell'interfila, mantenuto falciato con regolarità, consente anch'esso di contenere l'erosione del suolo, specialmente in appezzamenti declivi, ma anche il compattamento per il transito con terreno non sufficientemente asciutto.

2.6.3 L'INERBIMENTO DELL'INTERFILARE NELLE COLTURE ARBOREE

Nei rinnovi delle colture arboree è opportuno procedere alla semina dell'interfilare con apposite essenze, per ottenere un cotico erboso uniforme e resistente al passaggio delle macchine operatrici. Saranno da preferire i miscugli di diverse specie erbacee a bassa taglia, tra le quali anche dicotiledoni idonee alla produzione di polline e nettare per le api e gli altri insetti. In questo tipo di prati trovano facilmente rifugio molti piccoli animali utili all'equilibrio delle popolazioni, per cui è consigliabile l'esecuzione differita nel tempo dello sfalcio.

Si consiglia di sfalciare o di pacciamare quando l'erba è matura: solo con la macerazione dell'erba matura si ottiene infatti la formazione di humus stabile e un arricchimento del contenuto di sostanza organica. In questo modo si evita la progressiva acidificazione del terreno, a beneficio della fertilità.

L'inerbimento, naturale o attraverso la semina, dell'interfilare con prato polifita è obbligatorio a partire dal terzo anno dall'impianto **indipendentemente dalla pendenza dell'appezzamento.**

2.6.4 IL CONTROLLO DELLE ERBE INFESTANTI NELLE COLTURE ARBOREE

Le erbe che crescono nella striscia del sottofilare delle colture arboree esercitano nei confronti delle piante una concorrenza idrico-nutrizionale considerevole: nei primi anni dell'impianto esse possono compromettere la crescita delle piante e la loro entrata in produzione.

È necessario, pertanto, impedire la loro crescita almeno nei periodi più critici della stagione vegetativa: primavera ed estate. Quindi il controllo delle erbe infestanti può essere di tipo chimico (diserbo), agronomico (sfalci, lavorazione meccanica, pacciamatura con materiali diversi) o combinato.

L'utilizzo di materiali di pacciamatura sulla fila nei primi anni dell'impianto si è rivelato estremamente efficace per il controllo delle malerbe, per il contenimento dei consumi idrici e dell'erosione del suolo, per il mantenimento di condizioni del terreno adatte allo sviluppo delle piante: è perciò auspicabile il suo utilizzo al fine di evitare la pratica del diserbo chimico. In relazione al comportamento vegetativo della pianta ed alle esigenze pedologiche, la pacciamatura potrà essere di materiali plastici oppure organici. Tra questi la corteccia, con riflessi positivi sulla stabilità della dotazione di sostanza organica e sul mantenimento di un pH basso del terreno (per le colture che lo richiedono), solo nel caso di assoluta certezza della non presenza di funghi patogeni (es. armillaria).

Per quanto riguarda il controllo chimico delle infestanti si rimanda alle specifiche schede di coltura.

Il diserbo chimico deve essere localizzato sulla fila e l'area trattata non deve superare il **30% della superficie**. Nelle schede di coltura può essere inoltre definita l'ampiezza della fascia trattata sulla fila.

2.7 LA SCELTA VARIETALE E IL MATERIALE DI MOLTIPLICAZIONE

Varietà, ecotipi, "piante intere" e portainnesti devono essere scelti in funzione delle specifiche condizioni pedo-climatiche di coltivazione. Sono da preferire le varietà resistenti e/o tolleranti alle principali fitopatie, tenendo conto delle esigenze di mercato dei prodotti ottenibili. Il materiale di propagazione deve essere sano e garantito dal punto di vista genetico; deve offrire garanzie fitosanitarie e di qualità agronomica. Per le colture erbacee da pieno campo si deve ricorrere a semente certificata. Sia per le colture ortive che per quelle arboree tutti i materiali di propagazione devono essere accompagnati dal relativo "Passaporto delle piante" (Reg. UE 2016/2031 e relativi regolamenti di attuazione). Per le colture arboree, se disponibile, si deve ricorrere a materiale d'impianto di categoria "certificato". In assenza di tale materiale potrà essere impiegato materiale di categoria CAC e di categoria "Standard" per la vite. Per le colture ortive si deve ricorrere a materiale di categoria "Qualità CE" per le piantine e categoria certificata CE per le sementi.

Lo scambio e la vendita di semente tra agricoltori sono consentiti solo nei casi previsti dalla normativa vigente.

Nelle schede di coltura possono essere riportati i requisiti specifici del materiale di propagazione impiegabile.

Non è consentita l'autoproduzione delle piante salvo il caso in cui l'azienda non svolga attività vivaistica e sia iscritta agli appositi registri.

Non è consentito il ricorso a materiale proveniente da organismi geneticamente modificati (OGM).

Per le colture erbacee da pieno campo si deve ricorrere a semente certificata.

Sia per le colture ortive che per quelle arboree tutti i materiali di propagazione devono essere accompagnati dal relativo "Passaporto delle piante" (Reg. UE 2016/2031 e relativi regolamenti di attuazione).

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Per le colture arboree se disponibile, si deve ricorrere a materiale d'impianto di categoria "certificato". In assenza di tale materiale potrà essere impiegato materiale di categoria CAC e di categoria "Standard" per la vite.

Per le colture ortive si deve ricorrere a materiale di categoria "Qualità CE" per le piantine e categoria certificata CE per le sementi.

Nelle schede delle singole colture è specificata la possibilità di ricorrere all'autoproduzione delle sementi.

~~Lo scambio e la vendita di semente tra agricoltori sono consentiti solo nei casi previsti dalla normativa vigente.~~

2.8 LA GESTIONE DELLA PIANTA

Le cure destinate alle colture arboree quali potature, piegature, operazioni a verde e altre pratiche quali l'impollinazione e il diradamento devono essere praticate con le finalità di favorire un corretto equilibrio delle esigenze quali-quantitative delle produzioni e di migliorare lo stato sanitario della coltura. Tali modalità di gestione devono puntare a ridurre il più possibile l'impiego di fitoregolatori. Il loro eventuale impiego è disciplinato nelle norme tecniche delle singole colture.

2.9 LA FERTILIZZAZIONE

Alla base della nutrizione delle piante sta la fertilità del terreno agricolo. Da sempre gli agricoltori si sono preoccupati di conservarla e potenziarla come il patrimonio più prezioso dell'azienda.

Spesso si pensa che la fertilità del suolo si identifichi con una buona dotazione di elementi nutritivi. In realtà, un suolo è fertile quando presenta un contenuto di sostanza organica elevata, una fauna e una flora diversificata, biologicamente attive, una struttura tipica per la sua localizzazione e una capacità di degradazione intatta. Oggi il suolo è esposto a numerose aggressioni dovute al passaggio delle macchine ed alle lavorazioni del terreno. Inoltre, è importante sapere che, per ricostituire una struttura degradata, occorreranno diversi anni. Permettere al terreno di ritrovare il suo stato ottimale è, dunque, uno dei primi obiettivi delle lavorazioni.

2.9.1 LA SOSTANZA ORGANICA

La sostanza organica ben umificata rappresenta il fattore principale della fertilità, in quanto sede della vita dei microrganismi del terreno. Mediante processi di demolizione e di trasformazione della sostanza organica i microrganismi liberano gli elementi necessari alla nutrizione delle piante.

La fertilità si mantiene con l'apporto di sostanza organica ben umificata (letame maturo), come pure di sostanze organiche grezze destinate ad umificare lentamente nel terreno (sfalci dell'erba matura degli interfilari, foglie e residui di potatura pacciamati).

Le funzioni svolte dalla sostanza organica sono principalmente due: quella nutrizionale e quella strutturale. La prima si esplica con la messa a disposizione delle piante, degli elementi nutritivi in forma più o meno pronta e solubile (forma minerale), la seconda permette invece di migliorare la fertilità fisica del terreno. Le due funzioni sono in antagonismo fra loro, in quanto una facile e rapida degradabilità della sostanza organica da origine ad una consistente disponibilità di nutrienti, mentre l'azione strutturale si esplica in maggior misura quanto più il materiale organico apportato è resistente a questa demolizione.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

All'inizio una parte è convertita in humus (sostanza stabile) e va a compensare le perdite di questo vitale componente del suolo che, pur essendo di difficile degradazione rispetto al materiale di partenza, ogni anno viene mineralizzato in piccola parte, con liberazione di elementi nutritivi prontamente disponibili alle piante.

La quantità di humus che si forma non è uguale per tutte le sostanze organiche impiegate nella fertilizzazione; affinché un materiale organico possa dare humus, deve contenere almeno una percentuale di materiali vegetali fibrosi (contenenti cellulosa e lignina).

L'humus stabile che letame e concimi organici contribuiscono ad apportare è importante anche per mantenere un'ideale struttura fisica del terreno, ove acqua ed aria possono trovare adeguato ed equilibrato immagazzinamento. Queste condizioni sono determinanti per la funzionalità delle radici.

2.9.2 LA CONCIMAZIONE ORGANICA

Consiste nell'apportare sostanza organica (S.O.) di varia origine (letami, compost, ecc) per migliorare la fertilità del terreno in senso lato. È preferibile comunque utilizzare letami e compost maturi e ben umificati.

Per l'utilizzo di ammendanti organici (letame e compost) non vengono fissati vincoli specifici relativi all'epoca della loro distribuzione e al frazionamento. Occorre, comunque, operare in modo da incorporarli al terreno. L'autunno rappresenta comunque il periodo migliore per apportare sostanza organica all'impianto arboreo. In tale periodo l'attività microbica nel terreno è elevata e ciò consente una certa umificazione della sostanza organica.

Si riportano i quantitativi massimi utilizzabili annualmente in funzione del tenore di sostanza organica del terreno.

Dotazione terreno in sostanza organica	Letame e materiali palabili Apporti massimi annuali (t/ha)	Compost Apporti massimi annuali (t/ha)
Bassa	60	30
Normale	52	26
Elevata	36*	18*

(*) quantitativi inferiori a 36 t di letame e materiali palabili e a 18 t di compost non necessitano di giustificazione tramite analisi chimica)

La concimazione organica effettuata all'impianto delle colture arboree può essere effettuata nei limiti quantitativi espressi in tabella aumentati del 50%.

Si riportano di seguito i valori di riferimento per la dotazione di sostanza organica nel terreno

Dotazione di Sostanza organica (%)			
Giudizio	Terreni sabbiosi (S-SF-FS)	Terreni medio impasto (F-FL-FA-FSA)	Terreni argillosi e limosi (A-AL-FLA-AS-L)
basso	<0,8	< 1,0	< 1,2
normale	0,8 – 2,0	1,0 – 2,5	1,2 – 3,0
elevato	> 2,0	> 2,5	> 3,0

Fonte: elaborazione GTA

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

I fertilizzanti organici consigliati sono i reflui di origine zootecnica (letame e i materiali palabili) e i compost. Questi contengono, in varia misura, tutti i principali elementi nutritivi necessari alla crescita delle piante. Nella tabella seguente sono riportati valori indicativi dei diversi fertilizzanti organici, utilizzabili qualora non si disponga di valori analitici.

Caratteristiche chimiche medie di letami e materiali palabili prodotti da diverse specie zootecniche e compost

Residui organici	SS (% t.q.)	Azoto (kg/t t.q.)	P (kg/t t.q.)	K (kg/t t.q.)
Letame				
- bovino	25	3,69	1,05	5,8
- suino	25	4,58	1,8	4,5
- ovino	31	3,67	1,0	15
Materiali palabili				
- lettiera esausta polli da carne	70	30,32	19	15,5
- pollina pre-essicata	67,5	25,55	12	19,5
Liquame				
- bovini da carne	8,5	4,24	1,25	3,15
- bovini da latte	13	4,64	1,3	4,2
- suini	3,75	2,65	1,25	2,05
- ovaiole	22	13,07	4,5	5,25
-compost	63,9	12,7	4.12	9.54

L'effettiva disponibilità di nutrienti è condizionata dai processi di mineralizzazione a cui deve sottostare la sostanza organica e dall'entità anche consistente che possono assumere le perdite di azoto (es. volatilizzazione) durante e dopo gli interventi di distribuzione.

Per gli ammendanti (letame, ecc.) è importante tenere conto del primo fattore. Se ad esempio, si distribuisce del letame per un apporto ad ettaro equivalente a 200 kg di N, 120 kg di P₂O₅ e 280 kg di K₂O, occorre considerare che nel primo anno si renderanno disponibili il 30% di queste quantità pari rispettivamente 60 kg di N, 36 di P₂O₅ e 84 di K₂O; tuttavia, nel caso del compost la bibliografia conferma che la percentuale messa a disposizione al primo e secondo anno non supera il 20% annuo.

Per i concimi organici invece è più rilevante il secondo fattore e si deve fare riferimento ai coefficienti di efficienza degli effluenti zootecnici. Per determinare l'efficienza degli effluenti zootecnici e del digestato per le colture erbacee, in funzione delle diverse epoche di utilizzo, è necessario fare riferimento alle tabelle 8, 9 e 10 delle LGN.

Per la concimazione delle colture prevedere l'impiego preferenziale dei fertilizzanti organici, che devono essere conteggiati nel piano di fertilizzazione in funzione della dinamica di mineralizzazione. Sono inoltre impiegabili anche i prodotti consentiti dal Reg. UE 2021/1165 relativo ai metodi di produzione biologica. L'utilizzo agronomico dei fanghi di depurazione in qualità di fertilizzanti, vedi D. Lgs. 99/92, non è ammesso, ad eccezione di quelli di esclusiva provenienza agroalimentare.

L'utilizzo agronomico dei fanghi di depurazione in qualità di fertilizzanti, vedi D. Lgs. 99/92, non è ammesso, ad eccezione di quelli di esclusiva provenienza agroalimentare.

2.9.3 IL SOVESCIO

Una pratica valida per migliorare la fertilità del terreno ed aumentare la dotazione di sostanza organica è rappresentata dal sovescio. I mesi ideali per realizzare il sovescio in genere sono quelli autunnali. Nei nostri ambienti questa soluzione consente di ottenere buoni risultati soprattutto quando le condizioni climatiche autunnali favoriscono una buona germinazione delle specie distribuite. Se si verifica questa situazione, nel corso dell'inverno le essenze erbacee potranno sviluppare in maniera ottimale l'apparato radicale, consentendo nella successiva primavera un buon sviluppo della parte epigea.

Il sovescio consente di ripristinare l'attività biologica del terreno: anche nei frutteti/vigneti inerbiti infatti il compattamento dovuto ai continui passaggi delle macchine e l'impiego di essenze erbacee poco competitive e dotate di apparati radicali superficiali limita l'attività dei microrganismi nel suolo.

Prima della semina del sovescio il terreno va preparato con una erpicatura. Nel miscuglio di semina le specie dovranno essere più numerose possibile e comprendere preferibilmente graminacee, leguminose e crucifere. Il quantitativo di seme deve essere abbondante per impedire lo sviluppo di erbe infestanti.

Dopo la semina ricoprire il seme con una erpicatura cui può seguire una leggera rullatura.

Con la trinciatura l'erba va sminuzzata finemente e va semi-interrata prima che dissecchi.

Questa pratica, grazie agli effetti nematocidi di alcune specie e per l'apporto importante di sostanza organica, è consigliata anche in fase di preparazione del terreno per l'impianto.

Nelle colture arboree il ricorso al sovescio è ammesso fino a pendenze medie del 30%.

2.9.4 L'INDIVIDUAZIONE DEI FABBISOGNI NUTRIZIONALI

L'individuazione delle necessità nutrizionali della coltura deve essere documentata in uno specifico piano di concimazione ed a questo scopo l'analisi del terreno è lo strumento fondamentale per la valutazione della fertilità del suolo.

Per le colture erbacee l'analisi va effettuata almeno ogni 5 anni, per quelle arboree all'impianto o, nel caso di impianti già in essere, all'inizio del periodo di adesione alla produzione integrata; è richiesta l'effettuazione di un'analisi almeno per ciascuna area omogenea dal punto di vista pedologico ed agronomico (inteso sia in termini di avvicendamento colturale che di pratiche colturali di rilievo) rispettando i criteri di campionamento previsti dalle Linee guida nazionali **tecniche agronomiche** (LGNTA). L'analisi fisico-chimica del terreno deve contenere almeno le informazioni relative alla granulometria (tessitura), al pH in acqua, alla CSC per le situazioni dove questo parametro è ritenuto necessario per una corretta interpretazione delle analisi, alla sostanza organica, al calcare totale e al calcare attivo, all'azoto totale, al potassio scambiabile e al fosforo assimilabile; i parametri analitici si possono desumere anche da carte pedologiche o di fertilità qualora presenti;

Per le aree omogenee, che differiscono solo per la tipologia colturale (seminativo, orticole ed arboree) e che hanno superfici inferiori a:

- 1000 m² per le colture orticole;
- 5.000 m² per le colture arboree;
- 10.000 m² per le colture erbacee.

non sono obbligatorie le analisi del suolo. In questi casi nella predisposizione del piano di fertilizzazione si assumono come riferimento dei livelli di dotazione in macroelementi elevati.

La corrispondenza dei risultati analitici con la reale composizione chimico-fisica del terreno dipende da un corretto campionamento. Il primo requisito di un campione di terreno è senz'altro la provenienza da un'area omogenea dal punto di vista pedologico e agronomico, intesa sia in termini di avvicendamento che di pratiche colturali di rilievo. È necessario, pertanto, individuare

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

correttamente l'unità di campionamento che coincide con l'area omogenea, ossia la superficie aziendale per la quale si ritiene che per elementi ambientali (tessitura, morfologia, colore, struttura) e per pratiche colturali comuni (irrigazione, profondità di lavorazione, fertilizzazioni ricevute e avvicendamenti) i terreni abbiano caratteristiche chimico fisiche simili. Per ciascuna area omogenea individuata deve essere effettuato almeno un campionamento.

L'operatore associato che opera in regime di qualità SQNPI, nel caso in cui abbia curato da almeno 5 anni la predisposizione e l'attuazione del piano di fertilizzazione presso le aziende degli associati, può individuare l'area omogenea anche oltre i confini aziendali, sempre nel rispetto dei suddetti requisiti.

Si consiglia di delineare le ripartizioni individuate in tal senso in azienda utilizzando copie dei fogli dimappa catastali o, se disponibili, di Carte Tecniche Regionali.

Qualora si disponga della cartografia pedologica, la zona di campionamento deve comunque ricadere all'interno di una sola unità pedologica.

Sul referto dell'analisi è utile riportare gli estremi catastali o le coordinate geografiche dell'appezzamento in cui è stato effettuato il prelievo

L'analisi fogliare può essere un utile strumento complementare all'analisi del terreno.

L'individuazione dei fabbisogni nutrizionali della coltura può essere effettuata attraverso la predisposizione di un piano di fertilizzazione per coltura, conforme alle LGN nazionali, che deve prendere in considerazione:

- dati identificativi degli appezzamenti,
- caratteristiche del terreno e dotazione in elementi nutritivi,
- individuazione dei fabbisogni delle colture almeno per azoto, fosforo e potassio in funzione della resa prevista,
- fertilizzanti impiegabili;
- modalità ed epoche di distribuzione.

In alternativa alla redazione di un piano di fertilizzazione analitico è possibile adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard riportate nella sezione tecniche agronomiche di ogni coltura. Per le colture arboree, in fase di allevamento (I° e II° anno), considerata la necessità di garantire un adeguato sviluppo della struttura della pianta, possono essere apportati gli stessi quantitativi di elementi fertilizzanti previsti per la produzione standard di riferimento, senza la possibilità di modifica in funzione dei fattori di incremento.

Nel caso in cui non vi siano apporti di fertilizzanti non è richiesta l'esecuzione delle analisi.

Gli apporti di fertilizzanti determinati con il piano di fertilizzazione o con le schede a dose standard compresi gli aumenti e le diminuzioni nonché relative giustificazioni, devono essere riportati nel registro aziendale SQNPI.

In caso di utilizzo delle schede a dose standard i quantitativi di elementi fertilizzanti in esse riportati sono vincolanti.

2.9.5 L'IMPIEGO DEI CONCIMI FOGLIARI

La via naturale di nutrizione delle piante è e rimane quella radicale.

Ci sono tuttavia casi in cui il ricorso a concimi fogliari è valido o anche necessario. Ad esempio, il caso dell'urea distribuita sul fogliame in autunno allo scopo di aumentare le riserve azotate degli alberi. L'impiego di concimi fogliari è valido talvolta in caso di carenze nutrizionali, di piante con apparato radicale danneggiato, in caso di ritorni di freddo primaverili che ostacolano il normale assorbimento radicale, in momenti delicati come quelli che vanno dalla ripresa vegetativa all'allegagione, in cui l'attività radicale non soddisfa completamente le esigenze nutritive della pianta.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Non è invece consigliato l'uso di concimi fogliari come pratica di forzatura dell'attività vegetativa: tale uso non permette di raggiungere aumenti di produzione o miglioramenti qualitativi della frutta; può rendere invece la pianta più sensibile nei confronti dei parassiti e, in certi casi, può anche avere un effetto negativo sulla colorazione e sulla conservabilità della frutta.

Gli apporti, anche se di piccola entità, devono essere conteggiati nei limiti massimi ammessi.

Per quanto riguarda il rame come microelemento, eventuali apporti concorrono al raggiungimento del limite previsto per i prodotti fitosanitari.

2.10 I CORRETTIVI

Il D. lgs. n. 75/2010 e ss.mm.ii. definisce correttivi “i materiali da aggiungere al suolo in situ principalmente per modificare e migliorare proprietà chimiche anomale del suolo dipendenti da reazione, salinità, tenore in sodio”. Il medesimo D. Lgs. stabilisce anche le diverse tipologie di prodotti che possono essere immessi sul mercato.

I correttivi possono essere di origine minerale (estrattiva) oppure dei sottoprodotti di attività umane spesso non direttamente connesse all'agricoltura; la sostenibilità e la compatibilità del loro impiego in agricoltura non può esulare da una analisi più ampia che prenda in considerazione:

1. una preliminare analisi del terreno di destinazione, per verificare l'effettiva necessità di correzione del pH, in funzione della coltura ospitata dal terreno stesso;
2. le caratteristiche analitiche del correttivo scelto, poiché esso può apportare quote significative di sostanza organica, azoto e fosforo, da considerare nel piano di concimazione delle colture e da conteggiare rispetto ai massimali di azoto al campo previsti;
3. l'assistenza di un tecnico o di un agronomo per valutare le analisi sopra indicate e definire innanzitutto l'utilità o meno dell'uso del correttivo, nonché le dosi, l'epoca e la modalità di distribuzione in campo.

Principali correttivi in base al D. lgs. n. 75/2010 e ss.mm.ii.

Denominazione	Componenti essenziali	Titolo minimo e/o sostanze utili	Elementi e/o sostanze utili da dichiarare
Correttivo calcareo	Prodotto d'origine naturale contenente come componente essenziale carbonato di calcio	35% CaO	CaO totale Classe granulometrica
Marna	Roccia sedimentaria costituita essenzialmente da mescolanza di materiale calcareo ed argilloso	25% CaO	CaO totale Classe granulometrica
Correttivo calcareo-magnesiaco	Prodotto d'origine naturale contenente come componenti essenziali carbonato di calcio e di magnesio	35% CaO + MgO 8% MgO	CaO totale MgO totale Classe granulometrica
Dolomite	Prodotto contenente calcio e magnesio come carbonato doppio	40% CaO + MgO 17% MgO	CaO totale MgO totale Classe granulometrica
Calce agricola viva	Prodotto ottenuto per calcinazione di rocce calcaree e contenente come componente essenziale ossido di calcio	70% CaO	CaO totale Classe granulometrica
Calce agricola spenta	Prodotto ottenuto per idratazione della calce agricola viva	50% CaO	CaO totale Classe granulometrica
Calce viva	Prodotto ottenuto per calcinazione di rocce	70% CaO + MgO	CaO totale

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Denominazione	Componenti essenziali	Titolo minimo e/o sostanze utili	Elementi e/o sostanze utili da dichiarare
magnesiaca	calcaree magnesiache		MgO totale Classe granulometrica
Calce spenta magnesiaca	Prodotto ottenuto per idratazione della calce viva magnesiaca	50% CaO + MgO 12% MgO	CaO totale MgO totale Classe granulometrica
Ceneri di calce	Prodotto residuo della fabbricazione delle calci. Può contenere ossidi, idrossidi, carbonati di calcio e di magnesio e ceneri di carbone	40% CaO + MgO	CaO totale Classe granulometrica MgO totale (facoltativa)
Ceneri di calce magnesiaca	Prodotto residuo della fabbricazione delle calci in cui il titolo in ossido di magnesio è uguale o superiore all'8%	40% CaO + MgO 8% MgO	CaO totale MgO totale Classe granulometrica
Calce di defecazione	Prodotto residuo della filtrazione di sughi zuccherini dopo la carbonatazione. Il carbonato di calcio è presente finemente suddiviso	CaO 20%	CaO totale Classe granulometrica
Gesso agricolo	Prodotto di origine naturale costituito essenzialmente da solfato di calcio con 2 molecole d'acqua	25% CaO 35% SO ₃	CaO totale SO ₃ totale Classe granulometrica
Anidrite	Prodotto di origine naturale costituito essenzialmente da solfato di calcio anidro	30% CaO 45% SO ₃	CaO totale SO ₃ totale Classe granulometrica
Gesso cotto	Prodotto ottenuto dalla disidratazione totale o parziale del gesso	30% CaO 45% SO ₃	CaO totale SO ₃ totale Classe granulometrica
Solfato di calcio precipitato	Sottoprodotto di fabbricazioni industriali quali, ad esempio, la fabbricazione dell'acido fosforico	25% CaO 35% SO ₃	CaO totale SO ₃ totale Classe granulometrica
Sospensione di calcare	Prodotto ottenuto per sospensione di carbonato di calcio finemente suddiviso	20% CaO	CaO totale
Solfato di magnesio per uso agricolo	Prodotto a base di solfati di magnesio naturali come espomite e kieserite	15% MgO solubile 30% SO ₃ solubile	MgO solubile SO ₃ solubile
Ossido di magnesio	Prodotto polverulento ottenuto per calcinazione di rocce magnesiache e contenente come componente essenziale ossido di magnesio	30% MgO	MgO totale
Soluzione di cloruro di calcio	Prodotto liquido ottenuto per dissoluzione di cloruro di calcio in acqua	12% CaO solubile in acqua	CaO solubile in acqua

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Denominazione	Componenti essenziali	Titolo minimo e/o sostanze utili	Elementi e/o sostanze utili da dichiarare
Soluzioni miste di sali di calcio e di magnesio	Prodotto liquido ottenuto per dissoluzione in acqua di composti solubili di Ca e Mg	Totale 10% CaO + MgO solubili in acqua, di cui: 4% CaO solubile in acqua 1% MgO solubile in acqua	CaO solubile in acqua MgO solubile in acqua
Gessi di defecazione	Prodotto ottenuto da idrolisi (ed eventuale attacco enzimatico) di materiali biologici mediante calce e/o acido solforico e successiva precipitazione del solfato di calcio. Non sono ammessi fanghi di depurazione	CaO: 20% sul secco SO ₃ : 15% sul secco	CaO totale SO ₃ totale È obbligatorio indicare il materiale biologico idrolizzato (esempio: tessuti animali)
Carbonato di calcio di defecazione	Prodotto ottenuto per idrolisi di materiali biologici mediante calce e successiva precipitazione con anidride carbonica. Non sono ammessi fanghi di depurazione	CaO: 28% sul secco	CaO totale È obbligatorio indicare il materiale biologico idrolizzato (esempio: tessuti animali)
Gesso di defecazione da fanghi	Prodotto ottenuto per idrolisi (ed eventuale attacco enzimatico) di “fanghi” mediante calce e/o acido solforico e successiva precipitazione di solfato di calcio	CaO: 15% sul secco SO ₃ : 10% sul secco	CaO totale SO ₃ totale N tot

Fonte: Dlgs. n.75/2010

È vietato l'utilizzo di gessi e carbonati di defecazione derivati da fanghi di depurazione.

2.11 L'IMPIEGO DEI BIOSTIMOLANTI E DEI CORROBORANTI

L'utilizzo di prodotti biostimolanti e corroboranti può contribuire a migliorare lo stato fisiologico e nutrizionale delle colture.

Una coltura che si trova in uno stato fisiologico-nutrizionale ottimale risulta maggiormente protetta dall'insorgere di fisiopatie e dall'attacco di fitopatologie; l'opportunità di disporre di mezzi tecnici innovativi, in grado di migliorare tale stato fisiologico-nutrizionale costituisce uno strumento indiretto al fine di indurre una maggiore resistenza delle colture agli stress biotici ed abiotici nella difesa integrata.

In tale contesto si inseriscono:

- i biostimolanti che concorrono a stimolare i processi naturali nel sistema suolo-pianta ed a migliorare l'efficienza d'uso dei nutrienti da parte della coltura;

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

- i corroboranti che proteggono la coltura dagli stress abiotici (es. idrici, termici, ecc.) o ne potenziano la naturale difesa dagli stress biotici mediante meccanismi indiretti esclusivamente di tipo fisico-meccanico.

PRODOTTI IMPIEGATI COME CORROBORANTI, POTENZIATORI DELLE DIFESE NATURALI DEI VEGETALI

Denominazione della tipologia di prodotto	Descrizione, composizione quali-quantitativa e/o formulazione commerciale	Modalità e precauzioni d'uso
1. Propolis	È il prodotto costituito dalla raccolta, elaborazione e modificazione, da parte delle api, di sostanze prodotte dalle piante. Si prevede l'estrazione in soluzione acquosa od idroalcolica od oleosa (in tal caso emulsionata esclusivamente con prodotti presenti in questo allegato). L'etichetta deve indicare il contenuto in flavonoidi, espressi in galangine, al momento del confezionamento. Rapporto percentuale peso/peso o peso/volume di propoli sul prodotto finito.	
2. Polvere di pietra o di roccia	Prodotto ottenuto tal quale dalla macinazione meccanica di vari tipi di rocce, la cui composizione originaria deve essere specificata.	Esente da elementi inquinanti
3. Bicarbonato di sodio	Il prodotto deve presentare un titolo minimo del 99,5% di principio attivo.	
4. Gel di silice	Prodotto ottenuto dal trattamento di silicati amorfi, sabbia di quarzo, terre diatomacee e similari.	
5. Preparati biodinamici	Preparazioni previste dal regolamento CE n. 834/07, art. 12, lettera e. Da aggiornare il riferimento al regolamento (Reg. UE 2018/848 Allegato II Parte 1, 1.9.9.)	
6. Oli vegetali alimentari (arachide, cartamo, cotone, girasole, lino, mais, olivo, palma da cocco, senape, sesamo, soia, vinacciolo, argan, avocado, semi di canapa (1), borragine, cumino nero, enotera, mandorlo, macadamia, nocciolo, papavero, noce, riso, zucca.)	Prodotti ottenuti per spremitura meccanica e successiva filtrazione e diluizione in acqua con eventuale aggiunta di L'etichetta deve indicare la percentuale di olio in acqua. È ammesso l'impiego del Polisorbato 80 (Tween 80) come emulsionante. (1) L'olio di canapa deve derivare esclusivamente dai semi e rispettare quanto stabilito dal reg. (CE) n. 1122/2009 e dalla circolare del Ministero della Salute n.15314 del 22 maggio 2009	

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Denominazione della tipologia di prodotto	Descrizione, composizione quali-quantitativa e/o formulazione commerciale	Modalità e precauzioni d'uso
7. Lecitina	Il prodotto commerciale per uso agricolo deve presentare un contenuto in fosfolipidi totali non inferiore al 95% ed in fosfatidilcolina non inferiore al 15%	
8. Aceto	Di vino e frutta.	
9. Sapone molle e/o di Marsiglia	Utilizzabile unicamente tal quale	
10. Calce viva	Utilizzabile unicamente tal quale	
11. Estratto integrale di castagno a base di tannino	Prodotto derivante da estrazione acquosa di legno di castagno ottenuto esclusivamente con procedimenti fisici. L'etichetta deve indicare il contenuto percentuale in tannini.	
12. Soluzione acquosa di acido ascorbico	Prodotto derivante da idrolisi enzimatica di amidi vegetali e successiva fermentazione. Il processo produttivo non prevede processi di sintesi chimica e nella fermentazione non devono essere utilizzati OGM. Il prodotto	Il prodotto è impiegato esclusivamente in post-raccolta su frutta e ortaggi per ridurre e ritardare l'imbrunimento dovuto ai danni meccanici.
13. Olio vegetale trattato con ozono	Prodotto derivato dal trattamento per insufflazione con ozono di olio alimentare (olio di oliva e/o olio di girasole)	Trattamento ammesso sulla coltura in campo
14. Estratto glicolico a base di flavonoidi	Prodotto derivato dalla estrazione di legname non trattato chimicamente con acqua e glicerina di origine naturale. Il prodotto può contenere lecitina (max 3%) non derivata da OGM quale emulsionante	Trattamento ammesso sulla coltura in campo
15. Lievito inattivato <i>Saccharomyces cerevisiae</i>	No derivato da OGM	Applicazione fogliare

Fonte: ~~Allegato 2 del DM 6793 del 18 luglio 2018 inerente le Disposizioni per l'attuazione dei regolamenti (CE) n. 834/2007 e n. 889/2008 e loro successive modifiche e integrazioni, relativi alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici. Abrogazione e sostituzione del decreto n. 18354 del 27 novembre 2009. DM 20 maggio 2022 n.229771 recante disposizioni per l'attuazione del regolamento (UE) 2018/848 del Parlamento e del Consiglio del 30 maggio 2018 relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio e pertinenti regolamenti delegati e esecutivi, in relazione agli obblighi degli operatori e dei gruppi di operatori per le norme di produzione e che abroga i decreti ministeriali 18 luglio 2018 n. 6793, 30 luglio 2010 n. 11954 e 8 maggio 2018, n. 34011.~~

IMPIEGO DI PRODOTTI PER FINALITÀ NON NUTRIZIONALI

Alcuni prodotti utilizzati non per apportare elementi nutritivi alle piante ma con altre finalità, ad esempio per la difesa fitosanitaria, per l'inoculo dei batteri azotofissatori, come biostimolanti, ecc., possono contenere anche dell'azoto. L'impiego di tali prodotti, se la normativa specifica lo consente, è sempre possibile purché la distribuzione di azoto non superi i 20 kg/ha per anno. L'azoto apportato, anche se di piccola entità, deve comunque essere conteggiato al fine del rispetto dei quantitativi massimi ammessi. Nel caso di trattamenti fitosanitari, gli apporti di coadiuvanti azotati non devono essere conteggiati o registrati se inferiori a 3 kg/ha all'anno.

L'impiego di tali prodotti, se la normativa specifica lo consente, è sempre possibile purché il quantitativo di azoto eventualmente presente non superi i 20 kg/ha. L'azoto apportato deve essere conteggiato al fine del rispetto dei quantitativi massimi ammessi. Nel caso di trattamenti fitosanitari, gli apporti di coadiuvanti azotati non devono essere conteggiati o registrati se inferiori a 3 kg/ha all'anno.

2.12 L'IRRIGAZIONE

L'irrigazione deve garantire il soddisfacimento del fabbisogno idrico della coltura evitando di superare la capacità idrica di campo, allo scopo di contenere lo spreco d'acqua, la lisciviazione dei nutrienti e lo sviluppo di patogeni.

L'irrigazione va attuata, quando possibile, sulla base di un bilancio idrico che tenga conto delle reali esigenze della coltura, variabili in funzione delle differenti fasi fenologiche, delle tipologie di suolo e degli apporti idrici naturali (piogge). A tale scopo è indispensabile disporre del dato di pioggia ricavabile da pluviometro o da capannina meteorologica, oppure dai dati forniti dai Servizi meteo ufficiali o riconosciuti.

In Provincia di Trento l'irrigazione viene prevalentemente gestita da Consorzi Irrigui i quali operano in autonomia per quanto riguarda la gestione degli impianti. Tali Consorzi hanno avviato una importante azione di sostituzione degli impianti di irrigazione esistenti con metodi microirrigui che in pochi anni hanno consentito un significativo risparmio idrico (30% annuo).

2.12.1 I METODI DI DISTRIBUZIONE

Il metodo e l'impianto di irrigazione devono essere definiti in base alla coltura e all'area di coltivazione. Per le colture arboree va data la preferenza agli impianti a goccia, microjet o capillare rispetto all'irrigazione per aspersione sovrachioma.

L'irrigazione per scorrimento non è consentita salvo diverse indicazioni riportate nelle schede specifiche per coltura.

L'utilizzo per l'irrigazione di acque luride non trattate non è ammesso.

2.12.2 I QUANTITATIVI DISTRIBUITI

L'azienda deve rispettare per ciascun intervento irriguo il volume massimo previsto in funzione del tipo di terreno desunto dalla tabella contenuta nelle note tecniche di coltura. In assenza di specifiche indicazioni, i volumi massimi ammessi sono:

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Tipo di terreno	MICRO PORTATA		ASPERSIONE	
	mm	mc ad ettaro	mm	mc ad ettaro
Terreno sciolto	15	150	35	350
Terreno medio impasto	20	200	45	450
Terreno argilloso	25	250	55	550

L'impiego di acqua in funzione antibrina non è da calcolare come intervento irriguo

2.12.3 LE REGISTRAZIONI

Per ciascuna coltura l'azienda deve registrare sul registro aziendale SQNPI le seguenti informazioni:

DATA E VOLUME D'IRRIGAZIONE:

- nel caso di irrigazione per asperzione, la data ed il volume di irrigazione utilizzato per ogni intervento. Le sole aziende di superficie aziendale inferiore ad un ettaro possono indicare le date di inizio e fine irrigazione ed il volume distribuito per l'intero ciclo colturale;
- nel caso di micro-portata le date di inizio e fine irrigazione, numero delle adacquate ed il volume distribuito per l'intero ciclo colturale.

In attuazione di quanto disposto dalla deliberazione della Giunta provinciale n. in caso di gestione consortile dell'irrigazione i dati sopraindicati sono forniti direttamente ai Soggetti Gestori del Disciplinare dai Consorzi Irrigui; pertanto, l'azienda agricola deve indicare nel registro aziendale SQNPI la gestione consortile che la esonera dalle predette registrazioni.

DATO DI PIOGGIA:

- ricavabile da pluviometro o da stazione meteorologica pubblica e/o privata.
- Sono esentati dalla registrazione di questo dato le aziende con superficie inferiore all'ettaro e quelle dotate di impianti di microirrigazione (goccia, microjet e capillare). La registrazione del dato di pioggia non è obbligatoria per le colture non irrigate.

2.13 LA COLTIVAZIONE FUORI SUOLO

Alcune colture in provincia di Trento vengono coltivate fuori suolo: fragola, fragolina, lampone, mora, mirtillo.

È ammessa l'applicazione del sistema di produzione integrata alla tecnica di produzione fuori suolo ponendo particolare attenzione alla completa riciclabilità dei substrati.

Al fine di consentire alla pianta di accrescersi nelle migliori condizioni i requisiti più importanti che devono essere valutati per la scelta di un substrato sono i seguenti: costituzione, struttura, capacità di ritenzione idrica, potere assorbente, pH, contenuto in elementi nutritivi e EC, potere isolante, sanità facilità di reperimento e costi. Possono essere utilizzati substrati naturali (organici o inorganici). I substrati prevalentemente impiegati sono torba, cocco, perlite, ecc.

Esaurita la propria funzione i substrati naturali possono essere utilizzati come ammendanti su altre colture presenti in azienda.

Nella tecnica di produzione nel fuori suolo la fertirrigazione assolve alle funzioni di soddisfacimento del fabbisogno idrico della coltura, di apporto degli elementi fertilizzanti, di dilavamento del substrato (percolato).

La concentrazione degli elementi fertilizzanti presenti nella soluzione nutritiva varia in funzione della specie coltivata e della naturale presenza di sali disciolti nell'acqua. Viene misurata attraverso la conducibilità elettrica utilizzando come unità di misura il siemens (mS o μ S).

Per ogni coltura vi sono dei valori soglia per le principali colture per le quali è più o meno diffusa la tecnica del fuori suolo. Si riportano di seguito i valori limite per le coltivazioni fuori suolo praticate in provincia di Trento.

Coltura	EC minima (Siemens)	EC massima (Siemens)
Fragola	0,8	1,9
Lampone	0,8	2,2
Rovo	0,8	2,2
Mirtillo	0,8	1,6
Ribes	0,8	1,6

Le acque di drenaggio derivanti dal percolato durante il periodo di coltivazione normale e dal dilavamento del substrato sono utili al mantenimento del tappeto erboso della serra, se presente. La presenza del tappeto erboso sotto la coltura fuori suolo garantisce una azione climatizzante sottochioma e favorisce lo sviluppo di insetti/acari antagonisti. In assenza del tappeto erboso il percolato deve essere recuperato ed eventualmente impiegato per la fertilizzazione di altre colture.

Le acque di drenaggio (percolato) sono destinate al mantenimento del tappeto erboso in serra/tunnel o, se assente, alla fertirrigazione di altre colture.

3. LE LINEE DI DIFESA COMUNI A TUTTE LE COLTURE

Le “Linee Tecniche di difesa integrata” rappresentano i criteri d’intervento, le soluzioni agronomiche e le strategie da adottare per la difesa delle colture ed il controllo delle infestanti, nell’ottica di un minor impatto verso l’uomo e l’ambiente, consentendo di ottenere produzioni economicamente sostenibili (“Produzione Integrata”).

Le dosi d’impiego delle sostanze attive sono quelle previste nell’etichetta dei prodotti fitosanitari, salvo diversa indicazione.

Le “Linee”, nel rispetto della normativa vigente, mirano a:

- adottare sistemi di monitoraggio razionali che consentano di valutare adeguatamente la situazione fitosanitaria delle coltivazioni;
- favorire l’utilizzo degli organismi ausiliari;
- promuovere la difesa fitosanitaria attraverso metodi biologici, biotecnologici, fisici e agronomici in alternativa alla lotta chimica;
- limitare l’esposizione degli operatori ai rischi derivanti dall’uso degli agrofarmaci (dispositivi di protezione personale, comportamenti, ecc.);
- razionalizzare la distribuzione degli agrofarmaci anche definendo i volumi d’acqua di riferimento, limitandone la quantità distribuita, lo spreco e le perdite per deriva, ruscellamento e percolazione;
- mettere a punto adeguate strategie di difesa che consentano, tra l’altro, di prevenire e gestire lo sviluppo di resistenze dei parassiti ai prodotti fitosanitari

3.1 LE SERRE/COLTURE PROTETTE

Per serre e colture protette si intende quanto definito al comma 27 dell’articolo 3 del Regolamento n. 1107/09/CE:

-“«Serra» ambiente chiuso, statico e accessibile, adibito alla produzione di colture, recante un rivestimento esterno solitamente traslucido, che consente uno scambio controllato di materia ed energia con l’ambiente circostante e impedisce il rilascio di prodotti fitosanitari nell’ambiente. Ai fini del presente regolamento sono considerati come serre anche gli ambienti chiusi, adibiti alla produzione di vegetali, il cui rivestimento esterno non è traslucido (per esempio per la produzione di funghi).”

Non rientrano nella tipologia di serre/coltura protetta le coperture antipioggia e i piccoli tunnel mobili.

3.2 LE EMERGENZE FITOSANITARIE

In caso di nuove emergenze fitosanitarie, i provvedimenti adottati dall’Ufficio Fitosanitario hanno effetto immediato anche sull’applicazione delle Norme tecniche, senza l’esigenza di ulteriori provvedimenti.

3.3 LE SCHEDE DI COLTURA

Le strategie di difesa delle singole colture, compreso il diserbo, vengono sviluppate in schede dove vengono riportate, su colonne, le avversità, i criteri di intervento, le sostanze attive, gli organismi ausiliari e le note e limitazioni d'uso. Per distinguere i consigli tecnici dai vincoli, questi ultimi sono evidenziati in grassetto su sfondo giallo o, nella versione in bianco e nero, ombreggiato.

I prodotti ammessi dal metodo biologico sono riportati con carattere in corsivo.

I candidati alla sostituzione in grassetto

3.4 LE FORMULAZIONI

Nell'applicazione della difesa integrata devono essere privilegiati, ogniqualvolta possibile, i metodi non chimici di difesa fitosanitaria, così come prescritto dalla direttiva 2009/128/CE, ed indicati, avversità per avversità, nelle schede di coltura delle Norme tecniche.

Laddove questi metodi non risultassero sufficienti al contenimento delle avversità è consentito il ricorso all'utilizzo delle sostanze attive presenti nelle schede di coltura. Tali sostanze attive sono state selezionate applicando specifici criteri di seguito riportati:

- eliminazione/limitazione, per quanto possibile, dei prodotti che contengono sostanze attive approvate a norma dell'articolo 24 del Regolamento (CE) n. 1107/2009, che sono candidate alla sostituzione e sono elencate nell'allegato, parte E, del Regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 per le quali il Decreto interministeriale del 7 novembre 2019 (attuazione della Direttiva UE n. 2019/782 della Commissione del 15 maggio 2019 recante modifica della Direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la definizione di indicatori di rischio armonizzati) prevede un indicatore di rischio armonizzato pari a 16;

- limitazione, per quanto possibile, dei prodotti che contengono sostanze attive chimiche approvate a norma del Regolamento (CE) n. 1107/2009, che non rientrano in altre categorie e sono elencate nell'allegato, parti A e B, del Regolamento di esecuzione (UE) n. 540/2011 per le quali il citato Decreto interministeriale prevede un indicatore di rischio armonizzato pari a 8 (vedi tabella 1), selezionate secondo i seguenti criteri:

➤ sostanze attive classificate pericolose per l'ambiente acquatico definite secondo quanto previsto:

- dalla Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE e ss.mm.ii.
- dal D. Lgs n. 152/06, tabelle 1A e 1B,
- di frequente ritrovamento nelle acque (sulla base delle segnalazioni dei competenti organi regionali)

➤ prodotti con indicazioni di pericolo relative ad effetti cronici sull'uomo che, secondo il sistema di classificazione CLP, sono:

- H350i Può provocare il cancro se inalato
- H351 Sospettato di provocare il cancro
- H340 Può provocare alterazioni genetiche
- H341 Sospettato di provocare alterazioni genetiche
- H360 Può nuocere alla fertilità o al feto

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

- H360D Può nuocere al feto
 - H360Df Può nuocere al feto. Sospettato di nuocere alla fertilità
 - H360F Può nuocere alla fertilità
 - H360FD Può nuocere alla fertilità. Può nuocere al feto
 - H360Fd Può nuocere alla fertilità. Sospettato di nuocere al feto
- H361 Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto
- H361d Sospettato di nuocere al feto
 - H361f Sospettato di nuocere alla fertilità
 - H361fd Sospettato di nuocere alla fertilità; Sospettato di nuocere al feto;

- limitazione, per quanto possibile, delle deroghe relative a prodotti che contengono sostanze attive non approvate a norma del Regolamento (CE) n. 1107/2009 che sono autorizzate per emergenze fitosanitaria ai sensi dell'art.53 del Reg.n.1107/2009 per le quali il citato Decreto interministeriale prevede un indicatore di rischio armonizzato pari a 64;

- limitazioni alle s.a. contenute nei prodotti che sono caratterizzati dalla presenza sull'etichetta del simbolo di pericolo o pittogramma "teschio con tibie incrociate" (corrispondente al pittogramma GHS06).

L'esclusione o la sostituzione di alcuni prodotti inclusi nella lista delle sostanze attive candidate alla sostituzione possono risultare particolarmente problematiche in considerazione dell'assenza di validi prodotti alternativi a base di sostanze a minore rischio. Nei casi in cui la loro inclusione nella lista dei candidati alla sostituzione dipenda da caratteristiche di tossicità, bioaccumulo e/o persistenza nell'ambiente (PBT), nella valutazione delle sostanze ammesse per le strategie di difesa vengono considerate anche i seguenti parametri:

- estensione della coltura
- individuazione della coltura come "minore"

Nei casi in cui la coltura considerata rappresenti un impiego minore, ai sensi dell'articolo 51 del Reg. n. 1107/09, oppure interessi un'areale produttivo limitato ed in assenza di valide alternative a minore rischio, è consentito il mantenimento di sostanze attive candidate alla sostituzione in ragione della minore pressione che si determina sull'ambiente. Rientrano in tale casistica, ad esempio, numerose colture orticole sulle quali è autorizzato un limitato numero di prodotti fitosanitari.

Ulteriori criteri di inserimento/esclusione delle sostanze attive possono essere adottati, per specifica coltura, dai soggetti che gestiscono i disciplinari di produzione integrata. I prodotti fitosanitari elencati si possono utilizzare singolarmente o in miscela tra loro, alle dosi previste in etichetta.

~~Per il diserbo le dosi in tabella si riferiscono alla quantità massima di formulato commerciale ammessa per ettaro e per ciclo colturale; al variare della percentuale di principio attivo, le dosi vanno opportunamente modificate e rapportate alla dose indicata.~~

3.5 LE SOSTANZE ATTIVE DI NUOVA REGISTRAZIONE

Qualora durante l'annata agraria fossero registrate nuove sostanze attive, la Provincia Autonoma di Trento potrà autorizzarne l'impiego, per l'anno in corso, a condizioni che sia acquisito il parere di conformità da parte del Gruppo Difesa Integrata.

3.6 L'IMPIEGO DEI PRODOTTI FITOSANITARI AMMESSI IN AGRICOLTURA BIOLOGICA

Possono essere utilizzate tutte le sostanze attive dall'Allegato I del Reg. (UE) 2021/1165 del 15 luglio 2021 a condizione che siano contenute in prodotti regolarmente autorizzati in Italia e solo nel caso in cui le avversità bersaglio siano presenti nelle relative schede di coltura.

Le s.a. impiegabili nel biologico sono escluse dal numero massimo di interventi previsti per le singole avversità nelle singole schede di coltura, fatto salvo quando diversamente specificato.

3.7 SOSTANZE DI BASE

Possono essere utilizzate le sostanze di base a condizione che in etichetta sia riportata la dicitura "sostanza di base approvata ai sensi dell'Art. 23 del Reg. (CE) n. 1107/2009".

L'elenco delle sostanze di base è consultabile al link:

<https://ec.europa.eu/food/plant/pesticides/eu-pesticides-database/start/screen/active-substances>

scegliendo da Type: basic substance

3.8 L'ESAURIMENTO DELLE GIACENZE DI MAGAZZINO DEI PRODOTTI FITOSANITARI

Si riferisce al caso di prodotto fitosanitario autorizzato nelle norme tecniche o nei disciplinari dell'anno precedente, ma escluso nella presente stagione.

Tale indicazione deve intendersi valida esclusivamente per l'esaurimento delle scorte presenti in azienda per le quali sia dimostrabile l'acquisto prima della data di entrata in vigore del disciplinare dell'anno in corso.

Tale autorizzazione, valida solo per un'annata agraria, non può intendersi attuabile qualora siano venute meno le autorizzazioni all'impiego e può essere applicata utilizzando le sostanze interessate secondo le modalità previste nel disciplinare nell'anno precedente.

3.9 LE SOGLIE DI INTERVENTO PER IL CONTROLLO DI INSETTI E ACARI FITOFAGI

L'impiego delle trappole è obbligatorio tutte le volte che le catture siano ritenute necessarie per giustificare l'esecuzione di un trattamento. È possibile fare riferimento a monitoraggi comprensoriali eseguiti dai servizi tecnici, anche forniti dalle cooperative/organizzazioni di produttori. Inoltre, l'installazione non è obbligatoria quando per la giustificazione di un trattamento sia previsto, in alternativa, il superamento di una soglia d'intervento relativa ad altri stadi di sviluppo del parassita.

3.10 L'UTILIZZO DI ACARICIDI

Nell'esecuzione dei trattamenti con acaricidi sono ammesse miscele tra le sostanze attive indicate nelle schede di coltura, Con il limite di 1 trattamento all'anno è ammessa miscela estemporanea con due delle s.a. presenti nella scheda di coltura per la difesa dagli acari con diversa azione (es. ovicida + adulticida).

3.11 L'UTILIZZO DI RATTICIDI

È consentito l'impiego solo di ratticidi regolarmente registrati come prodotti fitosanitari.

3.12 LA CONCIA DELLE SEMENTI E DEL MATERIALE DI MOLTIPLICAZIONE

È consentita la concia di tutte le sementi ed il trattamento del materiale di moltiplicazione con i prodotti registrati per tali impieghi, tranne per le colture per le quali tale impiego è specificatamente vietato.

3.12 I REPELLENTI

È consentito l'uso di "grasso di pecora" come repellente agli ungulati.

3.13 LE SOSTANZE MICROBIOLOGICHE

L'uso di eventuali sostanze microbiologiche è regolamentato nelle schede di coltura.

3.14 LE MISCELE

Qualora siano inserite delle sostanze attive nelle diverse avversità, sono automaticamente autorizzate anche le loro miscele, purché registrate sulla coltura. All'interno delle schede colturali vengono riportate le singole s.a. senza trascrivere le miscele, sia per il diserbo che per la difesa.

Nelle miscele estemporanee di fungicidi, non impiegare più di 2 s.a. diverse contemporaneamente per ciascuna avversità. Sono esclusi dalla limitazione i prodotti rameici, lo zolfo, il fosetil alluminio, i prodotti biologici ed il fosfonato di K. Utilizzabile un formulato commerciale per ogni s.a., ammesso un impiego di diverse formulazioni con la stessa s.a. attiva solo per smaltimento scorte o problemi nell'approvvigionamento.

3.15 VINCOLI DA ETICHETTA

Nell'applicazione delle norme tecniche devono comunque sempre essere rispettate le indicazioni riportate sulle etichette dei formulati commerciali approvate con decreto del Ministero della Salute vigente, fatte salve le disposizioni previste dall'art. 43 D.lgs 76/2020 convertito nella legge n. 120/2020 nelle modalità di uso previste dalle LGNPI.

Le sostanze contenute nei prodotti fitosanitari con attività di bagnanti, coadiuvanti, antideriva, antidoti agronomici, sinergizzanti, di norma non vengono indicate nelle schede di coltura. Il loro impiego è in ogni caso ammesso, sia come componente di un prodotto fitosanitario, sia come prodotto fitosanitario, nel rispetto delle specifiche indicazioni di etichetta;

3.16 I LIMITI E I DIVIETI

Ai sensi del regolamento approvato con decreto del Presidente della Provincia 8 agosto 2012, n. 14- 89/Leg è vietato trattare con insetticidi (ad eccezione dei vari ceppi di *Bacillus thuringiensis*), acaricidi e erbicidi le colture arboree, arbustive, erbacee, ornamentali e spontanee durante il periodo di fioritura della specie trattata, dall'apertura dei primi fiori fino alla completa caduta dei petali.^[1]

Nell'esecuzione dei trattamenti in prossimità delle aree specifiche, dei luoghi sensibili e dei corpi idrici vanno comunque rispettate le disposizioni introdotte dal regolamento provinciale approvato con decreto 6-59/Leg., da eventuali regolamenti/ordinanze comunali e dalla deliberazione della Giunta provinciale numero 736 del 12 maggio 2017 e sue modifiche ed integrazioni.

Nelle zone di rispetto idrogeologico dei punti di captazione delle acque per il consumo umano, individuate con la carta provinciale delle risorse idriche, possono essere impiegate le sostanze attive riportate nel piano d'utilizzo approvato con deliberazione della giunta provinciale n. 765/2023 e sue modifiche ed integrazioni.

3.17 CONTAMINAZIONI ACCIDENTALI

La presenza di sostanze attive contenute nei prodotti fitosanitari non autorizzati o non ammessi dai disciplinari, si classifica come contaminazione accidentale, qualora riscontrata in quantità uguale o inferiore al limite di 0.01 mg/Kg così come stabilito al comma 1 lettera b dell'articolo 18 del Reg CE n. 396/2005.

3.18 LE ATTREZZATURE PER LA DISTRIBUZIONE DEI PRODOTTI FITOSANITARI

3.18.1 LA SCELTA DELLE ATTREZZATURE

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Le nuove attrezzature devono essere scelte in base alle caratteristiche dell'azienda e delle colture da trattare (specie, forme di allevamento, tipologie di impianto, ecc..) ed alla facilità e flessibilità d'uso e di regolazione. Al fine di evitare fenomeni di contaminazione, ove economicamente sostenibile, è consigliato l'uso di attrezzature distinte per singola coltura.

È da preferire l'acquisto di nuove attrezzature dotate di certificazione ENAMA/ENTAM_EN12761.

È importante la scelta di attrezzature adeguatamente predisposte per contenere l'effetto deriva (dispositivi di avvicinamento degli ugelli alla vegetazione, deflettori, ugelli antideriva, meccanismi di recupero, ecc.)

3.18.2 IL CONTROLLO FUNZIONALE E LA REGOLAZIONE

~~Secondo quanto stabilito dal Piano d'azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN) le aziende agricole che attuano la difesa integrata volontaria sono obbligate ad effettuare il controllo funzionale e la regolazione (taratura) delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari presso centri prova autorizzati.~~

Le aziende agricole devono sottoporre le attrezzature aziendali per la distribuzione dei fitofarmaci alla regolazione strumentale, che deve essere abbinata al controllo funzionale.

La regolazione strumentale deve obbligatoriamente essere effettuata presso i Centri Prova autorizzati dalle Regioni o P.A. e ha una validità di 3 anni.

Durante le operazioni di regolazione strumentale della macchina irroratrice è raccomandata la presenza del proprietario/utilizzatore abituale e l'abbinamento con la trattrice che viene normalmente utilizzata dall'azienda per i trattamenti.

Il Centro Prova rilascia al proprietario della macchina irroratrice un attestato di conformità di avvenuto controllo funzionale e regolazione strumentale.

~~Le aziende che adottano il presente disciplinare devono effettuare la regolazione (taratura) presso i centri prova autorizzati delle nuove attrezzature entro due anni dall'acquisto. Tale disposizione si applica anche all'acquisto di attrezzatura usata qualora precedentemente impiegata su coltura diversa.~~

Fatto salvo quanto riportato nelle norme generali regionali per gli anni precedenti, a partire dai controlli effettuati dal 2024 si applicano i seguenti obblighi:

Nel caso di aziende agricole:

1. Macchine in uso. La validità degli attestati è di 3 anni. Le macchine in uso devono avere l'attestato di controllo funzionale e regolazione strumentale in corso di validità. In assenza della regolazione strumentale è richiesto un nuovo attestato di controllo funzionale e regolazione strumentale entro l'anno di adesione a SQNPI indipendentemente dalla validità dell'attestato di controllo funzionale già presente in azienda, fatte salve le eccezioni previste dal DM 4847 del 3/03/2015.

2. Macchine nuove. Le macchine nuove, che ai sensi del PAN dovrebbero essere sottoposte al controllo funzionale entro i primi 5 anni dall'acquisto, sono invece da sottoporre a controllo funzionale e regolazione strumentale entro 12 mesi dall'acquisto della macchina.

Nel caso di contoterzisti

1. Macchine in uso. Validità di 2 anni, fatte salve le eccezioni previste dal DM 4847 del 3/03/2015.

2. Macchine nuove. Da sottoporre a controllo e regolazione prima della fornitura del servizio alle aziende.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

3.19 MODALITÀ DI LETTURA DELLE SCHEDE DI DIFESA

Si porta di seguito il modello adottato nelle schede difesa coltura e relativa descrizione dei contenuti, modificati secondo quanto riportato dalle LGNDI 2024.

AVVERSITÀ ²	CRITERI D'INTERVENTO	S.A. E AUSILIARI	(1)	(2)	LIMITAZIONI D'USO E NOTE
Si riporta l'avversità in nome latino e nome volgare.	Si riportano gli eventuali criteri di intervento. Tali criteri si dividono in vincoli e consigli. I vincoli sono evidenziati con sfondo giallo.	-Si riportano le sostanze attive e gli ausiliari atti a contrastare l'avversità. <i>In corsivo i prodotti biologici</i> mentre in grassetto i candidati alla sostituzione.	Si riporta il numero massimo di trattamenti per singola sostanza attiva indipendentemente dall'avversità.	Si riporta il numero massimo di trattamenti per gruppo di sostanze attive indipendentemente dall'avversità.	Si riportano eventuali note o limitazioni di uso della sostanza attiva o gruppo di sostanze attive. Su sfondo giallo i vincoli.

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1	2	Limitazioni d'uso s.a.	Note s.a.
Si riporta l'avversità in nome volgare e nome latino	Criteri d'intervento contro l'avversità vincolanti	Criteri d'intervento contro l'avversità non vincolanti	Si riportano le sostanze attive e gli ausiliari atti a contrastare l'avversità. <i>In corsivo i prodotti biologici</i> mentre in grassetto i candidati alla sostituzione.	Si riporta il numero massimo di trattamenti per singola sostanza attiva indipendentemente dall'avversità.	Si riporta il numero massimo di trattamenti per gruppo di sostanze attive indipendentemente dall'avversità.	Si riportano le limitazioni vincolanti di uso della sostanza attiva o gruppo di sostanze attive.	Si riportano eventuali note riguardanti le sostanze attive

Si porta di seguito il modello adottato nelle schede diserbo coltura erbacee/orticole e relativa descrizione dei contenuti, modificati secondo quanto riportato dalle LGNDI 2024.

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Nota sostanza attiva vincoli	Nota sostanza attiva consigli	Nota epoca vincoli	Nota epoca consigli
Si riporta l'epoca in cui effettuare l'intervento erbicida	La tipologia di infestante su cui intervenire	Si riportano le sostanze attive erbicide. <i>In corsivo i prodotti biologici</i> mentre in grassetto i candidati alla sostituzione.	Si riportano eventuali vincoli da rispettare durante l'utilizzo della sostanza attiva	Si riportano eventuali consigli per l'utilizzo della sostanza attiva	Si riportano i vincoli da rispettare durante il diserbo a prescindere dalla sostanza attiva impiegata	Si riportano eventuali consigli per il diserbo

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Si porta di seguito il modello adottato nelle schede diserbo coltura arboree e relativa descrizione dei contenuti, modificati secondo quanto riportato dalle LGNDI 2024.

Impianto	Attività	Sostanza attiva	Nota sostanza attiva vincoli	Nota sostanza attiva consigli	Nota attività vincoli	Nota attività consigli
Si riporta lo stato produttivo della pianta in cui vengono effettuati gli interventi (allevamento o produzione)	Si riporta il tipo di attività della sostanza attiva (fogliare o residuale)	Si riportano le sostanze attive erbicide. <i>In corsivo i prodotti biologici</i> mentre in grassetto i candidati alla sostituzione.	Si riportano eventuali vincoli da rispettare durante l'utilizzo della sostanza attiva	Si riportano eventuali consigli per l'utilizzo della sostanza attiva	Si riportano i vincoli da rispettare durante il diserbo a prescindere dalla sostanza attiva impiegata	Si riportano eventuali consigli per il diserbo

4. LA RACCOLTA

I prodotti ottenuti nel rispetto del presente disciplinare devono essere sempre identificati al fine di permetterne la rintracciabilità, in modo da renderli facilmente distinguibili rispetto ad altri ottenuti con modalità produttive diverse.

Nelle schede di coltura possono essere definiti i requisiti specifici, fra cui i parametri analitici, epoche e modalità di raccolta.

5. LE NORME TECNICHE DI COLTURA

5.1 MELO

5.1.1 SCHEDA AGRONOMICA MELO

Capitolo delle norme generali	Disposizioni specifiche per la coltura (vanno sempre considerate le disposizioni generali)																							
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	L'intero territorio della Provincia Autonoma di Trento, con esclusione delle sole zone situate a quote altimetriche troppo elevate, risulta particolarmente vocato per la produzione di mele di qualità. Le diverse varietà possono però avere esigenze diverse e quindi essere più adatte alla coltivazione in alcune zone produttive rispetto ad altre. Le Organizzazioni di Produttori analizzano al loro interno quali sono le evoluzioni dei mercati e si pongono di conseguenza obiettivi produttivi orientati ad essi. Compatibilmente con questi obiettivi la scelta varietale dovrà comunque essere improntata al rispetto della vocazionalità delle diverse zone produttive.																							
Mantenimento dell'agro-ecosistema naturale	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.2 -Agroecosistema naturale-																							
Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.3 -Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto e alla semina-																							
Impianto	<p>Il sistema di impianto raccomandato è a filari singoli. Questa disposizione assicura la migliore esposizione delle piante alla radiazione solare diretta che è un fattore di primaria importanza per la salute e per la crescita della pianta, nonché per la qualità dei frutti.</p> <p>Per sistemazioni di impianto particolari, in terreni a forte pendenza ed a configurazione fortemente irregolare, non si escludono gli impianti a fila doppia o ad aiuola.</p> <p>Nella tabella seguente vengono riportati i sestri d'impianto consigliati in relazione alla forma di allevamento adottata.</p> <table border="1" data-bbox="472 1182 2080 1417"> <thead> <tr> <th>FORMA DI ALLEVAMENTO/TIPOLOGIA DI FRUTTETO</th> <th>TIPOLOGIA DI PIANTA</th> <th>TRA LE FILE (m)</th> <th>SULLA FILA (m)</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>SPINDEL</td> <td>MONOASSE</td> <td>2,7-3,5</td> <td>0,5-1,2</td> </tr> <tr> <td rowspan="2">PARETE FRUTTICOLA O FRUTTETO SEMIPEDONABILE</td> <td>MONOASSE</td> <td rowspan="2">2,3 – 2,8</td> <td>0,5-1,5</td> </tr> <tr> <td>BIASSE</td> <td>0,8 – 1,8</td> </tr> <tr> <td rowspan="2">FRUTTETO PEDONABILE</td> <td>MONOASSE</td> <td rowspan="2">1,8-2,4</td> <td>1,0-1,6</td> </tr> <tr> <td>BIASSE</td> <td>1,5-2,5</td> </tr> </tbody> </table> <p>La tabella lascia margini di scelta, a causa della grande variabilità esistente a livello di fertilità dei terreni, larghezza delle macchine operatrici e tecniche</p>				FORMA DI ALLEVAMENTO/TIPOLOGIA DI FRUTTETO	TIPOLOGIA DI PIANTA	TRA LE FILE (m)	SULLA FILA (m)	SPINDEL	MONOASSE	2,7-3,5	0,5-1,2	PARETE FRUTTICOLA O FRUTTETO SEMIPEDONABILE	MONOASSE	2,3 – 2,8	0,5-1,5	BIASSE	0,8 – 1,8	FRUTTETO PEDONABILE	MONOASSE	1,8-2,4	1,0-1,6	BIASSE	1,5-2,5
FORMA DI ALLEVAMENTO/TIPOLOGIA DI FRUTTETO	TIPOLOGIA DI PIANTA	TRA LE FILE (m)	SULLA FILA (m)																					
SPINDEL	MONOASSE	2,7-3,5	0,5-1,2																					
PARETE FRUTTICOLA O FRUTTETO SEMIPEDONABILE	MONOASSE	2,3 – 2,8	0,5-1,5																					
	BIASSE		0,8 – 1,8																					
FRUTTETO PEDONABILE	MONOASSE	1,8-2,4	1,0-1,6																					
	BIASSE		1,5-2,5																					

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

	<p>colturali adottate.</p> <p>È possibile utilizzare dei portinnesti diversi da M9 in funzione delle esigenze varietali (ad es. M26 per Morgenduft o Red Delicious Spur).</p> <p>Si sollecita comunque ad un'attenta valutazione dei sestri di impianto, che condizionano la produttività ad ettaro ed in sintesi possono influenzare l'economia della singola azienda come della Organizzazione di Produttori.</p>
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	<p>Applicazione di disposizioni e vincoli dei capitoli 2.6.2-2.6.3-2.6.4</p>
Scelta varietale e materiale vivaistico	<p>Le varietà</p> <p>Le varietà maggiormente diffuse sono: Golden Delicious, Red Delicious, Gala, Fuji, Renetta Canada, Pinova, ROHO 3615 (Evelina®) Granny Smith, Morgenduft, Lumaga (Galant®), Cripps Pink/Rosy Glow (Pink Lady®) ecc..</p> <p>A queste varietà classicamente utilizzabili per i rinnovi si aggiungono anche Kizuri (Morgana®), Gradisca, UEB32642 (Opal®), UEB6581, Minneiska (Sweetango®), R201 (Kissabel®), CIV 323 (Isaaq®), Inored (Story®), Fengapi (Tessa®) (elenco non esaustivo) rispondenti alle esigenze di mercato, alcune delle quali caratterizzate da resistenza o tolleranza alle principali patologie (ticchiolatura ed oidio) e quindi in grado di limitare l'utilizzo di prodotti fitosanitari</p> <p>La scelta oculata dei cloni aiuta ad esaltare la vocazionalità delle zone di produzione ed a limitarne i vincoli negativi.</p> <p>È sempre di fondamentale importanza prevedere, fin dalla progettazione del frutteto, un'adeguata presenza di piante impollinanti, scelte nell'ambito di varietà commerciali compatibili ed a fioritura contemporanea a quella della varietà principale.</p> <p>Il portainnesto</p> <p>La taglia definitiva della pianta da frutto dipende essenzialmente dal portainnesto prescelto. Motivi di carattere tecnico-economico inducono oggi a preferire i portinnesti a ridotta vigoria. Oltre a consentire una gestione più agevole, e quindi più economica, delle varie operazioni colturali, i portinnesti a ridotta vigoria inducono la pianta da frutto ad una più precoce entrata in produzione. La scelta del portainnesto è condizionata soprattutto dalle caratteristiche della varietà e dalle situazioni ambientali, ma anche dalla professionalità del frutticoltore.</p> <p>Il portainnesto del melo attualmente più in uso nella nostra realtà è l'M9. Sono in fase di introduzione altri portinnesti.</p> <p>La certificazione del materiale vegetale</p> <p style="background-color: #fce4d6;">È fatto obbligo utilizzare materiale conforme alle disposizioni riportate nel capitolo 2.7 delle norme generali.</p>
Gestione della pianta	<p>L'allevamento delle piante</p> <p>Il melo necessita di potature ed in alcuni casi piegature delle branche, sia durante la fase d'allevamento, per una corretta impostazione dell'albero, sia in fase produttiva.</p> <p>L'impollinazione ed il diradamento nella fase di produzione favoriscono un corretto equilibrio della pianta e la massima qualità della produzione.</p> <p>Queste pratiche contribuiscono a migliorare lo stato produttivo e sanitario della coltura.</p> <p>In fase di allevamento ci si deve preoccupare di far assumere alla chioma della pianta da frutto una struttura funzionale tanto agli effetti fisiologici che agronomici. Occorre cioè costruire una chioma aperta alla radiazione solare, impostata su una impalcatura essenziale ed equilibrata, ben rivestita di legno a frutto, la cui configurazione agevoli le operazioni colturali più impegnative quali la potatura, il diradamento manuale dei frutticini e la raccolta.</p> <p>La potatura</p> <p>La potatura, invernale ed estiva, è la tecnica che consente di correggere lo sviluppo della chioma, di favorire il rivestimento completo dei rami e il ricambio annuale di una quota adeguata di legno fruttificante. In questo modo si contrasta l'invecchiamento precoce della pianta, si regola la produzione annuale e si</p>

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

	<p>stimola la produzione di frutta di qualità. La potatura è un'operazione molto delicata, in quanto interferisce sull'assetto ormonale della pianta da frutto, ed è quindi la tecnica agronomica più importante per determinare e conservare negli anni un giusto equilibrio fra vegetazione e produzione.</p>		
Fertilizzazione	<p>L'individuazione dei fabbisogni nutrizionali può essere effettuata attraverso la predisposizione di un piano di fertilizzazione, conforme alle LGN nazionali, o con riferimento alle schede a dose standard di seguito riportate. In fase di allevamento (I° e II° anno), considerata la necessità di garantire un adeguato sviluppo della struttura della pianta, possono essere apportati gli stessi quantitativi di elementi fertilizzanti previsti per la produzione standard di riferimento, senza la possibilità di modifica in funzione dei fattori di incremento.</p>		
	AZOTO		
	<p>Quantitativo di Azoto da SOTTRARRE (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di 32-48 t/ha</p>	<p>Quantitativo di Azoto che potrà essere AGGIUNTO (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere anche al verificarsi di tutte le situazioni è di 60 kg/ha</p>
	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
<ul style="list-style-type: none"> - 30 kg se si prevedono produzioni inferiori a 32 t/ha - 20 kg in caso di elevata dotazione di S.O. - 20 kg in caso di eccessiva attività vegetativa - 20 kg nel caso di apporto di ammendanti nell'anno precedente 	<p>80 kg/ha</p> <p>Nel caso di apporto di ammendanti nell'anno in corso l'azoto viene calcolato al 30%.</p>	<ul style="list-style-type: none"> + 30 kg se si prevedono produzioni superiori a 48 t/ha + 20 kg in caso di scarsa dotazione di S.O. + 20 kg in caso di scarsa attività vegetativa + 15 kg in caso di forte lisciviazione dovuta al surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio) 	

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Il frazionamento delle dosi di azoto è obbligatorio quando il quantitativo da distribuire per singolo intervento supera i 60 Kg/ha; questo vincolo non si applica alle quote di azoto effettivamente a lenta cessione.

FOSFORO

Quantitativo di FOSFORO da SOTTRARRE alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.	Apporto di FOSFORO standard in situazione normale per una produzione di 32-48 t/ha	Quantitativo di FOSFORO che potrà essere AGGIUNTO alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.
DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
- 10 kg se si prevedono produzioni inferiori a 32 t/ha - 10 kg in caso di apporto di ammendanti	40 kg/ha in situazione di normale dotazione del terreno 35 kg/ha in situazione di elevata dotazione del terreno 55 kg/ha in situazione di scarsa dotazione del terreno	+ 10 kg se si prevedono produzioni superiori a 48 t/ha + 10 kg in caso di scarsa dotazione di S.O. + 20 kg con terreni con calcare attivo elevato

POTASSIO

Quantitativo di POTASSIO da SOTTRARRE alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.	Apporto di POTASSIO standard in situazione normale per una produzione di 32-48 t/ha	Quantitativo di POTASSIO che potrà essere AGGIUNTO alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.
DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
- 35 kg se si prevedono produzioni inferiori a 32 t/ha - 30 kg in caso di apporto di ammendanti	90 kg/ha in situazione di normale dotazione del terreno 50 kg/ha in situazione di elevata dotazione del terreno 150 kg/ha in situazione di scarsa dotazione del terreno	+ 35 kg se si prevedono produzioni superiori a 48 t/ha

È auspicabile l'apporto di sostanza organica (letame ecc.) che ha un ruolo prevalentemente ammendante e bioattivatore. Di tali apporti occorre tener conto nel calcolo delle unità fertilizzanti come avviene nello schema soprastante, adottando le modalità definite nel capitolo 2.9.2 "La concimazione organica"

Concimazioni fogliari

Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.9.5 - Concimi fogliari

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Irrigazione	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.12 –Irrigazione-
Difesa/controllo delle infestanti	Contenimento della deriva
	Per contenere l'effetto deriva, laddove le condizioni lo prevedono (etichette, regolamento provinciale, disposizioni comunali, ecc...), l'azienda agricola deve disporre di almeno una irroratrice impiegata nella difesa fitosanitaria dotata di una serie completa di ugelli antideriva. Le barre da diserbo devono montare gli ugelli antideriva per qualsiasi impiego.
	Utilizzo di miscele concentrate
	Fatte salve diverse disposizioni previste nelle etichette dei prodotti fitosanitari e specifiche indicazioni previste nei bollettini di consulenza tecnica territoriale, la difesa fitosanitaria effettuata per mezzo di atomizzatori a partire da quantitativi pari a 3 hl (equivalenti a 1 hl a 3 concentrazioni) dovrà avvenire utilizzando miscele concentrate almeno 3 volte rispetto al volume normale, con conseguente impiego di una quantità massima di miscela pari a 6 hl/ha. Restano esclusi da tale disposizione i trattamenti eseguiti con lancia a mano.
	Difesa/Controllo infestanti
È ammesso l'uso delle sole sostanze attive, alle limitazioni d'uso previste, indicate nella scheda difesa integrata. Il diserbo deve essere localizzato sulla fila, con una fascia massima di 0,80 metri e l'area trattata non deve superare il 30% della superficie dell'appezzamento/sottounità frutticola. Il diserbo chimico è possibile: - dalla ripresa vegetativa fino ad un mese dalla raccolta, con esclusione del periodo della fioritura (divieto introdotto dal regolamento approvato con decreto del Presidente della Provincia 8 agosto 2012, n. 14- 89/Leg); -in autunno dopo la raccolta.	

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

5.1.2 SCHEDA DIFESA MELO

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
Per intervento e singola avversità si intende la seguente equivalenza: 1 prodotto fitosanitario (p.f.) commerciale = 1 miscela commerciale di p.f. = 1 miscela estemporanea di p.f. Le s.a. impiegabili nel biologico sono escluse dal numero massimo di interventi previsti per le singole avversità nelle singole schede di coltura, fatto salvo quando diversamente specificato.							
TICCHIOLATURA <i>(Venturia inaequalis)</i>		<u>Interventi chimici:</u> cadenzare i trattamenti a turno biologico, oppure adottare un turno fisso o allungato in funzione dell'andamento climatico e della persistenza del fungicida. Interrompere i trattamenti antiticchiolatura, o ridurli sensibilmente dopo la fase del frutto noce se nel frutteto non si rilevano attacchi di ticchiolatura.	<i>Prodotti rameici</i>			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
			<i>Zolfo</i>				
			<i>Bicarbonato di potassio</i>				
			<i>Polisolfuro di calcio</i>				
			Fosfonato di potassio		10		
			Fosetil alluminio				
			Dithianon		16		
			Captano				
			Dodina		3		
			Trifloxystrobin		3		
			Piraclostrobin				
			Boscalid		4		
			Penthiopyrad				
			Fluopyram				
Fluxapyroxad							

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
			Fluazinam	6			
			Metiram	5		Smaltimento scorte entro il 28/11/24	
			Pyrimethanil		4		
			Cyprodinil	2			
			Mefentrifluconazolo		6		Si consiglia l'uso degli IBE in miscela con altri fungicidi.
			Tebuconazolo				
			Penconazolo				
			Tetraconazolo				
			Difenoconazolo	4			
			<i>Laminarina</i>				
			<i>Olio essenziale di arancio dolce</i>				
MAL BIANCO (<i>Oidium farinosum</i> ; <i>Podosphaera leucotricha</i>)		<u>Interventi agronomici</u> : asportare durante la potatura invernale i rametti con gemme oidiate ed eliminare in primavera - estate i germogli colpiti <u>Interventi chimici</u> : sulle varietà più recettive e nelle aree di maggior rischio intervenire preventivamente sin dalla prefioritura, mentre negli altri casi attendere la comparsa dei primi sintomi	<i>Zolfo</i>				
			<i>Bicarbonato di potassio</i>				
			Tebuconazolo	2	6		Si consiglia l'uso degli IBE in miscela con altri fungicidi.
			Penconazolo				
			Mefentrifluconazolo				
			Tetraconazolo				
			Difenoconazolo	4			

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
			Trifloxystrobin		3		
			Piraclostrobin				
			Boscalid		4		
			Fluopyram				
			Fluxapyroxad				
			Meptildinocap	2			
			Cyflufenamid	2			
			<i>Olio essenziale di arancio dolce</i>				
			Bupirimate	4			
			<i>Laminarina</i>				
MARCIUME DEL COLLETO <i>(Phytophthora spp.)</i>	<u>Interventi chimici:</u> intervenire in modo localizzato solo nelle aree colpite e intervenire dopo la ripresa vegetativa Contro questa avversità al massimo 2 interventi all'anno	<u>Interventi agronomici:</u> evitare i ristagni idrici e favorire i drenaggi	<i>Prodotti rameici</i>			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
			<i>Metalaxil-M</i>				
			Fosetil alluminio				
MARCIUMI <i>(Gloeosporium sp. Neofabraea vagabunda)</i>	<u>Interventi chimici:</u> solo in preraccolta		Captano		16	Tra Ditanon e Captano	
			Pyraclostrobin		3	Tra Tryfloxystrobin e Pyraclostrobin	
			Boscalid		4	Tra tutti gli SDHI	

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
			Fludioxonil				
			Pyrimethanil		4	Tra Pyrimethanil e Ciprodinil	
CANCRI E DISSECCAMENTI RAMEALI (<i>Nectria galligena</i>)		Interventi chimici: di norma si prevede un'applicazione autunnale poco prima della defogliazione ed una primaverile, ad ingrossamento gemme. Nei frutteti giovani o in quelli gravemente colpiti è opportuno intervenire in autunno anche a metà caduta foglie.	Prodotti rameici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
			Dithianon		16	Tra Dithianon e Captano	
ALTERNARIA SPP.			Boscalid		4	Tra Boscalid, Penthypirad, Fluopyram, Fluxapyroxad	
			Fludioxonil				
			Mefentrifluconazolo				
			Pyraclostrobin		3	Tra Tryfloxystrobin e Pyraclostrobin	
PATINA BIANCA (<i>Tilletiopsis spp.</i>)			Zolfo				Attenzione alle registrazioni
COLPO DI FUOCO (<i>Erwinia amylovora</i>)	Nel rispetto e in applicazione del D.M. n. 356 del 10/09/99 di lotta obbligatoria: Eseguire periodici rilievi. Comunicare al Servizio Fitosanitario competente l'eventuale presenza di sintomi sospetti.	Interventi agronomici: - asportare le parti colpite con tagli da realizzarsi almeno 50 cm al di sotto del punto in cui si sono riscontrati i sintomi della malattia - provvedere sempre alla disinfezione degli attrezzi utilizzati nelle potature - bruciare immediatamente il materiale vegetale asportato - asportare tempestivamente le fioriture secondarie	Prodotti rameici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
			Acibenzolar-S-metile				
			<i>Bacillus subtilis</i>				
			<i>Bacillus amyloliquifaciens</i>				
			<i>Aureobasidium pullulans</i>				
			Fosetil alluminio		10	Tra Fosetil alluminio e Fosfonato di potassio	

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
AFIDE GRIGIO DEL MELO <i>(Dysaphis plantaginea)</i>	<u>Soglia:</u> presenza		<i>Azadiractina</i>				
			Tau-fluvalinate	2	4	Solo in pre-fioritura. Fra tutti i piretroidi (Deltametrina, Lambda-cialotrina, Tau-fluvalinate, Cipermetrina) compreso Etofenprox	
			Acetamiprid				
			Flonicamid	1			
			Pirimicarb	2			
			Spirotetramat	2			
			<i>Sali potassici di acidi grassi</i>				
			Flupyradifurone				
AFIDE VERDE DEL MELO <i>(Aphis pomi)</i>	<u>Soglia:</u> presenza di danni da melata		<i>Azadiractina</i>				
			Acetamiprid				
			Flonicamid	1			
			<i>Sali potassici di acidi grassi</i>				
			Flupyradifurone				
			Spirotetramat	2			
AFIDE LANIGERO DEL MELO <i>(Eriosoma lanigerum)</i>	<u>Soglia:</u> 10 colonie vitali su 100 organi controllati con infestazioni in atto.	Verificare la presenza di <i>Aphelinus mali</i> che può contenere efficacemente le infestazioni	Pirimicarb	2			
			Acetamiprid				
			Spirotetramat	2			

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
			<i>Beauveria bassiana</i>				
			<i>Olio minerale</i>				
			<i>Sali potassici di acidi grassi</i>				
COCCINIGLIA DI SAN JOSE' <i>(Quadraspidiotus perniciosus)</i>	Soglia: presenza In caso di presenza, trattare alla migrazione delle neanidi a fine inverno		<i>Olio minerale</i>				Ammessi anche interventi nel periodo primaverile-estivo
			Pyriproxyfen	1		Impiegabile entro la fase di pre-fioritura	
			Spirotetramat	2			
PSILLE <i>(Cacopsilla picta; Cacopsilla melanoneura)</i>	Lotta obbligatoria		Abamectina	1 2	3	Tra Abamectina e Emamectina Benzoato. Smaltimento scorte entro 31/08/24	
			Etofenprox			Fra tutti i piretroidi (Deltametrina, Lambda-cialotrina, Tau-fluvalinate, Cipermetrina) compreso Etofenprox	
			Tau-fluvalinate	2	4		
CICALINE <i>(Empoasca vitis)</i>			Etofenprox		4	Fra tutti i piretroidi (Deltametrina, Lambda-cialotrina, Tau-fluvalinate, Cipermetrina) compreso Etofenprox	
			<i>Acetamiprid</i>				
			<i>Olio essenziale di arancio dolce</i>				
			<i>Azadiractina</i>				
CIMICI <i>(Halyomorpha halys)</i>			Flupyradifurone				
			<i>Piretrine pure</i>				

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
			Acetamiprid				
			Deltametrina		4	Fra tutti i piretroidi (Deltametrina, Lambda-cialotrina, Tau-fluvalinate, Cipermetrina) compreso Etofenprox	
			Lambda-cialotrina				
			Tau-fluvalinate				
			Etofenprox				
			Tebufenozide	2			
CARPOCAPSA <i>(Cydia pomonella)</i>	Per trattamenti preventivi seguire le raccomandazioni della consulenza locale. Soglie per trattamenti su infestazioni in atto (ctr su 500/1000 frutti/ha): - giugno 0,3% - luglio 0,5% - agosto 0,8%	Ove possibile da privilegiare l'impostazione della difesa con il metodo della confusione o della distrazione sessuale	Confusione e distrazione sessuale				
			<i>Virus della granulosi</i>				
			Tebufenozide	2			
			<i>Spinosad</i>		3		
			Spinetoram	1			
			Etofenprox		4	Fra tutti i piretroidi (Deltametrina, Lambda-cialotrina, Tau-fluvalinate, Cipermetrina) compreso Etofenprox	
			Emamectina benzoato	2	3	Tra Abamactina e Emamectina Benzoato	
			Clorantraniliprole	2			
			<i>Steinernema feltiae</i>				
			<i>Steinernema carpocapsae</i>				
			<i>Azadiractina</i>				

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
CIDIA DEL PESCO (<i>Cydia molesta</i> = <i>Grapholita molesta</i>)	Soglia: ovideposizioni o 1% di fori di penetrazione verificati su almeno 100 frutti a ettaro		<i>Bacillus thuringiensis</i>				
			Confusione e distrazione sessuale				
			Etofenprox		4	Fra tutti i piretroidi (Deltametrina, Lambda-cialotrina, Tau-fluvalinate, Cipermetrina) compreso Etofenprox	
			Spinetoram	1	3		
			<i>Spinosad</i>				
			Emamectina benzoato	2	3	Tra Abamactina e Emamectina Benzoato	
			<i>Azadiractina</i>				
			Clorantraniliprole	2			
LITOCOLLETE, CEMIOSTOMA (<i>Phyllonoricter spp.</i> ; <i>Leucoptera spp.</i> ; <i>Lyonella clerkella</i>)			Acetamiprid				
			<i>Spinosad</i>		3		
			Spinetoram	1			
			<i>Azadiractina</i>				
			Emamectina benzoato	2	3	Tra Abamactina e Emamectina Benzoato	
			Clorantraniliprole	2			
ORGIA (<i>Orgyia antiqua</i>)	Soglia: presenza di attacchi larvali		<i>Bacillus thuringiensis</i>				
			<i>Azadiractina</i>				
			Confusione sessuale				

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
LEPIDOTTERI RICAMATORI <i>(Adoxophies orana;</i> <i>Argyrotaenia pulchellana;</i> <i>Pandemis cerasana;</i> <i>Pandemis heparana;</i> <i>Archips podanus;</i> <i>Archips rosana)</i>	Soglie d'intervento raccomandate dagli enti di intervento locali		<i>Bacillus thuringiensis</i>				
			Tebufenozide	2			
			<i>Spinosad</i>		3		
			Spinetoram	1			
			Emamectina benzoato	2	3	Tra Abamectina e Emamectina benzoato	
			Clorantraniliprole	2			
			<i>Azadiractina</i>				
SESIA <i>(Synanthedon myopaeformis)</i>			Cattura massale con trappole alimentari				
RODILEGNO ROSSO <i>(Cossus cossus)</i>			<i>Cattura massale con trappole a feromoni</i>				
			<i>Azadiractina</i>				
RODILEGNO GIALLO <i>(Zeuzera pyrina)</i>			<i>Cattura massale con trappole a feromoni</i>				
			<i>Azadiractina</i>				
			<i>Confusione sessuale</i>				
MOSCA DELLA FRUTTA <i>(Ceratitis capitata)</i>	Soglia: presenza		<i>Proteine idrolizzate</i>				
			Deltametrina		4	Fra tutti i piretroidi (Deltametrina, Lambda-cialotrina, Tau-fluvalinate, Cipermetrina) compreso Etofenprox	
			Lambda-cialotrina				
			Etofenprox				
Acetamiprid							

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
			<i>Attract and kill con: Deltametrina</i>				
			<i>Attract and kill con: Lambda-cialotrina</i>				
RAGNETTO ROSSO E GIALLO <i>(Tetranychus urticae; Panonychus ulmi)</i>	Contro questa avversità al massimo 2 interventi acaricidi all'anno, escluso l'olio minerale <u>Soglia (acari/foglie):</u> -maggio 3-5 -giugno 5-7 -luglio 8-10 -agosto 16-20 -settembre + di 20	In presenza di utili (fitoseidi) le soglie di fianco riportate possono essere aumentate	<i>Olio minerale</i>				
			Abamectina	+ 2	3	Tra Abamectina e Emamectina Benzoato. Smaltimento scorte entro 31/08/24	
			Clofentezine			Smaltimento scorte entro 11/11/24	
			Exitiazox				
			Milbemectina				
			Pyridaben				
			Tebufenpirad	1			
			Acequinocil				
			Fenpiroximate				
			<i>Sali potassici di acidi grassi</i>				
			Cyflumetofen				
			ERIOFIDE <i>(Aculus schlechtendali)</i>			<i>Olio minerale</i>	
Abamectina	+ 2	3				Tra Abamectina e Emamectina Benzoato. Smaltimento scorte entro 31/08/24	
BOSTRICO		Presenza	<i>Cattura massale con trappole alimentari</i>				

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
MAGGIOLINI <i>(Melolontha melolontha)</i>		Vedi raccomandazioni degli enti di consulenza locali	Acetamiprid				
TOPI E ARVICOLE		Sfalci frequenti/trappole	Fosfuro di zinco				

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

5.1.3 SCHEDA DISERBO MELO

Impianto	Attività	Sostanza attiva	Nota sostanza attiva vincoli	Nota sostanza attiva consigli	Note attività vincoli	Note attività consigli
Produzione	Fogliare (post emergenza infestanti)	Glifosate	Un intervento all'anno (è consentito frazionare la dose massima in due applicazioni). Impiego consentito fino al 30 giugno ed in post- raccolta. Dose massima annua di formulato commerciale per ettaro di frutteto pari a 2,33 L/ha con formulati a 360 g/L.		Il diserbo deve essere localizzato sulla fila, con una fascia massima di 0,80 m e l'area trattata non deve superare il 30% dell'intera superficie. Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione (indicate in grassetto): 1	Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale
		Carfentrazone		Impiegabile come spollonante		
		<i>Acido pelargonico</i>		Impiegabile come spollonante		
		Pyraflufen ethyle				
		Fluroxipir				
		MCPA				
		Ciclossidim				
		Quizalofop-p-etile				
		Propaquizafop				
		Fluazifop-p-butile				
	Clethodim					
	Residuale	Diflufenican	Max 1 intervento in alternativa fra Diflufenican, Pendimetalin e Oxifluorfen			
		Pendimethalin	Max 1 intervento in alternativa fra Diflufenican, Pendimetalin e Oxifluorfen			
		Oxyfluorfen	Max 1 intervento in alternativa fra Diflufenican, Pendimetalin e Oxifluorfen			
Propyzamide						

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Impianto	Attività	Sostanza attiva	Nota sostanza attiva vincoli	Nota sostanza attiva consigli	Note attività vincoli	Note attività consigli
		Isoxaben				
Allevamento (fino a 3 anni)	Fogliare (post emergenza infestanti)	Glifosate	Un intervento all'anno (è consentito frazionare la dose massima in due applicazioni). Impiego consentito fino al 30 giugno ed in post- raccolta. Dose massima annua di formulato commerciale per ettaro di frutteto pari a 2,33 L/ha con formulati a 360 g/L.			
	Residuale	Isoxaben				
		Oxyfluorfen				

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

5.1.4 SCHEDA FITOREGOLATORI MELO

Tipo impiego	Sostanza attiva	Alternativa agronomica	Limitazioni d'uso e note
Allegante	Acido gibberellico (GA3)	Interventi agronomici	Impiego limitato in caso di rischio di danno da freddo
	Gibberelline A4 e A7	Per migliorare qualità e quantità è fondamentale l'utilizzo di bombi e api	Impiego limitato in caso di rischio di danno da freddo
	6-Benziladenina	Per migliorare qualità e quantità è fondamentale l'utilizzo di bombi e api	Impiego limitato in caso di rischio di danno da freddo
Anticascia	<i>NAA</i>		Si raccomanda di utilizzarli solo in relazione a parametri territoriali oggettivi (Cvs, andamento climatico e/o parametri di maturazione)
Antiruggine	Acido gibberellico (GA3)		
	Gibberelline A4 e A7		Solo in miscela con 6-Benziladenina
	6-Benziladenina		Solo in miscela con Gibberelline (A4-A7)
Contenimento della vigoria (regolatore dei processi di crescita della pianta)	<i>Prohexadione calcium</i>		
	<i>NAA</i>		
Diradante	6-Benziladenina	Interventi agronomici	
	<i>NAA</i>	Integrazione con diradamento manuale	
	NAD	Integrazione con diradamento manuale	
	Etefon	Integrazione con diradamento manuale	
	<i>Metamitron</i>	Integrazione con diradamento manuale	
Uniformità pezzatura dei frutti	Acido gibberellico (GA3)	Interventi agronomici	
	Gibberelline A4 e A7	Integrazione con diradamento manuale	Solo in miscela con 6-Benziladenina
	6-Benziladenina	Integrazione con diradamento manuale	Solo in miscela con Gibberelline (A4-A7)

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

5.2 VITE

5.2.1 SCHEDA AGRONOMICA VITE

Capitolo delle norme generali	Disposizioni specifiche per la coltura (vanno sempre considerate le disposizioni generali)
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	<p>Considerato che la collocazione dei diversi vitigni in ambienti loro confacenti costituisce il primo presupposto per una viticoltura in grado di valorizzare pienamente le specificità delle diverse zone viticole trentine, viene di seguito fornita, per le principali varietà, una indicazione delle localizzazioni più opportune.</p> <p>L'eterogeneità ambientale, microclimatica e pedologica che caratterizza il territorio viticolo provinciale, dove si coltivano numerose varietà, ha consentito di sviluppare diverse tipologie di vini, disciplinati dalle norme delle D.O.C., che interessano circa l'80% della produzione provinciale, cui si aggiungono per la differenza i vini a Indicazione Geografica Tipica.</p> <p>Nella formulazione delle direttive tecniche che possono garantire una produzione di qualità, si intendono comprendere non solo i vini a Denominazione di origine controllata, ma la totalità della produzione, nella convinzione che ciò costituisca un importante strumento di valorizzazione non solo del prodotto vino, ma anche dello stesso territorio di produzione nel rispetto dell'ambiente, del produttore e del consumatore.</p> <p>Si ricorda che il giudizio complessivo di vocazionalità deve essere dato considerando i fattori ambientali nel loro insieme. A questo scopo si forniscono i seguenti principi generali per meglio interpretare i limiti di altitudine posti per i singoli vitigni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ore di sole: un aumento dell'altitudine può essere compensato con un miglioramento dell'esposizione ed in particolare una maggiore disponibilità di sole permessa da un profilo orografico più aperto (anticipo delle levate e/o ritardo del tramonto); - natura dei terreni: i suoli pesanti (argillosi o franco-argillosi) possono essere causa di ritardi di maturazione e quindi costituire un fattore limitante alle quote più elevate; - esposizione e giacitura: i versanti esposti a Sud o ad Ovest, soprattutto se presentano forte pendenza dei suoli, permettono di elevare il limite massimo di altitudine.
Mantenimento dell'agro-ecosistema naturale	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.2 –Agroecosistema naturale-
Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto	<p>Preparazione del terreno per l'impianto</p> <p>Per una corretta impostazione del vigneto è necessario conoscere nel modo più approfondito le caratteristiche del terreno. Questa conoscenza può avvenire attraverso specifiche analisi chimico-fisiche o, se disponibili, con la consultazione di carte del suolo.</p> <p>Prima dell'impianto, a meno di carenze manifeste riscontrate in precedenza, la concimazione di fondo con concimi chimici è superflua. Nei casi di nuovi impianti realizzati in suoli scarsamente dotati di potassio, può rendersi necessaria una ricca integrazione di questo elemento. È invece utile l'apporto di sostanza organica ben umificata in autunno mediante letame maturo.</p>
Scelta varietale e	In considerazione del fatto che tutto il territorio viticolo provinciale è destinato a produzioni DOP e IGP, per tutte le varietà coltivabili è necessario fare riferimento alle

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

materiale di moltiplicazione	<p>norme contenute nei disciplinari di produzione dei vini DOC e IGT e, per i nuovi impianti, all'elenco delle varietà di vite per uva da vino autorizzate alla coltivazione nella Provincia autonoma di Trento approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 478 del 31 marzo 2016 e sue modifiche ed integrazioni. È fatto obbligo utilizzare materiale conforme alle disposizioni riportate nel capitolo 2.7 delle norme generali.</p> <p>Nella scelta del vitigno si dovrà tener conto dei cloni e delle selezioni più adatte in funzione dell'obiettivo enologico che si vuole perseguire. Per le varietà di cui esistono selezioni clonali l'impianto deve eseguirsi preferibilmente con materiale vivaistico certificato al fine di avere maggiori garanzie dal punto di vista sanitario e di omogeneità.</p> <p>Le caratteristiche morfologiche da valutare sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la perfetta saldatura del punto di innesto; - la buona distribuzione e lo sviluppo dell'apparato radicale; - le dimensioni della pianta; - l'assenza di manifestazioni tumorali. <p>Il processo di certificazione obbligatoria ha lo scopo di garantire le caratteristiche sanitarie e di rispondenza previste dalla normativa vivaistica, che contraddistingue il materiale standard (etichetta di colore arancione) da quello clonale (azzurro). È obbligatorio conservare l'etichetta per almeno un anno dall'acquisto del materiale in quanto rappresenta il "certificato di identità e di rintracciabilità" delle piante.</p>
Impianto	<p>Messa a dimora e gestione</p> <p>La messa a dimora delle piante è prevalentemente effettuata in primavera per evitare rischi di danni da freddo. Qualora si scegliesse di piantare in autunno, è comunque necessario ricoprire con un cumulo di terra le giovani piantine anche se paraffinate. Per gli impianti primaverili è bene ricordare alcuni semplici ma utili consigli:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tagliare il meno possibile l'apparato radicale e comunque non al di sotto dei 5 cm; - immergere le radici in acqua, senza l'aggiunta di altre sostanze, per 1-2 giorni prima dell'impianto. I tempi più lunghi sono indicati per impianti di fine primavera; - non mettere alcun concime a contatto con le radici; - effettuare i normali trattamenti contro peronospora e oidio fino in autunno inoltrato;
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	<p>Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.6 -Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti-</p>
Gestione della pianta	<p>Forme di allevamento</p> <p>Il sistema di allevamento, assieme ad altri fattori, influenza la produzione sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo. La scelta della forma di allevamento va operata in base all'ambiente colturale in cui si opera, alla varietà, alla tipologia di vino che si vuole ottenere ed ai costi di gestione, relativamente alla possibilità di meccanizzare alcune operazioni. Nella scelta del materiale di sostegno occorre tenere conto dell'idoneità, della tenuta nel tempo, dei costi, ma anche dell'impatto ambientale e dei costi di riciclaggio.</p>

Sistemi a parete verticale

L'introduzione di sistemi di allevamento a spalliera (es. Guyot e cordone speronato) deve mirare ad ottenere miglioramenti per quanto riguarda l'aspetto sanitario e la possibilità di meccanizzazione. È auspicabile che la scelta tra le diverse soluzioni venga discussa con i tecnici.

Attenzione, le misure riportate nelle figure seguenti sono indicative e le figure non sono in scala.

Alcuni esempi del sistema di allevamento a parete verticale:

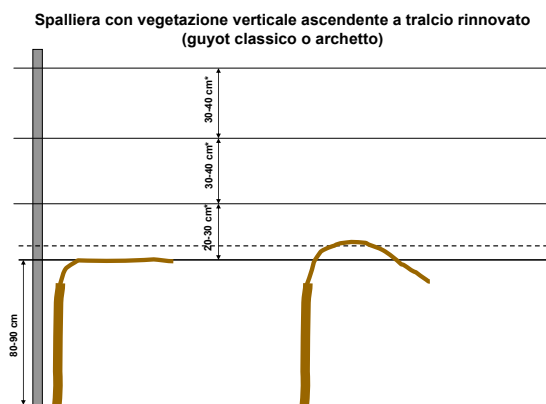


Fig. 1

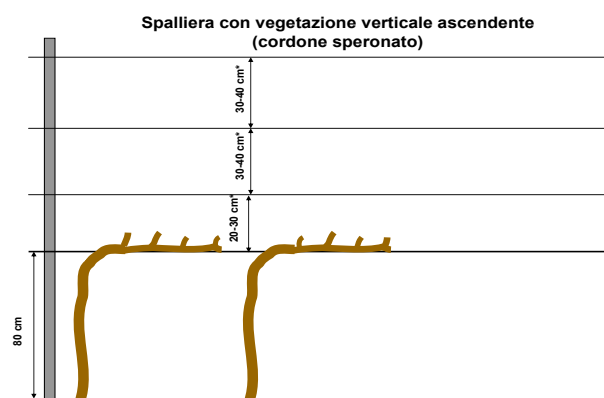


Fig. 2

Pergola

La pergola trentina è attualmente la forma di allevamento più diffusa in provincia. Viene realizzata in due modalità, semplice o doppia a seconda del numero di bracci presenti.

Alcuni esempi del sistema di allevamento "orizzontale":

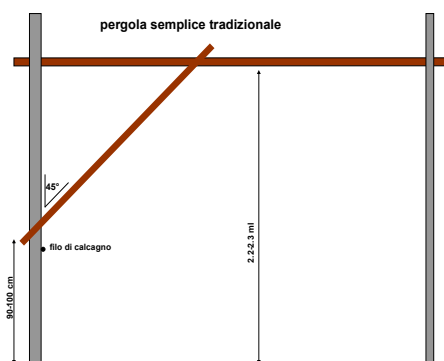


Fig. 3

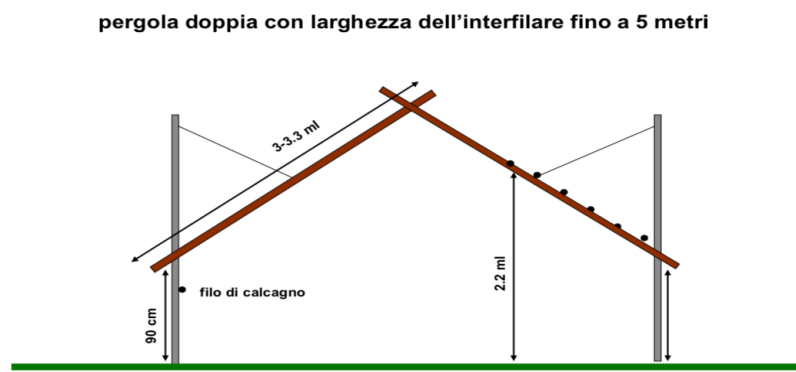


Fig. 4

	<p>Potatura</p> <p>Potatura secca La carica iniziale di gemme può variare in funzione delle caratteristiche del vitigno e dell'obiettivo enologico. Per una corretta esecuzione della potatura invernale è consigliato distribuire i tralci in modo uniforme sull'ala della pergola lasciando liberi gli ultimi due fili di ferro in modo da consentire lo sviluppo dei germogli più esterni.</p> <p>Potatura verde È finalizzata a favorire la qualità e la sanità delle uve e comprende la scacchiatura, la sfogliatura, la cimatura, il diradamento dei grappoli. Le seguenti operazioni sono particolarmente importanti su tutte le varietà ed è importante un'ampia diffusione.</p> <p>Spollonatura Consiste nell'eliminazione dei germogli posti sul fusto originati da gemme latenti; è un'operazione che viene spesso associata alla scacchiatura. Può essere eseguita anche meccanicamente con l'utilizzo di macchine spollonatrici; in questo caso è opportuno che l'operazione venga eseguita solo su viti di almeno 4 anni.</p>
	<p>È vietata la spollonatura con sostanze chimiche</p>
	<p>Scacchiatura e diradamento dei germogli Consiste nella eliminazione dei germogli doppi che sono particolarmente numerosi su varietà quali il Pinot grigio. Con questa operazione si eliminano anche i germogli inseriti sul legno vecchio che non servono come rinnovo. L'operazione va completata prima che i germogli superino la lunghezza di 25 cm. Il diradamento dei germogli consiste nell'eliminazione dei germogli deboli o quelli ritenuti sovra numero rispetto all'obiettivo di produzione stabilito.</p> <p>Sfogliatura Ha lo scopo di esporre il grappolo alle migliori condizioni di arieggiamento e luce e di favorirne la buona bagnatura durante i trattamenti. La sfogliatura consente quindi un miglior controllo dell'oidio e della peronospora, ma soprattutto della botrite. Riguardo a quest'ultima, i vantaggi si ripercuotono in una migliore esecuzione dei trattamenti ed in una riduzione diretta legata all'arieggiamento dei grappoli nonché ad un ispessimento della buccia. Rispetto al passato si tende quindi ad anticipare questa operazione in quanto si è dimostrato che la perdita di superficie fogliare nell'immediata post-fioritura viene meglio compensata rispetto a una sfogliatura tardiva. La sfogliatura precoce comporta un aumento dello spessore della buccia degli acini che induce una maggiore tolleranza alle ustioni solari causate da un irraggiamento troppo intenso. La sensibilità ai danni da scottature aumenta se i grappoli sono stati per lungo tempo coperti dalle foglie e queste vengono improvvisamente eliminate in piena estate, quando è maggiore l'intensità del sole. Inoltre, con l'introduzione della sfogliatura di tipo pneumatico o meccanico, è aumentata la tempestività dell'intervento e già da inizio allegagione si procedere a questa operazione. Il contenuto di sostanze polifenoliche aumenta con l'aumentare dell'illuminazione dei grappoli e questo comporta vantaggi per le cultivar rosse mentre per quelle a bacca bianca occorre attenzione in quanto valori di fenoli troppo alti possono portare a problemi sensoriali nel vino. L'aumento della radiazione diretta sui grappoli di cultivar bianche (Sauvignon) riduce inoltre i quantitativi di pirazine. Per contro il contenuto in potassio e in azoto è maggiore nei grappoli che non hanno subito nessuna sfogliatura. L'entità della sfogliatura è in relazione al vigore delle viti; più è intenso e maggiore è il numero di foglie che si devono togliere; in questi casi normalmente si interviene anche una seconda volta in post allegagione. I vigneti equilibrati richiedono solo una leggera sfogliatura nel periodo florale. Le varietà bianche allevate a spalliera vanno sfogliate in maniera meno intensa non lasciando i grappoli completamente scoperti. Qualora l'orientamento dei filari sia est-ovest sfogliare meno la parte esposta a sud, mentre quando l'orientamento sia nord-sud, privilegiare sfogliando più intensamente</p>

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

	<p>la parte che viene raggiunta da meno ore di sole. Nella pratica questa operazione può essere completata in passaggi successivi cominciando però dalla fioritura. Negli ultimi anni questa pratica viene spesso eseguita mediante l'utilizzo di macchine in grado di asportare le foglie senza danneggiare i grappoli. I tipi di macchina utilizzati sono essenzialmente due: ad aria compressa che sminuzza la foglia; a rulli che strappano la foglia rispettando il grappolo. Il momento di utilizzo varia dal tipo di macchina, dalla forma di allevamento e dalla cultivar.</p> <p>Cimatura Gli apici vegetativi dei germogli sono in concorrenza con i grappoli per l'accumulo degli assimilati. Cimature precoci (fino all'allegagione) favoriscono il rifornimento di fotosintetati da parte dei grappoli e possono comportare pesi medi e rese finali maggiori. Questa operazione non va ritardata troppo in quanto deve consentire alle femminelle (il cui sviluppo viene stimolato dalla cimatura) di raggiungere una lunghezza di almeno 40 cm prima della fase finale di maturazione dell'uva. In questo modo le foglie delle femminelle concorreranno in maniera significativa all'accumulo di zuccheri da parte dei grappoli. Nell'esecuzione della cimatura si ricorda che occorre lasciare almeno 7-8 foglie dopo l'ultimo grappolo. Negli impianti più vigorosi la cimatura si rende necessaria più anticipata, la quale però stimola un notevole sviluppo di femminelle che aumentano l'affastellamento della vegetazione, peggiorando le condizioni di esposizione dei grappoli con grossi problemi di ordine qualitativo e sanitario. In questo caso è quindi necessaria la ripetizione di questa operazione.</p> <p>Diradamento manuale dei grappoli È una tecnica che può correggere lievi eccessi di produzione in impianti già correttamente impostati per produzioni di qualità. Si esegue nel periodo di pre-invaiaura e la quantità di grappoli da eliminare va determinata in base alla stima di produzione. E' considerata una operazione di rifinitura poiché la produzione del vigneto deve essere già stata impostata in maniera corretta con le operazioni di potatura e di eliminazione dei doppi germogli e dei germogli deboli e mal sviluppati.</p> <p>Taglio del grappolo Questa operazione consiste nell'eliminazione della parte terminale del grappolo. Essa risulta relativamente onerosa in quanto necessita di 40-60 ore ettaro, ma contribuisce a ridurre la compattezza del grappolo, a migliorare la sanità delle uve ed a elevare il contenuto zuccherino. Va eseguita poco prima dell'invaiaura ed è particolarmente consigliata sulle varietà di uve nere a grappolo pesante e sul Pinot nero destinato alla vinificazione in rosso.</p>
<p>Fertilizzazione</p>	<p>Concimazione organica Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.9.2</p> <p>Concimazione chimica La scarsa diffusione di situazioni di carenza e, soprattutto, i dati delle analisi del terreno e fogliari mettono in rilievo che lo stato nutrizionale dei vigneti è in genere buono per l'azoto, il fosforo ed il potassio, ovvero per i tre principali elementi. Le caratteristiche pedologiche dei nostri vigneti collocati in zone completamente diverse anche per esposizione e giacitura determinano tuttavia un'ampia variabilità di esigenze nutrizionali. Ad esempio, nel caso del magnesio, benché in genere si riscontrino buoni livelli nelle foglie, si notano, con una certa frequenza, casi in cui esso è presente in quantità subcarenti o carenti. Ciò può essere determinato anche da eccessi di potassio che squilibrano i rapporti fra questi due elementi. L'entità degli apporti nutritivi è in funzione: - della produzione che si vuole ottenere; - dello stato nutrizionale delle piante. L'obiettivo è il mantenimento dell'equilibrio vegeto-produttivo al fine di realizzare la migliore qualità possibile. Per la determinazione dei quantitativi di elementi fertilizzanti da apportare è necessario fare riferimento alle analisi dei suoli, o in alternativa tali parametri analitici</p>

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

possono essere desunti da carte pedologiche o di fertilità.

Prima di procedere alla fertilizzazione è opportuno valutare l'equilibrio vegeto-produttivo anche attraverso l'osservazione del diametro medio dei tralci, della loro lunghezza e della loro lignificazione.

In vigneti equilibrati i quantitativi di elementi minerali da apportare tengono conto del principio della restituzione di ciò che è stato asportato dalla coltura e dal dilavamento e variano notevolmente in base al livello di produzione prefissato e orientativamente si possono riassumere nel seguente prospetto:

Consumo medio in elementi nutritivi in funzione del livello produttivo (da Fregoni)				
Classi di uva prodotta q.li/ha	Classi di Consumo elementi nutritivi (kg/ha)			
	Azoto	Fosforo	Potassio	Magnesio
< 90	27	4	34	6
91-120	42	7	52	10
121-150	46	7	62	9
151-180	50	8	70	9
181-210	63	8	85	12
>210	69	9	100	10

L'individuazione dei fabbisogni nutrizionali può essere effettuata attraverso la predisposizione di un piano di fertilizzazione, conforme alle LGN nazionali, o con riferimento alle schede a dose standard di seguito riportate.

In fase di allevamento (I° e II° anno), considerata la necessità di garantire un adeguato sviluppo della struttura della pianta, possono essere apportati gli stessi quantitativi di elementi fertilizzanti previsti per la produzione standard di riferimento, senza la possibilità di modifica in funzione dei fattori di incremento.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

AZOTO		
<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p>	<p>Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 16-24 t/ha:</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 30 kg/ha:</p>
DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
<p>-25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 16 t/ha;</p> <p>-20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p>-20 kg: nel caso di apporto di ammendanti;</p> <p>-20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa.</p>	<p>80 kg/ha</p>	<p>+25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 24 t/ha;</p> <p>+20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p>+20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa;</p> <p>+15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta al surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio)</p> <p>+20 kg: in caso di cv ad elevata esigenza di N;</p> <p>+20 kg: in presenza di inerbimento permanente.</p>
FOSFORO		
<p>Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard:</p>	<p>Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 16-24 t/ha:</p>	<p>Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p>
DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
<p>-10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 16 t/ha;</p> <p>-10 kg: con apporto di ammendanti.</p>	<p>80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>160 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsissima;</p> <p>40 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.</p>	<p>+10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 24 t/ha;</p> <p>+10 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p>+20 kg: in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo.</p>

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

POTASSIO		
Note decrementi		Note incrementi
Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 16-24 t/ha:	Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
- 50 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 16 t/ha; - 30 kg: con apporto di ammendanti.	120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 180 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa. 70 kg/ha: in situazione di elevata dotazione del terreno.	+50 kg: se si prevedono produzioni superiori a 24 t/ha.

Concimazione dei vigneti per la produzione di vino base spumante
I vigneti destinati alla produzione di vini base spumante differiscono nella definizione dei criteri guida della nutrizione minerale rispetto alle uve destinate a vini tranquilli. Nelle basi spumante assume importanza fondamentale l'acidità, alla quale è legata la stabilità microbiologica, la freschezza e il fruttato tipico dello spumante. In particolare, per questa tipologia di prodotti risulta necessario prestare attenzione agli apporti di potassio al terreno. Gli apporti di magnesio vanno inseriti nella normale concimazione di produzione specie nei vigneti soggetti a disseccamento del rachide.

Situazioni anomale
Vigneti con eccesso di vigore
Dovrà essere sospesa la concimazione azotata. Potrà essere utile, in alcuni casi, adottare una carica di gemme superiore. L'aumento di produzione si dovrà poi ridurre con l'eliminazione dei germogli in eccesso nelle prime fasi di vegetazione e col diradamento poco prima dell'invaiaatura. Fondamentale in molte situazioni, l'inerbimento sulla fila.
In sintesi, per perseguire l'obiettivo di riportare il vigneto in equilibrio vegeto-produttivo devono corrispondere appropriati interventi agronomici quali:

- limitare o sospendere le concimazioni;
- curare le operazioni a verde (spollonatura e scacchiatura) per eliminare germogli e grappoli in eccesso dovuti alla maggior carica di gemme lasciata con la potatura invernale;
- ridurre gli apporti idrici;
- eventualmente sospendere il diserbo o la lavorazione lungo il filare.

L'inerbimento temporaneo di questa fascia concorre infatti a limitare il vigore.
Vigneti con scarso vigore
In questo caso si dovrà ridurre la carica di gemme, procedere se possibile a una concimazione organica o in subordine aumentare gli apporti di azoto frazionandoli in più momenti, tenere pulita la fila dalle malerbe.
Integrando in maniera equilibrata potatura, diradamento e concimazione è possibile un significativo controllo della produzione per migliorare la qualità. Va tenuto ad esempio in considerazione che una potatura corta e povera induce una maggiore attività vegetativa che non deve essere ulteriormente spinta con la concimazione.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

	<p>Riduzione degli apporti di azoto La riduzione ed il controllo dell'azoto sono necessari al fine di portare e mantenere il vigneto in uno stato di buon equilibrio vegetativo. L'azoto infatti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - stimola il vigore che favorisce poi le malattie fungine (peronospora, oidio, botrite); - porta squilibrio alla pianta per l'eccesso di vegetazione che ne consegue, favorisce la produzione di foglie e aumenta la concorrenza nutrizionale fra queste ed i grappoli; - se in eccesso, prolunga l'accrescimento vegetativo e come conseguenza ritarda la maturazione ed abbassa la qualità; - nei vigneti poco uniformi, caso molto frequente vista la diversa origine dei terreni, è fondamentale localizzare l'azoto solo nelle zone che ne sono carenti. <p>Concimazioni fogliari Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.9.5 - Concimi fogliari-</p>
Irrigazione	<p>Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.12 –Irrigazione-</p> <p>Irrigazione a scorrimento In generale è vietato il ricorso all'irrigazione per scorrimento. Nelle aree dove tale tecnica viene storicamente praticata essa è provvisoriamente consentita in attesa della riconversione degli impianti irrigui, adottando tutte le precauzioni necessarie alla massima riduzione degli sprechi idrici e del dilavamento del terreno.</p>
Difesa/controllo delle infestanti	<p>Difesa/Controllo infestanti È ammesso l'uso delle sole sostanze attive, alle limitazioni d'uso previste, indicate nella scheda difesa integrata e diserbo.</p> <p>Nell'esecuzione dei trattamenti fitosanitari particolare importanza va riposta nel rispetto della normativa vigente e all'applicazione dei principi generali indicati nel citato Allegato III della Direttiva n. 128/09/UE nonché di tutte le pertinenti prescrizioni relative all'uso dei prodotti fitosanitari riportate nel PAN. In tal senso occorre tra l'altro razionalizzare la distribuzione dei prodotti fitosanitari limitandone la quantità, lo spreco e le perdite per deriva, ruscellamento e percolazione, anche favorendo l'utilizzo di volumi concentrati di miscela.</p> <p>Il diserbo deve essere localizzato sulla fila e l'area trattata non deve superare il 30% della superficie dell'apezzamento/sottounità viticola.</p>
Vendemmia	<p>Le condizioni di ordine tecnico-qualitativo, nel momento del conferimento dell'uva, sono già in gran parte codificate da consuetudini e da regolamenti di cantina e devono quindi rispecchiare tutte quelle norme che poi consentono una buona e regolare vinificazione del prodotto allo scopo di valorizzare al massimo la sua qualità.</p> <p>Le diverse qualità di uva devono rispettare la gradazione minima naturale prevista dalle norme vigenti. In osservanza dei disciplinari di produzione relativi ai vari vini D.O.C., Occorre inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> - osservare scrupolosamente il calendario di vendemmia previsto dalle diverse cantine; - se necessario effettuare un'accurata selezione delle uve, anche con vari stacchi soprattutto per le varietà a maturazione scalare; - consegnare l'uva intera e non schiacciata, evitando nel contempo la presenza di foglie, tralci, ecc.; - consegnare separatamente le diverse varietà d'uva, senza fare delle mescolanze a meno che ciò non sia previsto dal calendario di conferimento; - conferire l'uva raccolta nel minor tempo possibile e comunque in giornata.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Chi conferisce l'uva in cassoni dovrà accertarsi della loro pulizia da residui di grappoli, foglie e terra. Chi invece conferisce l'uva in rimorchi, deve utilizzare teli per alimenti puliti; se si utilizzano le apposite vasche si consigliano quelle in acciaio inox, mentre quelle in ferro dovranno essere trattate con le apposite vernici epossidiche a due componenti per alimenti.

Il rischio di fermentazioni anomale (per esempio acetiche) è in parte legato alla presenza di batteri. Questi si sviluppano in presenza di zuccheri e con temperature di 22-25° la loro presenza raddoppia ogni 3-4 ore. Per limitare lo sviluppo di questi microrganismi indesiderati è bene lavare sempre i teli ad ogni scarico e pulire l'attrezzatura di vendemmia (imbuti, cassette, ecc.) ogni sera.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

5.2.2 SCHEDA DIFESA VITE

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note	
Per intervento e singola avversità si intende la seguente equivalenza: 1 prodotto fitosanitario (p.f.) commerciale = 1 miscela commerciale di p.f. = 1 miscela estemporanea di p.f. Le s.a. impiegabili nel biologico sono escluse dal numero massimo di interventi previsti per le singole avversità nelle singole schede di coltura, fatto salvo quando diversamente specificato.								
ESCORIOSI DELLA VITE <i>(Phomopsis viticola)</i>		<u>Interventi agronomici:</u> durante la potatura scegliere i capi a frutto sani, con assenza di sintomi della patologia.	<i>Zolfo</i>			Intervento alla ripresa vegetativa		
			<i>Prodotti rameici</i>			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni		
PERONOSPORA DELLA VITE <i>(Plasmopara viticola)</i>		<u>Interventi chimici:</u> - fino alla pre fioritura: intervenire preventivamente sulla base della previsione delle piogge - dalla pre fioritura all'allegagione anche in assenza di macchie d'olio: intervenire cautelativamente con cadenze in base alle caratteristiche dei prodotti utilizzati e delle piogge previste - successive fasi vegetative: le strategie di controllo sono in relazione alla comparsa o meno della malattia e dell'andamento climatico	Ametoctradina	3				
			<i>Cerevisane</i>					
			Cyazofamid	2		Impiego consentito fino a chiusura grappolo		
			Dimetomorf		4			
			Mandipropamid					
			Dithianon		7			
			Fluazinam					
			Fluopicolide	1		Impiego consentito fino a chiusura grappolo		
			Fosetil alluminio		8	Le viti in fase di allevamento (1° e 2° anno) sono esenti da questa limitazione		
			Fosfonato di potassio			Le viti in fase di allevamento (1° e 2° anno) sono esenti da questa limitazione		
Fosfonato di sodio		Le viti in fase di allevamento (1° e 2° anno) sono esenti da questa limitazione						

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
			Metalaxil-M	3			
			<i>Olio essenziale di arancio dolce</i>				
			Oxathiopiprolin	2			
			Prodotti rameici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
			Zoxamide	5			
OIDIO <i>(Uncinula necator - Oidium tuckeri)</i>		<u>Interventi chimici:</u> - zone ad alto rischio: utilizzare prodotti specifici e prodotti di copertura in base alla pressione della malattia - zone a basso rischio: utilizzare prevalentemente zolfo e impiegare prodotti specifici nei periodi di maggior pressione della malattia	<i>Ampelomyces quisqualis</i>				Impiegabile anche in post vendemmia
			<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>				
			<i>Bicarbonato di potassio</i>				Anche attività antibiotrica
			<i>Bacillus pumilus</i>				
			Cyflufenamid	2			
			<i>Cerevisane</i>				
			<i>COS-OGA</i>				
			Metrafenone	3			
			Meptyldinocap	1			
			<i>Olio essenziale di arancio dolce</i>				
			Penconazolo				Impiego consentito fino a fine fioritura
			Tetraconazolo		4		
			Mefentrifluconazolo				

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
			Pyraclostrobin		3		
			Trifloxystrobin				
			Spiroxamina	3			
			<i>Zolfo</i>				
MUFFA GRIGIA (<i>Botrytis cinerea</i> ; <i>Botryotinia fuckeliana</i>)	Contro questa avversità al massimo 2 interventi all'anno	<u>Interventi agronomici:</u> - all'impianto, scelta di idonee forme di allevamento - preferire cloni o selezioni con grappoli non serrati - equilibrate concimazioni e irrigazioni; carichi produttivi equilibrati - potatura verde e sistemazione dei tralci - efficace protezione dalle altre avversità <u>Interventi chimici:</u> si consiglia eventualmente di intervenire nelle seguenti fasi fenologiche: pre-chiusura grappolo e invaiatura	<i>Aureobasidium pullulans</i>				
			<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>				
			<i>Bacillus subtilis</i>				
			<i>Bicarbonato di potassio</i>				
			<i>Trichoderma atroviride</i>				
			<i>Metschnikowia fructicola</i>				
			<i>Saccharomyces cerevisiae</i>				
			Fenexamid	1			
			Fludioxonil		1	Massimo 1 in alternativa al Cyprodinil da solo o in miscela con Cyprodinil	
			Cyprodinil			Massimo 1 in alternativa al Fludioxonil da solo o in miscela con Fludioxonil	
			<i>Pythium oligandrum</i>				
<i>Eugenolo</i>							

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
			<i>Timolo</i>				
			<i>Geraniolo</i>				
(AGENTE DEL) MAL DELL'ESCA DELLA VITE <i>(Phaeomoniella chlamydospora; Fomitiponia mediterranea; Phaeoacremonium aleophilum)</i>		<u>Interventi agronomici:</u> in caso di piante fortemente attaccate procedere all'estirpazione e allontanamento dal vigneto. In caso di piante infette solo in parte, asportare le parti invase dal fungo, procedere al loro allontanamento dal vigneto e allevare dal legno sano un nuovo germoglio, previa disinfezione della superficie di taglio. Segnare in estate le piante infette; le stesse vanno potate separatamente dalle altre per limitare l'ulteriore diffusione della malattia per mezzo degli attrezzi da taglio che vanno disinfettati. <u>Interventi chimici:</u> eventualmente trattare all'epoca del pianto	<i>Trichoderma spp.</i>			Trattamento all'epoca del pianto	
			Boscalid			Trattamenti al bruno sui tagli di potatura; solo in miscela con Pyraclostrobin	
			Pyraclostrobin			Trattamenti al bruno sui tagli di potatura; solo in miscela con Boscalid	
			<i>Trichoderma atroviride</i>				
MARCIUME DEGLI ACINI <i>(Penicillium spp.;; Aspergillus spp.)</i>		<u>Interventi agronomici:</u> evitare ferite sugli acini da parte di altre avversità come l'oidio, la tignoletta, ecc.	Fludioxonil		1	Massimo 1 in alternativa al Cyprodinil da solo o in miscela con Cyprodinil	
			Cyprodinil			Massimo 1 in alternativa al Fludioxonil da solo o in miscela con Fludioxonil	
BLACK - ROT <i>(Guignardia bidwelli)</i>			<i>Prodotti rameici</i>			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
			Dithianon		7	Impiego consentito fino chiusura grappolo: Massimo 7 trattamenti fra Dithianon e Fluazinam	

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note	
			Penconazolo		4	Impiego consentito fino a fine fioritura		
			Tetraconazolo					
			Mefentrifluconazolo					
TRIPIDI (<i>Franklinella occidentalis</i> ; <i>Drepanothrips reuteri</i>)	Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno	<u>Interventi chimici</u> : intervenire solo dopo aver rilevato sulla vegetazione una rilevante infestazione	<i>Spinosad</i>	3				
			<i>Beauveria bassiana</i>					
			<i>Azadiractina</i>					
			<i>Paecilomyces fumosoroseus</i>					
			<i>Sali potassici di acidi grassi</i>					
COCCINIGLIE (<i>Targionia vitis</i> ; <i>Parthenolecanium corni</i> ; <i>Planococcus spp.</i> ; <i>Pseudococcus comstocki</i>)		<u>Interventi agronomici</u> : effettuare sfogliature nella zona attorno ai grappoli, controllare la vigoria evitando eccessi di vegetazione	Acetamiprid	2		Max 1 trattamento contro questa avversità		
			<i>Olio minerale</i>					
			Spirotetramat	2		Solo per <i>P. ficus</i> e <i>P. comstocki</i>		
			<i>Azadiractina</i>					
			<i>Confusione sessuale</i>					
TIGNOLETTA DELLA VITE (<i>Lobesia botrana</i>)		<u>Interventi chimici</u> : il momento dell'intervento va determinato in base all'andamento delle ovodeposizioni o delle primissime penetrazioni in base ai controlli di campo e/o modelli previsionali	<i>Bacillus thuringiensis</i>					
			Clorantraniliprole	1				
			<i>Confusione sessuale</i>			L'applicazione della confusione sessuale per le tignole (<i>tignola e/o tignoletta e/o eulia</i>) è obbligatoria a partire dal secondo anno d'impianto (escluse le superfici vitate situate fuori dal territorio della Regione Trentino-Alto Adige per le quali non sussiste l'obbligo di applicazione della confusione sessuale per le tignole).		

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
			Emamectina benzoato	1			
			Metossifenozone	1			
			<i>Azadiractina</i>				
			<i>Spinosad</i>	3			
TIGNOLA DELL'UVA <i>(Clysia ambiguella)</i>		<u>Interventi chimici</u> : il momento dell'intervento va determinato in base all'andamento delle ovodeposizioni o delle primissime penetrazioni in base ai controlli di campo e/o modelli previsionali	<i>Bacillus thuringiensis</i>				
			Clorantraniliprole	1			
			<i>Confusione sessuale</i>			L'applicazione della confusione sessuale per le tignole (tignola e/o tignoletta e/o eulia) è obbligatoria a partire dal secondo anno d'impianto (escluse le superfici vitate situate fuori dal territorio della Regione Trentino-Alto Adige per le quali non sussiste l'obbligo di applicazione della confusione sessuale per le tignole).	
			Emamectina benzoato	1			
			Metossifenozone	+			
			<i>Spinosad</i>	3			
EULIA <i>(Argyrotaenia pulchellana)</i>		<u>Interventi chimici</u> : il momento dell'intervento va determinato in base all'andamento delle ovodeposizioni o delle primissime penetrazioni in base ai controlli di campo e/o modelli previsionali	<i>Bacillus thuringiensis</i>				
			Clorantraniliprole	1			
			Emamectina benzoato	+			

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
			<i>Metossifenozone</i>	+			
			<i>Spinosad</i>	3			
			<i>Confusione sessuale</i>			L'applicazione della confusione sessuale per le tignole (<i>tignola e/o tignoletta e/o eulia</i>) è obbligatoria a partire dal secondo anno d'impianto (escluse le superfici vitate situate fuori dal territorio della Regione Trentino-Alto Adige per le quali non sussiste l'obbligo di applicazione della confusione sessuale per le tignole).	
NOTTUE (<i>Noctua pronuba</i> ; <i>Noctua comes</i> , <i>Noctua fimbriata</i>)			<i>Bacillus thuringiensis</i>				
RAGNETTO ROSSO (<i>Panonychus ulmi</i>)	Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno <u>Soglia di intervento:</u> - inizio vegetazione: 60-70 % di foglie con forme mobili presenti - piena estate: 30-45 % di foglie con forme mobili presenti	<u>Interventi agronomici:</u> razionalizzare le pratiche colturali che predispongono al vigore vegetativo	Exitiazox	1		L'impiego dello zolfo come antiodico può contenere le popolazioni degli acari	-
			<i>Olio minerale</i>			Per interventi ad inizio stagione è sufficiente accertare la presenza del fitofago in campo.	
			Tebufenpirad	1			
			<i>Sali potassici di acidi grassi</i>				
			<i>Beauveria bassiana</i>				
			Fenpiroximate				

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
RAGNETTO GIALLO <i>(Eotetranychus carpini)</i>	Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno Inizio vegetazione: intervenire in presenza di germogli bloccati. Piena estate: 30-45% di foglie con forme mobili presenti	<u>Interventi agronomici:</u> razionalizzare le pratiche colturali che predispongono al vigore vegetativo.	Exitiazox	1		L'impiego dello zolfo come antioidico può contenere le popolazioni degli acari	
			<i>Olio minerale</i>			Per interventi ad inizio stagione è sufficiente accertare la presenza del fitofago in campo	
			Tebufenpirad	1			
			<i>Sali potassici di acidi grassi</i>				
			<i>Beauveria bassiana</i>				
			Fenpiroximate				
ACARIOSI <i>(Calepitrimerus vitis)</i>		<u>Interventi chimici:</u> intervenire solo in caso di forte attacco o alla ripresa vegetativa se si è verificata la presenza nell'annata precedente.	<i>Zolfo</i>				
			<i>Maltodestrina</i>				
			<i>Olio minerale</i>			Non impiegabile dopo la fase di gemma gonfia nelle formulazioni in miscela con Zolfo	
ERINOSI DELLA VITE <i>(Colomerus vitis)</i>		<u>Interventi chimici:</u> Intervenire solo in caso di forte attacco o alla ripresa vegetativa se si è verificata la presenza nell'annata precedente.	<i>Zolfo</i>				
			<i>Maltodestrina</i>				
			<i>Olio minerale</i>			Non impiegabile dopo la fase di gemma gonfia nelle formulazioni in miscela con Zolfo	

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
SCAFOIDEO <i>(Scaphoideus titanus)</i>	Nelle aree delimitate dai Servizi Fitosanitari (in base a quanto stabilito nel Decreto di lotta obbligatoria alla Flavescenza dorata) eseguire gli interventi obbligatori previsti. Porre attenzione al rispetto delle api.		Acetamiprid	2			
			<i>Piretrine</i>				
			<i>Sali potassici di acidi grassi</i>				
			Tau-fluvalinate		2	Fra tutti i piretroidi (Tau-fluvalinate ed Etofenprox)	
			Etofenprox	1		Fra tutti i piretroidi (Tau-fluvalinate ed Etofenprox)	
			Flupyradifurone				
			<i>Azadiractina</i>				
			<i>Beauveria bassiana</i>				
CICALINE <i>(Zygina rhamni; Empoasca vitis)</i>	Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno		<i>Piretrine</i>				
			<i>Sali potassici di acidi grassi</i>				
			<i>Azadiractina</i>				
			Acetamiprid	2			
			Flupyradifurone				
CIMICE ASIATICA <i>(Halyomorpha halys)</i>			<i>Piretrine</i>				
MOS CERINO DELLA FRUTTA <i>(Drosophila suzukii)</i>			<i>Spinosad</i>	3			
MAGGIOLINI <i>(Melolontha melolontha)</i>	Massimo 1 trattamento contro questa avversità; limitatamente al periodo di volo (ogni 3 anni)		Acetamiprid	2			

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

5.2.3 SCHEDA DISERBO VITE

Impianto	Attività	Sostanza attiva	Nota sostanza attiva vincoli	Nota sostanza attiva consigli	Note attività vincoli	Note attività consigli
Allevamento e produzione	Fogliare (post emergenza infestanti)	Glifosate	<p>Amnesso solo 1 intervento autunnale. E' amnesso 1 utilizzo aggiuntivo nel periodo primaverile-estivo (entro 15 luglio) solamente sulla fila nei seguenti casi:</p> <p>a) vigneti non meccanizzabili b) vigneti con ciglioni o impedimenti vari che ostacolano il transito dei mezzi agricoli c) filari con presenza di rampe d) nuovi impianti fino al 3° anno e impianti sovrainnestati limitatamente all'anno di sovrainnesto e) rimpiazzi di barbatelle (limitatamente alle aree interessate dai rimpiazzi) f) filari con impedimenti vari (limitatamente alle aree interessate dagli impedimenti).</p> <p>Dose annua di formulato commerciale per ettaro di vigneto (L o Kg/HA): 2 (per formulati a 360 g/L).</p>		<p>Il diserbo deve essere localizzato sulla fila e l'area trattata non deve superare il 30% dell'intera superficie.</p> <p>Per la gestione delle malerbe al massimo 2 interventi all'anno osservando le limitazioni d'uso riportate per ogni s.a.</p>	<p><u>Interventi agronomici</u>: operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno. Per ridurre la vigoria in vigneti squilibrati e migliorare il rapporto vegeto-produttivo evitare il diserbo chimico e preferire lo sfalcio meccanico.</p>
		Isoxaben	<p>Impiego consentito solo al primo anno d'impianto. Dose annua di formulato commerciale per ettaro di vigneto (L o Kg/HA): 0,3 (per formulati a 500 g/L)</p>			
		<i>Acido pelargonico</i>	<p>Impiego consentito tra riposo vegetativo e chiusura grappolo.</p>			
		Flazasulfuron	<p>Impiego consentito una volta ogni 3 anni. Dose annua di formulato commerciale per ettaro di vigneto (L o Kg/HA): 0,048 (per formulati a 250 g/L)</p>			

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

5.2.4 SCHEDA FITOREGOLATORI VITE

Tipo impiego	Sostanza attiva	Alternativa agronomica	Limitazioni d'uso e note
Allungamento rachide	Acido gibberellico	Taglio del grappolo (circa il 30-40%) prima della fase dell'invasatura	Intervento per ridurre la sensibilità del grappolo ai marciumi. L'epoca di intervento è nella fase di fioritura
	<i>NAA</i>	Taglio del grappolo (circa il 30-40%) prima della fase di invaiatura	Intervento per ridurre la sensibilità del grappolo ai marciumi. L'epoca di intervento va dalla fase di 5-6 foglie alla piena fioritura

5.3 CILIEGIO

5.3.1 SCHEDA AGRONOMICA CILIEGIO

Capitolo delle norme generali	Disposizioni specifiche per la coltura (vanno sempre considerate le disposizioni generali)			
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.1 – Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità			
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.2 -Agroecosistema naturale-			
Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.3 -Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto e alla semina-			
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Le varietà autosterili maggiormente diffuse sono: Kordia, Regina e Mariant (Giant Red®). I portinnesti più adatti alle nuove esigenze della coltura per nuovi impianti sono Gisela 5 e Gisela 3, mentre per i rinnovi, Gisela 6 e Piku1.			
	<p>La certificazione del materiale vegetale</p> <p>È fatto obbligo utilizzare materiale conforme alle disposizioni riportate nel capitolo 2.7 delle norme generali.</p>			
Impianto	Per l'ambiente di coltivazione trentino le forme di allevamento più adatte risultano essere lo spindel ed il bibaum a filare singolo. Questa disposizione assicura la migliore esposizione delle piante alla radiazione solare diretta che è un fattore di primaria importanza per la salute e per la crescita della pianta, nonché per la qualità dei frutti. I sestri di impianto consigliati per lo spindel sono:			
	Portinnesto	Forma di allevamento	Distanza fra le file	Distanza sulla fila
	Gisela 5	Spindel	3,20-3,80	1,0-1,60
	Gisela 5	Bibaum	3,00-3,60	1,20-1,80
	Gisela 3	Spindel	3,00-3,60	0,80-1,20
Gisela 6/Piku 1	Spindel	3,50-4,20	1,50-2,00	

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Applicazione di disposizioni e vincoli dei capitoli 2.6.2-2.6.3-2.6.4												
Gestione della pianta	<p>Al fine di assicurare una costante ed adeguata produzione è necessario inserire nel ceraseto almeno 8-10 alveari di api e/o altri pronubi.</p> <p>Per le varietà autosterili è indispensabile introdurre un adeguato numero di impollinanti (15-20%).</p> <p>Il dirado manuale favorisce un corretto equilibrio della pianta e la massima qualità della produzione.</p> <p>La potatura Al fine di agevolare la cicatrizzazione dei tagli la potatura a secco si esegue a fine inverno mentre la potatura a verde si esegue in post raccolta.</p>												
Fertilizzazione	<p>L'individuazione dei fabbisogni nutrizionali può essere effettuata attraverso la predisposizione di un piano di fertilizzazione, conforme alle LGN nazionali, o con riferimento alle schede a dose standard di seguito riportate.</p> <p>In fase di allevamento (I° e II° anno), considerata la necessità di garantire un adeguato sviluppo della struttura della pianta, possono essere apportati gli stessi quantitativi di elementi fertilizzanti previsti per la produzione standard di riferimento, senza la possibilità di modifica in funzione dei fattori di incremento.</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse; margin-top: 10px;"> <thead> <tr> <th colspan="3" style="text-align: center;">AZOTO</th> </tr> <tr> <th style="width: 33%; text-align: center;">Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</th> <th style="width: 33%; text-align: center;">Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 7-11 t/ha:</th> <th style="width: 33%; text-align: center;">Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di 50 kg/ha</th> </tr> <tr> <th style="text-align: center;">DIMINUZIONI</th> <th style="text-align: center;">DOSE STANDARD</th> <th style="text-align: center;">AUMENTI</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="vertical-align: top;"> <p>-15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha;</p> <p>-20 kg: in caso di elevata dotazione di S.O.;</p> <p>-20 kg: nel caso di apporto di ammendante nell'anno precedente;</p> <p>-20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa.</p> </td> <td style="vertical-align: top; text-align: center;"> <p>70 kg/ha</p> </td> <td style="vertical-align: top;"> <p>+15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 11 t/ha;</p> <p>+20 kg: in caso di scarsa dotazione di S.O.;</p> <p>+20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa;</p> <p>+15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta al surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio)</p> </td> </tr> </tbody> </table> <p>Il frazionamento delle dosi di azoto è obbligatorio quando il quantitativo da distribuire per singolo intervento supera i 60 Kg/ha; questo vincolo non si applica alle quote di azoto effettivamente a lenta cessione.</p>	AZOTO			Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 7-11 t/ha:	Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di 50 kg/ha	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI	<p>-15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha;</p> <p>-20 kg: in caso di elevata dotazione di S.O.;</p> <p>-20 kg: nel caso di apporto di ammendante nell'anno precedente;</p> <p>-20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa.</p>	<p>70 kg/ha</p>	<p>+15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 11 t/ha;</p> <p>+20 kg: in caso di scarsa dotazione di S.O.;</p> <p>+20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa;</p> <p>+15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta al surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio)</p>
AZOTO													
Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 7-11 t/ha:	Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di 50 kg/ha											
DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI											
<p>-15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha;</p> <p>-20 kg: in caso di elevata dotazione di S.O.;</p> <p>-20 kg: nel caso di apporto di ammendante nell'anno precedente;</p> <p>-20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa.</p>	<p>70 kg/ha</p>	<p>+15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 11 t/ha;</p> <p>+20 kg: in caso di scarsa dotazione di S.O.;</p> <p>+20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa;</p> <p>+15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta al surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio)</p>											

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

FOSFORO		
Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni	Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 7-11 t/ha	Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni
DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
-10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha.	30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsissima; 15 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	+10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 11 t/ha +10 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); +10 kg: in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo.
POTASSIO		
Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni	Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 7-11	Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni
DIMINUZIONI	DOSE STANDARD (*)	AUMENTI
-20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha; -30 kg/ha: con apporto di ammendanti.	50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 20 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	+20 kg: se si prevedono produzioni superiori di 11 t/ha. +30 kg: nel caso di sesti d'impianto fitti e portinnesti medio-deboli
<p><u>Concimazione organica</u> È auspicabile l'apporto di sostanza organica (letame ecc.) che ha un ruolo prevalentemente ammendante e bioattivatore. Di tali apporti occorre tener conto nel calcolo delle unità fertilizzanti come avviene nello schema soprastante, adottando le modalità definite nel capitolo 2.9.2 "La concimazione organica"</p> <p><u>Concimazioni fogliari</u> Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.9.5 - Concimi fogliari</p>		
Irrigazione	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.12 Irrigazione	
Difesa/controllo delle infestanti	<p>Contenimento della deriva</p> <p>Per contenere l'effetto deriva, laddove le condizioni lo prevedono (etichette, regolamento provinciale, disposizioni comunali, ecc...), l'azienda agricola deve disporre di almeno una irroratrice impiegata nella difesa fitosanitaria dotata di una serie completa di ugelli antideriva.</p>	

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Le barre da diserbo devono montare gli ugelli antideriva per qualsiasi impiego.
Utilizzo di miscele concentrate
Fatte salve diverse disposizioni previste nelle etichette dei prodotti fitosanitari e specifiche indicazioni previste nei bollettini di consulenza tecnica territoriale, la difesa fitosanitaria effettuata per mezzo di atomizzatori a partire da quantitativi pari a 3 hl (equivalenti a 1 hl a 3 concentrazioni) dovrà avvenire utilizzando miscele concentrate almeno 3 volte rispetto al volume normale, con conseguente impiego di una quantità massima di miscela pari a 6 hl/ha. Restano esclusi da tale disposizione i trattamenti eseguiti con lancia a mano.
Difesa/Controllo infestanti
È ammesso l'uso delle sole sostanze attive, alle limitazioni d'uso previste, indicate nella scheda difesa integrata e diserbo.
Il diserbo deve essere localizzato sulla fila, con una fascia massima di 0,80 metri e l'area trattata non deve superare il 30% della superficie dell'appezzamento/sottounità frutticola. Il diserbo chimico è possibile: - dalla ripresa vegetativa fino ad un mese dalla raccolta, con esclusione del periodo della fioritura (divieto introdotto dal regolamento approvato con decreto del Presidente della Provincia 8 agosto 2012, n. 14- 89/Leg) -in autunno dopo la raccolta.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

5.3.2 SCHEDA DIFESA CILIEGIO

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
Per intervento e singola avversità si intende la seguente equivalenza: 1 prodotto fitosanitario (p.f.) commerciale = 1 miscela commerciale di p.f. = 1 miscela estemporanea di p.f. Le s.a. impiegabili nel biologico sono escluse dal numero massimo di interventi previsti per le singole avversità nelle singole schede di coltura, fatto salvo quando diversamente specificato.							
CORINEO <i>(Coryneum beijerinckii)</i>		<u>Interventi agronomici:</u> limitare l'impiego dell'azoto ed intervenire con la potatura verde per contenere la vigoria vegetativa, favorire la penetrazione della luce e la circolazione dell'aria. Asportare con la potatura rami e/o branche infetti. <u>Interventi chimici:</u> si interviene solitamente nelle fasi di caduta foglie e ripresa vegetativa. Eccezionalmente si può effettuare un intervento nella fase compresa tra caduta petali e scamicatura	Prodotti rameici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
			Captano	2	4	Tra Captano e Ziram.	
			Ziram	1		Tra Captano e Ziram.	
			<i>Trichoderma atroviridae</i>				
			Dithianon	2			
MONILIA <i>(Monilia laxa;</i> <i>Monilia fructigena;</i> <i>Monilia fructicola)</i>	Al massimo 5 interventi all'anno contro questa avversità	<u>Interventi agronomici:</u> - limitare l'impiego dell'azoto ed intervenire con la potatura verde per contenere la vigoria vegetativa - favorire la penetrazione della luce e la circolazione dell'aria - asportare con la potatura rami e/o branche infetti <u>Interventi chimici:</u> i trattamenti possono essere necessari da inizio fioritura a caduta petali. In caso di pioggia e/o elevata umidità intervenire anche dalla fase di invaiatura fino in prossimità della raccolta.	Fenexamid		3		
			Fenpirazamine				
			Mefentrifluconazolo		4		
			Tebuconazolo	2			
			Trifloxystrobin		2	Solo in miscela con Tebuconazolo	
			Pyraclostrobin	2		Solo in miscela con Boscalid	
			Boscalid	2	3	Solo in miscela con Pyraclostrobin	
			Fluopyram				
Isofetamid							

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
			Fludioxonil		2	Solo in miscela con Fludioxonil	
			Cyprodinil				
			<i>Bacillus subtilis</i>				
			<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>				
			<i>Polisolfuro di calcio</i>				
			<i>Metschnikowia fructicola</i>				
			<i>Trichoderma atroviridae</i>				
			<i>Bicarbonato di potassio</i>				
			Prodotti rameici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
NEBBIA O SECCUME DELLE FOGLIE <i>(Gnomonia erythrostoma)</i>		<u>Interventi agronomici:</u> limitare l'impiego dell'azoto ed intervenire con la potatura verde per contenere la vigoria vegetativa, favorire la penetrazione della luce e la circolazione dell'aria	Dodina	2			
			Dithianon	2			
			Zolfo				
MARCIUMI RADICALI <i>(Armillaria mellea)</i>			<i>Trichoderma spp.</i>				
CILINDROSPORIOSI <i>(Cylindrosporium padi)</i>	<u>Interventi chimici:</u> si interviene solo in presenza di attacchi diffusi		Prodotti rameici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
			Dithianon	2			
			Dodina		2		

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
OIDIO (<i>Podosphaera pannosa</i> , <i>Sphaerotheca spp.</i>)			Tebuconazolo	2	4	Solo in miscela con Tryfloxistrobin	
			Mefentrifluconazolo				
			Trifloxystrobin		2	Fra Tryfloxistrobin e Pyraclostrobin. Solo in miscela con Tebuconazolo.	
			Zolfo				
CANCRO BATTERICO (<i>Pseudomonas syringae</i> pv. <i>morsprunorum</i>)	Soglia: presenza di infestazioni sui rami e danni sui frutti riscontrati nell'annata precedente	Interventi chimici: intervenire a ingrossamento gemme	Prodotti rameici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
			<i>Bacillus subtilis</i>				
COCCINIGLIA DI SAN JOSE' (<i>Quadraspidiotus perniciosus</i>)	Soglia: presenza rilevata su rami, su branche e/o sui frutti raccolti l'anno precedente.	Interventi agronomici: eliminare con la potatura i rami maggiormente infestati Interventi chimici: intervenire a rottura gemme	<i>Olio minerale</i>				
			Spirotetramat	1			
			Pyriproxyfen	1			
COCCINIGLIA A VIRGOLA (<i>Mytilococcus = Lepidosaphes ulmi</i>)	Soglia: presenza rilevata su rami, su branche e/o sui frutti raccolti l'anno precedente.	Interventi agronomici: eliminare con la potatura i rami maggiormente infestati Interventi chimici: intervenire a rottura gemme	<i>Olio minerale</i>				
			Spirotetramat	1			
			Piriproxyfen	1			
COCCINIGLIA BIANCA (<i>Pseudaulacaspis pentagona</i>)	Soglia: presenza rilevata su rami, su branche e/o sui frutti raccolti l'anno precedente.	Interventi agronomici: eliminare con la potatura i rami maggiormente infestati Interventi chimici: intervenire a rottura gemme	<i>Olio minerale</i>				
			Spirotetramat	1			
			Piriproxyfen	1			
COCCINIGLIA FARINOSA (<i>Pseudococcus spp.</i>)	Soglia: presenza rilevata su rami, su branche e/o sui frutti raccolti l'anno precedente.	Interventi agronomici: eliminare con la potatura i rami maggiormente infestati Interventi chimici: intervenire a rottura gemme	<i>Olio minerale</i>				
			Spirotetramat	1			
			Piriproxyfen	1			

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
AFIDE NERASTRO DEL CILIEGIO <i>(Myzus cerasi)</i>	<u>Soglia:</u> - presenza in aree ad elevato rischio di infestazione - negli altri casi: 3% di organi infestati	<u>Interventi agronomici:</u> limitare l'impiego dell'azoto ed intervenire con la potatura verde per contenere la vigoria vegetativa e con essa l'attività del fitofago	Acetamiprid	2			
			<i>Beauveria bassiana</i>				
			<i>Piretrine</i>				
			Pirimicarb	1			
			Spirotetramat	1			
			Flonicamid	2			
			<i>Sali potassici di acidi grassi</i>				
			Tau-fluvalinate		2	Fra tutti i piretroidi (Deltametrina, Lambda-cialotrina, Taufluvalinate) compreso Etofenprox	
MOSCA DELLE CILIEGE <i>(Rhagoletis cerasi)</i>	<u>Soglia:</u> presenza	<u>Interventi chimici:</u> intervenire nella fase di "invaiaitura" dopo aver accertato la presenza degli adulti mediante trappole cromotropiche gialle o seguire l'indicazione dei bollettini fitosanitari	Acetamiprid	2			
			Deltametrina		2	Fra tutti i piretroidi (Deltametrina, Lambda-cialotrina, Taufluvalinate) compreso Etofenprox	
			Etofenprox	1	Fra tutti i piretroidi (Deltametrina, Lambda-cialotrina, Taufluvalinate) compreso Etofenprox		
			<i>Spinosad</i>		Solo in formulazione Spintorfly		
			<i>Piretrine</i>				
			<i>Beauveria bassiana</i>				

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
MOS CERINO DELLA FRUTTA (<i>Drosophila suzukii</i>)		<u>Interventi agronomici:</u> si consiglia il monitoraggio con trappole innescate a base di aceto di mela. Si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti	Acetamiprid	2			
			Emamectina benzoato	+	2		
			Spinetoram	2	3	Fra Spinetoram e Spinosad	
			<i>Attract and kill con: Deltametrina</i>				
			Deltametrina		2		
CIMICE ASIATICA (<i>Halyomorpha halys</i>)			<i>Sali potassici di acidi grassi</i>				
			Acetamiprid	2			
			Deltametrina		2	Fra tutti i piretroidi (Deltametrina, Lambda-cialotrina, Taufluvalinate) compreso Etofenprox	
			Etofenprox	1			
CHEIMATOBIA O FALENA (<i>Operophtera brumata</i>)	<u>Soglia:</u> 5% di organi infestati	<u>Interventi chimici:</u> intervenire in post-fioritura	<i>Bacillus thuringiensis</i>				
			Emamectina benzoato	+	2		
			Acetamiprid	2			
			Deltametrina		2	Fra tutti i piretroidi (Deltametrina, Lambda-cialotrina, Taufluvalinate) compreso Etofenprox	
			Lambda-cialotrina				
TORTRICIDI RICAMATORI (<i>Adoxophies orana;</i> <i>Archips machlopi;</i> <i>Archips podanus;</i> <i>Archips rosanus</i>)	<u>Soglia ricamatori:</u> - 5% di organi infestati - in pre raccolta 5% di danno sulle ciliegie		<i>Bacillus thuringiensis</i>				
			Emamectina benzoato	+	2		
			Acetamiprid	2			

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
			Deltametrina		2	Fra tutti i piretroidi (Deltametrina, Lambda-cialotrina, Taufluvalinate) compreso Etofenprox	
			Lambda-cialotrina				
TIGNOLA DEI FRUTTIFERI <i>(Recurvaria nanella)</i>			<i>Bacillus thuringiensis</i>				
			Deltametrina		2	Fra tutti i piretroidi (Deltametrina; Lambda-cialotrina, Taufluvalinate) compreso Etofenprox	
			Lambda-cialotrina				
			Emamectina benzoato	+ 2			
Acetamiprid	2						
TIGNOLA DELLE GEMME <i>(Argyrestia ephipella)</i>			<i>Bacillus thuringiensis</i>				
			Emamectina benzoato	+ 2			
			Acetamiprid	2			
			Lambda-cialotrina		2	Fra tutti i piretroidi (Deltametrina, Lambda-cialotrina, Taufluvalinate) compreso Etofenprox	
			Deltametrina				
EULIA <i>(Argyrotaenia ljugiana; Argyrotaenia pulchellana)</i>			<i>Bacillus thuringiensis</i>				
			Emamectina benzoato	+ 2			
			Acetamiprid	2			
			Deltametrina		2	Fra tutti i piretroidi (Deltametrina, Lambda-cialotrina, Taufluvalinate) compreso Etofenprox	
			Lambda-cialotrina				

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
PICCOLO SCOLITIDE DEI FRUTTIFERI <i>(Scolytus rugulosus)</i>		<u>Interventi agronomici:</u> asportare con la potatura rami secchi e deperiti o che portano i segni (fori) dell'infestazione e bruciarli (aprile)	Cattura massale con trappole attivate				Evitare cataste di rami, branche o tronchi, residui di potatura o di espanti in prossimità di frutteti
CAPNODE <i>(Capnodis tenebrionis)</i>		<u>Interventi agronomici:</u> - impiegare materiale di propagazione che risponda alle norme di qualità - garantire un buon vigore delle piante per renderle meno suscettibili agli attacchi - evitare stress idrici e nutrizionali - migliorare le condizioni vegetative delle piante moderatamente infestate - accertata la presenza del coleottero, eseguire frequenti irrigazioni estive per uccidere le larve nate nel terreno in prossimità del tronco, evitando tuttavia condizioni di asfissia per le radici - quando possibile, dissotterrare il colletto delle piante con sintomi localizzati di deperimento della chioma ed applicare intorno alla base della pianta una rete metallica a maglia fitta, per catturare gli adulti emergenti - scalzare le piante con sintomi di sofferenza generale e bruciare repentinamente la parte basale del tronco e le radici principali - in impianti giovani e frutteti di piccole dimensioni raccogliere manualmente gli adulti					

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
TRIPIDI <i>(Franklinella occidentalis)</i>			<i>Spinosad</i>		3		
			<i>Spinetoram</i>	1			
ACARI E ERIOFIDI	Contro questa avversità al massimo 2 interventi acaricidi all'anno, escluso l'olio minerale		<i>Olio minerale</i>				
RODILEGNO ROSSO <i>(Cossus cossus)</i>			<i>Cattura massale con trappole a feromoni</i>				
RODILEGNO GIALLO <i>(Zeuzera pyrina)</i>			<i>Cattura massale con trappole a feromoni</i>				
TOPI E ARVICOLE		sfalci frequenti/trappole	Fosfuro di zinco				

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

5.3.3 SCHEDA DISERBO CILIEGIO

Impianto	Attività	Sostanza attiva	Nota sostanza attiva vincoli	Nota sostanza attiva consigli	Note attività vincoli	Note attività consigli
Produzione	Fogliare (post emergenza infestanti)	Glifosate	Un intervento all'anno (è consentito frazionare la dose massima in due applicazioni). Impiego consentito fino al 30 giugno ed in post-raccolta.		Il diserbo deve essere localizzato sulla fila, con una fascia massima di 0,80 m e l'area trattata non deve superare il 30% dell'intera superficie. Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione (indicate in grassetto): 1	Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale. Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno.
		Pyraflufen ethyle				
		Ciclossidim				
		Quizalofop-p-etile				
		<i>Acido pelargonico</i>				
		Fluroxipir				
		Fluazifop-p-butile				
		Propaquizafop				
		Clethodim				
	Residuale	Diflufenican	Max 1 intervento in alternativa fra: Diflufenican, Pendimetalin, Oxifluorfen			
		Pendimethalin	Max 1 intervento in alternativa fra: Diflufenican, Pendimetalin, Oxifluorfen			
		Oxyfluorfen	Max 1 intervento in alternativa fra: Diflufenican, Pendimetalin, Oxifluorfen			
		Isoxaben				
Allevamento (fino a 3 anni)	Fogliare (post emergenza infestanti)	Glifosate	Un intervento all'anno (è consentito frazionare la dose massima in due applicazioni). Impiego consentito fino al 30 giugno ed in post-raccolta.			
		Oxyfluorfen				

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Impianto	Attività	Sostanza attiva	Nota sostanza attiva vincoli	Nota sostanza attiva consigli	Note attività vincoli	Note attività consigli
		Pyraflufen ethyle				
		Quizalofop-p-etile				
		Fluazifop-p-butile				
		Propaquizafop				
	Residuale	Isoxaben				

1.1.1 SCHEDA FITOREGOLATORI CILIEGIO

Tipo impiego	Sostanza attiva	Alternativa agronomica	Limitazioni d'uso e note
Anticascia	NAD		
Aumento della consistenza dei frutti	Acido gibberellico (GA3)		
Contenimento della vigoria (regolatore dei processi di crescita della pianta)	Paclobutrazolo		

5.4 FRAGOLA

5.4.1 SCHEDA AGRONOMICA FRAGOLA

Capitolo delle norme generali	Disposizioni specifiche per la coltura (vanno sempre considerate le disposizioni generali)
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.1 – Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.2 -Agroecosistema naturale-
Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.3 -Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto e alla semina-
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	<p>La scelta varietale deve soddisfare le esigenze commerciali ma pure tener conto della adattabilità delle diverse cultivar ai vari ambienti pedoclimatici ed alle tecniche colturali adottate. Una scelta varietale ponderata nei suoi diversi aspetti è perciò un elemento fondamentale per la riuscita della coltura. Le varietà di fragola si dividono in unifera (es: Elsanta) e rifiorante (es: Portola e Murano) mentre per la fragolina la tipologia più diffusa è di tipo rifiorante (es: Regina delle Valli).</p> <p>La certificazione del materiale vegetale</p>
	È fatto obbligo utilizzare materiale conforme alle disposizioni riportate nel capitolo 2.7 delle norme generali.
Impianto/trapianto	<p>Le densità consigliate sono infatti diverse per fragole unifere, rifioranti e fragoline, quindi per le colture in pieno campo e in fuori suolo:</p> <p>a. Fragole rifioranti</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ pieno campo: fino a 6.000 piante/1.000 m² ▪ fuori suolo: fino a 8.000 piante/1.000 m² <p>b. Fragole unifere</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ pieno campo: fino a 8.000 piante/1.000 m² ▪ fuori suolo: fino 10.000 piante/1.000 m² <p>c. fragoline</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ pieno campo e fuori suolo: fino a 3.000 piante/1.000 m² <p>Per la scelta dei substrati nelle coltivazioni in fuori suolo si rimanda al capitolo 2.13</p>

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.6.1												
Gestione della pianta	<p>Le varietà riflorenti sono coltivate con un ciclo lungo, dalla primavera all'autunno, mentre le varietà unifere sono coltivate a doppio ciclo, uno autunnale ed uno primaverile in annate diverse.</p> <p>L'impollinazione nella fase di produzione favorisce un corretto equilibrio della pianta e la massima qualità della produzione.</p>												
Fertilizzazione	<p>Per la coltivazione fuori suolo applicazione delle disposizioni del capitolo 2.13</p> <p>Per la coltivazione in suolo l'individuazione dei fabbisogni nutrizionali può essere effettuata attraverso la predisposizione di un piano di fertilizzazione, conforme alle LGN nazionali, o con riferimento alle schede a dose standard di seguito riportate.</p> <table border="1" style="width: 100%; margin-top: 10px;"> <thead> <tr> <th colspan="3" style="text-align: center;">AZOTO</th> </tr> <tr> <th style="width: 33%;">Quantitativo di Azoto da SOTTRARRE (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.</th> <th style="width: 33%;">Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di 24-36 t/ha</th> <th style="width: 33%;">Quantitativo di Azoto che potrà essere AGGIUNTO (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere anche al verificarsi di tutte le situazioni è di 40 kg/ha</th> </tr> <tr> <th style="text-align: center;">DIMINUZIONI</th> <th style="text-align: center;">DOSE STANDARD</th> <th style="text-align: center;">AUMENTI</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td style="vertical-align: top;"> <ul style="list-style-type: none"> - 20 kg se si prevedono produzioni inferiori a 24 t/ha - 20 kg in caso di elevata dotazione di S.O. - 20 kg negli altri casi di prati a leguminose o misti </td> <td style="vertical-align: top; text-align: center;">120 kg/ha</td> <td style="vertical-align: top;"> <ul style="list-style-type: none"> + 20 kg se si prevedono produzioni superiori a 36 t/ha + 20 kg in caso di scarsa dotazione di S.O. + 50 kg in caso di produzione sia autunnale che primaverile (indipendentemente dal vincolo max di 40 kg/ha) + 15 kg in caso di forte lisciviazione dovuta al surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio) </td> </tr> </tbody> </table> <p>Il frazionamento delle dosi di azoto è obbligatorio quando il quantitativo da distribuire per singolo intervento supera i 60 Kg/ha; questo vincolo non si applica alle quote di azoto effettivamente a lenta cessione.</p>	AZOTO			Quantitativo di Azoto da SOTTRARRE (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di 24-36 t/ha	Quantitativo di Azoto che potrà essere AGGIUNTO (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere anche al verificarsi di tutte le situazioni è di 40 kg/ha	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI	<ul style="list-style-type: none"> - 20 kg se si prevedono produzioni inferiori a 24 t/ha - 20 kg in caso di elevata dotazione di S.O. - 20 kg negli altri casi di prati a leguminose o misti 	120 kg/ha	<ul style="list-style-type: none"> + 20 kg se si prevedono produzioni superiori a 36 t/ha + 20 kg in caso di scarsa dotazione di S.O. + 50 kg in caso di produzione sia autunnale che primaverile (indipendentemente dal vincolo max di 40 kg/ha) + 15 kg in caso di forte lisciviazione dovuta al surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio)
AZOTO													
Quantitativo di Azoto da SOTTRARRE (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di 24-36 t/ha	Quantitativo di Azoto che potrà essere AGGIUNTO (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere anche al verificarsi di tutte le situazioni è di 40 kg/ha											
DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI											
<ul style="list-style-type: none"> - 20 kg se si prevedono produzioni inferiori a 24 t/ha - 20 kg in caso di elevata dotazione di S.O. - 20 kg negli altri casi di prati a leguminose o misti 	120 kg/ha	<ul style="list-style-type: none"> + 20 kg se si prevedono produzioni superiori a 36 t/ha + 20 kg in caso di scarsa dotazione di S.O. + 50 kg in caso di produzione sia autunnale che primaverile (indipendentemente dal vincolo max di 40 kg/ha) + 15 kg in caso di forte lisciviazione dovuta al surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio) 											

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

FOSFORO		
Quantitativo di FOSFORO da SOTTRARRE alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.	Apporto di FOSFORO standard in situazione normale per una produzione di 24-36 t/ha	Quantitativo di FOSFORO che potrà essere AGGIUNTO alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.
DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
- 20 kg se si prevedono produzioni inferiori a 24 t/ha	80 kg/ha in situazione di normale dotazione del terreno 30 kg/ha in situazione di elevata dotazione del terreno 100 kg/ha in situazione di scarsa dotazione del terreno	+ 20 kg se si prevedono produzioni superiori a 36 t/ha + 10 kg in caso di scarsa dotazione di S.O. + 40 kg in caso di produzione sia autunnale che primaverile
POTASSIO		
Quantitativo di POTASSIO da SOTTRARRE alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.	Apporto di POTASSIO standard in situazione normale per una produzione di 24-36 t/ha	Quantitativo di POTASSIO che potrà essere AGGIUNTO alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.
DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
- 30 kg se si prevedono produzioni inferiori a 24 t/ha	130 kg/ha in situazione di normale dotazione del terreno 50 kg/ha in situazione di elevata dotazione del terreno 200 kg/ha in situazione di scarsa dotazione del terreno	+ 30 kg se si prevedono produzioni superiori a 36 t/ha + 80 kg in caso di produzione sia autunnale che primaverile
Concimazione organica per la coltivazione in suolo		
È auspicabile l'apporto di sostanza organica (letame ecc.) che ha un ruolo prevalentemente ammendante e bioattivatore. Di tali apporti occorre tener conto nel calcolo delle unità fertilizzanti come avviene nello schema soprastante, adottando le modalità definite nel capitolo 2.9.2 "La concimazione organica"		
Irrigazione	Per le coltivazioni in fuori suolo si applicano le disposizioni e vincoli del capitolo 2.13 -Coltivazioni fuori suolo-. Per le coltivazioni in pieno campo si applicano le disposizioni e i vincoli del capitolo 2.12 -Irrigazione-.	

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Difesa/controllo delle infestanti	Difesa/Controllo infestanti
	È ammesso l'uso delle sole sostanze attive, alle limitazioni d'uso previste, indicate nella scheda difesa integrata e diserbo.
	Le erbe che crescono nel sottofilare delle coltivazioni in fuori suolo sono utili per migliorare il microclima all'interno dei tunnel di coltivazione favorire lo sviluppo dell'entomofauna utile e contribuiscono all'assorbimento del percolato. È necessario, pertanto, garantire la loro presenza. È consentito controllare l'erba all'interno del tunnel per mezzo di sfalci, consentendo il diserbo chimico solamente in corrispondenza dei bordi del tunnel/strutture di sostegno.
	Il diserbo chimico nella coltivazione fuori suolo deve essere localizzato sul bordo del tunnel/strutture di sostegno.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

5.4.2 SCHEDA DIFESA FRAGOLA UNIFERA

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
Per intervento e singola avversità si intende la seguente equivalenza: 1 prodotto fitosanitario (p.f.) commerciale = 1 miscela commerciale di p.f. = 1 miscela estemporanea di p.f. Le s.a. impiegabili nel biologico sono escluse dal numero massimo di interventi previsti per le singole avversità nelle singole schede di coltura, fatto salvo quando diversamente specificato.							
ANTRACNOSI <i>(Colletotrichum acutatum)</i>		<u>Interventi agronomici:</u> - utilizzo di materiale di propagazione sano - ricorso a varietà poco suscettibili - eliminazione delle piante infette - evitare irrigazione soprachioma (utilizzare le manichette) <u>Interventi chimici:</u> in presenza di sintomi	Boscalid			Solo in miscela con Pyraclostrobin	
			Pyraclostrobin			Tra Azoxistrobin e Pyraclostrobin. Solo in miscela con Boscalid	
			Azoxystrobin		2	Tra Azoxistrobin e Pyraclostrobin.	
MUFFA GRIGIA <i>(Botrytis cinerea)</i>	Sono ammessi al massimo 6 interventi antibotritici. In caso di andamenti climatici favorevoli alla patologia ammesso un settimo intervento da stabilire nei bollettini territoriali di assistenza tecnica	<u>Interventi agronomici:</u> - evitare irrigazione soprachioma (utilizzare le manichette) - evitare eccessive concimazioni azotate - asportare ed allontanare la vecchia vegetazione; allontanare i frutti colpiti - utilizzare cultivar poco suscettibili <u>Interventi chimici:</u> cadenzare gli interventi in funzione dell'andamento climatico: - se l'andamento climatico è asciutto durante la fioritura si consiglia un unico intervento in pre-raccolta - in condizioni di elevata piovosità e umidità si consiglia di eseguire un primo intervento ad inizio fioritura e uno, o due, in pre-raccolta	<i>Metschnikowia fructicola</i>				
			<i>Saccharomyces cerevisiae</i>				
			<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>				
			<i>Bacillus subtilis</i>	4			
			<i>Pythium oligandrum</i>				
			<i>Laminarina</i>				
			<i>Eugenolo</i>				
			<i>Geraniolo</i>				
<i>Timolo</i>							

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
			Mepanipirim		2		
			Pyrimethanil				
			Cyprodinil	1		Massimo 1 intervento a ciclo. Solo in miscela con Fludioxonil	
			Fludioxonil	2			
			Fenexamid		1	Massimo 1 intervento a ciclo. Stesso meccanismo d'azione	
			Fenpyrazamina			Massimo 1 intervento a ciclo. Stesso meccanismo d'azione	
			Pyraclostrobin		2	Tra Azoxistrobin e Pyraclostrobin. Solo in miscela con Boscalid	
			<i>Aureobasidium pullulans</i>				
			Boscalid		4	Tra Penthiopyrad, Isofetamid e Boscalid Solo in miscela con Pyraclostrobin	
			Isofetamid			Tra Penthiopyrad, Isofetamid e Boscalid	
			Penthiopyrad			Tra Penthiopyrad, Isofetamid e Boscalid	

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
OIDIO (<i>Oidium fragariae</i> ; <i>Sphaerotheca macularis</i>)		<p><u>Interventi agronomici:</u> evitare eccessive concimazioni azotate</p> <p><u>Interventi chimici:</u> - si consiglia un intervento dopo la ripresa vegetativa da ripetersi a partire dalla fioritura fino alla raccolta ogni 7-8 giorni sulle cultivars sensibili, con minore frequenza sulle altre - sulle cultivar più sensibili (es. Addie) intervenire preventivamente dopo 25-30 giorni dal trapianto con zolfo; il trattamento va ripetuto ogni 7-14 giorni - a comparsa sintomi intervenire, su tutte le cultivar, con prodotti endoterapici evitando di ripeterli a turni ravvicinati</p>	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>				
			<i>Ampelomyces quisqualis</i>				
			<i>Bacillus pumilus</i>				
			Zolfo				
			Bicarbonato di potassio				
			Laminarina				
			Olio di arancio dolce				
			Eugenolo				
			Geraniolo				
			Timolo				
			Bupirimate	4			
			Penconazolo	2			Massimo 2 interventi a ciclo
			Tetraconazolo		2		
			Difenoconazolo	2			Solo in miscela con Ciflufenamid, Fluxapyroxad o Azoxystrobin.
			Ciflufenamid				
			Azoxystrobin				
Pyraclostrobin		2		Solo in miscela con Boscalid			
Meptildinocap	2			Massimo 2 interventi a ciclo			

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
			Boscalid		4	Tra Boscalid e Fluxapiroxad. Solo in miscela con Pyraclostrobin	
			fluxapyroxad			Tra Boscalid e Fluxapiroxad. Solo in miscela con Difenocolazolo	
VAIOLATURA (<i>Ramularia tulasnei</i> ; <i>Mycosphaerella fragariae</i> ; <i>Phomopsis obscurans</i>)		<u>Interventi chimici:</u> - intervenire a comparsa sintomi - gli interventi vanno eventualmente ripetuti ad intervalli di circa 10-15 giorni con condizioni climatiche favorevoli (temperature comprese tra i 18-25 °C ed umidità molto elevata) o nel caso di andamento stagionale piovoso	Prodotti rameici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
			Difenoconazolo	2		Solo in miscela con Ciflufenamid	
			Ciflufenamid				
MACULATURA ZONATA (<i>Diplocarpon eartiana</i>)			Prodotti rameici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
MARCIUME BRUNO (<i>Phytophthora cactorum</i>)		<u>Interventi agronomici:</u> - utilizzo di materiale di propagazione sano; evitare il ristoppio - baulature alte e accurata sistemazione del terreno per evitare ristagni idrici - evitare irrigazione soprachioma (utilizzare le manichette) <u>Interventi chimici:</u> - si consiglia di intervenire a comparsa sintomi ed eventualmente ripetere il trattamento in relazione alla gravità dell'attacco - si consiglia di trattare solo su varietà sensibili o negli impianti dove si è verificato l'attacco l'anno precedente	<i>Trichoderma asperellum/atroviride/gamsii/arzianum</i>	6			
			Prodotti rameici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
			Fosetil alluminio			Solo per via radicale	
			Metalaxil-M			Solo per via radicale	

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
BATTERIOSI (<i>Xanthomonas arboricola pv. fragariae</i>)		<u>Interventi agronomici:</u> - impiego di stoloni controllati - eliminare la vegetazione infetta; ampie rotazioni (3-4 anni); concimazione equilibrata. <u>Interventi chimici:</u> intervenire preventivamente a partire da 10 giorni dopo la pulizia delle foglie ed un secondo a distanza di 20-25 giorni	Prodotti rameici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
PATOGENI TELLURICI			Metam potassio	1		Impiegabile al massimo 1 volta ogni 3 anni. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno	
			Metam sodio	1		Impiegabile al massimo 1 volta ogni 3 anni. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno	
			Dazomet	1		Impiegabile al massimo 1 volta ogni 3 anni.	
AFIDI (<i>Macrosiphum euphorbiae</i> ; <i>Chaetosiphon fragaefolii</i> ; <i>Aphis gossypii</i>)	Soglia: presenza generalizzata Contro questa avversità al massimo 2 interventi a ciclo	<u>Interventi biologici:</u> alla comparsa degli afidi	<i>Crysoperla carnea</i>			Alla comparsa degli afidi lanciare 18-20 larve/mq; l'azione del predatore si esplica dopo 8-10 giorni dal lancio; si consiglia un secondo eventuale lancio in caso di reinfestazione	
			<i>Aphidius colemani</i>			Interventi biologici: alla comparsa degli afidi.	Si consiglia un secondo eventuale lancio in caso di reinfestazione.
			<i>Aphidoletes aphidimyza</i>			Interventi biologici: alla comparsa degli afidi.	Si consiglia un secondo eventuale lancio in caso di reinfestazione.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
			<i>Beauveria bassiana</i>				
			<i>Piretrine pure</i>	2		-	Il prodotto è tossico per gli stadi mobili di fitoseidi e per le larve di crisopa. Si consiglia di distanziare di almeno due giorni l'eventuale trattamento dall'introduzione dei predatori
			<i>Sali potassici di acidi grassi</i>				
			Tau-fluvalinate		2	Ammessi 2 interventi a ciclo fra tutti i piretroidi (Deltametrina, Lambdacyalotrina, Tau-fluvalinate)	
			Deltametrina				
			Lambda-cialotrina				
			<i>Azadiractina</i>			Non impiegabile in fertirrigazione	
			Pirimicarb				
			Acetamiprid	2		Ammessi 2 interventi a ciclo	
TRIPIDI (<i>Thrips tabaci</i> ; <i>Franklinella occidentalis</i>)	<u>Interventi chimici:</u> presenza		<i>Beauveria bassiana</i>				
			<i>Orius laevigatus</i>			Introdurre 3-5 predatori per mq in più lanci (2-4 lanci)	
			<i>Amblyseius swirskii</i>			Introdurre 3-5 predatori per mq in più lanci	
			<i>Lecanicillium muscarium</i>				
			<i>Neoseilus cucumeris</i>			Introdurre 3-5 predatori per mq in più lanci	

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
			<i>Azadiractina</i>			Non impiegabile in fertirrigazione	
			<i>Piretrine pure</i>	2			Il prodotto è tossico per gli stadi mobili di fitoseidi e per le larve di crisopa. Si consiglia di distanziare di almeno due giorni l'eventuale trattamento dall'introduzione dei predatori
			Deltametrina			Ammessi 2 interventi a ciclo fra tutti i piretroidi (Deltametrina, Lambdacyalotrina, Tau-fluvalinate)	
			<i>Sali potassici di acidi grassi</i>				
			<i>Terpenoid blend qrd 460</i>				
			<i>Abamectina</i>	2	3	Tra Emamectina benzoato e Abamectina. Smaltimento scorte entro il 31/08/24	
			<i>Azadiractina</i>				
			<i>Olio di arancio</i>				
			Spinetoram	2	3		
			<i>Spinosad</i>	3			

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
ALEURODIDI <i>(Bemisia tabaci;</i> <i>Trialeurodes</i> <i>vaporariorum)</i>		<u>Interventi meccanici:</u> esporre pannelli gialli invischiati di colla per il monitoraggio degli adulti <u>Interventi chimici:</u> intervenire alla presenza di 10 neanidi per foglia	<i>Beauveria bassiana</i>				Il prodotto è tossico per gli stadi mobili di fitoseidi e per le larve di crisopa. Si consiglia di distanziare di almeno due giorni l'eventuale trattamento dall'introduzione dei predatori
			<i>Azadiractina</i>			Non impiegabile in fertirrigazione	
			<i>Sali potassici di acidi grassi</i>				
			<i>Piretrine pure</i>	2			
			<i>Azadiractina</i>				
			Acetamiprid	2		Ammessi 2 interventi a ciclo	
CIMICI <i>(Halyomorpha halys;</i> <i>Lygus sp.)</i>		<u>Interventi chimici:</u> intervenire localmente e lungo i bordi <u>Interventi agronomici:</u> evitare gli sfalci nella fase di boccioli fiorali	<i>Piretrine pure</i>	2		-	Il prodotto è tossico per gli stadi mobili di fitoseidi e per le larve di crisopa. Si consiglia di distanziare di almeno due giorni l'eventuale trattamento dall'introduzione dei predatori

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
MIRIDI		<u>Interventi chimici</u> : intervenire localmente e lungo i bordi	<i>Piretrine pure</i>	2		-	Il prodotto è tossico per gli stadi mobili di fitoseidi e per le larve di crisopa. Si consiglia di distanziare di almeno due giorni l'eventuale trattamento dall'introduzione dei predatori
SPUTACCHINA (<i>Philaenus spumarius</i>)							Gli interventi contro gli afidi con estratto di Piretro sono efficaci anche contro questa avversità
CICALINE (<i>Empoasca spp.</i>)	<u>Interventi chimici</u> : intervenire solo in caso di forte attacco.		Acetamiprid	2		Ammessi 2 interventi a ciclo	
NOTTUE FOGLIARI (<i>Xestia c-nigrum</i> ; <i>Phlogophora meticulosa</i> ; <i>Heliothis armigera</i> ; <i>Noctua pronuba</i> ; <i>Spodoptera spp.</i> ; <i>Agrochola lyncnidis</i>)	<u>Interventi chimici</u> : presenza		<i>Nucleopolyedrovirus (SpliNPV)</i>			Ammesso contro <i>Spodoptera littoralis</i>	
			<i>Bacillus thuringiensis</i>				
			<i>Spinosad</i>				
			Spinetoram	2	3		
			Emamectina benzoato	+	3	Tra Emamectina benzoato e Abamectina Ammesso 1 solo intervento a ciclo	
			<i>Azadiractina</i>				

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
			<i>Piretrine pure</i>	2			Il prodotto è tossico per gli stadi mobili di fitoseidi e per le larve di crisopa. Si consiglia di distanziare di almeno due giorni l'eventuale trattamento dall'introduzione dei predatori
OZIORRINCO <i>(Othiorrhynchus spp.)</i>	<u>Interventi chimici</u> : intervenire in presenza delle larve.		<i>Metarhizium a. var. Anisopliae</i>			Distribuire la sospensione su terreno umido ed effettuare un intervento irriguo qualora non siano previste piogge a brevissima scadenza	
			<i>Nematodi entomopatogeni</i>			Distribuire la sospensione su terreno umido ed effettuare un intervento irriguo qualora non siano previste piogge a brevissima scadenza. Introdurre almeno 30.000-50.000 nematodi/pianta	
ANTONOMO		Utilizzo di pratiche agronomiche evitando gli sfalci nella fase di boccioli fiorali	Acetamiprid	2		Ammessi 2 interventi a ciclo	
MOSCIERINO DELLA FRUTTA <i>(Drosophila suzukii)</i>		<u>Interventi agronomici</u> : si consiglia il monitoraggio con trappole innescate a base di aceto di mela. Si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti.	Lambda-cialotrina		2	Ammessi 2 interventi a ciclo fra tutti i piretroidi (Deltametrina, Lambdacyalotrina, Tau-fluvalinate)	
			Deltametrina			Ammessi 2 interventi a ciclo fra tutti i piretroidi (Deltametrina, Lambdacyalotrina, Tau-fluvalinate)	

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
			Acetamiprid	2		Ammessi 2 interventi a ciclo	
			<i>Piretrine pure</i>	2		-	Il prodotto è tossico per gli stadi mobili di fitoseidi e per le larve di crisopa. Si consiglia di distanziare di almeno due giorni l'eventuale trattamento dall'introduzione dei predatori
			Spinetoram	2	3	Fra Spinosad e Spinetoram	
			<i>Attract and kill con: Deltametrina</i>				
RAGNETTO ROSSO <i>(Tetranychus urticae)</i>	Interventi chimici: infestazione generalizzata Contro questa avversità al massimo 2 interventi all'anno	Interventi biologici: lanci ripetuti con 4/10 individui/mq	<i>Amblyseius andersoni</i>			Preventivamente lanciare 6 individui/mq	-
			<i>Phytoseiulus persimilis</i>			Lanci ripetuti con 5/8 individui/mq	
			<i>Amblyseius californicus</i>			Lanci ripetuti con 4/10 individui/mq	
			<i>Beauveria bassiana</i>				
			Abamectina	2	3	Tra Emamectina benzoato e Abamectina. Smaltimento scorte entro il 31/08/24	
			Milbemectina				
			Bifenazate				
			Clofentezine				

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
			Exitiazox				
			<i>Sali potassici di acidi grassi</i>				
			Cyflumetofen				
			Fenpiroximate				
			Maltodestrina				
RAGNETTO GIALLO <i>(Eotetranychus carpini)</i>	Interventi chimici: infestazione generalizzata Contro questa avversità al massimo 2 interventi all'anno	Interventi biologici: lanci ripetuti con 4/10 individui/mq	<i>Amblyseius andersoni</i>			Preventivamente lanciare 6 individui/mq	
			<i>Phytoseiulus persimilis</i>			Lanci ripetuti con 5/8 individui/mq	
			<i>Amblyseius californicus</i>			Lanci ripetuti con 4/10 individui/mq	
			<i>Beauveria bassiana</i>				
			Abamectina	2	3	Tra Emamectina benzoato e Abamectina. Smaltimento scorte entro il 31/08/24	
			Milbemectina				
			Clofentezine				
			Exitiazox				
			<i>Sali potassici di acidi grassi</i>				
			Cyflumetofen				
			Fenpiroximate				
			TARSONEMA <i>(Steneotarsonemus pallidus)</i>			Cyflumetofen	

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
NEMATODE GALLIGENO (<i>Meloidogyne spp.</i>)			<i>Paecilomyces lilacinus</i>				
			<i>Geraniolo</i>			Solo in miscela con Timolo	
			<i>Timolo</i>			Solo in miscela con Geraniolo	
NEMATODI FOGLIARI (<i>Ditylenchus dipsaci</i> ; <i>Aphelenchoides fragariae</i> ; <i>A. ritzemabosi</i>)			<i>Paecilomyces lilacinus</i>				
			<i>Geraniolo</i>			Solo in miscela con Timolo	
			<i>Timolo</i>			Solo in miscela con Geraniolo	
LUMACHE E LIMACCE (<i>Agriolimax spp.</i> ; <i>Cantareus aperta</i> ; <i>Helix spp.</i> ; <i>Limax spp.</i> ; <i>Helicella variabilis</i>)	<u>Interventi chimici</u> : in caso di elevata infestazione impiegare i preparati sotto forma di esca		Metaldeide esca				
			Ortofosfato di ferro esca				
TOPI E ARVICOLE		sfalci frequenti/trappole	Fosfuro di zinco				

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

5.4.3 SCHEDA DIFESA FRAGOLA RIFIORENTE

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
Per intervento e singola avversità si intende la seguente equivalenza: 1 prodotto fitosanitario (p.f.) commerciale = 1 miscela commerciale di p.f. = 1 miscela estemporanea di p.f. Le s.a. impiegabili nel biologico sono escluse dal numero massimo di interventi previsti per le singole avversità nelle singole schede di coltura, fatto salvo quando diversamente specificato.							
ANTRACNOSI <i>(Colletotrichum acutatum)</i>		<u>Interventi agronomici:</u> -utilizzo di materiale di propagazione sano -ricorso a varietà poco suscettibili -eliminazione delle piante infette - evitare irrigazione soprachioma (utilizzare le manichette) <u>Interventi chimici:</u> in presenza di sintomi	Boscalid			Solo in miscela con Pyraclostrobin	
			Pyraclostrobin		2	Tra Azoxistrobin e Pyraclostrobin. Solo in miscela con Boscalid	
			Azoxystrobin				
MUFFA GRIGIA <i>(Botrytis cinerea)</i>	Sono ammessi al massimo 6 interventi antibotritici. In caso di andamenti climatici favorevoli alla patologia ammesso un settimo intervento da stabilire nei bollettini territoriali di assistenza tecnica	<u>Interventi agronomici:</u> - evitare irrigazione soprachioma (utilizzare le manichette) - evitare eccessive concimazioni azotate allontanare la vecchia vegetazione - allontanare i frutti colpiti <u>Interventi chimici:</u> - cadenzare gli interventi in funzione dell'andamento climatico: - se l'andamento climatico è asciutto durante la fioritura si consiglia un unico intervento in pre-raccolta; - in condizioni di elevata piovosità e umidità si consiglia di eseguire un primo intervento ad inizio fioritura e uno, o due, in pre-raccolta.	<i>Metschnikowia fructicola</i>				
			<i>Saccharomyces cerevisiae</i>				
			<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>				
			<i>Bacillus subtilis</i>	4			
			<i>Pythium oligandrum</i>				
			<i>Laminarina</i>				
			<i>Aureobasidium pullulans</i>				
			<i>Eugenolo</i>				
<i>Geraniolo</i>							

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
			<i>Timolo</i>				
			Mepanipirim		2		
			Pyrimethanil				
			Cyprodinil			Solo in miscela con Fludioxonil	
			Fludioxonil				
			Fenexamid		1		
			Fenpirazamine				
			Pyraclostrobin	2		Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin. Solo in miscela con Boscalid.	
			Boscalid		4	Fra Penthiopirad, Fluxapiraxad, Boscalid e Isofetamid Solo in miscela con Pyraclostrobin	
			Isofetamid			Fra Penthiopirad, Fluxapiraxad, Boscalid e Isofetamid	
			Penthiopyrad			Fra Penthiopyrad, Fluxapiraxad, Boscalid e Isofetamid	

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
OIDIO <i>(Sphaerotheca macularis; Oidium fragariae)</i>		<u>Interventi agronomici:</u> evitare eccessive concimazioni azotate <u>Interventi chimici:</u> - si consiglia un intervento dopo la ripresa vegetativa da ripetersi a partire dalla fioritura fino alla raccolta ogni 7-8 giorni sulle cultivars sensibili, con minore frequenza sulle altre. - sulle cultivar più sensibili (es. Addie) intervenire preventivamente dopo 25-30 giorni dal trapianto con zolfo; il trattamento va ripetuto ogni 7-14 giorni - a comparsa sintomi intervenire, su tutte le cultivars con prodotti endoterapici evitando di ripeterli a turni ravvicinati.	Zolfo				
			Bicarbonato di potassio				
			Laminarina				
			Olio di arancio dolce				
			Bacillus pumilus				
			Bacillus amyloliquefaciens				
			Ampelomyces quisqualis				
			Eugenolo				
			Geraniolo				
			Timolo				
			Bupirimate	4			
			Penconazolo	2			
			Tetraconazolo				
			Difenoconazolo	2	4	Solo in miscela con Ciflufenamid, Fluxapyroxad o Azoxystrobin. massimo 2 interventi fra gli IBE candidati alla sostituzione	
			Fluxapyroxad			Solo in miscela con Difenoconazolo	
Azoxystrobin							
Pyraclostrobin		2	Solo in miscela con Boscalid				

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
			Boscalid			Solo in miscela con Pyraclostrobin	
			Ciflufenamid				
			Meptildinocap	3			
VAIOLATURA (<i>Mycosphaerella fragariae</i> ; <i>Ramularia tulasnei</i>)		<u>Interventi chimici:</u> -intervenire a comparsa sintomi -gli interventi vanno eventualmente ripetuti ad intervalli di circa 10-15 giorni con condizioni climatiche favorevoli (temperature comprese tra i 18-25 °C ed umidità molto elevata) o nel caso di andamento stagionale piovoso.	Prodotti rameici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
			Difenoconazolo	2		Solo in miscela con Ciflufenamid	
			Ciflufenamid				
MACULATURA ZONATA (<i>Diplocarpon eartiana</i>)			Prodotti rameici			Max 28 kg di rame metallo in 7 anni	
MARCIUME BRUNO (<i>Phytophthora cactorum</i>)		<u>Interventi agronomici:</u> - utilizzo di materiale di propagazione sano; evitare il ristoppio - baulature alte e accurata sistemazione del terreno per evitare ristagni idrici - evitare irrigazione soprachioma (utilizzare le manichette) <u>Interventi chimici:</u> - si consiglia di intervenire a comparsa sintomi ed eventualmente ripetere il trattamento in relazione alla gravità dell'attacco - si consiglia di trattare solo su varietà sensibili o negli impianti dove si è verificato l'attacco l'anno precedente	<i>Trichoderma asperellum/atroviride/gamsii/arzianum</i>	6			
			Prodotti rameici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
			Fosetil alluminio			Solo per via radicale	
			Metalaxil-M			Solo per via radicale	
BATTERIOSI (<i>Xanthomonas</i>)		<u>Interventi agronomici:</u> - impiego di stoloni controllati	Prodotti rameici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
<i>arboricola pv. fragariae</i>		- eliminare la vegetazione infetta; ampie rotazioni (3-4 anni) - concimazione equilibrata <u>Interventi chimici:</u> - intervenire preventivamente a partire da 10 giorni dopo la pulizia delle foglie ed un secondo a distanza di 20-25 giorni					
PATOGENI TELLURICI			Metam sodio	1		Impiegabile al massimo 1 volta ogni 3 anni. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno	
			Metam potassio	1		Impiegabile al massimo 1 volta ogni 3 anni. Al massimo 1000 litri di formulato commerciale all'anno	
			Dazomet	1		Impiegabile al massimo 1 volta ogni 3 anni. Da impiegare a dosi ridotte (40 - 50 g/metro quadrato)	
AFIDI <i>(Macrosiphum euforbiae; Chaetosiphon fragaefolii; Aphis gossypii)</i>	<u>Interventi chimici:</u> presenza Contro questa avversità al massimo 2 interventi all'anno		<i>Cryospherla carnea</i>			Interventi biologici: alla comparsa degli afidi. -Lanciare 18-20 larve/mq; l'azione del predatore si esplica dopo 8-10 giorni dal lancio	Si consiglia un secondo eventuale lancio in caso di reinfestazione.
			<i>Piretrine pure</i>	2			Il prodotto è tossico per gli stadi mobili di fitoseidi e per le larve di crisopa. Si consiglia di distanziare di almeno due giorni l'eventuale trattamento dall'introduzione

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
							dei predatori
			<i>Sali potassici di acidi grassi</i>				
			<i>Beauveria bassiana</i>				
			<i>Aphidius colemani</i>			Interventi biologici: alla comparsa degli afidi.	Si consiglia un secondo eventuale lancio in caso di reinfestazione.
			<i>Aphidoletes aphidimyza</i>			Interventi biologici: alla comparsa degli afidi.	Si consiglia un secondo eventuale lancio in caso di reinfestazione.
			Tau-fluvalinate		2	Fra tutti i piretroidi (Deltametrina, Lambdacyalotrina, Tau-fluvalinate)	
			Deltametrina			Fra tutti i piretroidi (Deltametrina, Lambdacyalotrina, Tau-fluvalinate)	
			Lambda-cialotrina			Fra tutti i piretroidi (Deltametrina, Lambdacyalotrina, Tau-fluvalinate)	
			<i>Azadiractina</i>			Non impiegabile in fertirrigazione	
			Pirimicarb				
			Acetamiprid	2			
TRIPIDI (<i>Franklinella occidentalis</i> ; <i>Thrips tabaci</i>)	Interventi chimici: presenza	Interventi biologici: introdurre 3-5 predatori per mq in più lanci	<i>Beauveria bassiana</i>				
			<i>Orius laevigatus</i>			Introdurre 3-5 predatori per mq, effettuando 2-4 lanci	

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
			<i>Amblyseius swirskii</i>			Introdurre 3-5 predatori per mq in più lanci	
			<i>Lecanicillium muscarium</i>				
			<i>Neoseilus cucumeris</i>			Introdurre 3-5 predatori per mq in più lanci	
			<i>Azadiractina</i>			Non impiegabile in fertirrigazione	
			<i>Piretrine pure</i>	2			
			Deltametrina		2	Fra tutti i piretroidi (Deltametrina, Lambdacyalotrina, Tau-fluvalinate)	
			<i>Sali potassici di acidi grassi</i>				
			Abamectina	2	3	Tra Emamectina benzoato e Abamectina. Smaltimento scorte entro il 31/08/24	
			<i>Terpenoid blend qrd 460</i>				
			<i>Azadiractina</i>				
			<i>Olio di arancio</i>				
			Spinetoram	2	3		
			<i>Spinosad</i>				
ALEURODIDI (<i>Bemisia tabaci</i> ; <i>Trialeurodes vaporariorum</i>)		<u>Interventi meccanici</u> : esporre pannelli gialli invischiati di colla per il monitoraggio degli adulti di aleuloridi	<i>Beauveria bassiana</i>				
			<i>Azadiractina</i>			Non impiegabile in fertirrigazione	

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
			<i>Piretrine pure</i>	2		-	Il prodotto è tossico per gli stadi mobili di fitoseidi e per le larve di crisopa. Si consiglia di distanziare di almeno due giorni l'eventuale trattamento dall'introduzione dei predatori
			<i>Azadiractina</i>				
			<i>Sali potassici di acidi grassi</i>				
			Acetamiprid	2			
CIMICI (<i>Halyomorpha halys</i> ; <i>Lygus sp.</i>)		<u>Interventi chimici:</u> intervenire localmente e lungo i bordi <u>Interventi agronomici:</u> evitare gli sfalci nella fase di boccioli fiorali	<i>Piretrine pure</i>	2		-	Il prodotto è tossico per gli stadi mobili di fitoseidi e per le larve di crisopa. Si consiglia di distanziare di almeno due giorni l'eventuale trattamento dall'introduzione dei predatori
MIRIDI		<u>Interventi chimici:</u> intervenire localmente e lungo i bordi	<i>Piretrine pure</i>	2			
SPUTACCHINA (<i>Philaenus spumarius</i>)							Gli interventi contro gli afidi con Piretro sono efficaci anche contro questa avversità

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
CICALINE (<i>Empoasca spp.</i>)	<u>Interventi chimici</u> : intervenire solo in caso di forte attacco.		Acetamiprid	2			
NOTTUE FOGLIARI (<i>Phlogophora meticulosa</i> ; <i>Xestia c-nigrum</i> ; <i>Agrochola lyncidis</i> ; <i>Spodoptera spp</i> ; <i>Noctua pronuba</i> ; <i>Heliothis armigera</i>)	<u>Interventi chimici</u> : presenza		<i>Nucleopolyedrovirus (SpliNPV)</i>			Ammesso contro <i>Spodoptera littoralis</i>	
			<i>Bacillus thuringiensis</i>				
			<i>Piretrine pure</i>	2			Il prodotto è tossico per gli stadi mobili di fitoseidi e per le larve di crisopa. Si consiglia di distanziare di almeno due giorni l'eventuale trattamento dall'introduzione dei predatori
			<i>Spinosad</i>				
			Spinetoram	2	3		
			Emamectina benzoato	2	3	Tra Emamectina benzoato e Abamectina	
			<i>Azadiractina</i>				
OZIORRINCO (<i>Othiorrhynchus spp.</i>)	<u>Interventi chimici</u> : intervenire in presenza delle larve.		<i>Metarhizium a. var. Anisopliae</i>			Distribuire la sospensione su terreno umido ed effettuare un intervento irriguo qualora non siano previste piogge a brevissima scadenza.	
			<i>Nematodi entomopatogeni</i>			Distribuire la sospensione su terreno umido ed effettuare un intervento irriguo qualora non siano previste piogge a brevissima scadenza. Introdurre almeno 30.000-50.000 nematodi/pianta	

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
ANTONOMO		Utilizzo di pratiche agronomiche evitando gli sfalci nella fase di boccioli fiorali	Acetamiprid	2			
MOS CERINO DELLA FRUTTA <i>(Drosophila suzukii)</i>		<u>Interventi agronomici</u> : si consiglia il monitoraggio con trappole innescate a base di aceto di mela. Si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti.	Lambda-cialotrina		2	Fra tutti i piretroidi (Deltametrina, Lambdacyalotrina, Tau-fluvalinate)	
			Deltametrina			Fra tutti i piretroidi (Deltametrina, Lambdacyalotrina, Tau-fluvalinate)	
			Acetamiprid	2			
			<i>Piretrine pure</i>	2			
			Spinetoram	2	3		
			<i>Attract and kill con: Deltametrina</i>				
RAGNETTO ROSSO <i>(Tetranychus urticae)</i>	Contro questa avversità al massimo 2 interventi all'anno <u>Interventi chimici</u> : infestazione generalizzata	<u>Interventi biologici</u> : lanci ripetuti con 4/10 individui/mq	<i>Amblyseius andersoni</i>			Preventivamente lanciare 6 individui/mq	
			<i>Phytoseiulus persimilis</i>			Lanci ripetuti con 5/8 individui/mq	
			<i>Amblyseius californicus</i>			Lanci ripetuti con 4/10 individui/mq	
			<i>Beauveria bassiana</i>				
			Abamectina	2	3	Tra Emamectina benzoato e Abamectina. Smaltimento scorte entro il 31/08/24	
			Milbemectina				
			Bifenazate				

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
			Clofentezine			Smaltimento scorte 11/11/24	
			Exitiazox				
			Sali potassici di acidi grassi				
			Cyflumetofen				
			Maltodestrina				
			Fenpiroximate				
RAGNETTO GIALLO (<i>Eotetranychus carpini</i>)	Contro questa avversità al massimo 2 interventi all'anno <u>Interventi chimici:</u> infestazione generalizzata	<u>Interventi biologici:</u> lanci ripetuti con 4/10 individui/mq	<i>Amblyseius andersoni</i>			preventivamente lanciare 6 individui/mq	
			<i>Phytoseiulus persimilis</i>			lanci ripetuti con 5/8 individui/mq	
			<i>Amblyseius californicus</i>			lanci ripetuti con 4/10 individui/mq	
			<i>Beauveria bassiana</i>				
			Abamectina	2	3	Tra Emamectina benzoato e Abamectina. Smaltimento scorte entro il 31/08/24	
			Milbemectina				
			Clofentezine			Smaltimento scorte 11/11/24	
			Exitiazox				
			Sali potassici di acidi grassi				
			Cyflumetofen				
			Fenpiroximate				

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
TARSONEMA (<i>Steneotarsonemus pallidus</i>)			Cyflumetofen				
NEMATODE GALLIGENO (<i>Meloidogyne spp.</i>)			<i>Paecilomyces lilacinus</i>				
			<i>Azadiractina</i>				
NEMATODI FOGLIARI (<i>Ditylenchus dipsaci</i> ; <i>Aphelenchoides fragariae</i> ; <i>A. ritzemabosi</i>)			<i>Paecilomyces lilacinus</i>				
			<i>Azadiractina</i>				
LUMACHE E LIMACCE (<i>Agriolimax spp.</i> ; <i>Cantareus aperta</i> ; <i>Helix spp.</i> ; <i>Limax spp.</i> ; <i>Helicella variabilis</i>)	Interventi chimici: in caso di elevata infestazione impiegare i preparati sotto forma di esca		Metaldeide esca				
			Ortofosfato di ferro esca				
TOPI E ARVICOLE		Sfalci frequenti/trappole	Fosfuro di zinco				

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

5.4.4 SCHEDA DIFESA FRAGOLA IN SERRA

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
Per intervento e singola avversità si intende la seguente equivalenza: 1 prodotto fitosanitario (p.f.) commerciale = 1 miscela commerciale di p.f. = 1 miscela estemporanea di p.f. Le s.a. impiegabili nel biologico sono escluse dal numero massimo di interventi previsti per le singole avversità nelle singole schede di coltura, fatto salvo quando diversamente specificato.							
ANTRACNOSI <i>(Colletotrichum acutatum)</i>		<u>Interventi agronomici:</u> - utilizzo di materiale di propagazione sano - ricorso a varietà poco suscettibili - eliminazione delle piante infette <u>Interventi chimici:</u> in presenza di sintomi	Boscalid		4	Tra Boscalid e Fluopyram. Solo in miscela con Pyraclostrobin	
			Pyraclostrobin		2	Tra Azoxistrobin e Pyraclostrobin. Solo in miscela con Boscalid	
			Azoxystrobin				
MUFFA GRIGIA <i>(Botrytis cinerea)</i>	Sono ammessi al massimo 6 interventi antibiotritici. In caso di andamenti climatici favorevoli alla patologia ammesso un settimo intervento da stabilire nei bollettini territoriali di assistenza tecnica	<u>Interventi agronomici:</u> - curare l'arieggiamento dei tunnel fin dalle prime ore del mattino - evitare eccessive concimazioni azotate - asportare ed allontanare la vecchia vegetazione - allontanare i frutti colpiti - utilizzare cultivars poco suscettibili	<i>Metschnikowia fructicola</i>				
			<i>Saccharomyces cerevisiae</i>				
			<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>				
			<i>Bacillus subtilis</i>	4			
			<i>Pythium oligandrum</i>				
			<i>Eugenolo</i>				
			<i>Geraniolo</i>				
			<i>Timolo</i>				
			<i>Laminarina</i>				

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
			Mepanipirim				
			Pyrimethanil		2		
			Cyprodinil			Solo in miscela con Fludioxonil	
			Fludioxonil	2			
			Fenexamid				
			Fenpiroximate		1		
			Pyraclostrobin		2	Tra Azoxystrobin, Tryfloxistrobin e Pyraclostrobin. Solo in miscela con Boscalid.	
			Trifloxystrobin				
			Boscalid			Tra Boscalid, Fluopyram, Penthiopyrad, Fluxapyroxad. Solo in miscela con Pyraclostrobin	
			Penthiopyrad		4	Tra Boscalid, Fluopyram, Penthiopyrad, Fluxapyroxad.	
			Fluopyram			Tra Boscalid, Fluopyram, Penthiopyrad, Fluxapyroxad.	
			<i>Cerevisane</i>				
OIDIO (<i>Sphaerotheca macularis</i> ; <i>Oidium fragariae</i>)		<u>Interventi agronomici:</u> evitare eccessive concimazioni azotate <u>Interventi chimici:</u> si consiglia un intervento dopo la ripresa vegetativa da ripetersi a partire dalla fioritura fino alla raccolta ogni 7-8 giorni sulle cultivars sensibili, con minore frequenza sulle altre.	<i>Zolfo</i>				
			<i>Bicarbonato di potassio</i>				
			<i>Laminarina</i>				
			<i>Olio di arancio dolce</i>				

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
			<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>				
			<i>Ampelomyces quisqualis</i>				
			<i>Eugenolo</i>				
			<i>Geraniolo</i>				
			<i>Timolo</i>				
			Bupirimate	4			
			Penconazolo	2			
			Tetraconazolo				
			Difenoconazolo	2	4	Solo in miscela con Ciflufenamid, Fluxapyroxad o Azoxystrobin. massimo 2 interventi fra gli IBE candidati alla sostituzione.	
			Ciflufenamid				
			Tryfloxistrobin			Solo in miscela con Flupyram	
			Azoxystrobin		2		
			Pyraclostrobin			Solo in miscela con Boscalid	
			Boscalid			Solo in miscela con Pyraclostrobin	
			Fluopyram		4	Solo in miscela con Tryfloxistrobin	
			Fluxapyroxad			Solo in miscela con Difenoconazolo	

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
			Meptildinocap	3			
VAIOLATURA (<i>Mycosphaerella fragariae</i> ; <i>Ramularia tulasnei</i>)		<u>Interventi chimici:</u> - intervenire a comparsa sintomi; - gli interventi vanno eventualmente ripetuti ad intervalli di circa 10-15 giorni con andamento stagionale piovoso	Prodotti rameici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
			Difenoconazolo	2		Fra Difenoconazolo e Miclobutanil. Solo in miscela con Ciflufenamid	
			Ciflufenamid				
MACULATURA ZONATA (<i>Diplocarpon eartiana</i>)			Prodotti rameici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
MARCIUME BRUNO (<i>Phytophthora cactorum</i>)		<u>Interventi agronomici:</u> utilizzo di materiale di propagazione sano <u>Interventi chimici:</u> intervenire alla comparsa sintomi	<i>Trichoderma asperellum/atroviride/gamsii/arzianum</i>	6			
			Prodotti rameici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
			Fosetil alluminio			Solo per via radicale	
			Metalaxil-M			Solo per via radicale	
BATTERIOSI (<i>Xanthomonas arboricola pv. fragariae</i>)		<u>Interventi agronomici:</u> - evitare eccessive concimazioni azotate - favorire l'arieggiamento - eliminare la vecchia vegetazione <u>Interventi chimici:</u> intervenire preventivamente a partire da 10 giorni dopo la pulizia delle foglie ed un secondo a distanza di 20-25 giorni	Prodotti rameici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
AFIDI <i>(Aphis gossypi;</i> <i>Chaetosiphon</i> <i>fragaefolii;</i> <i>Macrosiphum</i> <i>euphorbiae)</i>	Contro questa avversità al massimo 2 interventi all'anno	<u>Interventi chimici:</u> presenza	<i>Cryospherla carnea</i>				
			<i>Piretrine pure</i>	2			Il prodotto è tossico per gli stadi mobili di fitoseidi e per le larve di crisopa. Si consiglia di distanziare di almeno due giorni l'eventuale trattamento dall'introduzione dei predatori
			<i>Sali potassici di acidi grassi</i>				
			<i>Beauveria bassiana</i>				
			<i>Aphidius colemani</i>				
			<i>Aphidoletes aphidimyza</i>				
			Tau-fluvalinate		2	Fra tutti i piretroidi (Deltametrina, Lambdacyalotrina, Tau-fluvalinate)	
			Deltametrina				
			Lambda-cialotrina				
			<i>Azadiractina</i>			Non impiegabile in fertirrigazione	
			Pirimicarb				
			Flupyradifurone	2			
			Spirotetramat				
Acetamiprid	2						

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note	
TRIPIDI (<i>Franklinella occidentalis</i> ; <i>Thrips tabaci</i>)	<u>Interventi chimici:</u> presenza	<u>Interventi biologici:</u> introdurre predatori in più lanci	<i>Beauveria bassiana</i>					
			<i>Orius laevigatus</i>			Introdurre 3-5 predatori per mq, effettuando 2-4 lanci		
			<i>Amblyseius swirskii</i>			Introdurre 3-5 predatori per mq in più lanci		
			<i>Lecanicillium muscarium</i>					
			<i>Neoseilus cucumeris</i>			Introdurre 3-5 predatori per mq in più lanci		
			<i>Azadiractina</i>			Non impiegabile in fertirrigazione		
			<i>Piretrine pure</i>					Il prodotto è tossico per gli stadi mobili di fitoseidi e per le larve di crisopa. Si consiglia di distanziare di almeno due giorni l'eventuale trattamento dall'introduzione dei predatori
			Deltametrina		2	Fra tutti i piretroidi (Deltametrina, Lambdacyalotrina, Tau-fluvalinate).		
			Abamectina	2	3	Tra Abamectina e Emamectina benzoato		
			<i>Paecilomyces fumosoroseus</i>					
			<i>Azadiractina</i>					
<i>Terpenoid blend qrd 460</i>								

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
			Spinetoram	2	3		
			<i>Spinosad</i>				
ALEURODIDI (<i>Trialeurodes vaporariorum</i> ; <i>Bemisia tabaci</i>)		<u>Interventi meccanici:</u> - esporre pannelli gialli invischiati di colla per il monitoraggio degli adulti - utilizzare idonee reti per schermare tutte le aperture delle serre al fine di impedire l'ingresso degli adulti <u>Interventi fisici:</u> utilizzare plastiche fotoselettive con effetto repellente per gli insetti <u>Interventi chimici:</u> intervenire alla presenza di 10 neanidi per foglia	<i>Beauveria bassiana</i>				
			<i>Azadiractina</i>			Non impiegabile in fertirrigazione	
			<i>Piretrine pure</i>			-	Il prodotto è tossico per gli stadi mobili di fitoseidi e per le larve di crisopa. Si consiglia di distanziare di almeno due giorni l'eventuale trattamento dall'introduzione dei predatori
			Acetamiprid	2			
			Spiromesifen	2			
			Flupyradifurone	2			
			<i>Paecilomyces fumosoroseus</i>				
			<i>Sali potassici di acidi grassi</i>				
CIMICI (<i>Lygus sp.</i> ; <i>Halyomorpha halys</i>)		<u>Interventi agronomici:</u> evitare gli sfalci nella fase di boccioli fiorali <u>Interventi chimici:</u> intervenire localmente e lungo i bordi	<i>Piretrine pure</i>	2			Il prodotto è tossico per gli stadi mobili di fitoseidi e per le larve di crisopa. Si consiglia di distanziare di

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
							almeno due giorni l'eventuale trattamento dall'introduzione dei predatori
MIRIDI		<u>Difesa chimica:</u> intervenire localmente e lungo i bordi Utilizzo di pratiche agronomiche evitando gli sfalci nella fase di boccioli fiorali	<i>Piretrine pure</i>	2			Il prodotto è tossico per gli stadi mobili di fitoseidi e per le larve di crisopa. Si consiglia di distanziare di almeno due giorni l'eventuale trattamento dall'introduzione dei predatori
CICALINE (<i>Empoasca spp.</i>)	Interventi chimici: intervenire solo in caso di forte attacco.		Acetamiprid	2			
			<i>Piretrine pure</i>	2			Il prodotto è tossico per gli stadi mobili di fitoseidi e per le larve di crisopa. Si consiglia di distanziare di almeno due giorni l'eventuale trattamento dall'introduzione dei predatori
SPUTACCHINA (<i>Philaenus spumarius</i>)							Gli interventi contro gli afidi con Piretro sono efficaci anche contro questa avversità

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
NOTTUE FOGLIARI (<i>Xestia c-nigrum</i> ; <i>Heliothis armigera</i> ; <i>Phlogophora meticulosa</i> ; <i>Autographa gamma</i> ; <i>Spodoptera spp</i> ; <i>Noctua pronuba</i> ; <i>Agrochola lyncidis</i>)	Interventi chimici: presenza		<i>Nucleopolyedrovirus (SpliNPV)</i>			Ammesso contro <i>Spodoptera littoralis</i>	Il prodotto è tossico per gli stadi mobili di fitoseidi e per le larve di crisopa. Si consiglia di distanziare di almeno due giorni l'eventuale trattamento dall'introduzione dei predatori
			<i>Bacillus thuringiensis</i>				
			<i>Piretrine pure</i>				
			<i>Azadiractina</i>			Non impiegabile in fertirrigazione	
			Emamectina benzoato	2	3	Tra Abamectina e Emamectina benzoato	
			Clorantraniliprole				
			Abamectina	2	3	Tra Abamectina e Emamectina benzoato	
			<i>Spinosad</i>				
			3				
			Spinetoram	2			
OZIORRINCO (<i>Othiorrhynchus spp.</i>)			<i>Metarhizium a. var. Anisopliae</i>				
			<i>Nematodi entomopatogeni</i>			Introdurre almeno 30.000-50.000 nematodi/pianta	
ANTONOMO		Utilizzo di pratiche agronomiche evitando gli sfalci nella fase di boccioli fiorali	Acetamiprid	2			
MOSCIERINO DELLA FRUTTA		Interventi agronomici: - si consiglia il monitoraggio con trappole	Lambda-cialotrina		2	Fra tutti i piretroidi (Deltametrina, Lambda-	

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
<i>(Drosophila suzukii)</i>		innescate con esche di aceto di succo di mela - si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti				cialotrina, Taufluvinate)	Il prodotto è tossico per gli stadi mobili di fitoseidi e per le larve di crisopa. Si consiglia di distanziare di almeno due giorni l'eventuale trattamento dall'introduzione dei predatori
			Acetamiprid	2			
			<i>Piretrine pure</i>				
			Spinetoram	2	3		
			<i>Attract and kill con: Deltametrina</i>				
RAGNETTO ROSSO <i>(Tetranychus urticae)</i>	Contro questa avversità al massimo 2 interventi all'anno <u>Interventi chimici:</u> infestazione generalizzata	<u>Interventi biologici:</u> introdurre predatori	<i>Amblyseius andersoni</i>			Preventivamente lanciare 6 individui/mq	
		<i>Phytoseiulus persimilis</i>			Lanci ripetuti con 5/8 individui/mq		
		<i>Amblyseius californicus</i>			Lanci ripetuti con 4/10 individui/mq		
		<i>Beauveria bassiana</i>					
		Abamectina	2	3	Tra Abamectina e Emamectina benzoato		
		Milbemectina					
		Bifenazate					
		Clofentezine			Smaltimento scorte entro 11/11/24		

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
			Exitiazox				
			Fenpiroximate				
			<i>Sali potassici di acidi grassi</i>				
			Spiromesifen	2			
			Tebufenpirad	1			
			Cyflumetofen				
			Pyridaben	2			
RAGNETTO GIALLO (<i>Eotetranychus carpini</i>)	Contro questa avversità al massimo 2 interventi all'anno <u>Interventi chimici:</u> infestazione generalizzata	<u>Interventi biologici:</u> introdurre predatori	<i>Amblyseius andersoni</i>			Preventivamente lanciare 6 individui/mq	
			<i>Phytoseiulus persimilis</i>			Lanci ripetuti con 5/8 individui/mq	
			<i>Amblyseius californicus</i>			Lanci ripetuti con 4/10 individui/mq	
			<i>Beauveria bassiana</i>				
			Abamectina	2	3	Tra Abamectina e Emamectina benzoato	
			Milbemectina				
			Clofentezine			Smaltimento scorte entro 11/11/24	
			Exitiazox				
			Fenpiroximate				
			<i>Sali potassici di acidi grassi</i>				
			Spiromesifen	2			

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
			Tebufenpirad	1			
			Cyflumetofen				
			Pyridaben	2			
TARSONEMA (<i>Steneotarsonemus pallidus</i>)			Tebufenpirad	1			
			Cyflumetofen				
NEMATODE GALLIGENO (<i>Meloidogyne spp.</i>)			<i>Paecilomyces lilacinus</i>				
			Fluopyram		4	Fra Fluxapiroxad, Boscalid e Fluopyram	
			<i>Azadiractina</i>				
NEMATODI FOGLIARI (<i>Aphelenchoides ritzemabosi</i> ; <i>A. fragariae</i> ; <i>Ditylenchus dipsaci</i>)			<i>Paecilomyces lilacinus</i>				
			Fluopyram		4	Fra Fluxapiroxad, Boscalid e Fluopyram	
			<i>Azadiractina</i>				
LUMACHE E LIMACCE (<i>Cantareus aperta</i> ; <i>Agriolimax spp</i> ; <i>Helix spp.</i> ; <i>Limax spp.</i> ; <i>Helicella variabilis</i>)	Interventi chimici: in caso di elevata infestazione impiegare i preparati sotto forma di esca		Metaldeide esca				
			Ortofosfato di ferro esca				
TOPI E ARVICOLE		sfalci frequenti/trappole	Fosfuro di zinco				

5.4.5 SCHEDA DISERBO FRAGOLA

Epoca	Sostanza attiva	Note sostanza attiva vincoli	Note sostanza attiva consigli	Note epoca vincoli	Note epoca consigli
Pre trapianto e post trapianto	Glifosate	Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dic.) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha ammissibili è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato. Nel caso di due colture / anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per tutte e due le colture.	Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.		
	<i>Acido pelargonico</i>				
	Quizalofop-p-etile				

5.5 LAMPONE

5.5.1 SCHEDA AGRONOMICA LAMPONE

Capitolo delle norme generali	Disposizioni specifiche per la coltura (vanno sempre considerate le disposizioni generali)
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.1 – Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.2 -Agroecosistema naturale-
Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.3 -Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto e alla semina-
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	<p>La scelta varietale deve soddisfare le esigenze commerciali ma pure tener conto della adattabilità delle diverse cultivar ai vari ambienti pedoclimatici ed alle tecniche colturali adottate. Una scelta varietale ponderata nei suoi diversi aspetti è perciò un elemento fondamentale per la riuscita della coltura. Le varietà di lampone si dividono in unifera (es: Tulameen, Lagorai Plus, Vajolet) e rifiorante (es: Enrosadira).</p> <p>La certificazione del materiale vegetale</p> <p>È fatto obbligo utilizzare materiale conforme alle disposizioni riportate nel capitolo 2.7 delle norme generali.</p>
Impianto	<p>Le densità consigliate si differenziano fra colture in pieno campo e in fuori suolo:</p> <p>d. Lampone in pieno campo</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ fino a 2.000 polloni/1.000 m² <p>e. Lampone fuori suolo</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ fino a 1.600 piante/1.000 m² <p>Per la scelta dei substrati nelle coltivazioni in fuori suolo si rimanda al capitolo 2.13</p>
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Applicazione di disposizioni e vincoli dei capitoli 2.6.2-2.6.3-2.6.4

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Gestione della pianta	<p>Nella coltivazione in suolo risulta importante selezionare il corretto numero di polloni a metro lineare in relazione alla vigoria della pianta (fino a 6).</p> <p>Nella coltivazione fuori suolo risulta importante isolare da terra i contenitori con appositi sostegni al fine di evitare ristagni idrici.</p> <p>L'impollinazione nella fase di produzione favorisce un corretto equilibrio della pianta e la massima qualità della produzione.</p>	
Fertilizzazione	<p>Per la coltivazione fuori suolo applicazione delle disposizioni del capitolo 2.13</p> <p>Per la coltivazione in suolo, l'individuazione dei fabbisogni nutrizionali può essere effettuata attraverso la predisposizione di un piano di fertilizzazione, conforme alle LGN nazionali, o con riferimento alle schede a dose standard di seguito riportate.</p>	
	AZOTO	
	Quantitativo di Azoto da SOTTRARRE (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di 12-18 t/ha
	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD
	- 30 kg se si prevedono produzioni inferiori a 12 t/ha - 20 kg in caso di apporto di ammendanti - 20 kg in caso di eccessiva attività vegetativa	125 Kg/ha
		AUMENTI
		+ 20 kg se si prevedono produzioni superiori a 18 t/ha + 20 kg in caso di scarsa dotazione di S.O. + 20 kg in caso di scarsa attività vegetativa + 20 kg in caso di forte lisciviazione dovuta al surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio)

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

<p>Il frazionamento delle dosi di N è obbligatorio quando il quantitativo da distribuire per singolo intervento supera i 60 Kg/ha; questo vincolo non si applica alle quote di azoto effettivamente a lenta cessione.</p>		
FOSFORO		
Quantitativo di FOSFORO da SOTTRARRE alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.	Apporto di FOSFORO standard in situazione normale per una produzione di 12-18 t/ha	Quantitativo di FOSFORO che potrà essere AGGIUNTO alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.
DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
<p>- 10 kg se si prevedono produzioni inferiori a 12 t/ha - 10 kg in caso di apporto di ammendanti</p>	<p>55 kg/ha in situazione di normale dotazione del terreno 50 kg/ha in situazione di elevata dotazione del terreno 60 kg/ha in situazione di scarsa dotazione del terreno</p>	<p>+ 10 kg se si prevedono produzioni superiori a 18 t/ha + 20 kg in caso di scarsa dotazione di S.O.</p>
POTASSIO		
Quantitativo di POTASSIO da SOTTRARRE alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.	Apporto di POTASSIO standard in situazione normale per una produzione di 12-18 t/ha	Quantitativo di POTASSIO che potrà essere AGGIUNTO alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.
DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

	<p>- 55 kg se si prevedono produzioni inferiori a 12 t/ha - 50 kg in caso di apporto di ammendanti</p>	<p>170 kg/ha in situazione di normale dotazione del terreno 140 kg/ha in situazione di elevata dotazione del terreno 230 kg/ha in situazione di scarsa dotazione del terreno</p>	<p>+ 30 kg se si prevedono produzioni superiori a 18 t/ha</p>
<p><u>Concimazione organica per la coltivazione in suolo</u> È auspicabile l'apporto di sostanza organica (letame ecc.) che ha un ruolo prevalentemente ammendante e bioattivatore. Di tali apporti occorre tener conto nel calcolo delle unità fertilizzanti come avviene nello schema soprastante, adottando le modalità definite nel capitolo 2.9.2 "La concimazione organica"</p>			
<p>Irrigazione</p>	<p>Per le coltivazioni in fuori suolo si applicano le disposizioni e vincoli del capitolo 2.13 -Coltivazioni fuori suolo-. Per le coltivazioni in pieno campo si applicano le disposizioni e i vincoli del capitolo 2.12-Irrigazione-.</p>		
<p>Difesa/controllo delle infestanti</p>	<p>Difesa/Controllo infestanti È ammesso l'uso delle sole sostanze attive, alle limitazioni d'uso previste, indicate nella scheda difesa integrata e diserbo.</p>		

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

5.5.2 SCHEDA DIFESA LAMPONE

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
Per intervento e singola avversità si intende la seguente equivalenza: 1 prodotto fitosanitario (p.f.) commerciale = 1 miscela commerciale di p.f. = 1 miscela estemporanea di p.f. Le s.a. impiegabili nel biologico sono escluse dal numero massimo di interventi previsti per le singole avversità nelle singole schede di coltura, fatto salvo quando diversamente specificato.							
CANCRI RAMEALI - DIDIMELLA <i>(Didymella applanata)</i>		<u>Interventi agronomici:</u> - evitare eccessi di vegetazione lungo la fila - evitare sistemi di irrigazione per aspersione - asportare i polloni colpiti e distruggerli <u>Interventi chimici:</u> intervenire sui tralci in fase autunnale.	Prodotti rameici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
MUFFA GRIGIA <i>(Botrytis cinerea)</i>		<u>Interventi agronomici:</u> - razionali concimazioni azotate; - allevare un numero di tralci regolare a metro lineare (8-10 tralci per le cvs unifere); - adottare ampie distanze tra le file per favorire l'aerazione della massa fogliare; - asportare dall'apezzamento i residui della vegetazione estiva.	Boscalid	2		Solo in miscela con Pyraclostrobin	
			Pyraclostrobin	2		Solo in miscela con Boscalid	
			Cyprodinil	3		Solo in miscela con Fludioxonil	
			Fludioxonil	3		Solo in miscela con Cyprodinil	
			<i>Metschnikowia fructicola</i>				
			<i>Eugenolo</i>				
			<i>Geraniolo</i>				
			<i>Timolo</i>				
			<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>				
			<i>Bacillus subtilis</i>				

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
DEPERIMENTO PROGRESSIVO (<i>Rhizoctonia spp.</i> ; <i>Verticillium</i> ; <i>Cilindrocarpon</i> ; <i>Phytophthora spp.</i>)		<u>Interventi agronomici:</u> - evitare terreni asfittici; - favorire lo sgrondo delle acque in eccesso; - utilizzare materiale di propagazione sano; - non effettuare interventi ripetuti di fresature nell'interfila; - evitare il passaggio ripetuto dei mezzi meccanici su suolo saturo di umidità; - adottare l'inerbimento nell'interfila.	<i>Trichoderma asperellum/atroviride/gamsii/arzianum</i>				
			<i>Pseudomonas sp.</i>				
RUGGINE (<i>Phragmidium rubi-idaei</i>)		<u>Interventi agronomici:</u> - evitare eccessi di vegetazione lungo la fila - evitare sistemi di irrigazione per aspersione - asportare i polloni colpiti e distruggerli	Prodotti rameici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
			Difenoconazolo	1	2	Tra Penconazolo e Difenoconazolo	
OIDIO (<i>Sphaerotheca macularis</i>)		<u>Interventi agronomici:</u> - adottare razionali sestri di impianto; - utilizzare cvs resistenti e/o tolleranti; - evitare eccessi di azoto nel suolo.	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>				
			<i>Bicarbonato di potassio</i>				
			<i>Eugenolo</i>				
			<i>Geraniolo</i>				
			<i>Timolo</i>				
			Penconazolo		2	Tra Penconazolo e Difenoconazolo	
			<i>Bacillus pumilus</i>				
			<i>Olio di arancio dolce</i>				

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
BATTERIOSI - TUMORE BATTERICO <i>(Agrobacterium tumefaciens)</i>		<u>Interventi agronomici:</u> - utilizzare materiale di propagazione sano; - adottare ampie rotazioni; - evitare ristagni idrici.					
SEPTORIOSI <i>(Micosphaerella spp)</i>			<i>Prodotti rameici</i>			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
VIROSI		<u>Interventi agronomici:</u> - impiego di materiale di propagazione sano; - adottare razionali rotazioni colturali.					
CECIDOMIA DELLA CORTECCIA DEI LAMPONI <i>(Thomasiniana theobaldi)</i>		<u>Interventi agronomici:</u> - ridurre e razionalizzare gli apporti di azoto; - asportare i residui della vegetazione.	<i>Spinosad</i>	3			
ANTONOMO DELLA FRAGOLA E DEL LAMPONE <i>(Anthonomus rubi)</i>		<u>Interventi agronomici:</u> effettuare accurate pulizie dei fossi per contenere il parassita.	<i>Piretrine pure</i>	2		-	Il prodotto è tossico per gli stadi mobili di fitoseidi e per le larve di crisopa. Si consiglia di distanziare di almeno due giorni l'eventuale trattamento dall'introduzione dei predatori
			Acetamiprid	2			
VERME DEI FRUTTI <i>(Byturus tomentosus)</i>							
RAGNETTO ROSSO <i>(Tetranychus urticae)</i>			<i>Amblyseius californicus</i>				

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
			<i>Phytoseiulus persimilis</i>				
			<i>Sali potassici di acidi grassi</i>				
			<i>Olio minerale</i>				
			Clofentezine			Smaltimento scorte entro il 11/11/24	
			<i>Olio di arancio</i>				
			<i>Terpenoid blend qrd 460</i>				
			Abamectina	2		Smaltimento scorte entro il 31/08/24	
AFIDI (<i>Aphidula idaei</i> ; <i>Amphorophora rubi</i>)		<u>Interventi agronomici</u> : razionalizzare gli apporti di azoto.	<i>Olio minerale</i>				
			<i>Sali potassici di acidi grassi</i>				
			Lambda-cialotrina	1			
			Acetamiprid	2			
DITTERI (<i>Amphorophora rubi</i> ; <i>Lasioptera rubi</i>)		<u>Interventi agronomici</u> : asportare i tralci colpiti e distruggerli.					
MOS CERINO DELLA FRUTTA (<i>Drosophila suzukii</i>)		<u>Interventi agronomici</u> : - si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con esche di aceto di succo di mele; - si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti.	Lambda-cialotrina	1			
			Acetamiprid	2			
			<i>Piretrine pure</i>	2		-	Il prodotto è tossico per gli stadi mobili di fitoseidi e per le larve di crisopa. Si consiglia di distanziare di almeno due giorni

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
							l'eventuale trattamento dall'introduzione dei predatori
			<i>Attract and kill con: Deltametrina</i>				
			Spinetoram	2			
LUMACHE E LIMACCE (<i>Helix spp.</i> ; <i>Limax spp.</i>)		<u>Interventi chimici</u> : solo in caso di infestazione generalizzata.	<i>Fosfato ferrico</i>				
OZIORRINCO		Impiego nella preparazione del terriccio per piante in vaso	<i>Metarhizium a. var. Anisopliae</i>				
			<i>Nematodi</i>				
TRIPIDI		<u>Interventi agronomici</u> : non sfalciare durante la fioritura	<i>Terpenoid blend qrd 460</i>				
		<u>Interventi chimici</u> : presenza	<i>Sali potassici di acidi grassi</i>				
CICALINE (<i>Asymmetrasca decedens</i>)			Acetamiprid	2			
			<i>Olio di arancio dolce</i>	2			
CIMICE ASIATICA (<i>Halyomorpha halys</i>)			Acetamiprid	2			
			<i>Piretrine</i>				
LEPIDOTTERI			<i>Spinosad</i>	3			
			Lambda-cialotrina	1			
TOPI E ARVICOLE		Sfalci frequenti/trappole	Fosfuro di zinco				

5.5.3 SCHEDA DISERBO LAMPONE

Impianto	Attività	Sostanza attiva	Note sostanza attiva vincoli	Note sostanza attiva consigli	Note attività vincoli	Note attività consigli
Allevamento e produzione	Fogliare (post emergenza infestanti)	Glifosate	Dose massima annua di formulato commerciale per ettaro di frutteto pari a 2,33 l/ha con formulati a 360 g/l.		Il diserbo deve essere localizzato sul bordo del tunnel/strutture di sostegno e l'area trattata non deve superare il 30% dell'intera superficie	
		Quizalofop-p-etile				
		<i>Acido pelargonico</i>		Impiegabile anche come spollonante		

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

5.6 ROVO

5.6.1 SCHEDA AGRONOMICA ROVO

Capitolo delle norme generali	Disposizioni specifiche per la coltura (vanno sempre considerate le disposizioni generali)
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.1 – Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.2 -Agroecosistema naturale-
Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.3 -Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto e alla semina-
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	<p>La scelta varietale deve soddisfare le esigenze commerciali ma pure tener conto della adattabilità delle diverse cultivar ai vari ambienti pedoclimatici ed alle tecniche colturali adottate. Una scelta varietale ponderata nei suoi diversi aspetti è perciò un elemento fondamentale per la riuscita della coltura. Le varietà di rovo più diffuse sono, Lochness e Chester.</p> <p>La certificazione del materiale vegetale</p> <p style="background-color: #ffe0b2;">È fatto obbligo utilizzare materiale conforme alle disposizioni riportate nel capitolo 2.7 delle norme generali.</p>
Impianto	<p>La densità massima consigliata del rovo in pieno campo è pari a 1.200 polloni/1.000 m²</p> <p>Per la scelta dei substrati nelle coltivazioni in fuori suolo si rimanda al capitolo 2.13</p>
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Applicazione di disposizioni e vincoli dei capitoli 2.6.2-2.6.3-2.6.4
Gestione della pianta	<p>Nella coltivazione in suolo risulta importante selezionare il corretto numero di polloni a metro lineare in relazione alla vigoria della pianta (fino a 3).</p> <p>Nella coltivazione in fuori suolo risulta importante isolare da terra i contenitori con appositi sostegni al fine di evitare ristagni idrici.</p> <p>L'impollinazione nella fase di produzione favorisce un corretto equilibrio della pianta e la massima qualità della produzione.</p>

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Fertilizzazione	<p>Per la coltivazione fuori suolo applicazione delle disposizioni del capitolo 2.13</p> <p>Per la coltivazione in suolo, l'individuazione dei fabbisogni nutrizionali può essere effettuata attraverso la predisposizione di un piano di fertilizzazione, conforme alle LGN nazionali, o con riferimento alle schede a dose standard di seguito riportate.</p> <p>In fase di allevamento (I° e II° anno), considerata la necessità di garantire un adeguato sviluppo della struttura della pianta, possono essere apportati gli stessi quantitativi di elementi fertilizzanti previsti per la produzione standard di riferimento, senza la possibilità di modifica in funzione dei fattori di incremento.</p>		
AZOTO			
Quantitativo di Azoto da SOTTRARRE (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.		Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di 18-28 t/ha	Quantitativo di Azoto che potrà essere AGGIUNTO (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere anche al verificarsi di tutte le situazioni è di 50 kg/ha
DIMINUZIONI		DOSE STANDARD	AUMENTI
<ul style="list-style-type: none"> - 80 kg se si prevedono produzioni inferiori a 18 t/ha - 40 kg in caso di apporto di ammendanti - 40 kg in caso di eccessiva attività vegetativa 		185 kg/ha	<ul style="list-style-type: none"> + 40 kg se si prevedono produzioni superiori a 28 t/ha + 30 kg in caso di scarsa dotazione di S.O. + 20 kg in caso di scarsa attività vegetativa + 30 kg in caso di forte lisciviazione dovuta al surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio)
<p>Il frazionamento delle dosi di N è obbligatorio quando il quantitativo da distribuire per singolo intervento supera i 60 Kg/ha; questo vincolo non si applica alle quote di azoto effettivamente a lenta cessione.</p>			
FOSFORO			
Quantitativo di FOSFORO da SOTTRARRE alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.		Apporto di FOSFORO standard in situazione normale per una produzione di 18-28 t/ha	Quantitativo di FOSFORO che potrà essere AGGIUNTO alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.
DIMINUZIONI		DOSE STANDARD	AUMENTI
<ul style="list-style-type: none"> - 10 kg se si prevedono produzioni inferiori a 18 t/ha - 10 kg in caso di apporto di ammendanti 		<ul style="list-style-type: none"> 55 kg/ha in situazione di normale dotazione del terreno 50 kg/ha in situazione di elevata dotazione del terreno 60 kg/ha in situazione di scarsa dotazione del terreno 	<ul style="list-style-type: none"> + 10 kg se si prevedono produzioni superiori a 28 t/ha + 10 kg in caso di scarsa dotazione di S.O.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

POTASSIO		
Quantitativo di POTASSIO da SOTTRARRE alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.	Apporto di POTASSIO standard in situazione normale per una produzione di 18-28 t/ha	Quantitativo di POTASSIO che potrà essere AGGIUNTO alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.
DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
- 70 kg se si prevedono produzioni inferiori a 18 t/ha - 50 kg in caso di apporto di ammendanti	210 kg/ha in situazione di normale dotazione del terreno 140 kg/ha in situazione di elevata dotazione del terreno 240 kg/ha in situazione di scarsa dotazione del terreno	+ 30 kg se si prevedono produzioni superiori a 28 t/ha
<p><u>Concimazione organica per la coltivazione in suolo</u> È auspicabile l’apporto di sostanza organica (letame ecc.) che ha un ruolo prevalentemente ammendante e bioattivatore. Di tali apporti occorre tener conto nel calcolo delle unità fertilizzanti come avviene nello schema soprastante, adottando le modalità definite nel capitolo 2.9.2 “La concimazione organica”</p>		
Irrigazione	Per le coltivazioni in fuori suolo si applicano le disposizioni e vincoli del capitolo 2.13 -Coltivazioni fuori suolo-. Per le coltivazioni in pieno campo si applicano le disposizioni e i vincoli del capitolo 2.12 -Irrigazione-.	
Difesa/controllo delle infestanti	<p>Difesa/Controllo infestanti È ammesso l’uso delle sole sostanze attive, alle limitazioni d’uso previste, indicate nella scheda difesa integrata e diserbo.</p>	

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

5.6.2 SCHEDA DIFESA ROVO

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso e note	Note
Per intervento e singola avversità si intende la seguente equivalenza: 1 prodotto fitosanitario (p.f.) commerciale = 1 miscela commerciale di p.f. = 1 miscela estemporanea di p.f. Le s.a. impiegabili nel biologico sono escluse dal numero massimo di interventi previsti per le singole avversità nelle singole schede di coltura, fatto salvo quando diversamente specificato.							
MUFFA GRIGIA (<i>Botrytis cinerea</i>)		<u>Interventi agronomici:</u> - razionali concimazioni azotate; - allevare 4-5 tralci per ceppo; - adottare ampie distanze tra le file per favorire l'aerazione della massa fogliare; - asportare dall'apezzamento i residui della vegetazione estiva.	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>				
			<i>Bacillus subtilis</i>				
			<i>Metschnikowia fructicola</i>				
			<i>Eugenolo</i>				
			<i>Geraniolo</i>				
			<i>Timolo</i>				
			<i>Saccharomyces cerevisiae</i>				
			Boscalid	2		Solo in miscela con Pyraclostrobin	
			Pyraclostrobin	2		Solo in miscela con Boscalid	
			Cyprodinil	3		Solo in miscela con Fludioxonil	
Fludioxonil	3		Solo in miscela con Cyprodinil				
ANTRACNOSI (<i>Elsinoe veneta</i>)		<u>Interventi agronomici:</u> evitare eccessi di azoto.	Prodotti rameici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
RUGGINE (<i>Phragmidium spp.</i>)			Prodotti rameici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
			Difenoconazolo	1	2	Tra Penconazolo e Difenoconazolo	

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso e note	Note
OIDIO <i>(Sphaerotheca macularis = Podosphaera aphanis)</i>		<u>Interventi agronomici:</u> - adottare razionali sestri di impianto; - utilizzare cvs resistenti e/o tolleranti; - evitare eccessi di azoto nel suolo.	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>				
			Penconazolo		2	Tra Penconazolo e Difenconazolo	
			Zolfo				
			<i>Bacillus pumilus</i>				
			Eugenolo				
			Geraniolo				
			Timolo				
			Olio di arancio dolce				
MACULATURA PURPUREA DEI TRALCI <i>(Septocita ruborum)</i>			Prodotti rameici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
SEPTORIOSI <i>(Micosphaerella spp)</i>			Prodotti rameici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
VIROSI		<u>Interventi agronomici:</u> - impiego di materiale di propagazione sano; - adottare razionali rotazioni colturali.					
ANTONOMO <i>(Anthonomus rubi)</i>		<u>Interventi agronomici:</u> effettuare accurate pulizie dei fossi per contenere il parassita	<i>Piretrine pure</i>		2		Il prodotto è tossico per gli stadi mobili di fitoseidi e per le larve di crisopa. Si consiglia di distanziare di almeno due giorni l'eventuale trattamento dall'introduzione

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso e note	Note
							dei predatori
			Acetamiprid	2			
MOSCA DEI TRALCI (<i>Lasioptera rubi</i>)		<u>Interventi agronomici</u> : asportare i tralci colpiti e distruggerli	<i>Spinosad</i>	3			
MOSCIERINO DELLA FRUTTA (<i>Drosophila suzukii</i>)		<u>Interventi agronomici</u> : - si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con esche di aceto di succo di mele - si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti	Acetamiprid	2			
			<i>Piretrine</i>				
			Spinetoram				
			<i>Attract and kill con: Deltametrina</i>				
AFIDI (<i>Aphis ruborum</i> ; <i>Amphorophora rubi</i>)		<u>Interventi agronomici</u> : evitare eccessi di azoto.	<i>Olio minerale</i>				
			<i>Sali potassici di acidi grassi</i>				
			Acetamiprid	2			
RAGNETTO ROSSO (<i>Tetranychus urticae</i> ; <i>Panonychus ulmi</i>)			<i>Olio minerale</i>				
			<i>Olio di arancio</i>				
			<i>Sali potassici di acidi grassi</i>				
			<i>Terpenoid blend qrd 460</i>				
			Abamectina	2		Smaltimento scorte entro il 31/08/24	
ERIOFIDE (<i>Acalitus essigi</i>)	<u>Interventi chimici</u> : intervenire in caso di forti attacchi verificatisi sulla coltura nell'anno precedente.		<i>Olio di arancio</i>				
OZIORRINCO		Impiego nella preparazione del terriccio per piante in vaso	<i>Metarhizium a. var. Anisopliae</i>				

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso e note	Note
			<i>Nematodi</i>				
CECIDOMIA DELLE GALLE <i>(Lasioptera rubi)</i>		<u>Interventi agronomici</u> : asportare i tralci colpiti e distruggerli	<i>Spinosad</i>	3			
CICALINE			Acetamiprid	2			
			<i>Olio di arancio</i>				
TORTRICIDI			<i>Spinosad</i>	3			
CIMICI			Acetamiprid	2			
			<i>Piretrine</i>				
LUMACHE E LIMACCE <i>(Helix spp.; Limax spp.)</i>		<u>Interventi chimici</u> : solo in caso di infestazione generalizzata.	<i>Fosfato ferrico</i>				
TOPI E ARVICOLE		Sfalci frequenti/trappole	Fosfuro di zinco				

5.6.3 SCHEDA DISERBO ROVO

Impianto	Attività	Sostanza attiva	Note sostanza attiva vincoli	Note sostanza attiva consigli	Note attività vincoli	Note attività consigli
Allevamento e produzione	Fogliare (post emergenza infestanti)	Glifosate	Dose massima annua di formulato commerciale per ettaro di frutteto pari a 2,33 l/ha con formulati a 360 g/l.		Il diserbo deve essere localizzato sul bordo del tunnel/strutture di sostegno e l'area trattata non deve superare il 30% dell'intera superficie	
		<i>Acido pelargonico</i>		Impiegabile anche come spollonante		

5.7 MIRTILLO

5.7.1 SCHEDA AGRONOMICA MIRTILLO

Capitolo delle norme generali	Disposizioni specifiche per la coltura (vanno sempre considerate le disposizioni generali)
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.1 – Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.2 -Agroecosistema naturale-
Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.3 -Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto e alla semina-
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	<p>La scelta varietale deve soddisfare le esigenze commerciali ma pure tener conto della adattabilità delle diverse cultivar ai vari ambienti pedoclimatici ed alle tecniche colturali adottate. Una scelta varietale ponderata nei suoi diversi aspetti è perciò un elemento fondamentale per la riuscita della coltura. Le varietà di mirtillo più diffuse sono, Duke, Brigitta Blue, Aurora, Liberty, Draper, Elliot.</p> <p>La certificazione del materiale vegetale</p> <p>È fatto obbligo utilizzare materiale conforme alle disposizioni riportate nel capitolo 2.7 delle norme generali.</p>
Impianto	<p>La densità massima sia in pieno campo che in fuori suolo è pari a 400 piante/1.000 m²</p> <p>Per la scelta dei substrati nelle coltivazioni in fuori suolo si rimanda al capitolo 2.13</p>
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Applicazione di disposizioni e vincoli dei capitoli 2.6.2-2.6.3-2.6.4
Gestione della pianta	<p>L'impollinazione nella fase di produzione favorisce un corretto equilibrio della pianta e la massima qualità della produzione.</p> <p>La potatura La potatura invernale è la tecnica che consente di correggere lo sviluppo della chioma, di favorire il rivestimento completo dei rami e il ricambio annuale di una quota adeguata di legno fruttificante. In questo modo si contrasta l'invecchiamento precoce della pianta, si regola la produzione annuale e si stimola la produzione di frutta di qualità.</p>

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Fertilizzazione	<p>Per la coltivazione fuori suolo applicazione delle disposizioni del capitolo 2.13</p> <p>Per la coltivazione in suolo, l'individuazione dei fabbisogni nutrizionali può essere effettuata attraverso la predisposizione di un piano di fertilizzazione, conforme alle LGN nazionali, o con riferimento alle schede a dose standard di seguito riportate.</p> <p>In fase di allevamento (I° e II° anno), considerata la necessità di garantire un adeguato sviluppo della struttura della pianta, possono essere apportati gli stessi quantitativi di elementi fertilizzanti previsti per la produzione standard di riferimento, senza la possibilità di modifica in funzione dei fattori di incremento.</p>		
AZOTO			
Quantitativo di Azoto da SOTTRARRE (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di 15-22 t/ha	Quantitativo di Azoto che potrà essere AGGIUNTO (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere anche al verificarsi di tutte le situazioni è di 40 kg/ha	
DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI	
<ul style="list-style-type: none"> - 40 kg se si prevedono produzioni inferiori a 15 t/ha - 20 kg in caso di apporto di ammendanti - 20 kg in caso di eccessiva attività vegetativa 	125 kg/ha	<ul style="list-style-type: none"> + 20 kg se si prevedono produzioni superiori a 22 t/ha + 20 kg in caso di scarsa dotazione di S.O. + 10 kg in caso di scarsa attività vegetativa + 10 kg in caso di forte lisciviazione dovuta al surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio) 	
<p>Il frazionamento delle dosi di azoto è obbligatorio quando il quantitativo da distribuire per singolo intervento supera i 60 Kg/ha; questo vincolo non si applica alle quote di azoto effettivamente a lenta cessione.</p>			

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

FOSFORO		
Quantitativo di FOSFORO da SOTTRARRE alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.	Apporto di FOSFORO standard in situazione normale per una produzione di 15-22 t/ha	Quantitativo di FOSFORO che potrà essere AGGIUNTO alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.
DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
- 10 kg se si prevedono produzioni inferiori a 15 t/ha - 10 kg in caso di apporto di ammendanti	45 kg/ha in situazione di normale dotazione del terreno 40 kg/ha in situazione di elevata dotazione del terreno 55 kg/ha in situazione di scarsa dotazione del terreno	+ 10 kg se si prevedono produzioni superiori a 22 t/ha + 10 kg in caso di scarsa dotazione di S.O.
POTASSIO		
Quantitativo di POTASSIO da SOTTRARRE alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.	Apporto di POTASSIO standard in situazione normale per una produzione di 15-22 t/ha	Quantitativo di POTASSIO che potrà essere AGGIUNTO alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.
DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
- 50 kg se si prevedono produzioni inferiori a 15 t/ha - 45 kg in caso di apporto di ammendanti	120 kg/ha in situazione di normale dotazione del terreno 80 kg/ha in situazione di elevata dotazione del terreno 160 kg/ha in situazione di scarsa dotazione del terreno	+ 30 kg se si prevedono produzioni superiori a 22 t/ha
<u>Concimazione organica per la coltivazione in suolo</u>		
È auspicabile l'apporto di sostanza organica (letame ecc.) che ha un ruolo prevalentemente ammendante e bioattivatore. Di tali apporti occorre tener conto nel calcolo delle unità fertilizzanti come avviene nello schema soprastante, adottando le modalità definite nel capitolo 2.9.2 "La concimazione organica"		
Irrigazione	Per le coltivazioni in fuori suolo si applicano le disposizioni e vincoli del capitolo 2.13 -Coltivazioni fuori suolo-. Per le coltivazioni in pieno campo si applicano le disposizioni e i vincoli del capitolo 2.12 -Irrigazione-.	
Difesa/controllo delle infestanti	Difesa/Controllo infestanti È ammesso l'uso delle sole sostanze attive, alle limitazioni d'uso previste, indicate nella scheda difesa integrata e diserbo.	

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

5.7.2 SCHEDA DIFESA MIRTILLO

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
Per intervento e singola avversità si intende la seguente equivalenza: 1 prodotto fitosanitario (p.f.) commerciale = 1 miscela commerciale di p.f. = 1 miscela estemporanea di p.f. Le s.a. impiegabili nel biologico sono escluse dal numero massimo di interventi previsti per le singole avversità nelle singole schede di coltura, fatto salvo quando diversamente specificato.							
MARCIUME DEI GIOVANI FRUTTICINI <i>(Sclerotinia vaccinii)</i>		Interventi agronomici: - razionali concimazioni; - razionali sestini di impianto; - potature ottimali.	<i>Prodotti rameici</i>			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
			<i>Coiniothryrium minitans</i>			Impiego sul terreno in assenza di coltura.	
MUFFA GRIGIA <i>(Botrytis cinerea)</i>		Interventi agronomici: - razionali concimazioni; - razionali sestini di impianto; - potature ottimali; - utilizzo di cvs tolleranti.	<i>Prodotti rameici</i>			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
			Boscalid			Solo in miscela con Pyraclostrobin	
			Pyraclostrobin		2	Solo in miscela con Boscalid	
			<i>Metschnikowia fructicola</i>				
			<i>Saccharomyces cerevisiae</i>				
			<i>Eugenolo</i>				
			<i>Geraniolo</i>				
			<i>Timolo</i>				
			<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>				
			<i>Bacillus subtilis</i>				
OIDIO <i>(Sphaerotheca macularis)</i>			<i>Zolfo</i>				
			<i>Eugenolo</i>				
			<i>Geraniolo</i>				

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
			<i>Timolo</i>				
CANCRI RAMEALI (<i>Phomopsis spp.</i>)	<u>Interventi chimici</u> : interventi alla caduta delle foglie.	Interventi agronomici: - razionali concimazioni; - razionali sestri di impianto	Prodotti rameici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
SEPTORIOSI (<i>Septoria albopunctata</i> ; <i>Micosphaerella spp</i>)			Prodotti rameici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
MARCIUME DEL COLLETO (<i>Phytophthora cinnamomi</i> ; <i>Armillaria mellea</i>)		Interventi agronomici: - utilizzo di suoli drenati; - razionali concimazioni	Prodotti rameici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
			<i>Trichoderma harzianum</i>				
BATTERIOSI		Interventi agronomici: - impiego di materiale di propagazione sano; - utilizzo di cvs tolleranti o resistenti.	Prodotti rameici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
VIRUS		Interventi agronomici: impiego di materiale di propagazione sano.					
COCCINIGLIA (<i>Parthenolecanium corni</i>)			<i>Olio minerale</i>				
TORTRICIDI			<i>Spinosad</i>	3			
AFIDI (<i>Ericaphis scammelli</i> ; <i>Ilinoia azaleae</i> ; <i>Aulacorthum</i> (<i>Neomyzus</i>) <i>circumflexum</i>)		Interventi agronomici: razionalizzare gli apporti di azoto.	<i>Sali potassici di acidi grassi</i>				
MOSCIERINO DELLA FRUTTA (<i>Drosophila suzukii</i>)		Interventi agronomici: - si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con esche di aceto di succo di mele; - si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti.	<i>Piretrine pure</i>	2			Il prodotto è tossico per gli stadi mobili di fitoseidi e per le larve di crisopa. Si consiglia di

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
							distanziare di almeno due giorni l'eventuale trattamento dall'introduzione dei predatori
			Spinetoram				
			<i>Attract and kill con: Deltametrina</i>				
RAGNETTO ROSSO <i>(Tetranychus urticae)</i>			<i>Amblyseius californicus</i>				
			<i>Sali potassici di acidi grassi</i>				
			<i>Phytoseiulus persimilis</i>				
			<i>Terpenoid blend qrd 460</i>				
			<i>Olio minerale</i>				
OZIORRINCO		Impiego nella preparazione del terriccio per piante in vaso	<i>Metarhizium a. var. Anisopliae</i>				
			<i>Nematodi</i>				
LUMACHE E LIMACCE <i>(Limax spp.; Helix spp.)</i>		Interventi chimici: solo in caso di infestazione generalizzata	<i>Fosfato ferrico</i>				
TOPI E ARVICOLE		sfalci frequenti/trappole	Fosfuro di zinco				

5.7.3 SCHEDA DISERBO MIRTILLO

Impianto	Attività	Sostanza attiva	Note sostanza attiva vincoli	Note sostanza attiva consigli	Note attività vincoli	Note attività consigli
Allevamento e produzione	Fogliare (post emergenza infestanti)	Glifosate	Dose massima annua di formulato commerciale per ettaro di frutteto pari a 2,33 l/ha con formulati a 360 g/l.		Il diserbo deve essere localizzato sul bordo del tunnel/strutture di sostegno e l'area trattata non deve superare il 30% dell'intera superficie	
		Quizalofop-p-etile				
		<i>Acido pelargonico</i>				

5.8 RIBES

5.8.1 SCHEDA AGRONOMICA RIBES

Capitolo delle norme generali	Disposizioni specifiche per la coltura (vanno sempre considerate le disposizioni generali)
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.1 – Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.2 -Agroecosistema naturale-
Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.3 -Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto e alla semina-
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	<p>La scelta varietale deve soddisfare le esigenze commerciali ma pure tener conto della adattabilità delle diverse cultivar ai vari ambienti pedoclimatici ed alle tecniche colturali adottate. Una scelta varietale ponderata nei suoi diversi aspetti è perciò un elemento fondamentale per la riuscita della coltura. Le varietà di ribes più diffuse sono Rovada e Junifer.</p> <p>La certificazione del materiale vegetale</p> <p>È fatto obbligo utilizzare materiale conforme alle disposizioni riportate nel capitolo 2.7 delle norme generali.</p>
Impianto	La densità massima consigliata del ribes in pieno campo è pari a 500 piante/1.000 m ²
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Applicazione di disposizioni e vincoli dei capitoli 2.6.2-2.6.3-2.6.4
Gestione della pianta	<p>L'impollinazione nella fase di produzione favorisce un corretto equilibrio della pianta e la massima qualità della produzione.</p> <p>La potatura</p> <p>La potatura invernale è la tecnica che consente di correggere lo sviluppo della chioma, di favorire il rivestimento completo dei rami e il ricambio annuale di una quota adeguata di legno fruttificante. In questo modo si contrasta l'invecchiamento precoce della pianta, si regola la produzione annuale e si stimola la produzione di frutta di qualità.</p>

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Fertilizzazione	<p>L'individuazione dei fabbisogni nutrizionali della coltura può essere effettuata attraverso la predisposizione di un piano di fertilizzazione, conforme alle LGN nazionali, o con riferimento alle schede a dose standard di seguito riportate.</p> <p>In fase di allevamento (I° e II° anno), considerata la necessità di garantire un adeguato sviluppo della struttura della pianta, possono essere apportati gli stessi quantitativi di elementi fertilizzanti previsti per la produzione standard di riferimento, senza la possibilità di modifica in funzione dei fattori di incremento</p>		
AZOTO			
	Quantitativo di Azoto da SOTTRARRE (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di 13-20 t/ha	Quantitativo di Azoto che potrà essere AGGIUNTO (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere anche al verificarsi di tutte le situazioni è di 60 kg/ha
	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
	<ul style="list-style-type: none"> - 35 kg se si prevedono produzioni inferiori a 13 t/ha - 20 kg in caso di apporto di ammendanti - 20 kg in caso di eccessiva attività vegetativa 	105 kg/ha	<ul style="list-style-type: none"> + 30 kg se si prevedono produzioni superiori a 20 t/ha + 20 kg in caso di scarsa dotazione di S.O. + 20 kg in caso di scarsa attività vegetativa + 20 kg in caso di forte lisciviazione dovuta al surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio)
<p>Il frazionamento delle dosi di N è obbligatorio quando il quantitativo da distribuire per singolo intervento supera i 60 Kg/ha; questo vincolo non si applica alle quote di azoto effettivamente a lenta cessione.</p>			
FOSFORO			
	Quantitativo di FOSFORO da SOTTRARRE alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.	Apporto di FOSFORO standard in situazione normale per una produzione di 13-20 t/ha	Quantitativo di FOSFORO che potrà essere AGGIUNTO alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.
	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
	<ul style="list-style-type: none"> - 10 kg se si prevedono produzioni inferiori a 13 t/ha - 10 kg in caso di apporto di ammendanti 	<ul style="list-style-type: none"> 50 kg/ha in situazione di normale dotazione del terreno 40 kg/ha in situazione di elevata dotazione del terreno 70 kg/ha in situazione di scarsa dotazione del terreno 	<ul style="list-style-type: none"> + 10 kg se si prevedono produzioni superiori a 20 t/ha + 10 kg in caso di scarsa dotazione di S.O. + 20 kg con terreni con calcare attivo elevato

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

POTASSIO		
Quantitativo di POTASSIO da SOTTRARRE alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.	Apporto di POTASSIO standard in situazione normale per una produzione di 13-20 t/ha	Quantitativo di POTASSIO che potrà essere AGGIUNTO alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.
DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
- 55 kg se si prevedono produzioni inferiori a 13 t/ha - 40 kg in caso di apporto di ammendanti	140 kg/ha in situazione di normale dotazione del terreno 80 kg/ha in situazione di elevata dotazione del terreno 170 kg/ha in situazione di scarsa dotazione del terreno	+ 40 kg se si prevedono produzioni superiori a 20 t/ha
<p><u>Concimazione organica</u> È auspicabile l'apporto di sostanza organica (letame ecc.) che ha un ruolo prevalentemente ammendante e bioattivatore. Di tali apporti occorre tener conto nel calcolo delle unità fertilizzanti come avviene nello schema soprastante, adottando le modalità definite nel capitolo 2.9.2 "La concimazione organica"</p>		
Irrigazione	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.12 Irrigazione	
Difesa/controllo delle infestanti	Difesa/Controllo infestanti	
	È ammesso l'uso delle sole sostanze attive, alle limitazioni d'uso previste, indicate nella scheda difesa integrata e diserbo.	

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

5.8.2 SCHEDA DIFESA RIBES

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso e note	Note
Per intervento e singola avversità si intende la seguente equivalenza: 1 prodotto fitosanitario (p.f.) commerciale = 1 miscela commerciale di p.f. = 1 miscela estemporanea di p.f. Le s.a. impiegabili nel biologico sono escluse dal numero massimo di interventi previsti per le singole avversità nelle singole schede di coltura, fatto salvo quando diversamente specificato.							
OIDIO <i>(Sphaerotheca morsuvae)</i>		<u>Interventi agronomici:</u> - evitare eccessi di azoto - effettuare razionali potature delle piante - adottare sestri di impianto razionali - utilizzare cvs resistenti e/o tolleranti	Zolfo				
			Bicarbonato di potassio				
			Penconazolo				
			<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>				
			<i>Bacillus pumilus</i>				
			Eugenolo				
			Geraniolo				
			Timolo				
			Olio di arancio dolce				
ANTRACNOSI <i>(Drepanopeziza ribis)</i>		<u>Interventi agronomici:</u> - evitare eccessi di azoto - effettuare razionali potature delle piante <u>Interventi chimici:</u> interventi autunnali	Prodotti rameici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
			Dithianon	2			
SEPTORIOSI <i>(Septoria ribis; Micosphaerella spp)</i>		<u>Interventi agronomici:</u> - evitare eccessi di azoto - effettuare razionali potature delle piante <u>Interventi chimici:</u> interventi autunnali	Prodotti rameici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso e note	Note
RUGGINE (<i>Puccinia ribis</i> ; <i>Cronartium ribicola</i>)		<u>Interventi agronomici:</u> - evitare eccessi di azoto - effettuare razionali potature delle piante <u>Interventi chimici:</u> interventi autunnali	Prodotti rameici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
			Dithianon	2			
MUFFA GRIGIA (<i>Botrytis cinerea</i>)		<u>Interventi agronomici:</u> - razionali concimazioni azotate - adottare ampie distanze tra le file per favorire l'aerazione della massa fogliare - asportare dall'appezzamento i residui della vegetazione estiva	Boscalid	2		Solo in miscela con Pyraclostrobin	
			Pyraclostrobin			Solo in miscela con Boscalid	
			<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>				
			<i>Bacillus subtilis</i>				
			<i>Metschnikowia fructicola</i>				
			<i>Eugenolo</i>				
			<i>Geraniolo</i>				
			<i>Timolo</i>				
			<i>Saccharomyces cerevisiae</i>				
VIROSI		<u>Interventi agronomici:</u> - impiego di materiale di propagazione sano - adottare razionali rotazioni colturali					
MARCIUMI DEL COLLETO (<i>Phytophthora cinnamoni</i>)		<u>Interventi agronomici:</u> - evitare terreni asfittici - utilizzare del materiale di propagazione sano - non effettuare interventi ripetuti di fresatura nell'interfila - evitare il passaggio ripetuto di mezzi meccanici su suolo saturo di umidità - adottare l'inerbimento nell'interfila	<i>Trichoderma spp.</i>				

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso e note	Note
PATOLOGIE DEL TERRENO (<i>Armillariella mellea</i>)		<u>Interventi agronomici:</u> - evitare terreni asfittici - utilizzare del materiale di propagazione sano - non effettuare interventi ripetuti di fresatura nell'interfila - evitare il passaggio ripetuto di mezzi meccanici su suolo saturo di umidità - adottare l'inerbimento nell'interfila	<i>Trichoderma spp.</i>				
AFIDE GIALLO DEL RIBES (<i>Cryptomyzus ribis</i>)		<u>Interventi agronomici:</u> razionalizzare gli apporti di azoto <u>Interventi chimici:</u> presenza	<i>Olio minerale</i>				
			<i>Sali potassici di acidi grassi</i>				
AFIDE VERDE DEL RIBES (<i>Aphis schneideri</i>)		<u>Interventi agronomici:</u> razionalizzare gli apporti di azoto <u>Interventi chimici:</u> presenza	<i>Olio minerale</i>				
			<i>Sali potassici di acidi grassi</i>				
COCCINIGLIE (<i>Comstockaspis perniciosa;</i> <i>Pseudaulacaspis pentagona</i>)		<u>Interventi agronomici:</u> raschiatura dei fusti per l'asportazione degli scudetti	<i>Olio minerale</i>				
SEZIA DEL RIBES (<i>Synanthedon tipuliformis</i>)		<u>Interventi agronomici:</u> asportare ed eliminare in primavera i tralci colpiti Utilizzare trappole a feromoni per il monitoraggio dei voli degli adulti	<i>Spinosad</i>	3			
			<i>Confusione sessuale</i>				
MOSCIERINO DELLA FRUTTA (<i>Drosophila suzukii</i>)		<u>Interventi agronomici:</u> - si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con esche di aceto di succo di mele - si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti.	<i>Spinetoram</i>				
			<i>Piretrine</i>				
			<i>Attract and kill con: Deltametrina</i>				
RAGNETTO ROSSO (<i>Tetranychus urticae</i>)			<i>Phytoseiulus persimilis</i>				
			<i>Sali potassici di acidi grassi</i>				

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso e note	Note
			<i>Olio di arancio</i>				
			<i>Terpenoid blend qrd 460</i>				
			<i>Amblyseius californicus</i>				
LUMACHE E LIMACCE <i>(Helix spp.; Limax spp.)</i>		<u>Interventi chimici</u> : solo in caso di infestazione generalizzata	<i>Fosfato ferrico</i>				
TOPI E ARVICOLE		Sfalci frequenti/trappole	Fosfuro di zinco				

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

5.8.3 SCHEDA DISERBO RIBES

Impianto	Attività	Sostanza attiva	Note sostanza attiva vincoli	Note sostanza attiva consigli	Note attività vincoli	Note attività consigli
Allevamento e produzione	Fogliare (post emergenza infestanti)	Glifosate	Dose massima annua di formulato commerciale per ettaro di frutteto pari a 2,33 l/ha con formulati a 360 g/l.		Il diserbo deve essere localizzato sul bordo del tunnel/strutture di sostegno e l'area trattata non deve superare il 30% dell'intera superficie	
		Quizalofop-p-etile				
		Acido pelargonico				

5.9 UVA SPINA

5.9.1 SCHEDA AGRONOMICA UVA SPINA

Capitolo delle norme generali	Disposizioni specifiche per la coltura (vanno sempre considerate le disposizioni generali)
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.1 – Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.2 -Agroecosistema naturale-
Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.3 -Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto e alla semina-
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	La varietà consigliata è Invicta.
	La certificazione del materiale vegetale
	È fatto obbligo utilizzare materiale conforme alle disposizioni riportate nel capitolo 2.7 delle norme generali.
Impianto	La densità massima consigliata è pari a 500 piante/1.000 m ²
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Applicazione di disposizioni e vincoli dei capitoli 2.6.2-2.6.3-2.6.4
Gestione della pianta	<p>L'impollinazione nella fase di produzione favorisce un corretto equilibrio della pianta e la massima qualità della produzione.</p> <p>La potatura può essere utilmente eseguita in due momenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ una potatura invernale di strutturazione e/o scelta delle piante ed ▪ una potatura a verde, estiva e/o di diradamento. A questa si destina l'obiettivo di favorire l'induzione a frutto per gli anni successivi, di esporre la superficie fogliare ed i frutti ad una migliore luminosità, di evitare eccessi vegetativi che potrebbero determinare problemi sanitari, ecc. <p>Qualora non sussistano problemi fitosanitari per i quali adottare scelte di gestione rivolte a ridurre il potenziale di inoculo della malattia nell'impianto, i residui di potatura potranno essere utilmente frantumati nelle interfile ed incrementare la dotazione di sostanza organica dell'appezzamento.</p>

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Fertilizzazione	<p>L'individuazione dei fabbisogni nutrizionali può essere effettuata attraverso la predisposizione di un piano di fertilizzazione, conforme alle LGN nazionali, o con riferimento alle schede a dose standard di seguito riportate.</p> <p>In fase di allevamento (I° e II° anno), considerata la necessità di garantire un adeguato sviluppo della struttura della pianta, possono essere apportati gli stessi quantitativi di elementi fertilizzanti previsti per la produzione standard di riferimento, senza la possibilità di modifica in funzione dei fattori di incremento.</p>		
AZOTO			
Quantitativo di Azoto da SOTTRARRE (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di 13-20 t/ha	Quantitativo di Azoto che potrà essere AGGIUNTO (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere anche al verificarsi di tutte le situazioni è di 60 kg/ha	
DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI	
<ul style="list-style-type: none"> - 35 kg se si prevedono produzioni inferiori a 13 t/ha - 20 kg in caso di apporto di ammendanti - 20 kg in caso di eccessiva attività vegetativa 	105 kg/ha	<ul style="list-style-type: none"> + 30 kg se si prevedono produzioni superiori a 20 t/ha + 20 kg in caso di scarsa dotazione di S.O. + 20 kg in caso di scarsa attività vegetativa + 20 kg in caso di forte lisciviazione dovuta al surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio) 	
<p>Il frazionamento delle dosi di N è obbligatorio quando il quantitativo da distribuire per singolo intervento supera i 60 Kg/ha; questo vincolo non si applica alle quote di azoto effettivamente a lenta cessione.</p>			
FOSFORO			
Quantitativo di FOSFORO da SOTTRARRE alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.	Apporto di FOSFORO standard in situazione normale per una produzione di 13-20 t/ha	Quantitativo di FOSFORO che potrà essere AGGIUNTO alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.	
DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI	
<ul style="list-style-type: none"> - 10 kg se si prevedono produzioni inferiori a 13 t/ha - 10 kg in caso di apporto di ammendanti 	<ul style="list-style-type: none"> 50 kg/ha in situazione di normale dotazione del terreno 40 kg/ha in situazione di elevata dotazione del terreno 70 kg/ha in situazione di scarsa dotazione del terreno 	<ul style="list-style-type: none"> + 10 kg se si prevedono produzioni superiori a 20 t/ha + 10 kg in caso di scarsa dotazione di S.O. + 20 kg con terreni con calcare attivo elevato 	

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

POTASSIO		
Quantitativo di POTASSIO da SOTTRARRE alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.	Apporto di POTASSIO standard in situazione normale per una produzione di 13-20 t/ha	Quantitativo di POTASSIO che potrà essere AGGIUNTO alla dose standard in funzione delle diverse condizioni sotto riportate.
DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
- 55 kg se si prevedono produzioni inferiori a 13 t/ha - 40 kg in caso di apporto di ammendanti	140 kg/ha in situazione di normale dotazione del terreno 80 kg/ha in situazione di elevata dotazione del terreno 170 kg/ha in situazione di scarsa dotazione del terreno	+ 40 kg se si prevedono produzioni superiori a 20 t/ha
<p><u>Concimazione organica per la coltivazione in suolo</u> È auspicabile l'apporto di sostanza organica (letame ecc.) che ha un ruolo prevalentemente ammendante e bioattivatore. Di tali apporti occorre tener conto nel calcolo delle unità fertilizzanti come avviene nello schema soprastante, adottando le modalità definite nel capitolo 2.9.2 "La concimazione organica"</p>		
Irrigazione	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.12 Irrigazione	
Difesa/controllo delle infestanti	<p>Difesa/Controllo infestanti È ammesso l'uso delle sole sostanze attive, alle limitazioni d'uso previste, indicate nella scheda difesa integrata e diserbo.</p>	

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

5.9.2 SCHEDA DIFESA UVA SPINA

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso e note	Note
Per intervento e singola avversità si intende la seguente equivalenza: 1 prodotto fitosanitario (p.f.) commerciale = 1 miscela commerciale di p.f. = 1 miscela estemporanea di p.f. Le s.a. impiegabili nel biologico sono escluse dal numero massimo di interventi previsti per le singole avversità nelle singole schede di coltura, fatto salvo quando diversamente specificato.							
OIDIO <i>(Sphaerotheca mors-uvae)</i>		<u>Interventi agronomici:</u> - evitare eccessi di azoto; - effettuare razionali potature delle piante; - adottare sestri di impianto razionali; - utilizzare cvs resistenti e/o tolleranti.	<i>Zolfo</i>				
			<i>Bicarbonato di potassio</i>				
			<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>				
			<i>Olio di arancio</i>				
			<i>Eugenolo</i>				
			<i>Geraniolo</i>				
			<i>Timolo</i>				
			<i>Bacillus pumilus</i>				
ANTRACNOSI <i>(Drepanopeziza ribis)</i>		<u>Interventi agronomici:</u> - evitare eccessi di azoto; - effettuare razionali potature delle piante <u>Interventi chimici:</u> interventi autunnali	<i>Bicarbonato di potassio</i>			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
SEPTORIOSI <i>(Micosphaerella spp; Septoria ribis)</i>		<u>Interventi agronomici:</u> - evitare eccessi di azoto; - effettuare razionali potature delle piante <u>Interventi chimici:</u> interventi autunnali	<i>Bicarbonato di potassio</i>			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
RUGGINE <i>(Cronartium ribicola;</i>		<u>Interventi agronomici:</u> - evitare eccessi di azoto;	<i>Bicarbonato di potassio</i>			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso e note	Note
<i>Puccinia ribis</i>)		- effettuare razionali potature delle piante <u>Interventi chimici:</u> interventi autunnali					
MUFFA GRIGIA (<i>Botrytis cinerea</i>)		<u>Interventi agronomici:</u> - razionali concimazioni azotate - adottare ampie distanze tra le file per favorire l'aerazione della massa fogliare - asportare dall'appezzamento i residui della vegetazione estiva	Boscalid	2		Solo in miscela con Pyraclostrobin	
			Pyraclostrobin			Solo in miscela con Boscalid	
			<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>				
			<i>Bacillus subtilis</i>				
			<i>Metschnikowia fructicola</i>				
			<i>Eugenolo</i>				
			<i>Geraniolo</i>				
			<i>Saccharomyces cerevisiae</i>				
VIROSI		<u>Interventi agronomici:</u> - impiego di materiale di propagazione sano - adottare razionali rotazioni colturali					
MARCIUMI DEL COLLETO (<i>Phytophthora cinnamoni</i>)		<u>Interventi agronomici:</u> - Evitare terreni asfittici - utilizzare del materiale di propagazione sano - non effettuare interventi ripetuti di fresatura nell'interfila - evitare il passaggio ripetuto di mezzi meccanici su suolo saturo di umidità - adottare l'inerbimento nell'interfila	<i>Trichoderma spp.</i>				
PATOLOGIE DEL TERRENO (<i>Armillariella mellea</i>)		<u>Interventi agronomici:</u> - Evitare terreni asfittici - utilizzare del materiale di propagazione	<i>Trichoderma spp.</i>				

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso e note	Note
		sano - non effettuare interventi ripetuti di fresatura nell'interfila - evitare il passaggio ripetuto di mezzi meccanici su suolo saturo di umidità - adottare l'inerbimento nell'interfila					
AFIDE GIALLO DEL RIBES (<i>Cryptomyzus ribis</i>)		<u>Interventi agronomici:</u> razionalizzare gli apporti di azoto <u>Interventi chimici:</u> presenza	<i>Olio minerale</i>				
			Lambda-cialotrina	1			
			<i>Sali potassici di acidi grassi</i>				
AFIDE VERDE DEL RIBES (<i>Aphis schneideri</i>)		<u>Interventi agronomici:</u> - razionalizzare gli apporti di azoto. <u>Interventi chimici:</u> presenza	<i>Olio minerale</i>				
			Lambda-cialotrina	1			
			<i>Sali potassici di acidi grassi</i>				
COCCINIGLIE (<i>Comstockaspis perniciosa</i> ; <i>Pseudaulacaspis pentagona</i>)		Interventi agronomici: raschiatura dei fusti per l'asportazione degli scudetti.	<i>Olio minerale</i>				
SEZIA DEL RIBES (<i>Synanthedon tipuliformis</i>)		<u>Interventi agronomici:</u> asportare ed eliminare in primavera i tralci colpiti Utilizzare trappole a feromoni per il monitoraggio dei voli degli adulti.	<i>Spinosad</i>	3	3	Fra Spinosad e Spinetoram	
			<i>Confusione sessuale</i>				
MOSCIERINO DELLA FRUTTA (<i>Drosophila suzukii</i>)		<u>Interventi agronomici:</u> - si consiglia il monitoraggio con trappole, innescate con esche di aceto di succo di mele - si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti	Lambda-cialotrina	1			
			Spinetoram	2	3	Fra Spinosad e Spinetoram	
			<i>Attract and kill con: Deltametrina</i>				
RAGNETTO ROSSO (<i>Tetranychus urticae</i>)			<i>Phytoseiulus persimilis</i>				

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso e note	Note
			<i>Sali potassici di acidi grassi</i>				
			<i>Olio di arancio</i>				
			<i>Terpenoid blend qrd 460</i>				
			<i>Amblyseius californicus</i>				
LUMACHE E LIMACCE <i>(Limax spp.; Helix spp.)</i>		<u>Interventi chimici</u> : solo in caso di infestazione generalizzata	<i>Fosfato ferrico</i>				
TOPI E ARVICOLE		sfalci frequenti/trappole	Fosfuro di zinco				

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

5.9.3 SCHEDA DISERBO UVA SPINA

Impianto	Attività	Sostanza attiva	Note sostanza attiva vincoli	Note sostanza attiva consigli	Note attività vincoli	Note attività consigli
Allevamento e produzione	Fogliare (post emergenza infestanti)	Glifosate	Dose massima annua di formulato commerciale per ettaro di frutteto pari a 2,33 l/ha con formulati a 360 g/l.		Il diserbo deve essere localizzato sul bordo del tunnel/strutture di sostegno e l'area trattata non deve superare il 30% dell'intera superficie	
		<i>Acido pelargonico</i>				

5.10 ACTINIDIA

5.10.1 SCHEDA AGRONOMICA ACTINIDIA

Capitolo delle norme generali	Disposizioni specifiche per la coltura (vanno sempre considerate le disposizioni generali)
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.1 – Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.2 -Agroecosistema naturale-
Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.3 -Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto e alla semina-
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	<p>L'Hayward è la varietà maggiormente coltivata di actinidia chinensis mentre di actinidia arguta la varietà maggiormente diffusa è Jumbo. La varietà consigliate come impollinante sono Matua e Autari che tendenzialmente fioriscono alcuni giorni prima di Hayward mentre per arguta l'impollinante consigliato è Weiki.</p> <p>Con terreni dotati di elevato contenuto di calcare attivo (>15%) si consiglia il portinnesto D1.</p> <p>La certificazione del materiale vegetale</p> <p>È fatto obbligo utilizzare materiale conforme alle disposizioni riportate nel capitolo 2.7 delle norme generali.</p>
Impianto	<p>I desti d'impianto consigliati per allevamento a pergoletta sono:</p> <p>tra le file: 4,5-5,0 metri</p> <p>sulla fila: 2,5-3,5 metri</p>
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Applicazione di disposizioni e vincoli dei capitoli 2.6.2-2.6.3-2.6.4
Gestione della pianta	<p>La potatura</p> <p>Per la corretta esecuzione di questa operazione non si può prescindere dalla conoscenza di alcuni elementi caratteristici della pianta di actinidia. L'actinidia presenta 2 tipi di gemme, a legno e miste. Le gemme a legno danno origine a germogli vegetativi e sono situate nel tratto basale dei tralci di un anno oppure sono latenti sul legno di 2 o più anni. Le gemme miste danno origine a germogli fruttiferi e sono situate nel tratto mediano e terminale dei tralci. L'actinidia fruttifica sulla vegetazione prodotta nell'anno precedente, di qualsiasi dimensione essa sia, tuttavia è consigliabile lasciare tralci di vigore medio in quanto nei tralci vigorosi le prime 4-5 gemme sono sterili.</p> <p>L'aumento del numero di gemme lungo il tralcio, nei limiti riportati nell'esperienza, comporta un aumento di produzione più che proporzionale senza compromettere la pezzatura dei frutti.</p> <p>Anche nell'actinidia l'efficienza produttiva nel corso degli anni deve essere mantenuta con una adeguata preparazione della vegetazione di rinnovo.</p>

L'impollinazione

L'actinidia è una specie dioica, porta cioè fiori maschili e fiori femminili su piante diverse. Il trasporto del polline dalla pianta maschile a quella femminile risulta quindi una condizione indispensabile per la fecondazione.

Il fiore femminile possiede circa 1500 ovuli e quanto più alto è il numero di quelli che vengono fecondati, tanto maggiore risulta la pezzatura del frutto.

Per ottenere frutti di 100 g occorrono circa 1200 semi.

L'impollinazione avviene ad opera di differenti vettori quali il vento (impollinazione anemofila) e gli insetti pronubi (impollinazione entomofila). I fiori dell'actinidia presentano però caratteristiche intermedie sia all'impollinazione entomofila (fiori grandi, vistosi e profumati, rivolti verso il basso, con polline pesante) che anemofila (fiori senza nettare, polline liberato facilmente e poco appetito dai pronubi).

Per assicurare una adeguata impollinazione si dovranno attuare correttamente alcune tecniche colturali ed in particolare la scelta e distribuzione degli impollinatori, il corretto impiego dei pronubi e l'eventuale ricorso all'impollinazione manuale.

Distribuzione degli impollinanti

Si consiglia di distribuire nell'impianto una pianta maschile ogni 7-8 piante femminili.

Per non perdere superficie produttiva, è sufficiente diminuire lo sviluppo vegetativo degli impollinanti, allevando solo un lato del cordone della pergoleta. Lo spazio libero relativo all'altra metà del cordone verrà occupato dalla pianta femminile vicina. In questa maniera si ha un rapporto tra piante femminili e maschili di 3.5 : 0.5 mantenendo inalterata la superficie produttiva aumentando però i punti di diffusione del polline all'interno dell'impianto.

Negli impianti già esistenti, per aumentare il numero degli impollinanti, è possibile intervenire con il sovrainnesto utilizzando marze di varietà impollinanti oppure allevando dei cordoni di piante maschili in direzione trasversale rispetto al filare in modo da arrivare alla fila attigua.

Corretto impiego dei pronubi

L'importanza ed il ruolo delle api nell'impollinazione è ormai assodato; la loro attività è però influenzata da diversi fattori legati soprattutto alle caratteristiche dei fiori di questa specie.

Per stimolare una maggiore attività delle api sui fiori di actinidia, è importante l'adozione di alcuni accorgimenti, quali lo sfalcio dell'erba nell'actinidieta subito prima della fioritura, in quanto i fiori del kiwi sono privi di nettare ed in presenza di fioriture di altre specie le api tendono a preferire queste ultime.

Per una buona impollinazione, sono necessari circa 8-10 alveari (famiglie "forti") per ettaro da posizionare scalarmente. Gli alveari vanno introdotti con almeno il 10% dei fiori femminili aperti in più punti nell'impianto.

Le api vanno nutrite per il periodo della fioritura a giorni alterni con una soluzione al 50 % di zucchero poiché data l'assenza di nettare dei fiori le api possono bottinare solo il polline. L'efficienza delle api migliora se gli alveari vengono dotati di trappole per la cattura del polline.

Impollinazione manuale

Dato che il periodo utile di impollinazione è di pochi giorni, è sufficiente che in alcuni di questi si verifichino condizioni di cattivo tempo per comprometterne il buon esito.

Per ovviare a queste situazioni è possibile ricorrere all'impollinazione manuale o adottare mezzi artificiali per la distribuzione del polline.

L'impollinazione manuale consiste nel raccogliere i fiori maschili in cesti per poi strofinarli sui fiori femminili. Con 1 fiore maschile si impollinano circa 5-10 fiori femminili. Generalmente si eseguono più passaggi per fecondare i fiori che schiudono scalarmente. Se eseguita per ovviare a limiti di fecondazione (insufficienti numero di impollinanti, scarsa presenza di alveari, sfavorevoli condizioni meteorologiche durante la fioritura), l'impollinazione manuale porta a dei risultati molto buoni, tuttavia risulta molto onerosa in termini di tempo.

Da rilievi fatti a livello locale richiede infatti circa 60 - 70 ore/ha per un passaggio.

I distributori di polline devono utilizzare il polline prelevato dalle piante maschili dello stesso impianto al fine di evitare la diffusione della batteriosi *Pseudomonas Syringae p.v. actinidiae*.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

	<p>Diradamento dei frutti È buona norma prevedere tutti gli anni, nel periodo estivo, l'eliminazione dei frutti di piccole dimensioni o malformati/difettosi.</p>																	
<p>Fertilizzazione</p>	<p>Per gli elementi principali (azoto fosforo e potassio) l'actinidia presenta due momenti in cui l'assorbimento è massimo: il primo durante il mese seguente al germogliamento e il secondo nella fase successiva all'allegagione.</p> <p>L'individuazione dei fabbisogni nutrizionali può essere effettuata attraverso la predisposizione di un piano di fertilizzazione, conforme alle LGN nazionali, o con riferimento alle schede a dose standard di seguito riportate.</p> <p>In fase di allevamento (I° e II° anno), considerata la necessità di garantire un adeguato sviluppo della struttura della pianta, possono essere apportati gli stessi quantitativi di elementi fertilizzanti previsti per la produzione standard di riferimento, senza la possibilità di modifica in funzione dei fattori di incremento.</p> <table border="1" data-bbox="421 582 2134 1136"> <tr> <th colspan="3" data-bbox="421 582 2134 608" style="text-align: center;">AZOTO</th> </tr> <tr> <th data-bbox="421 608 891 639" style="text-align: center;">Note decrementi</th> <th data-bbox="891 608 1384 639"></th> <th data-bbox="1384 608 2134 639" style="text-align: center;">Note incrementi</th> </tr> <tr> <td data-bbox="421 639 891 826"> Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni: </td> <td data-bbox="891 639 1384 826"> Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 20-30 t/ha: </td> <td data-bbox="1384 639 2134 826"> Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha: </td> </tr> <tr> <th data-bbox="421 826 891 858" style="text-align: center;">DIMINUZIONI</th> <th data-bbox="891 826 1384 858" style="text-align: center;">DOSE STANDARD</th> <th data-bbox="1384 826 2134 858" style="text-align: center;">AUMENTI</th> </tr> <tr> <td data-bbox="421 858 891 1136"> -30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha; -20 kg: in caso di elevata dotazione di S.O.; -20 kg: nel caso di apporto di ammendante nell'anno precedente; -20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa. </td> <td data-bbox="891 858 1384 1136" style="text-align: center;"> 120kg/ha </td> <td data-bbox="1384 858 2134 1136"> +30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha; +20 kg: in caso di scarsa dotazione di S.O.; +20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa; +15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio). </td> </tr> </table> <p>Il frazionamento delle dosi di N è obbligatorio quando il quantitativo da distribuire per singolo intervento supera i 60 Kg/ha; questo vincolo non si applica alle quote di azoto effettivamente a lenta cessione.</p>			AZOTO			Note decrementi		Note incrementi	Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 20-30 t/ha:	Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI	- 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha; - 20 kg: in caso di elevata dotazione di S.O.; - 20 kg: nel caso di apporto di ammendante nell'anno precedente; - 20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa.	120kg/ha	+ 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha; + 20 kg: in caso di scarsa dotazione di S.O.; + 20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa; + 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).
AZOTO																		
Note decrementi		Note incrementi																
Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 20-30 t/ha:	Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:																
DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI																
- 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha; - 20 kg: in caso di elevata dotazione di S.O.; - 20 kg: nel caso di apporto di ammendante nell'anno precedente; - 20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa.	120kg/ha	+ 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha; + 20 kg: in caso di scarsa dotazione di S.O.; + 20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa; + 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).																

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

FOSFORO		
Note decrementi	Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 20-30 t/ha:	Note incrementi
Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard:		Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
-10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha.	50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 20 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	+10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha; +20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); +30 kg: in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo.
POTASSIO		
Note decrementi	Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 20-30 t/ha:	Note incrementi
Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard:		Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
-30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha.	130 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 200 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 75 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	+30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha.
<p>Clorosi ferrica L'actinidia è una specie molto sensibile alla clorosi ferrica. I sintomi sono identificabili con ingiallimenti che interessano inizialmente le zone internodali delle foglie apicali più giovani e poi progressivamente si estendono a quelle più adulte e in posizione basale; le nervature, almeno in un primo tempo, rimangono verdi. Nei casi più gravi si ha un progressivo disseccamento delle foglie con indebolimento di tutta la pianta. La clorosi è causa di peggioramento della produzione sia dal punto di vista della quantità che della qualità. Le cause principali della clorosi sono riconducibili alle difficoltà che la pianta incontra nell'assorbimento del ferro dal terreno, nella traslocazione e nella sua utilizzazione da parte delle cellule delle foglie.</p>		

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

	<p>Prevenzione e cura della clorosi È da evitare l'impianto di actinidia in terreni particolarmente clorosanti o quantomeno vanno utilizzati portinnesti resistenti al calcare tipo il D1. Tra gli interventi che migliorano la disponibilità del ferro si possono distinguere quelli che mirano ad eliminare le cause del mancato assorbimento da quelli che apportano ferro e si limitano quindi a curare i sintomi di clorosi.</p> <p>Acidificazione del terreno: modificare il pH del terreno non è sicuramente una cosa semplice, ma in alcuni casi (terreni con contenuto di calcare attivo non troppo elevato), impiegando zolfo si riesce ad acidificare la zona circostante le radici ed a migliorare l'assorbimento del ferro. Nella pratica lo zolfo viene distribuito sul terreno nella zona interessata dalle radici impiegando un quantitativo di circa 0,8-1 kg di zolfo in granuli/pianta.</p> <p>Sostanza organica: anche quanto contribuisce ad aumentare il contenuto di sostanza organica nel suolo ha un effetto frenante sulla clorosi; gli acidi umici presenti nella sostanza organica ben matura sono dei chelanti naturali del ferro ed inoltre la loro reazione leggermente acida ne facilita l'assorbimento.</p> <p>Concimazione organica È auspicabile l'apporto di sostanza organica (letame ecc.) che ha un ruolo prevalentemente ammendante e bioattivatore. Di tali apporti occorre tener conto nel calcolo delle unità fertilizzanti come avviene nello schema soprastante, adottando le modalità definite nel capitolo 2.9.2 "La concimazione organica"</p> <p>Aggiunta del solfato di ferro al letame: questa pratica porta alla formazione di chelati di ferro disponibili per la pianta; l'impiego del solfato di ferro su terreno calcareo o con elevati valori di pH è invece poco efficace perché questo composto viene rapidamente insolubilizzato.</p> <p>Utilizzo del solfato di ferro per via fogliare: ha un'efficacia paragonabile a quella dei chelati. L'impiego va fatto in prefioritura alla dose di 100 g/hl con 3 interventi distanziati di 7-10 gg.; dosi maggiori possono provocare ustioni sulla vegetazione e imbrattamento dei frutti se usato in post fioritura.</p> <p>Impiego dei chelati di ferro: sono sostanze che contengono il ferro nella forma disponibile per la pianta e possono essere assorbiti sia dalle radici che dalle foglie. Il loro impiego non risolve definitivamente il problema perché tali prodotti curano i sintomi della clorosi ma non le cause e dovranno perciò essere ripetuti alla ricomparsa dei sintomi. Distribuzione nel terreno: i chelati di ferro si decompongono rapidamente se esposti alla luce e pertanto devono essere interrati oppure distribuiti con il palo iniettore. Se vengono distribuiti in superficie è necessario far seguire una irrigazione. I chelati adatti all'impiego nel terreno sono quelli a base di EDDHA, che sono stabili nel terreno anche con pH elevati, fino a 8,5 - 9. Tali prodotti non sono invece idonei ad un impiego fogliare perché costituiti da molecole di elevate dimensioni che vengono difficilmente assorbite dalle foglie.</p> <p>Distribuzione per via fogliare: per questo tipo di impiego devono essere utilizzati prodotti a base di DTPA. L'efficacia è generalmente più pronta ma meno duratura rispetto ai prodotti utilizzati per via radicale. Si consiglia di intervenire per via fogliare al manifestarsi dei sintomi (ripresa vegetativa).</p>
Irrigazione	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.12 Irrigazione

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Difesa/controllo delle infestanti	Contenimento della deriva
	Per contenere l'effetto deriva, laddove le condizioni lo prevedono (etichette, regolamento provinciale, disposizioni comunali, ecc...), l'azienda agricola deve disporre di almeno una irroratrice impiegata nella difesa fitosanitaria dotata di una serie completa di ugelli antideriva. Le barre da diserbo devono montare gli ugelli antideriva per qualsiasi impiego.
	Utilizzo di miscele concentrate
	Fatte salve diverse disposizioni previste nelle etichette dei prodotti fitosanitari e specifiche indicazioni previste nei bollettini di consulenza tecnica territoriale, la difesa fitosanitaria effettuata per mezzo di atomizzatori a partire da quantitativi pari a 3 hl (equivalenti a 1 hl a 3 concentrazioni) dovrà avvenire utilizzando miscele concentrate almeno 3 volte rispetto al volume normale, con conseguente impiego di una quantità massima di miscela pari a 6 hl/ha. Restano esclusi da tale disposizione i trattamenti eseguiti con lancia a mano.
	Difesa/Controllo infestanti
È ammesso l'uso delle sole sostanze attive, alle limitazioni d'uso previste, indicate nella scheda difesa integrata e diserbo. Il diserbo chimico è ammesso solo nei primi 3 anni di impianto.	

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

5.10.2 SCHEDA DIFESA ACTINIDIA

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
Per intervento e singola avversità si intende la seguente equivalenza: 1 prodotto fitosanitario (p.f.) commerciale = 1 miscela commerciale di p.f. = 1 miscela estemporanea di p.f. Le s.a. impiegabili nel biologico sono escluse dal numero massimo di interventi previsti per le singole avversità nelle singole schede di coltura, fatto salvo quando diversamente specificato.							
MUFFA GRIGIA <i>(Botrytis cinerea)</i>		<u>Interventi agronomici:</u> contenere lo sviluppo vegetativo e favorire l'arieggiamento dei frutti	<i>Bacillus subtilis</i> <i>ceppo</i>				
			<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>				
			Fludioxonil	1		Solo in miscela con Cyprodinil	
			Cyprodinil	1		Solo in miscela con Fludioxonil	
			<i>Eugenolo</i>				
			<i>Geraniolo</i>				
			<i>Timolo</i>				
			<i>Tricoderma asperellum</i>				
			<i>Tricoderma gamsii</i>				
MARCIUME DEL COLLETO <i>(Phytophthora spp.)</i>	<u>Interventi chimici:</u> intervenire solo sugli impianti colpiti		<i>Metalaxil-M</i>				
			<i>Prodotti rameici</i>			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
			Fosetil alluminio				

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
BATTERIOSI (<i>Pseudomonas sp.</i>)		<u>Interventi agronomici:</u> - impiegare esclusivamente materiale di propagazione prodotto da aziende vivaistiche autorizzate ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 214/2005 - effettuare concimazioni equilibrate - effettuare una potatura che consenta un buon arieggiamento della chioma - effettuare la disinfezione degli attrezzi da taglio con sali di ammonio quaternari (benzalconio cloruro) - disinfettare le superfici di taglio e ricoprirle con mastici protettivi - evitare irrigazioni sovrachioma - monitorare frequentemente gli impianti - tagliare ed eliminare le parti infette ad una distanza di almeno 60 cm. al di sotto dell'area colpita	Prodotti rameici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
			<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>	6			
			<i>Bacillus subtilis</i>				
			<i>Laminarina</i>				
			Acibenzolar-S- metile				
COCCINIGLIA (<i>Pseudaulacaspis pentagona</i>)	Soglia: presenza		<i>Olio minerale</i>				
			Spirotetramat				
			<i>Sali potassici di acidi grassi</i>				
EULIA (<i>Argyrotaenia ljugiana</i> ; <i>Argyrotaenia pulchellana</i>)	Soglia: trattare al superamento della soglia di 50 adulti per trappola catturati dall'inizio del II e III volo, oppure su segnalazione di bollettini, determinati sulla base di monitoraggi interaziendali per comprensori omogenei o di limitata dimensione		<i>Bacillus thuringiensis</i>				
			Etofenprox	1	3	Tra Deltamerina ed Etofenprox	
			Emamectina benzoato	+	2		
METCALFA (<i>Metcalfa pruinosa</i>)	<u>Interventi chimici:</u> intervenire solo in caso di infestazioni in atto		<i>Olio di arancio</i>				
			<i>Sali potassici di acidi grassi</i>				

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
			Etofenprox	1	3	Tra Deltamerina ed Etofenprox	
			Deltametrina	2		Tra Deltamerina ed Etofenprox	
CICALINE <i>(Empoasca vitis)</i>			<i>Olio di arancio</i>				
CIMICE ASIATICA <i>(Halyomorpha halys)</i>			<i>Sali potassici di acidi grassi</i>				
			Deltametrina	2	3	Tra Deltamerina ed Etofenprox	
			Etofenprox	1		Tra Deltamerina ed Etofenprox	
TOPI E ARVICOLE		Sfalci frequenti/trappole	Fosfuro di zinco				

5.10.3 SCHEDA DISERBO ACTINIDIA

Impianto	Attività	Sostanza attiva	Note sostanza attiva vincoli	Note sostanza attiva consigli	Note attività vincoli	Note attività consigli
Allevamento (fino a 3 anni) e produzione	Fogliare (post emergenza infestanti)	Glifosate	Un intervento all'anno (è consentito frazionare la dose massima in due applicazioni). Impiego consentito fino al 30 giugno ed in post-raccolta.		Il diserbo deve essere localizzato sulla fila, con una fascia massima di 0,80 m e l'area trattata non deve superare il 30% dell'intera superficie.	Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno. Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale.
		Pyraflufen ethyle				
		<i>Acido pelargonico</i>				
		Fluroxipir				
		Clethodim				
		Carfentrazone		Impiegabile anche come spollonante		

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

SCHEDA FITOREGOLATORI ACTINIDIA

Tipo impiego	Sostanza attiva	Alternativa agronomica	Limitazioni d'uso e note
Allegante	<i>NAA</i>	Per migliorare qualità e quantità è fondamentale l'utilizzo di bombi e api	Solo con Acido Gibberellico GA3
	Acido gibberellico (GA3)	Per migliorare qualità e quantità è fondamentale l'utilizzo di bombi e api	Solo con NAA
Uniformità pezzatura dei frutti	<i>Forchlorfenuron</i>	Interventi agronomici integrazione con diradamento manuale	
Diradamento fiori	<i>NAA</i>	Interventi agronomici	Solo con Acido Gibberellico GA3
	Acido gibberellico (GA3)	Integrazione con diradamento manuale	Solo con NAA

5.11 SUSINO

5.11.1 SCHEDA AGRONOMICA SUSINO

Capitolo delle norme generali	Disposizioni specifiche per la coltura (vanno sempre considerate le disposizioni generali)										
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.1 – Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità										
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.2 -Agroecosistema naturale-										
Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.3 -Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto e alla semina-										
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	<p>La Susina di Dro è la varietà maggiormente coltivata; la sua origine è autoctona e viene coltivata in tutta la Valle del Sarca. Altre varietà adatte sono President, Stanley, Lepotica, Katinka, Crimson Glow e Golden Plumza.</p> <p>Scelta del portainnesto</p> <table border="1"> <thead> <tr> <th>Portainnesto</th> <th>Descrizione</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Mirabolano</td> <td>è un portainnesto vigoroso (=100%), si adatta a terreni poco fertili e sabbiosi e varietà deboli e produttive</td> </tr> <tr> <td>San Giuliano</td> <td>portainnesto di medio vigore (= 80%) con veloce entrata in produzione esercita una positiva influenza sulla pezzatura dei frutti</td> </tr> <tr> <td>GF 655/2</td> <td>portainnesto di medio vigore (= 70%) è indicato per varietà con pezzatura dei frutti elevata, presenta polloni radicali</td> </tr> <tr> <td>Jaspi® Fereley</td> <td>di medio vigore (= 80%), veloce entrata in produzione, è sensibile ai freddi invernali; indicato per situazioni senza stress, presenta polloni radicali</td> </tr> </tbody> </table> <p>La certificazione del materiale vegetale</p> <p>È fatto obbligo utilizzare materiale conforme alle disposizioni riportate nel capitolo 2.7 delle norme generali.</p>	Portainnesto	Descrizione	Mirabolano	è un portainnesto vigoroso (=100%), si adatta a terreni poco fertili e sabbiosi e varietà deboli e produttive	San Giuliano	portainnesto di medio vigore (= 80%) con veloce entrata in produzione esercita una positiva influenza sulla pezzatura dei frutti	GF 655/2	portainnesto di medio vigore (= 70%) è indicato per varietà con pezzatura dei frutti elevata, presenta polloni radicali	Jaspi® Fereley	di medio vigore (= 80%), veloce entrata in produzione, è sensibile ai freddi invernali; indicato per situazioni senza stress, presenta polloni radicali
Portainnesto	Descrizione										
Mirabolano	è un portainnesto vigoroso (=100%), si adatta a terreni poco fertili e sabbiosi e varietà deboli e produttive										
San Giuliano	portainnesto di medio vigore (= 80%) con veloce entrata in produzione esercita una positiva influenza sulla pezzatura dei frutti										
GF 655/2	portainnesto di medio vigore (= 70%) è indicato per varietà con pezzatura dei frutti elevata, presenta polloni radicali										
Jaspi® Fereley	di medio vigore (= 80%), veloce entrata in produzione, è sensibile ai freddi invernali; indicato per situazioni senza stress, presenta polloni radicali										
Impianto	<p>Sistemi di impianto e sestì</p> <p>Negli impianti di Susino realizzati razionalmente il sistema di impianto raccomandato è a filari singoli. Questa disposizione assicura la migliore esposizione delle piante alla radiazione solare diretta che rappresenta un fattore di primaria importanza per la crescita delle piante nonché per la produzione di frutti di qualità.</p> <p>I sestì di impianto dovranno essere sufficientemente ampi e cioè compatibili con l'esigenza di produrre frutta di qualità ed adeguati alla capacità professionale dell'agricoltore.</p>										

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

	<p>Distanze di impianto riferite al sistema di allevamento a Spindel</p> <table border="1" style="margin-left: auto; margin-right: auto; border-collapse: collapse; text-align: center;"> <thead> <tr> <th style="width: 25%;"></th> <th style="width: 25%;">Varietà a debole vigoria</th> <th style="width: 25%;">Varietà a media vigoria</th> <th style="width: 25%;">Varietà a forte vigoria</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Distanze di impianto</td> <td>3,80 x 1,30</td> <td>4,0 x 2,0</td> <td>4,5 x 3,0</td> </tr> <tr> <td>Numero piante/ettaro</td> <td>2000</td> <td>1250</td> <td>750</td> </tr> </tbody> </table> <p>Forma di allevamento Il sistema di allevamento negli impianti più vecchi prevedeva una forma libera a globo con la prima impalcatura inserita sul tronco a circa 1,5 – 2,0 m dal terreno e dimensioni delle piante che raggiungevano anche i 5 – 6 m di altezza. Negli impianti specializzati il sistema di allevamento adottato è lo Spindel, che conferisce alla pianta una forma piramidale con un asse centrale su cui sono inseriti dei rami con vigoria decrescente dall'alto verso il basso. Questa forma di allevamento, accanto ad una corretta esecuzione della potatura, consente di ottenere una produzione di buon livello qualitativo, inteso sia come pezzatura che come caratteristiche organolettiche dei frutti.</p>		Varietà a debole vigoria	Varietà a media vigoria	Varietà a forte vigoria	Distanze di impianto	3,80 x 1,30	4,0 x 2,0	4,5 x 3,0	Numero piante/ettaro	2000	1250	750
	Varietà a debole vigoria	Varietà a media vigoria	Varietà a forte vigoria										
Distanze di impianto	3,80 x 1,30	4,0 x 2,0	4,5 x 3,0										
Numero piante/ettaro	2000	1250	750										
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Applicazione di disposizioni e vincoli dei capitoli 2.6.2-2.6.3-2.6.4												
Gestione della pianta	<p>La potatura La potatura invernale è una pratica fondamentale per consentire una adeguata illuminazione a tutte le parti della pianta, e per regolare il carico produttivo dell'annata in corso ed evitare l'insorgere di alternanza di produzione negli anni successivi.</p>												

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Fertilizzazione	<p>L'individuazione dei fabbisogni nutrizionali può essere effettuata attraverso la predisposizione di un piano di fertilizzazione, conforme alle LGN nazionali, o con riferimento alle schede a dose standard di seguito riportate.</p> <p>In fase di allevamento (I° e II° anno), considerata la necessità di garantire un adeguato sviluppo della struttura della pianta, possono essere apportati gli stessi quantitativi di elementi fertilizzanti previsti per la produzione standard di riferimento, senza la possibilità di modifica in funzione dei fattori di incremento.</p>			
AZOTO				
Note decrementi		Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 20-30 t/ha:	Note incrementi	
Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:			Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 50 kg/ha:	
DIMINUZIONI		DOSE STANDARD	AUMENTI	
<p>-25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha;</p> <p>-20 kg: in caso di elevata dotazione di S.O.;</p> <p>-20 kg: nel caso di apporto di ammendante nell'anno precedente;</p> <p>-20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa.</p>		90 g/ha	<p>+25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha;</p> <p>+20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p>+20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa;</p> <p>+15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio);</p> <p>+20 kg: in caso di cultivar medio-tardive e tardive.</p>	
FOSFORO				
Note decrementi		Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 20-30 t/ha:	Note incrementi	
Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard:			Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:	
DIMINUZIONI		DOSE STANDARD	AUMENTI	
<p>-10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha.</p>		<p>40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>20 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p>+10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha;</p> <p>+10 kg: in caso di scarsa dotazione di S.O.;</p> <p>+20 kg: in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo.</p>	

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

	POTASSIO		
	Note decrementi		Note incrementi
	Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 20-30 t/ha:	Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
- 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 20 t/ha; - 30 kg: con apporto di ammendanti.	100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	+20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 30 t/ha.	
<p><u>Concimazione organica</u> È auspicabile l'apporto di sostanza organica (letame ecc.) che ha un ruolo prevalentemente ammendante e bioattivatore. Di tali apporti occorre tener conto nel calcolo delle unità fertilizzanti come avviene nello schema soprastante, adottando le modalità definite nel capitolo 2.9.2 "La concimazione organica"</p>			
Irrigazione	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.12 Irrigazione		
Difesa/controllo delle infestanti	Contenimento della deriva		
	Per contenere l'effetto deriva, laddove le condizioni lo prevedono (etichette, regolamento provinciale, disposizioni comunali, ecc...), l'azienda agricola deve disporre di almeno una irroratrice impiegata nella difesa fitosanitaria dotata di una serie completa di ugelli antideriva. Le barre da diserbo devono montare gli ugelli antideriva per qualsiasi impiego.		
	Utilizzo di miscele concentrate		
Fatte salve diverse disposizioni previste nelle etichette dei prodotti fitosanitari e specifiche indicazioni previste nei bollettini di consulenza tecnica territoriale, la difesa fitosanitaria effettuata per mezzo di atomizzatori a partire da quantitativi pari a 3 hl (equivalenti a 1 hl a 3 concentrazioni) dovrà avvenire utilizzando miscele concentrate almeno 3 volte rispetto al volume normale, con conseguente impiego di una quantità massima di miscela pari a 6 hl/ha. Restano esclusi da tale disposizione i trattamenti eseguiti con lancia a mano.			

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

	Difesa/Controllo infestanti
	È ammesso l'uso delle sole sostanze attive, alle limitazioni d'uso previste, indicate nella scheda difesa e diserbo integrato.
	<p>Il diserbo deve essere localizzato sulla fila, con una fascia massima di 0,80 metri e l'area trattata non deve superare il 30% della superficie dell'appezzamento/sottounità frutticola.</p> <p>Il diserbo chimico è possibile:</p> <ul style="list-style-type: none">- dalla ripresa vegetativa fino ad un mese dalla raccolta, con esclusione del periodo della fioritura (divieto introdotto dal regolamento approvato con decreto del Presidente della Provincia 8 agosto 2012, n. 14- 89/Leg)-in autunno dopo la raccolta,

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

5.11.2 SCHEDA DIFESA SUSINO

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
<p>Per intervento e singola avversità si intende la seguente equivalenza: 1 prodotto fitosanitario (p.f.) commerciale = 1 miscela commerciale di p.f. = 1 miscela estemporanea di p.f. Le s.a. impiegabili nel biologico sono escluse dal numero massimo di interventi previsti per le singole avversità nelle singole schede di coltura, fatto salvo quando diversamente specificato.</p>							
MONILIA (<i>Monilia spp.</i>)		<p><u>Interventi agronomici:</u> - all'impianto: scegliere appropriati sestri d'impianto, tenendo conto della vigoria del portinnesto e di ogni singola varietà. Successivamente proporzionare adeguatamente gli apporti di azoto e gli interventi irrigui in modo da evitare un eccessivo sviluppo vegetativo - curare il drenaggio</p> <p><u>Interventi chimici:</u> - su varietà ad alta recettività è opportuno intervenire in pre-fioritura - qualora durante la fioritura si verificano condizioni climatiche favorevoli alla malattia (alta umidità o piovosità) si consiglia di ripetere il trattamento in malattia (alta umidità o piovosità) si consiglia di ripetere il trattamento in post-fioritura - in condizioni climatiche favorevoli alla malattia, sulle cultivar ad elevata suscettibilità e su quelle destinate a medi e lunghi periodi di conservazione si possono eseguire uno o due interventi, ponendo particolare attenzione ai tempi di carenza, in prossimità della raccolta.</p>	<i>Bicarbonato di potassio</i>				
			<i>Bacillus subtilis</i>	4			
			<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>				
			Difenoconazolo	2	3		
			Tebuconazolo	2			
			Tryfloxistrobin		3		Solo in miscela con Tebuconazolo
			Pyraclostrobin				Solo in miscela con Boscalid
			Boscalid		3		Solo in miscela con Pyraclostrobin
			Fluopyram	1			Solo in miscela con Tebuconazolo
			Fludioxonil		1		
			Cyprodinil				
			Fenexamid				
			Fenpyrazamina		3		
<i>Metschnikowia fructicola</i>							
<i>Saccharomyces cerevisiae</i>							

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
RUGGINE (<i>Tranzschelia pruni-spinosae</i>)		<u>Interventi chimici:</u> su varietà recettive intervenire tempestivamente alla comparsa delle prime pustole. Successivamente ripetere le applicazioni una o due volte a distanza di 8 - 12 giorni se permangono condizioni climatiche che mantengano la vegetazione bagnata.	Prodotti rameici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
			Dithianon	2			
CORINEO (<i>Coryneum beijerinckii</i>)		<u>Interventi agronomici:</u> limitare le concimazioni azotate. Asportare e bruciare i rami colpiti <u>Interventi chimici:</u> intervenire a caduta foglie	Prodotti rameici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
			Captano	2	2		
			Ziram	1			
NERUME (<i>Cladosporium carpophilum</i>)			Pyraclostrobin		2		
			Boscalid			Solo in miscela con Pyraclostrobin	
			Dithianon	2			
			Prodotti rameici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni.	
			Zolfo				
BATTERIOSI - Cancro batterico delle Drupacee (<i>Xanthomonas campestris pv. pruni</i>)		All'impianto: scegliere materiale di propagazione controllato e cv poco suscettibili <u>Interventi agronomici:</u> eliminare durante la potatura le parti infette che dovranno essere bruciate <u>Interventi chimici:</u> negli impianti colpiti si consiglia di eseguire 3-4 trattamenti ad intervalli di 7-10 gg durante la caduta delle foglie. Un ulteriore trattamento può essere effettuato dopo e/o nelle fasi di ingrossamento gemme	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>				
			<i>Bacillus subtilis</i>	4			
			Prodotti rameici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni.	

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
SHARKA (Plum pox virus)		Interventi agronomici: - impiegare materiale vivaistico certificato - effettuare controlli periodici e se si individuano sintomi avvisare tempestivamente il Servizio Fitosanitario Regionale - applicare rigorosamente le prescrizioni previste dagli Ispettori Fitosanitari					
COCCINIGLIA DI SAN JOSE' (<i>Pseudococcus comstocki</i> ; <i>Comstockaspis perniciosa</i>)	<u>Soglia:</u> presenza diffusa con insediamenti sui frutti nell'annata precedente.	Intervenire a rottura gemme.	<i>Olio minerale</i>				
			Spirotetramat	1			
			Pyriproxyfen	1			
COCCINIGLIA BIANCA (<i>Diaspis pentagona</i>)	<u>Soglia:</u> presenza diffusa sulle branche principali.	Intervenire a rottura gemme	<i>Olio minerale</i>				
			Spirotetramat	1			
			Pyriproxyfen	1			
AFIDI VERDI (<i>Phorodon humuli</i> ; <i>Brachycaudus helychrisi</i> ; <i>Myzus persicae</i>)	<u>Soglia:</u> infestazione presente su almeno il 10% dei germogli o sui frutticini		<i>Azadiractina</i>				
			Pirimicarb	1			
			Acetamiprid	2			
			Flonicamid	1			
			<i>Sali potassici di acidi grassi</i>				
AFIDE FARINOSO (<i>Hyalopterus pruni</i>)	<u>Soglia:</u> presenza Contro questa avversità 1 solo intervento all'anno. Localizzare l'intervento nelle sole aree infestate		Pirimicarb	1			-
			Acetamiprid	2			
			<i>Azadiractina</i>	2			

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
			Flonicamid	1			
			<i>Sali potassici di acidi grassi</i>				
CIDIA (<i>Cydia funebrana</i>)		Soglia indicativa: - prima generazione interventi giustificati solo presenza di scarsa allegazione. - II e III generazione. In condizioni di normale allegazione intervenire al superamento della soglia 10 catture per trappola per settimana. È opportuno fare riferimento alle catture di numerose trappole. Il momento preciso per l'intervento è indicato dai bollettini tecnici provinciali sulla base delle indicazioni dei modelli previsionali.	Confusione e distrazione sessuale			Si consiglia di posizionare 2-3 trappole per azienda a partire dalla prima decade di aprile	
			Acetamiprid	2			
			Spinetoram	1	3		
			<i>Spinosad</i>	1			
			Clorantraniliprole	2			
			Emamectina benzoato	2	3	Tra Abamectina e Emamectina Benzoato	
			Lambda-cialotrina	1	4		
CIDIA DEL PESCO (<i>Cydia molesta</i> = <i>Grapholita molesta</i>)	<u>Soglia:</u> presenza		<i>Confusione e distrazione sessuale</i>				
			Deltametrina	2	4	Tra Deltametrina e Lambda-cialotrina	
			<i>Spinosad</i>		3	Tra Spinetoram e Spinosad	
			Clorantraniliprole	2			
EULIA (<i>Argyrotaenia pulchellana</i> ; <i>Argyrotaenia ljugiana</i>)	<u>Soglia:</u> - I generazione: non sono ammessi interventi - II Generazione: presenza di larve giovani con danni iniziali sui frutti	Intervenire nei confronti delle larve della seconda generazione con 1-2 trattamenti	<i>Bacillus thuringiensis</i>				
			Clorantraniliprole	2			

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
TENTREDINI (<i>Hoplocampa minuta</i> ; <i>Hoplocampa rutilicornis</i> ; <i>Hoplocampa flava</i>)		Soglia indicativa: 50 catture per trappole (cromotropica bianca) durante il periodo della fioritura, possono giustificare un intervento a caduta petali	Deltametrina	2	4	Tra Deltametrina e Lambda-cialotrina	
ORGIA (<i>Orgyia antiqua</i>)	<u>Soglia:</u> presenza di larve giovani		<i>Bacillus thuringiensis</i>				
TRIPIDI (<i>Taeniothrips meridionalis</i>)	Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno	<u>Soglia indicativa:</u> presenza su cv suscettibili (es. Angeleno)	Deltametrina	2	4	Tra Deltametrina e Lambda-cialotrina	
			Lambda-cialotrina	1		Tra Deltametrina e Lambda-cialotrina.	
			<i>Beauveria bassiana</i>				
			<i>Sali potassici di acidi grassi</i>				
PANDEMIS E ARCHIPS (<i>Archips podanus</i> ; <i>Pandemis cerasana</i>)		<u>Soglia:</u> 5 % dei germogli infestati	<i>Bacillus thuringiensis</i>				
RAGNETTO ROSSO DEI FRUTTIFERI (<i>Panonychus ulmi</i>)	Soglia: 60% di foglie infestate Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità		Abamectina	+	3	Tra Abamectina e Emamectina benzoato. Smaltimento scorte entro il 31/08/24	
			Fenproxiimate	1			
			Tebufenpirad	1			
METCALFA (<i>Metcalfa pruinosa</i>)		Difesa da realizzare in modo complementare alle altre avversità	Acetamiprid	2			

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
CIMICE ASIATICA <i>(Halyomorpha halys)</i>		<p><u>Monitoraggio:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - a partire indicativamente da fine aprile ponendo attenzione, nelle fasi iniziali, ai punti di ingresso (vicinanza ad edifici, siepi, ecc). - eseguire i controlli anche nel periodo degli sfalci e delle trebbiature delle colture erbacee ospiti (es. soia) e nel corso delle raccolte nei frutteti adiacenti, che possono provocare massicci spostamenti della cimice. 	<i>Sali potassici di acidi grassi</i>				
		<p><u>Monitoraggio visivo:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - controllare la presenza di adulti, ovature e forme giovanili, su foglie e frutti con particolare attenzione alla parte alta delle piante. - nelle prime ore del mattino la cimice risulta meno mobile 	Acetamiprid	2			
		<p><u>Monitoraggio con trappole:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - utilizzare trappole specifiche con feromoni di aggregazione da ispezionare periodicamente. - installare le trappole sui bordi dell'apezzamento, a distanza di almeno 20-30 m tra loro. - le trappole all'interno dei frutteti possono comportare l'incremento delle popolazioni e dei danni nel raggio di azione del feromone (circa 6/8 metri). - le trappole non forniscono una stima della popolazione ma facilitano il rilievo della presenza dell'insetto. - non esiste al momento una soglia d'intervento <p><u>Mezzi fisici:</u> applicare reti antinsetto</p>	Deltametrina	2	4	Tra Deltametrina e Lambda-cialotrina	

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
		monofila o monoblocco con chiusura anticipando i primi spostamenti dell'insetto <u>Interventi chimici</u> - gli interventi devono essere eseguiti sulla base dei riscontri aziendali - l'effetto abbattente dei trattamenti è legato soprattutto all'azione diretta per contatto quindi gli interventi vanno correlati alla presenza dell'insetto					
MOSCA <i>(Ceratitis capitata)</i>	<u>Soglia:</u> prime punture Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno.	Si consigliano trappole cromotropiche gialle all'inizio della pre-maturazione	<i>Proteine idrolizzate</i>				-
			Deltametrina	2	4	Tra Deltametrina, Lambda-cialotrina ed Etofenprox	
			Lambda-cialotrina	1		Tra Deltametrina, Lambda-cialotrina ed Etofenprox	
			Acetamiprid	2			
			<i>Spinosad</i>	8		In formulazione Spintorfly	
			<i>Beauveria bassiana</i>				
			<i>Attract and kill con: Deltametrina</i>				

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
CAPNODE (<i>Capnodis tenebrionis</i>)		<p><u>Interventi agronomici:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - impiegare materiale di propagazione che risponda alle norme di qualità - garantire un buon vigore delle piante per renderle meno suscettibili agli attacchi - evitare stress idrici e nutrizionali - migliorare le condizioni vegetative delle piante moderatamente infestate - accertata la presenza del coleottero, eseguire frequenti irrigazioni estive per uccidere le larve nate nel terreno in prossimità del tronco, evitando tuttavia condizioni di asfissia per le radici - quando possibile, dissotterrare il colletto delle piante con sintomi localizzati di deperimento della chioma ed applicare intorno alla base della pianta una rete metallica a maglia fitta, per catturare gli adulti emergenti - scalzare le piante con sintomi di sofferenza generale e bruciare repentinamente la parte basale del tronco e le radici principali - in impianti giovani e frutteti di piccole dimensioni raccogliere manualmente gli adulti <p><u>Interventi chimici:</u> intervenire nel periodo primaverile-estivo alla presenza degli adulti</p>	<i>Spinosad</i>		3	Tra Spinetoram e Spinosad	
TOPI E ARVICOLE		Sfalci frequenti/trappole	Fosfuro di zinco				

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

5.11.3 SCHEDA DISERBO SUSINO

Impianto	Attività	Sostanza attiva	Note sostanza attiva vincoli	Note sostanza attiva consigli	Note attività vincoli	Note attività consigli
Produzione	Fogliare (post emergenza infestanti)	Glifosate	Un intervento all'anno (è consentito frazionare la dose massima in due applicazioni). Impiego consentito fino al 30 giugno ed in post-raccolta. Dose massima annua di formulato commerciale per ettaro di frutteto pari a 2,33 l/ha con formulati a 360 g/l.		Il diserbo deve essere localizzato sulla fila, con una fascia massima di 0,80 m e l'area trattata non deve superare il 30% dell'intera superficie. Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione (indicate in grassetto): 1	
		Pyraflufen ethyle				
		Ciclossidim				
		Carfentrazone		Impiegabile anche come spollonante		
		<i>Acido pelargonico</i>		Impiegabile anche come spollonante		
		Fluroxipir				
		Quizalofop-p-etile				
		Fluazifop-p-butile				
		Clethodim				
	Propaquizafop					
	Residuale	Diflufenican	Max 1 intervento tra Diflufenican, Pendimetalin o Oxifluorfen.			
		Pendimethalin	Max 1 intervento tra Diflufenican, Pendimetalin o Oxifluorfen.			
		Oxifluorfen	Max 1 intervento tra Diflufenican, Pendimetalin o Oxifluorfen.			

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Allevamento (fino a 3 anni)	Fogliare (post emergenza infestanti)	Glifosate	Un intervento all'anno (è consentito frazionare la dose massima in due applicazioni). Impiego consentito fino al 30 giugno ed in post-raccolta. Dose massima annua di formulato commerciale per ettaro di frutteto pari a 2,33 l/ha con formulati a 360 g/l.			
	Residuale	Isoxaben				
		Oxifluorfen				

5.12 PERO

5.12.1 SCHEDA AGRONOMICA PERO

Capitolo delle norme generali	Disposizioni specifiche per la coltura (vanno sempre considerate le disposizioni generali)
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.1 – Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.2 -Agroecosistema naturale-
Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.3 -Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto e alla semina-
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	<p>Varietà consigliate: William, Kaiser e Conference.</p> <p>Fra i portinnesti consigliati si possono utilizzare BA 29, eventualmente Sydo, EMA, Adams, EMH, e il Cotogno EMC. Per superare l'eventuale disaffinità di innesto, su alcune varietà (quali Williams) è preferibile impiegare astoni con intermedio Butirra Hardy in funzione delle diverse varietà prescelta. Sono disponibili anche selezioni di Franco nanizzante, (es. Farold 69 e 40, Fox 9, Iriam), per i quali le esperienze nei nostri ambienti sono ancora limitate.</p> <p>La certificazione del materiale vegetale</p> <p>È fatto obbligo utilizzare materiale conforme alle disposizioni riportate nel capitolo 2.7 delle norme generali.</p>
Impianto	<p>Il sistema di impianto raccomandato è a filari singoli. Questa disposizione assicura la migliore esposizione delle piante alla radiazione solare diretta che è un fattore di primaria importanza per la salute e per la crescita della pianta, nonché per la qualità dei frutti.</p> <p>I sestri di impianto medi consigliati sono: da 2,7 a 3,5 m fra le file e da 0,70 a 1 m sulla fila. Qualora si utilizzi piante biasse, la distanza sulla fila può variare da 0,9 a 1,3 m.</p> <p>I sestri citati sono indicativi e vanno adeguati in base alla fertilità dei terreni, larghezza delle macchine operatrici, tipo di allevamento e tecniche colturali adottate.</p>
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Applicazione di disposizioni e vincoli dei capitoli 2.6.2-2.6.3-2.6.4
Gestione della pianta	<p>L'allevamento delle piante</p> <p>Il pero necessita di potature ed in alcuni casi piegature delle branche, sia durante la fase d'allevamento, per una corretta impostazione dell'albero, sia in fase produttiva.</p> <p>L'impollinazione ed il diradamento nella fase di produzione favoriscono un corretto equilibrio della pianta e la massima qualità della produzione.</p>

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Queste pratiche contribuiscono a migliorare lo stato produttivo e sanitario della coltura.
In fase di allevamento ci si deve preoccupare di far assumere alla chioma della pianta da frutto una struttura funzionale tanto agli effetti fisiologici che agronomici. Occorre cioè costruire una chioma aperta alla radiazione solare, impostata su una impalcatura essenziale ed equilibrata, ben rivestita di legno a frutto, la cui configurazione agevoli le operazioni colturali più impegnative quali la potatura, il diradamento manuale dei frutticini e la raccolta.

La potatura

La potatura, invernale ed estiva, è la tecnica che consente di correggere lo sviluppo della chioma, di favorire il rivestimento completo dei rami e il ricambio annuale di una quota adeguata di legno fruttificante. In questo modo si contrasta l'invecchiamento precoce della pianta, si regola la produzione annuale e si stimola la produzione di frutta di qualità.

La potatura è un'operazione molto delicata, in quanto interferisce sull'assetto ormonale della pianta da frutto, ed è quindi la tecnica agronomica più importante per determinare e conservare negli anni un giusto equilibrio fra vegetazione e produzione.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Fertilizzazione	<p>L'individuazione dei fabbisogni nutrizionali può essere effettuata attraverso la predisposizione di un piano di fertilizzazione, conforme alle LGN nazionali, o con riferimento alle schede a dose standard di seguito riportate.</p> <p>In fase di allevamento (I° e II° anno), considerata la necessità di garantire un adeguato sviluppo della struttura della pianta, possono essere apportati gli stessi quantitativi di elementi fertilizzanti previsti per la produzione standard di riferimento, senza la possibilità di modifica in funzione dei fattori di incremento.</p>		
	AZOTO		
	Note decrementi	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 24-36 t/ha:	Note incrementi
	Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:		Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 50 kg/ha:
	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
	-25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 24 t/ha; -20 kg: in caso di elevata dotazione di S.O.; -20 kg: nel caso di apporto di ammendante nell'anno precedente; -20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa.	90 g/ha	+25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 36 t/ha; +20 kg: in caso di scarsa dotazione di S.O.; +20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa; +15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio). +30 kg: in caso di impianti a densità >3000 piante/ha.
	FOSFORO		
	Note decrementi	Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 24-36 t/ha:	Note incrementi
	Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard:		Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

	<p>-10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 24 t/ha.</p>	<p>30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 10 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p>+10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 36 t/ha; +10 kg: in caso di scarsa dotazione di S.O.; +20 kg: in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo.</p>
POTASSIO			
<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard:</p>	<p align="center">Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 24-36 t/ha:</p>		<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p>
DIMINUZIONI	DOSE STANDARD		AUMENTI
<p>-25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 24 t/ha; -30 kg: con apporto di ammendanti.</p>	<p>100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>		<p>+25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 36 t/ha.</p>
<p><u>Concimazione organica</u> È auspicabile l'apporto di sostanza organica (letame ecc.) che ha un ruolo prevalentemente ammendante e bioattivatore. Di tali apporti occorre tener conto nel calcolo delle unità fertilizzanti come avviene nello schema soprastante, adottando le modalità definite nel capitolo 2.9.2 "La concimazione organica"</p>			
Irrigazione	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.12 –Irrigazione-		

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Difesa/controllo delle infestanti	Contenimento della deriva
	Per contenere l'effetto deriva, laddove le condizioni lo prevedono (etichette, regolamento provinciale, disposizioni comunali, ecc...), l'azienda agricola deve disporre di almeno una irroratrice impiegata nella difesa fitosanitaria dotata di una serie completa di ugelli antideriva. Le barre da diserbo devono montare gli ugelli antideriva per qualsiasi impiego.
	Utilizzo di miscele concentrate
	Fatte salve diverse disposizioni previste nelle etichette dei prodotti fitosanitari e specifiche indicazioni previste nei bollettini di consulenza tecnica territoriale, la difesa fitosanitaria effettuata per mezzo di atomizzatori a partire da quantitativi pari a 3 hl (equivalenti a 1 hl a 3 concentrazioni) dovrà avvenire utilizzando miscele concentrate almeno 3 volte rispetto al volume normale, con conseguente impiego di una quantità massima di miscela pari a 6 hl/ha. Restano esclusi da tale disposizione i trattamenti eseguiti con lancia a mano.
	Difesa/Controllo infestanti
	È ammesso l'uso delle sole sostanze attive, alle limitazioni d'uso previste, indicate nella scheda difesa integrata e diserbo.
	Il diserbo deve essere localizzato sulla fila, con una fascia massima di 0,80 metri e l'area trattata non deve superare il 30% della superficie dell'appezzamento/sottounità frutticola. Il diserbo chimico è possibile: - dalla ripresa vegetativa fino ad un mese dalla raccolta, con esclusione del periodo della fioritura (divieto introdotto dal regolamento approvato con decreto del Presidente della Provincia 8 agosto 2012, n. 14- 89/Leg); -in autunno dopo la raccolta.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

5.12.2 SCHEDA DIFESA PERO

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso e note	Note
Per intervento e singola avversità si intende la seguente equivalenza: 1 prodotto fitosanitario (p.f.) commerciale = 1 miscela commerciale di p.f. = 1 miscela estemporanea di p.f. Le s.a. impiegabili nel biologico sono escluse dal numero massimo di interventi previsti per le singole avversità nelle singole schede di coltura, fatto salvo quando diversamente specificato.							
TICCHIOLATURA <i>(Venturia pirina)</i>		<u>Interventi chimici:</u> cadenzare i trattamenti a turno biologico, oppure adottare un turno fisso o allungato in funzione dell'andamento climatico e della persistenza del fungicida. Interrompere i trattamenti antiticchiolatura, o ridurli sensibilmente. Polisolfuro di Ca dopo la fase del frutto noce se nel frutteto non si rilevano attacchi di ticchiolatura.	Prodotti rameici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
			<i>Zolfo</i>				
			<i>Bicarbonato di potassio</i>				
			Fosfonato di potassio		10	Tra Fosfonato di potassio e Fosetil alluminio	
			<i>Laminarina</i>				
			<i>Polisolfuro di calcio</i>				
			Fluazinam	6			
			Dithianon		16		
			Captano				
			Dodina	3			
			Tryfloxistrobin		3		
			Pyraclostrobin				
			Boscalid		4	Solo in miscela con Pyraclostrobin	
			Penthiopyrad				
Fluopyram							
Fluxapyroxad							

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso e note	Note	
			Mefentrifluconazolo		4			
			Difenoconazolo					
			Tetraconazolo					
			Tebuconazolo	3				
			Penconazolo		4			
			Pyrimethanil					
			Cyprodinil	2				
			Ziram		5			
			Metiram				Smaltimento scorte entro il 28/11/24	
MACULATURA BRUNA (<i>Stemphylium vesicarium</i>)		<u>Interventi agronomici:</u> limitare l'irrigazione, in particolare quella soprachioma, interrare le foglie colpite trattate preventivamente con urea, raccogliere e distruggere i frutti colpiti <u>Interventi chimici:</u> nei pereti colpiti in forma grave nell'anno precedente si prevedono interventi a cadenza di 6 - 8 giorni con particolare attenzione nei periodi caratterizzati da prolungata bagnatura. Per contro, nei pereti ancora indenni, si consiglia di effettuare rilievi settimanali allo scopo di poter intervenire alla comparsa delle prime macchie. Il momento preciso per l'intervento è indicato dai bollettini tecnici provinciali sulla base delle indicazioni dei modelli previsionali	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>					
			Fosetil alluminio		10	Tra Fosfonato di potassio e Fosetil alluminio		
			Prodotti rameici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni		
			Tebuconazolo	3	4			
			Mefentrifluconazolo					
			Difenoconazolo					
			Tryfloxistrobin		3			
Pyraclostrobin								

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso e note	Note
			Penthiopyrad		5		
			Boscalid				
			Fluopyram				
			Fluxapyroxad				
			Fludioxonil	2			
			Ziram		5	Tra Metiram, Ziram	
			Captano		#	Tra Dithianon e Captano	
			Dithianon			Tra Dithianon e Captano, solo in miscela con Pyrimethanil	
			Pyrimethanil		4	Tra Pymethanil e Cyprodinil, solo in miscela con Dithianon	
			Cyprodinil	2		In alternativa al Fludioxonil da solo o in miscela con Fludioxonil	
			<i>Bacillus subtilis</i>	4			
			<i>Bicarbonato di potassio</i>				
			<i>Trichoderma asperellum + T. gamsii</i>				
			Fluazinam		6		
CANCRI E DISSECCAMENTI RAMEALI <i>(Nectria galligena)</i>			<i>Prodotti rameici</i>			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
			<i>Dithianon</i>		16	Tra Dithianon e Captano	

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso e note	Note
MARCIUMI <i>(Gloeosporium album)</i>			Captano		16	Tra Dithianon e Captano	
			Pyraclostrobin		3	Tra Trifloxystrobin e Pyraclostrobin. Solo in miscela con Boscalid.	
			Boscalid	3	4	Tra Boscalid, Penthiopyrad, Fluopyram, Fluxapyroxad. Solo in miscela con Pyraclostrobin.	
			<i>Laminarina</i>				
			Fludioxonil	2			
			Pyrimethanil		4	Tra Cyprodinil e Pyrimethanil. Solo in miscela con Fludioxonil	
MARCIUME DEL COLLETO <i>(Phytophthora cactorum)</i>			Fosetil alluminio		10	Tra Fosfonato di potassio e Fosetil alluminio	
COLPO DI FUOCO <i>(Erwinia amylovora)</i>	Eseguire periodici rilievi, comunicare al Servizio Fitosanitario competente l'eventuale presenza di sintomi sospetti.	Nel rispetto e in applicazione del D.M. n. 356 del 10/09/99 di lotta obbligatoria: interventi agronomici: - asportare le parti colpite con tagli da realizzarsi almeno 50 cm al di sotto del punto in cui si sono riscontrati i sintomi della malattia - provvedere sempre alla disinfezione degli attrezzi utilizzati nelle potature - bruciare immediatamente il materiale vegetale asportato - asportare tempestivamente le fioriture secondarie	<i>Laminarina</i>				
			<i>Aureobasidium pullulans</i>				
			Prodotti rameici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
			Acibenzolar-S-metile	6			
			<i>Bacillus subtilis</i>	4			
			<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>				
			Fosetil alluminio		10	Tra Fosfonato di potassio e Fosetil alluminio	

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso e note	Note
NECROSI BATTERICA GEMME E FIORI (<i>Pseudomonas syringae</i>)		Interventi agronomici: bruciare il legno di potatura	<i>Prodotti rameici</i>			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
			Fosetil alluminio		10	Tra Fosfonato di potassio e Fosetil alluminio	
COCCINIGLIA DISAN JOSE' (<i>Comstockaspis pernicioso</i>)	A completamento della difesa anticoccidica, di fine inverno, in caso di presenza, trattare alla migrazione delle neanidi.	Per i trattamenti di fine inverno: intervenire se ci sono stati danni alla raccolta nell'anno precedente o se si è osservata la presenza dell'insetto sul legno di potatura o sulle piante	<i>Olio minerale</i>				
			Pyriproxyfen	1			
			Spirotetramat	2			
PSILLA (<i>Cacopsylla pyri</i>)	<u>Soglia:</u> prevalente presenza di uova gialle.	Si consigliano lavaggi della vegetazione	<i>Olio di arancio</i>				
			<i>Maltodestrina</i>				
			<i>Olio minerale</i>				
			<i>Bicarbonato di potassio</i>				
			<i>Sali potassici di acidi grassi</i>				
			Abamectina	2	3	Smaltimento scorte entro 31/08/24. Tra Abamectina ed Emamectina benzoato	
			Spirotetramat	2			
			Spinetoram	1	3	Tra Spinetoram e Spinosad	
AFIDE GRIGIO (<i>Dysaphis pyri</i>)	<u>Soglia:</u> trattare al superamento della soglia del 5% di piante colpite		<i>Sali potassici di acidi grassi</i>				
			Acetamiprid				
			Fonicamid	2			

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso e note	Note
			Pirimicarb	1			
			<i>Piretrine</i>				
			Flupyradifurone				
			Spirotetramat	2			
AFIDE VERDE <i>(Aphis pomi)</i>	Soglia: presenza di danni da melata.		<i>Sali potassici di acidi grassi</i>				
			Spirotetramat	2			
			Flupyradifurone				
			<i>Piretrine</i>				
			Flonicamid	2			
CICALINE <i>(Empoasca vitis)</i>			Etofenprox		4	Fra tutti i piretroidi (Deltametrina, Lambda-cialotrina, Tau-fluvalinate, Cipermetrina) compreso Etofenprox	
			Acetamiprid				
			<i>Olio essenziale di arancio dolce</i>				

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso e note	Note		
CIMICI <i>(Halyomorpha halys)</i>		<u>Monitoraggio:</u> - a partire indicativamente da fine aprile ponendo attenzione, nelle fasi iniziali, ai punti di ingresso (vicinanza ad edifici, siepi, ecc) - eseguire i controlli anche nel periodo degli sfalci e delle trebbiature delle colture erbacee ospiti (es. soia) e nel corso delle raccolte nei frutteti adiacenti, che possono provocare massicci spostamenti della cimice. <u>Monitoraggio visivo:</u> - controllare la presenza di adulti, ovature e forme giovanili, su foglie e frutti con particolare attenzione alla parte alta delle piante. - nelle prime ore del mattino la cimice risulta meno mobile <u>Monitoraggio con trappole:</u> - utilizzare trappole specifiche con feromoni di aggregazione da ispezionare periodicamente. - installare le trappole sui bordi dell'appezzamento, a distanza di almeno 20-30 m tra loro. - le trappole all'interno dei frutteti possono comportare l'incremento delle popolazioni e dei danni nel raggio di azione del feromone (circa 6/8 metri). - le trappole non forniscono una stima della popolazione ma facilitano il rilievo della presenza dell'insetto.	Etofenprox		3	Tra Taufluvalinate, Deltametrina, Lambda-cialotrina compreso l'Etopenprox			
			Tau-fluvalinate						
			Deltametrina						
			Lambda-cialotrina	1					
			<i>Piretrine</i>						
			Acetamiprid						

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso e note	Note
		<p>- non esiste al momento una soglia d'intervento.</p> <p><u>Mezzi fisici</u> - applicare reti antinsetto monofila o monoblocco con chiusura anticipando i primi spostamenti dell'insetto.</p> <p><u>Interventi chimici</u> - gli interventi devono essere eseguiti sulla base dei riscontri aziendali - l'effetto abbattente dei trattamenti è legato soprattutto all'azione diretta per contatto quindi gli interventi vanno correlati alla presenza dell'insetto</p>	Flupyradifurone				
MIRIDE		Monitorare la presenza dalla fase di post fioritura prestando attenzione alle colture limitrofe, in particolare erba medica e incolti, specie dopo gli sfalci.	<p>Acetamiprid</p> <p>Tau-fluvalinate</p> <p>Deltametrina</p>		2	Tra Taufluvalinate, Deltametrina, Lambda-cialotrina compreso l'Etopenprox	
CARPOCAPSA <i>(Cydia pomonella)</i>	<p>Per trattamenti preventivi seguire le raccomandazioni della consulenza locale Trappole aziendali o reti di monitoraggio</p> <p>Soglie per trattamenti su infestazioni in atto (ctr su 500/1000) frutti/ha): - giugno 0,3% - luglio 0,5% - agosto 0,8%</p>	Ove possibile da privilegiare l'impostazione della difesa con il metodo della confusione o del distrazione sessuale	<p><i>Confusione e distrazione sessuale</i></p> <p><i>Virus della granulosi</i></p> <p><i>Nematodi entomopatogeni</i></p> <p>Tebufenozide</p> <p><i>Spinosad</i></p> <p>Spinetoram</p>		2		
					3		
				1			

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso e note	Note
			Clorantraniliprole	2			
			Emamectina benzoato	2	3	Tra Abamectina ed Emamectina benzoato	
CIDIA DEL PESCO (<i>Cydia molesta</i>)= (<i>Grapholita molesta</i>)	<u>Soglia:</u> trattare solo dopo aver accertato ovideposizioni o fori di penetrazione su almeno l'1% dei frutti verificato su almeno 100 frutti a ha.	Al fine di limitare i rischi di resistenza si invita ad usare con cautela i regolatori di crescita (*) ed in particolare si consiglia di evitarne l'impiego ripetuto	<i>Bacillus thuringiensis</i>				
			<i>Confusione e distrazione sessuale</i>				
			<i>Virus della granulosa</i>				
			<i>Spinosad</i>				
			Spinetoram	1	3		
			Clorantraniliprole	2			
			Emamectina benzoato	2	3	Tra Abamectina ed Emamectina benzoato	

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso e note	Note
LEPIDOTTERI RICAMATORI <i>(Pandemis ceresana ; Pandemis heparana; Archips podanus; Archips rosana ; Adoxophies orana ; Argyrotaenia pulchellana)</i>	<u>Soglia:</u> - generazione svernante Intervenire al superamento del 10 % degli organi occupati dalle larve - generazioni successive catturate per trappola in due settimane o 30 adulti come somma delle specie (<i>Pandemis</i> , <i>Archips</i> , <i>Capua</i>) o con il 5% dei germogli infestati Per <i>Argyrotaenia</i> : - I generazione: 5% di getti infestati - II e III generazione: Trattare al superamento della soglia di 50 adulti per trappola o con il 5% dei germogli infestati	Il momento preciso per l'intervento è indicato dai bollettini tecnici provinciali sulla base delle indicazioni dei modelli previsionali	<i>Bacillus thuringiensis</i>				
			Tebufenozide	2			
			<i>Spinosad</i>		3		
			Spinetoram	1			
			Clorantraniliprole	2			
			Emamectina benzoato	2	3	Tra Abamectina ed Emamectina benzoato	
TENTREDINE <i>(Hoplocampa brevis)</i>	Soglia: 20 adulti per trappola catturati dall'inizio del volo o 10% di corimbi infestati. Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità in post fioritura		Acetamiprid				
RODILEGNO ROSSO <i>(Cossus cossus)</i>		In presenza di infestazione effettuare la cattura in massa dei maschi con non meno di 5-10 trappole/ha	<i>Cattura massale con trappole a feromoni</i>			In presenza di infestazione effettuare la cattura in massa dei maschi con non meno di 5-10 trappole/ha	
RODILEGNO GIALLO <i>(Zeuzera pyrina)</i>		<u>Interventi biotecnologici:</u> si consiglia l'installazione delle trappole sessuali per catture di massa non meno di 5-10 trappole/ha	<i>Trappole a feromoni</i>			Installare all'inizio di maggio 1 trappola/ha.	
			<i>Confusione sessuale</i>				
ORGIA <i>(Orgyia antiqua)</i>	<u>Soglia:</u> trattare al rilevamento degli attacchi larvali	Durante la potatura asportare le ovature.	<i>Bacillus thuringiensis</i>				

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso e note	Note
PIRALIDE <i>(Ostrinia nubilalis)</i>	Soglia vincolante: presenza di attacchi larvali sui frutti						
MOSCA DELLA FRUTTA <i>(Ceratitis capitata)</i>	Soglia: presenza di prime punture fertili Contro questa avversità al massimo 1 intervento all'anno.		<i>Proteine idrolizzate</i>				
			Acetamiprid				
			Lambda-cialotrina	+	2	Tra Taufluvalinate, Deltametrina, Lambda-cialotrina comprese l'Etifenprox	
			<i>Attract and kill con: Deltametrina</i>				
RAGNETTO ROSSO <i>(Panonychus ulmi</i> <i>Tetranychus urticae)</i>	Soglia (acari/foglie): - maggio 3-5 - giugno 5-7 - luglio 8-10 - agosto 16-20 - settembre +di 20 Al massimo 2 interventi all'anno contro questa avversità	In presenza di utili (fitoseidi) le soglie sopra riportate possono essere aumentate	Bifenazate				
			Clofentezine			Smaltimento scorte entro 11/11/24	
			Exitiazox				
			Fenpyroximate				
			Pyridaben				
			Tebufenpirad	1			
			<i>Sali potassici di acidi grassi</i>				
			Cyflumetofen				
			<i>Beauveria bassiana</i>				
			Acequinocil				

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso e note	Note
ERIOFIDE RUGGINOSO <i>(Epirimerus pyri)</i>	Soglia: se nell'annata precedente si sono verificati attacchi Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità		Zolfo				Attività collaterale
			Olio minerale				
			Abamectina	2	3	Tra Abamectina e Emamectina benzoato. Smaltimento scorte entro 31/08/24	
ERIOFIDE VESCICOLOSO DEL PERO <i>(Eriophyes pyri)</i>	Soglia: se nell'annata precedente si sono verificati attacchi intervenire a rottura gemme.		Zolfo				Attività collaterale
			Olio minerale				
TOPI E ARVICOLE		Sfalci frequenti/trappole	Fosfuro di zinco				

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

5.12.3 SCHEDA DISERBO PERO

Impianto	Attività	Sostanza attiva	Note sostanza attiva vincoli	Note sostanza attiva consigli	Note attività vincoli	Note attività consigli
Produzione	Fogliare (post emergenza infestanti)	Glifosate	Un intervento all'anno (è consentito frazionare la dose massima in due applicazioni). Impiego consentito fino al 30 giugno ed in post-raccolta. Dose massima annua di formulato commerciale per ettaro di frutteto pari a 2,33 l/ha con formulati a 360 g/l.		Il diserbo deve essere localizzato sulla fila, con una fascia massima di 0,80 m e l'area trattata non deve superare il 30% dell'intera superficie. Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione (indicate in grassetto): 1	Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno.
		Carfentrazone		Impiegabile anche come spollonante		
		Pyraflufen ethyle		Impiegabile anche come spollonante		
		<i>Acido pelargonico</i>				
		Fluroxipir				
		MCPA				
		Ciclossidim				
		Quizalofop-p-etile				
		Fluazifop-p-butile				
		Clethodim				
	Propaquizafop					
	Residuale	Oxifluorfen	Max 1 intervento tra Oxifluorfen, Pendimetalin o Diflufenican.			
		Pendimethalin	Max 1 intervento tra Oxifluorfen, Pendimetalin o Diflufenican.			
		Diflufenican	Max 1 intervento tra Oxifluorfen, Pendimetalin o Diflufenican.			
Propyzamide						
Isoxaben						

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Impianto	Attività	Sostanza attiva	Note sostanza attiva vincoli	Note sostanza attiva consigli	Note attività vincoli	Note attività consigli
Allevamento (fino a 3 anni)	Fogliare (post emergenza infestanti)	Glifosate	Un intervento all'anno (è consentito frazionare la dose massima in due applicazioni). Impiego consentito fino al 30 giugno ed in post-raccolta. Dose massima annua di formulato commerciale per ettaro di frutteto pari a 2,33 l/ha con formulati a 360 g/l.			
	Residuale	Isoxaben				
		Oxifluorfen				

5.12.4 SCHEDA FITOREGOLATORI PERO

Tipo impiego	Sostanza attiva	Alternativa agronomica	Limitazioni d'uso e note
Allegante	Acido gibberellico (GA3)	Interventi agronomici	Impiego limitato in caso di rischio di danno da freddo
	<i>Gibberelline (A4-A7) + 6-Benziladenina</i>	Per migliorare qualità e quantità è fondamentale l'utilizzo di bombi e api	Impiego limitato in caso di rischio di danno da freddo
Diradante	6-Benziladenina		
Anticascola	<i>NAA</i>		Si raccomanda di utilizzarli solo in relazione a parametri territoriali oggettivi (Cvs, andamento climatico e/o parametri di maturazione)
Contenimento della vigoria (regolatore dei processi di crescita della pianta)	<i>Prohexadione calcium</i>		
	<i>Gibberelline (A4-A7) + 6-Benziladenina</i>		Impiegare in impianti con densità superiore a 3.000pt/ha

5.13 ALBICOCCO

5.13.1 SCHEDA AGRONOMICA ALBICOCCO

Capitolo delle norme generali	Disposizioni specifiche per la coltura (vanno sempre considerate le disposizioni generali)
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.1 – Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.2 -Agroecosistema naturale-
Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.3 -Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto e alla semina-
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	<p>Scelta varietale Per questa specie si assiste a un forte dinamismo varietale grazie all'elevato numero di soggetti (breeder, editori, vivaisti) impegnati in ricerca e sviluppo. Questo ha consentito ad un progressivo allungamento del calendario di maturazione, l'introduzione di nuove cultivar autofertili e l'ottenimento di frutti con un colore di fondo arancione intenso ed una sovra colorazione rossa su una buona parte dell'epidermide. Nel nostro ambiente sono da preferire varietà a maturazione medio tardiva. Le varietà per il momento più adatte al nostro ambiente sono Kioto, Lady Cot, Pieve, Pieve tardiva, Bergeron Faralia, Farbela, Farbaly.</p> <p>Scelta del portinnesto Nella scelta del portainnesto si dovrà tenere in considerazione di alcuni fattori quali: l'affinità con la varietà innestata, la vigoria e produttività della cultivar, fertilità del suolo, precocità di entrata in produzione, il conferimento di adeguati standard qualitativi al prodotto, l'adattamento al suolo su cui si effettua l'impianto. I portainnesti di riferimento sono ad oggi il Mirabolano da seme ed il Mirabolano clone 29 C, di minore importanza S.Giuliano A, Isthara Ferciana, Vawit. Isthara e Vawit riducono in maniera significativa la vigoria delle piante; pertanto, sono da consigliare solo in presenza di terreni fertili e con varietà con lenta entrata in produzione.</p> <p>La certificazione del materiale vegetale È fatto obbligo utilizzare materiale conforme alle disposizioni riportate nel capitolo 2.7 delle norme generali.</p>
Impianto	<p>Sistemi di impianto e sesti Negli impianti di albicocco il sistema di impianto raccomandato è a filari singoli. Questa disposizione assicura la migliore esposizione delle piante alla radiazione solare diretta che rappresenta un fattore di primaria importanza per la crescita delle piante nonché per la produzione di frutti di qualità. Indicativamente le distanze, su mirabolano, riferite al sistema di allevamento a spindel sono 3,50-4,00 m tra le file e di 1,50-2,00 mt sulla fila.</p>

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

	<p>Forma di allevamento La plasticità di questa specie permette di adottare diverse tipologie di allevamento (vaso ritardato, bi-baum, asse colonnare, spindel, ecc.). Negli impianti specializzati nel nostro ambiente, il sistema di allevamento adottato è lo Spindel, che conferisce alla pianta una forma piramidale con un asse centrale su cui sono inseriti dei rami con vigoria decrescente dall'alto verso il basso. Allo scopo di favorire una precoce entrata in produzione, consigliabile partire con materiale vivaistico provvisto di rami anticipati.</p>
<p>Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti</p>	<p>Applicazione di disposizioni e vincoli dei capitoli 2.6.2-2.6.3-2.6.4</p>
<p>Gestione della pianta</p>	<p>Potatura di allevamento. La potatura di allevamento nell'albicocco è molto contenuta e consiste soprattutto in alcuni interventi di potatura verde, legature di eventuali rami vigorosi, ecc. necessari per controllare la spinta vegetativa ed anticipare la differenziazione a fiore delle gemme.</p> <p>Potatura di produzione. Gli interventi che si effettuano durante la potatura di produzione servono per contenere gli alberi negli spazi assegnati e mantenere un regolare equilibrio vegeto-produttivo, mediante tagli di ritorno e sfoltimento di rami concorrenti per facilitare l'illuminazione e la completa formazione dei rami produttivi rimasti. L'intensità ed il tipo di tagli da eseguire sono condizionati dalle varietà coltivate, in quanto differiscono per vigoria, tipo di rami fruttiferi, diversa fertilità delle gemme a fiore, quindi una diversa capacità produttiva. Su alcune cultivar sono importanti anche interventi di cimatura dei germogli vigorosi entro la fase di indurimento del nocciolo in modo da ottenere, dai successivi ricacci, dei germogli di calibro medio-piccoli rivestiti di fiori. L'albicocco è molto sensibile alle batteriosi, quindi la potatura va eseguito dopo la raccolta o a fine inverno al fine di favorire la cicatrizzazione delle ferite</p> <p>Diradamento manuale Il diradamento manuale risulta essere importante per limitare il numero dei frutti ad una carica idonea al potenziale produttivo della pianta, e favorire la qualità delle produzioni.</p> <p>Impollinazione Al fine di assicurare una costante ed adeguata produzione è necessario inserire nel frutteto almeno 5-6 alveari di api e/o altri pronubi. Per le varietà auto-incompatibili è indispensabile introdurre degli impollinatori che siano compatibili (15-20%).</p>
<p>Fertilizzazione</p>	<p>L'individuazione dei fabbisogni nutrizionali può essere effettuata attraverso la predisposizione di un piano di fertilizzazione, conforme alle LGN nazionali, o con riferimento alle schede a dose standard di seguito riportate. In fase di allevamento (I° e II° anno), considerata la necessità di garantire un adeguato sviluppo della struttura della pianta, possono essere apportati gli stessi quantitativi di elementi fertilizzanti previsti per la produzione standard di riferimento, senza la possibilità di modifica in funzione dei fattori di incremento.</p>

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

AZOTO		
Note decrementi	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 10-16 t/ha:	Note incrementi
Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:		Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 50 kg/ha:
DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
- 25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 10 t/ha; - 20 kg: in caso di elevata dotazione di S.O.; - 20 kg: nel caso di apporto di ammendante nell'anno precedente; - 20 kg: in caso di eccessiva attività vegetativa.	75 kg/ha	+ 25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 16 t/ha; + 20 kg: in caso di scarsa dotazione di S.O.; + 20 kg: in caso di scarsa attività vegetativa; + 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio);
FOSFORO		
Note decrementi	Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 10-16 t/ha:	Note incrementi
Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard:		Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
- 10 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 10 t/ha.	30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsissima. 15 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata	+ 10 kg: se si prevedono produzioni superiori a 16 t/ha; + 10 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); + 20 kg: in caso di terreni ad elevato tenore di calcare attivo.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

		POTASSIO		
		Note decrementi		Note incrementi
		Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 10-16 t/ha:	Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
		DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
		-30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 10 t/ha; -30 kg: con apporto di ammendanti.	90 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 35 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	+30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 16 t/ha.
		<p><u>Concimazione organica</u> È auspicabile l'apporto di sostanza organica (letame ecc.) che ha un ruolo prevalentemente ammendante e bioattivatore. Di tali apporti occorre tener conto nel calcolo delle unità fertilizzanti come avviene nello schema soprastante, adottando le modalità definite nel capitolo 2.9.2 "La concimazione organica"</p>		
Irrigazione	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.12 -Irrigazione-			
Difesa/controllo delle infestanti	Contenimento della deriva			
	Per contenere l'effetto deriva, laddove le condizioni lo prevedono (etichette, regolamento provinciale, disposizioni comunali, ecc...), l'azienda agricola deve disporre di almeno una irroratrice impiegata nella difesa fitosanitaria dotata di una serie completa di ugelli antideriva.			
	Le barre da diserbo devono montare gli ugelli antideriva per qualsiasi impiego.			
	Utilizzo di miscele concentrate			
	Fatte salve diverse disposizioni previste nelle etichette dei prodotti fitosanitari e specifiche indicazioni previste nei bollettini di consulenza tecnica territoriale, la difesa fitosanitaria effettuata per mezzo di atomizzatori a partire da quantitativi pari a 3 hl (equivalenti a 1 hl a 3 concentrazioni) dovrà avvenire utilizzando miscele concentrate almeno 3 volte rispetto al volume normale, con conseguente impiego di una quantità massima di miscela pari a 6 hl/ha. Restano esclusi da tale disposizione i trattamenti eseguiti con lancia a mano.			
	Difesa/Controllo infestanti			
È ammesso l'uso delle sole sostanze attive, alle limitazioni d'uso previste, indicate nella scheda difesa integrata e diserbo.				
Il diserbo deve essere localizzato sulla fila, con una fascia massima di 0,80 metri e l'area trattata non deve superare il 30% della superficie dell'appezzamento/sottounità frutticola.				

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

	<p>Il diserbo chimico è possibile:</p> <ul style="list-style-type: none">- dalla ripresa vegetativa fino ad un mese dalla raccolta, con esclusione del periodo della fioritura (divieto introdotto dal regolamento approvato con decreto del Presidente della Provincia 8 agosto 2012, n. 14- 89/Leg);-in autunno dopo la raccolta.
--	--

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

5.13.2 SCHEDA DIFESA ALBICOCCO

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
<p>Per intervento e singola avversità si intende la seguente equivalenza: 1 prodotto fitosanitario (p.f.) commerciale = 1 miscela commerciale di p.f. = 1 miscela estemporanea di p.f. Le s.a. impiegabili nel biologico sono escluse dal numero massimo di interventi previsti per le singole avversità nelle singole schede di coltura, fatto salvo quando diversamente specificato.</p>							
<p>MONILIA (<i>Monilia spp.</i>; <i>Monilia laxa</i>; <i>Monilia fructigena</i>)</p>	<p>Contro questa avversità al massimo 3 interventi all'anno con prodotti di sintesi</p>	<p><u>Interventi chimici</u>: è opportuno trattare in pre-fioritura. Si consiglia di limitare gli interventi in pre-raccolta alle cvs ad elevata suscettibilità o in condizioni climatiche favorevoli all'infezione</p>	<i>Bacillus subtilis</i>	4			
			<i>Bicarbonato di potassio</i>				
			<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>				
			<i>Saccharomyces cerevisiae</i>				
			Propiconazolo	2			
			Difenoconazolo	2	3		
			Tebuconazolo	2			
			Trifloxystrobin			2	Solo in miscela con Tebuconazolo
			Pyraclostrobin				Solo in miscela con Boscalid
			Boscalid				Tra Fluopyram, Fluxapyroxad, Penthiopyrad, Boscalid e Isofetamid. Solo in miscela con Pyraclostrobin
			Fluopyram			3	Tra Fluopyram, Fluxapyroxad, Penthiopyrad, Boscalid e Isofetamid
			Penthiopyrad				Tra Fluopyram, Fluxapyroxad, Penthiopyrad, Boscalid e Isofetamid
			Isofetamid				Tra Fluopyram, Fluxapyroxad, Penthiopyrad, Boscalid e Isofetamid

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note	
			Fenexamid		3			
			Fenpyrazamina					
			Cyprodinil		1			
			Fludioxonil	1				
			<i>Trichoderma atroviride</i>					
CORINEO <i>(Coryneum beijerinckii)</i>		<u>Interventi chimici</u> : intervenire a caduta foglie e/o a scamicatura	<i>Prodotti rameici</i>			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni.		
			Captano	2				
			<i>Trichoderma atroviride</i>					
MAL BIANCO <i>(Sphaerotheca pannosa;</i> <i>Podosphaera tridactyla)</i>		<u>Interventi chimici</u> : negli impianti solitamente colpiti intervenire preventivamente nelle fasi di scamicatura ed inizio ingrossamento frutti. Successivi interventi andranno effettuati alla comparsa delle prime macchie di oidio.	<i>Zolfo</i>					
			Bupirimate	2				
			Mefentrifluconazolo		3			
			<i>Tetraconazolo</i>					
			Difenoconazolo					
			Tebuconazolo					
			Tryfloxistrobin		2		Solo in miscela con Tebuconazolo	
			Pyraclostrobin				Solo in miscela con Boscalid	

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
			Boscalid		3	Solo in miscela con Pyraclostrobin . Tra Fluopyram, Fluxapyroxad, Penthiopyrad, Boscalid e Isofetamid	
			Fluopyram			Tra Fluopyram, Fluxapyroxad, Penthiopyrad, Boscalid e Isofetamid	
			Penthiopyrad			Tra Fluopyram, Fluxapyroxad, Penthiopyrad, Boscalid e Isofetamid	
			Fluxapyroxad			Tra Fluopyram, Fluxapyroxad, Penthiopyrad, Boscalid e Isofetamid	
NEBBIA O MACULATURA ROSSA DEL CILIEGIO (<i>Apiognomonia erythrostoma</i>)			Mefentrifluconazolo		3		
NERUME (<i>Cladosporium carpophilum</i>)			Pyraclostrobin		2		
			Prodotti rameici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni.	
BATTERIOSI (<i>Pseudomonas syringae</i> ; <i>Xanthomonas pruni</i>)		<u>Soglia:</u> presenza di infezioni sui rami e danni sui frutti riscontrati nell'annata Interventi chimici: intervenire a ingrossamento gemme.	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>				
			<i>Bacillus subtilis</i>	4			
			Prodotti rameici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni.	
COCCINIGLIA DI SAN JOSE' (<i>Pseudococcus comstocki</i> ; <i>Comstockaspis pernicioso</i>)	<u>Soglia:</u> presenza		Olio minerale				
			Pyriproxyfen	1			
			Spirotetramat	1			

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
COCCINIGLIA BIANCA (<i>Pseudaulacaspis pentagona</i>)	<u>Soglia:</u> presenza		<i>Olio minerale</i>				
			Pyriproxyfen	1			
			Spirotetramat	1			
AFIDI (<i>Aphis gossypii</i> ; <i>Hyalopterus amygdali</i> ; <i>Myzus persicae</i>)	<u>Soglia:</u> 5% di getti infestati Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità		<i>Azadiractina</i>				
			Pirimicarb	1			
			Acetamiprid	2			
			<i>Sali potassici di acidi grassi</i>				
			Tau-fluvalinate		3	Tra Deltametrina, Lambda-cialotrina, Tau-fluvalinate ed Etofenprox	
			Spirotetramat	1			
PSILLA (<i>Cacopsylla pyri</i>)			Deltametrina		3	Tra Deltametrina, Lambda-cialotrina, Tau-fluvalinate ed Etofenprox	
CICALINE			Etofenprox	1	3	Tra Deltametrina, Lambda-cialotrina, Tau-fluvalinate ed Etofenprox	

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
CIMICE ASIATICA <i>(Halyomorpha halys)</i>		<u>Monitoraggio:</u> - a partire indicativamente da fine aprile ponendo attenzione, nelle fasi iniziali, ai punti di ingresso (vicinanza ad edifici, siepi, ecc). - eseguire i controlli anche nel periodo degli sfalci e delle trebbiature delle colture erbacee ospiti (es. soia) e nel corso delle raccolte nei frutteti adiacenti, che possono provocare massicci spostamenti della cimice.	<i>Sali potassici di acidi grassi</i>				
		<u>Monitoraggio visivo:</u> - controllare la presenza di adulti, ovature e forme giovanili, su foglie e frutti con particolare attenzione alla parte alta delle piante. - nelle prime ore del mattino la cimice risulta meno mobile <u>Monitoraggio con trappole:</u> - utilizzare trappole specifiche con feromoni di aggregazione da ispezionare periodicamente. - installare le trappole sui bordi dell'apezzamento, a distanza di almeno	Acetamiprid	2			

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note	
		<p>20-30 m tra loro.</p> <ul style="list-style-type: none"> - le trappole all'interno dei frutteti possono comportare l'incremento delle popolazioni e dei danni nel raggio di azione del feromone (circa 6/8 metri). - le trappole non forniscono una stima della popolazione ma facilitano il rilievo della presenza dell'insetto. - non esiste al momento una soglia d'intervento <p><u>Mezzi fisici:</u> applicare reti antinsetto monofila o monoblocco con chiusura anticipando i primi spostamenti dell'insetto</p> <p><u>Interventi chimici:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - gli interventi devono essere eseguiti sulla base dei riscontri aziendali - l'effetto abbattente dei trattamenti è legato soprattutto all'azione diretta per contatto quindi gli interventi vanno correlati alla presenza dell'insetto 	Etofenprox	1	3	Tra Deltametrina, Lambda-cialotrina, Tau-fluvalinate ed Etofenprox		
			Tau-fluvalinate					
			Deltametrina					

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
TIGNOLA (<i>Cydia molesta</i>)			<i>Confusione e distrazione sessuale</i>				
			<i>Bacillus thuringiensis</i>				
			Etofenprox	1	3	Tra Deltametrina, Lambda-cialotrina, Tau-fluvalinate ed Etofenprox	
			Tebufenozide	2			
			Spinetoram	1	3	Tra Spinetoram e spinosad	
			Emamectina benzoato	2	3	Tra Abamectina ed Emamectina benzoato	
ANARSIA (<i>Anarsia lineatella</i>)	<u>Soglia:</u> trattare al superamento di una soglia di 7 catture di adulti per trappola o 10 catture per trappola in 2 settimane. Le soglie non sono vincolante per le aziende che: - applicano i metodi della Confusione o della Distrazione sessuale - utilizzano il Bacillus thuringiensis	Installare i dispositivi per la "Confusione o la Distrazione sessuale" all'inizio del volo.	<i>Confusione e distrazione sessuale</i>				
			<i>Bacillus thuringiensis</i>				
			Acetamiprid	2			
			Etofenprox		3	Tra Deltametrina, Lambda-cialotrina, Tau-fluvalinate ed Etofenprox	
			<i>Spinosad</i>		3		
			Spinetoram	1			
			Clorantraniliprole	2			
			Emamectina benzoato	2	3	Tra Abamectina ed Emamectina benzoato massimo 3 interventi	

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
EULIA (<i>Argyrotaenia ljugiana</i> ; <i>Argyrotaenia pulchellana</i>)	<u>Soglia:</u> - I Generazione: Non sono ammessi interventi. - Trattare al superamento della soglia di 50 adulti per trappola catturati dall'inizio del II e III volo, oppure su segnalazione di bollettini, determinati sulla base di monitoraggi interaziendali per comprensori omogenei o di limitata dimensione		<i>Bacillus thuringiensis</i>				
PANDEMIS E ARCHIPS (<i>Pandemis cerasana</i> ; <i>Archips podanus</i>)	<u>Soglia:</u> 5% di germogli infestati		<i>Bacillus thuringiensis</i>				
TIGNOLA DELLE GEMME (<i>Recurvaria nanella</i>)		<u>Interventi chimici:</u> intervenire solo in presenza di danni diffusi	<i>Bacillus thuringiensis</i>				
CHEIMATOBIA O FALENA (<i>Operophtera brumata</i>)		<u>Interventi chimici:</u> intervenire solo in presenza di danni diffusi					
ARCHIPS ROSANA (<i>Archips rosanus</i>)		<u>Interventi chimici:</u> intervenire solo in presenza di danni diffusi					
MOSCA MEDITERRANEA DELLA FRUTTA (<i>Ceratitis capitata</i>)	<u>Soglia:</u> 1% di frutti con punture fertile		<i>Proteine idrolizzate</i>				
			Etofenprox	1	3	Tra Deltametrina, Lambda-cialotrina, Tau-fluvalinate ed Etofenprox	
			Lambda-cialotrina	1		Tra Deltametrina, Lambda-cialotrina, Tau-fluvalinate ed Etofenprox	
			Deltametrina			Tra Deltametrina, Lambda-cialotrina, Tau-fluvalinate ed Etofenprox	
			Acetamiprid	2			

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
			<i>Beauveria bassiana</i>				
			<i>Attract and kill con: Deltametrina</i>				
MOS CERINO DEI PICCOLI FRUTTI <i>(Drosophila suzuki)</i>		<u>Interventi agronomici:</u> si consiglia il monitoraggio con trappole innescate con esche di aceto di suco di mela. Si consiglia di eliminare tempestivamente tutti i frutti colpiti.	Spinetoram	1	3	Tra Spinetoram e spinosad	
			Deltametrina		3	Tra Deltametrina, Lambda-cialotrina, Tau-fluvalinate ed Etofenprox	
			Acetamiprid	2			
			<i>Attract and kill con: Deltametrina</i>				
CAPNODE <i>(Capnodis tenebrionis)</i>		<u>Interventi agronomici:</u> - impiegare materiale di propagazione che risponda alle norme di qualità - garantire un buon vigore delle piante per renderle meno suscettibili agli attacchi - evitare stress idrici e nutrizionali - migliorare le condizioni vegetative delle piante moderatamente infestate - accertata la presenza del coleottero, eseguire frequenti irrigazioni estive per uccidere le larve nate nel terreno in prossimità del tronco, evitando tuttavia condizioni di asfissia per le radici - quando possibile, dissotterrare il colletto delle piante con sintomi localizzati di deperimento della chioma ed applicare intorno alla base della pianta una rete metallica a maglia fitta, per catturare gli adulti emergenti - scalzare le piante con sintomi di sofferenza generale e bruciare repentinamente la parte basale del tronco e le radici principali	<i>Nematodi entomopatogeni</i>				
			<i>Spinosad</i>		3	Tra Spinosad e Spinetoram	

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
		- in impianti giovani e frutteti di piccole dimensioni raccogliere manualmente gli adulti					
FORFICULE		Interventi agronomici: si consiglia di applicare colla (tipo plastilina liquida) a fine aprile prima delle infestazioni, nelle aziende colpite negli anni precedenti					
RAGNETTO ROSSO (<i>Panonychus ulmi</i> ; <i>Tetranychus urticae</i>)	Contro questa avversità al massimo 2 interventi acaricidi all'anno, escluso l'olio minerale		Abamectina	4 2	3	Smaltimento scorte entro il 31 agosto 2024 Tra Abamectina ed Emamectina benzoato	
			<i>Olio minerale</i>				
NEMATODE GALLIGENO (<i>Meloidogyne spp.</i>)		Sensibile specialmente nella fase di allevamento in vivaio. <u>Interventi agronomici:</u> - utilizzare piante certificate - controllare lo stato fitosanitario delle radici - evitare il ristoppio - in presenza di infestazioni si raccomanda di utilizzare portinnesti resistenti (compatibili).					
TOPI E ARVICOLE		sfalci frequenti/trappole	Fosfuro di zinco				

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

5.13.3 SCHEDA DISERBO ALBICOCCO

Impianto	Attività	Sostanza attiva	Note sostanza attiva vincoli	Note sostanza attiva consigli	Note attività vincoli	Note attività consigli
Produzione	Fogliare (post emergenza infestanti)	Glifosate	Un intervento all'anno (è consentito frazionare la dose massima in due applicazioni). Impiego consentito fino al 30 giugno ed in post-raccolta.		Il diserbo deve essere localizzato sulla fila, con una fascia massima di 0,80 m e l'area trattata non deve superare il 30% dell'intera superficie. Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione (indicate in grassetto): 1	Consigliabili le applicazioni nel periodo autunnale. Operare con inerbimenti, sfalci, trinciature e/o lavorazioni del terreno.
		Pyraflufen ethyle				
		<i>Acido pelargonico</i>				
		Fluroxipir				
		Ciclossidim				
		Quizalofop-p-etile				
		Clethodim				
		Propaquizafop				
	Residuale	Oxifluorfen	Max 1 intervento tra Oxifluorfen, Pendimetalin, Diflufenican.			
		Pendimethalin	Max 1 intervento tra Oxifluorfen, Pendimetalin, Diflufenican.			
		Diflufenican	Max 1 intervento tra Oxifluorfen, Pendimetalin, Diflufenican.			
		Propyzamide				
Allevamento (fino a 3 anni)	Fogliare (post emergenza infestanti)	Pendimethalin				
		Diflufenican				

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Impianto	Attività	Sostanza attiva	Note sostanza attiva vincoli	Note sostanza attiva consigli	Note attività vincoli	Note attività consigli
		Glifosate	Un intervento all'anno (è consentito frazionare la dose massima in due applicazioni). Impiego consentito fino al 30 giugno ed in post-raccolta.			
		Isoxaben				
		Oxifluorfen				

5.14 MAIS DA GRANELLA

5.14.1 SCHEDA AGRONOMICA MAIS DA GRANELLA

Capitolo delle norme generali	Disposizioni specifiche per la coltura (vanno sempre considerate le disposizioni generali)
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.1 – Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.2 -Agroecosistema naturale-
Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.3 -Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto e alla semina-
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Vengono ammessi gli ecotipi locali: Nostrano di Storo e Spin per i quali è ammessa l'autoproduzione della semente.
Semina	Applicazione di disposizioni e vincoli dei capitoli 2.5
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Applicazione di disposizioni e vincoli dei capitoli 2.6.1

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Fertilizzazione	<p>L'individuazione dei fabbisogni nutrizionali può essere effettuata attraverso la predisposizione di un piano di fertilizzazione, conforme alle LGN nazionali, o con riferimento alle schede a dose standard di seguito riportate.</p>		
	AZOTO		
	Note decrementi	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 5,5-8,5 t/ha:	Note incrementi
	Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:		Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 50 kg/ha:
	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
	<p>-30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5,5 t/ha;</p> <p>-20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p>-80 kg: nel caso di successione a medicai, prati > 5 anni;</p> <p>-40 kg: negli altri casi di prati a leguminose o misti.</p> <p>-20 kg: nel caso di apporto di ammendante alla precessione</p>	150kg/ha	<p>+30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 8,5 t/ha;</p> <p>+20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione);</p> <p>+30 kg: in caso di interrimento di paglie o stocchi della coltura precedente;</p> <p>+15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).</p>

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

FOSFORO		
<p style="text-align: center;">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard:</p>	<p>Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 5,5-8,5 t/ha:</p>	<p style="text-align: center;">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard</p>
DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
<p>-15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5,5 t/ha.</p>	<p>50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 70 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p>+15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 8,5 t/ha; +30 kg: in caso di ristoppio.</p>
<p>Nei suoli con dotazione elevata in P e/o nei casi in cui la concimazione organica abbia già coperto gli apporti previsti di P della coltura è consentito apportare un quantitativo massimo di 40 kg/ha di P₂O₅ localizzati alla semina al fine di favorire l'effetto starter ed un migliore early vigor della coltura. Tale possibilità è concessa limitatamente ai terreni a tessitura fine, (sono cioè da esclusi i terreni sabbiosi S – SF –FS) nei quali il mais sia seminato con semina anticipata. Nelle semine normali o tardive e nei terreni tendenzialmente più “caldi” sono infatti più rare le situazioni di stress da carenza temporanea di fosforo.</p>		
POTASSIO		
<p style="text-align: center;">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard:</p>	<p>Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 5,5-8,5 t/ha:</p>	<p style="text-align: center;">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p>
DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
<p>-20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5,5 t/ha.</p>	<p>40 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p>+20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 8,5 t/ha. +50 kg: se si prevede di asportare dal campo anche gli stocchi.</p>
<p><u>Concimazione organica</u> È auspicabile l'apporto di sostanza organica (letame ecc.) che ha un ruolo prevalentemente ammendante e bioattivatore. Di tali apporti occorre tener conto nel calcolo delle unità fertilizzanti come avviene nello schema soprastante, adottando le modalità definite nel capitolo 2.9.2 “La concimazione organica”</p>		

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Irrigazione	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.12 Irrigazione
Difesa/controllo delle infestanti	Difesa/Controllo infestanti
	È ammesso l'uso delle sole sostanze attive, alle limitazioni d'uso previste, indicate nella scheda difesa integrata e diserbo.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

5.14.2 SCHEDA DIFESA MAIS DA GRANELLA

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
Per intervento e singola avversità si intende la seguente equivalenza: 1 prodotto fitosanitario (p.f.) commerciale = 1 miscela commerciale di p.f. = 1 miscela estemporanea di p.f. Le s.a. impiegabili nel biologico sono escluse dal numero massimo di interventi previsti per le singole avversità nelle singole schede di coltura, fatto salvo quando diversamente specificato.							
CARBONE COMUNE <i>(Ustilago maydis)</i>		Interventi agronomici: - concimazione equilibrata - ampie rotazioni - raccolta e distruzione dei giovani tumori prima che lascino fuoriuscire le spore					Gli ibridi in commercio sono generalmente resistenti al carbone
MARCIUME DEL FUSTO <i>(Gibberella zeae)</i>		Interventi agronomici: - evitare le semine troppo fitte - evitare somministrazioni eccessive di azoto e squilibri idrici - fare ricorso a ibridi resistenti o tolleranti					
BATTERIOSI <i>(Erwinia chrysanthemi; Erwinia stewartii)</i>		Si richiede la segnalazione tempestiva della eventuale presenza in campo di questa malattia per poter eseguire gli opportuni accertamenti di laboratorio su campioni della coltura colpita					
VIROSI DEL NANISMO MACULATO DEL MAIS (MDMV)		Interventi preventivi: eliminazione tempestiva delle sorgenti di infezione all'interno ed in prossimità delle colture (mantenere puliti i campi dalle graminacee infestanti ospiti del virus)					
VIRUS DEL NANISMO GIALLO DELL'ORZO (BYDV)		Interventi preventivi: eliminazione tempestiva delle sorgenti di infezione all'interno ed in prossimità delle colture (mantenere puliti i campi dalle graminacee infestanti ospiti del virus)					

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
FITOFAGI	L'uso della concia con insetticidi è ammessa solo, in alternativa e nei limiti previsti per la difesa dagli elateridi con geodisinfestanti						
ELATERIDI (<i>Agriotes spp.</i>)	Soglia - presenza accertata Ammessa la concia con prodotti insetticidi sul 100% della superficie investita a mais. L'uso dei geodisinfestanti è in alternativa ai semi concati. L'applicazione dei geodisinfestanti deve essere sempre localizzata. Tranne che nei terreni in cui il mais segue erba medica, prati poliennali e patata, la geodisinfestazione può essere eseguita solo alle seguenti condizioni: - la geodisinfestazione è ammessa al massimo sul 30% dell'intera superficie aziendale investita a mais. Tale superficie può essere aumentata al 50% nei seguenti casi: • monitoraggio con trappole a feromoni: cattura cumulativa di 1000 individui da eseguire nell'anno precedente a partire dai primi di aprile fino ai primi di agosto • monitoraggio larve con vasetti, distribuiti secondo la tabella della parte generale DI: soglia di 1-5 larve di media per trappola.	<u>Interventi agronomici:</u> evitare la coltura in successione a prati stabili per almeno 2 anni. In caso di successione a medica e patata operare nel seguente modo: - rompere i medica e patata in modo che la maggior parte delle larve subisca l'azione negativa del secco estivo. - rompere il prato immediatamente prima di seminare in modo tale che gli eventuali elateridi si approfondiscano temporaneamente sotto lo strato arato e restino inattivi sino superamento delle prime fasi critiche della coltura. Con infestazioni in atto eseguire sarchiature ripetute per creare un ambiente sfavorevole alle larve	Cipermetrina			Limitazioni per l'impiego dei geodisinfestanti: (A) L'applicazione dei geodisinfestanti deve essere sempre localizzata. (B) Tranne che nei terreni in cui il mais segue se stesso, l'erba medica, prati, erbai e patata, la geodisinfestazione può essere eseguita solo alle seguenti condizioni: - la geodisinfestazione non può essere applicata su più del 30% dell'intera superficie aziendale investita a mais. Tale superficie può essere aumentata al 50% nei seguenti casi: - monitoraggio con trappole: cattura cumulativa di 1000 individui - monitoraggio larve con vasetti: presenza consistente L'uso dei geodisinfestanti è in alternativa ai semi concati	
			Lambda-cialotrina				
			Teflutrin				

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
DIABROTICA <i>(Diabrotica virgifera virgifera)</i>	Soglia: catture di 50 adulti settimanali consecutive per due settimane e solo nel caso si preveda la coltura del mais anche nell'anno successivo. Segnalare l'eventuale presenza ai Servizi Fitosanitari	La rotazione colturale è sufficiente a contenere la diabrotica. In altre situazioni installare trappole cromotropiche gialle e seguire le indicazioni dei bollettini per eventuali trattamenti	Deltametrina				
			Lambda-cialotrina				
PIRALIDE <i>(Ostrinia nubilalis)</i>	Soglia: solo in caso di presenza accertata sulla II e III generazione	Danni soprattutto alle colture in primo raccolto, con infestazioni cicliche. Interventi agronomici: sfibratura degli stocchi e aratura tempestiva.	<i>Trichogramma spp.</i>				
			<i>Bacillus thuringiensis</i>				
			Clorantraniliprole	2			
			<i>Spinosad</i>	1		Solo in pre-fioritura	
			Tebufenozide	1			
NOTTUE TERRICOLE <i>(Agrotis spp.)</i>	Soglia: presenza diffusa di attacchi iniziali.	Danni soprattutto alle colture in primo raccolto, con infestazioni cicliche Intervenire nel tardo pomeriggio e, quando possibile, in modo localizzato.	Cipermetrina		1		
			Deltametrina				
			Etofenprox				
			Lambda-cialotrina				
AFIDE DEI CEREALI <i>(Metopolophium dirhodum;</i> <i>Rhopalosiphum padi;</i> <i>Schizaphis graminum;</i> <i>Sitobion avenae)</i>	-		<i>Sali potassici di acidi grassi</i>				In generale non sono giustificati interventi specifici

5.14.3 SCHEDA DISERBO MAIS DA GRANELLA

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Note sostanza attiva vincoli	Note sostanza attiva consigli	Note epoca vincoli	Note epoca consigli
Pre semina	Dicotiledoni e Graminacee	Glifosate	Limite aziendale di impiego del Glifosate su colture non arboree Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dic.) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha (720 g di s. a./ ha) è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato. Nel caso di due colture / anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per tutte e due le colture.		Per il mais, a partire dal 2024, se previsti gli interventi erbicidi di pre-emergenza devono essere realizzati con la tecnica del diserbo localizzato sulla fila. In alternativa al diserbo localizzato sono ammessi gli interventi erbicidi di pre-emergenza al massimo sul 50% della SAU investita a mais.	
		<i>Acido pelargonico</i>				
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Terbutilazina	Ammesso solo coformulato con altre ss.aa. In un anno al massimo 750 g/ha di s.a. di Terbutilazina. Impiegabile solo in pre emergenza o in post emergenza precoce o in post emergenza. Impiegabile localizzato sulla fila di semina o al massimo sul 50% della superficie coltivata a mais.			
		Pendimethalin				
		Isoxaflutole	Può essere coformulato con antidoto. Impiegabile solo in pre o post emergenza. Interventi ammessi solo nelle aziende che negli anni precedenti hanno riscontrato la presenza di Abutilon			
		Thiencarbazone methyl	Ammesso solo coformulato con altre ss.aa. Può essere coformulato con antidoto. Al massimo 1 intervento all'anno.			
		Pethoxamide				
		Aclonifen	Impiegabile localizzato sulla fila di semina o ad anni alterni sullo stesso appezzamento, indipendentemente da venga applicato su mais, sorgo, girasole, pomodoro,			

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

			patata		
		Clomazone			
		Flufenacet			
		Dimetenamide-P			
		Mesotrione			
		Sulcotrione			
		S-Metolaclor	Impiegabile localizzato sulla fila di semina o sul 50% della superficie a mais. Oppure impiegabile max una volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento indipendentemente che venga applicato su mais, sorgo, pomodoro, girasole, soia		
Post emergenza precoce	Graminacee e Dicotiledoni	Terbutilazina	Amnesso solo coformulato con altre ss.aa. In un anno al massimo 750 g/ha di s.a. di Terbutilazina. Impiegabile solo in pre emergenza o in post emergenza precoce o in post emergenza. Impiegabile localizzato sulla fila di semina o al massimo sul 50% della superficie coltivata a mais. Impiegabile ogni 3 anni sullo stesso appezzamento.		
		Pendimethalin			
		Isoxaflutole	Può essere coformulato con antidoto. Impiegabile solo in pre o post emergenza. Interventi ammessi solo nelle aziende che negli anni precedenti hanno riscontrato la presenza di Abutilon.		
		Dimetenamide-P			
		Thiencarbazone methyl	Amnesso solo coformulato con altre ss.aa. Può essere coformulato con antidoto. Al massimo 1 intervento all'anno.		
		Tembotrione			
		S-Metolaclor	Impiegabile localizzato sulla fila di semina o sul 50% della superficie a mais. Oppure impiegabile max una volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento indipendentemente che venga applicato su mais, sorgo, pomodoro, girasole, soia		

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

		Clomazone				
		Mesotrione				
Post emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Rimsulfuron				
		Nicosulfuron				
		Terbutilazina	Ammesso solo coformulato con altre ss.aa. In un anno al massimo 750 g/ha di s.a. di Terbutilazina. Impiegabile solo in pre emergenza o in post emergenza precoce o in post emergenza. Impiegabile localizzato sulla fila di semina o al massimo sul 50% della superficie coltivata a mais. Impiegabile ogni 3 anni sullo stesso appezzamento			
		Sulcotrione				
		Mesotrione				
		Tembotrione			Può essere coformulato con antidoto	
		Foramsulfuron			Può essere coformulato con antidoto	
		Dicotiledoni	Prosulfuron	Ammessa 1 sola applicazione ogni 3 anni sullo stesso appezzamento		
	Tifensulfuron - metile					
	Tritosulfuron					
	Clopiralid					
	Dicamba					
	Fluroxipir					
	Piridate					
	MCPA		Al massimo sul 10% della superficie aziendale investita a mais			
	Florasulam		Ammesso solo coformulato con altre ss.aa.			
	Dicotiledoni e Ciperacee	Halosulfuron- metile				

5.15 FRUMENTO TENERO

5.15.1 SCHEDA AGRONOMICA FRUMENTO TENERO

Capitolo delle norme generali	Disposizioni specifiche per la coltura (vanno sempre considerate le disposizioni generali)
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.1 – Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.2 -Agroecosistema naturale-
Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.3 -Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto e alla semina-
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Consigliati grani di forza quali Bologna o Giorgione
	La certificazione del seme
	È fatto obbligo utilizzare materiale conforme alle disposizioni riportate nel capitolo 2.7 delle norme generali.
Semina	Applicazione di disposizioni e vincoli dei capitoli 2.5
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Applicazione di disposizioni e vincoli dei capitoli 2.6.1

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Fertilizzazione	<p>L'individuazione dei fabbisogni nutrizionali della coltura può essere effettuata attraverso la predisposizione di un piano di fertilizzazione, conforme alle LGN nazionali, o con riferimento alle schede a dose standard di seguito riportate.</p>			
AZOTO				
Note decrementi		Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 5-7 t/ha:	Note incrementi	
Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:			Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:	
DIMINUZIONI		DOSE STANDARD	AUMENTI	
<p>-30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5 t/ha; -15 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); -80 kg: nel caso di successione a medicaia, prati > 5 anni; -40 kg: negli altri casi di prati a leguminose o misti; -20 kg: nel caso sia stato apportato letame alla precessione.</p>		<p>varietà biscottiere: 140 kg/ha di N; varietà FP/FPS: 155 kg/ha di N varietà FF: 160 kg/ha di N</p>	<p>+30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 7 t/ha; +10 kg: se si effettua la semina su sodo; +15 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); +30 kg: in caso di interrimento di paglie o stocchi della coltura precedente; +15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo dal 1° ottobre al 28° febbraio).</p>	
FOSFORO				
Note decrementi		Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 5-7 t/ha:	Note incrementi	
Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard:			Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:	
DIMINUZIONI		DOSE STANDARD	AUMENTI	
<p>-15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5 t/ha.</p>		<p>60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p>+15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 7 t/ha;</p>	

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

POTASSIO	
Note decrementi	Note incrementi
Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard:	Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
DIMINUZIONI	DOSE STANDARD
<p>-20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 5 t/ha.</p> <p>-60 kg: se si prevede di lasciare le paglie in campo.</p>	<p>120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>
	AUMENTI
	+20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 7 t/ha.
<p><u>Concimazione organica</u> È auspicabile l'apporto di sostanza organica (letame ecc.) che ha un ruolo prevalentemente ammendante e bioattivatore. Di tali apporti occorre tener conto nel calcolo delle unità fertilizzanti come avviene nello schema soprastante, adottando le modalità definite nel capitolo 2.9.2 "La concimazione organica"</p>	
Irrigazione	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.12 Irrigazione
Difesa/controllo delle infestanti	<p>Difesa/Controllo infestanti</p> <p>È ammesso l'uso delle sole sostanze attive, alle limitazioni d'uso previste, indicate nella scheda difesa integrata e diserbo.</p>

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

5.15.2 SCHEDA DIFESA FRUMENTO TENERO

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso e note	Note
Per intervento e singola avversità si intende la seguente equivalenza: 1 prodotto fitosanitario (p.f.) commerciale = 1 miscela commerciale di p.f. = 1 miscela estemporanea di p.f. Le s.a. impiegabili nel biologico sono escluse dal numero massimo di interventi previsti per le singole avversità nelle singole schede di coltura, fatto salvo quando diversamente specificato.							
CARBONE <i>(Ustilago tritici)</i>		<u>Interventi chimici:</u> consigliata la concia del seme					
CARIE <i>(Tilletia spp.)</i>		<u>Interventi chimici:</u> consigliata la concia del seme					
FUSARIOSI <i>(Fusarium spp.)</i>	Interventi fungicidi previsti solo per le Regioni del Centro Nord in numero di 2 indipendentemente dall'avversità.	<u>Interventi agronomici:</u> - evitare le semine fitte - concimazioni azotate equilibrate interventi da realizzare in base alle indicazioni di bollettini di assistenza tecnica, escludere l'impiego di cv che hanno manifestato un'alta sensibilità	Pyraclostrobin		2		In ciascuna miscela si raccomanda di non impiegare più di due sostanze attive IBE
			Bromuconazolo		2	-	
			Tetraconazolo			-	
			Difenoconazolo			Ammesso solo in miscela con Tebuconazolo	
			Tebuconazolo			-	
			Metconazolo			-	
			Protioconazolo			-	
			<i>Pythium oligandrum</i>				
			<i>Bacillus subtilis</i>				
			<i>Laminarina</i>				
			<i>Bicarbonato di potassio</i>				
			<i>Olio essenziale di arancio</i>				

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso e note	Note
NERUME (<i>Epicoccum nigrum</i> ; <i>Cladosporium herbarium</i> ; <i>Alternaria spp.</i>)		<u>Interventi agronomici:</u> evitare le semine fitte, concimazioni azotate equilibrate					
OIDIO (<i>Erysiphe graminis</i>)	Interventi fungicidi previsti solo per le Regioni del Centro Nord in numero di 2 indipendentemente dall'avversità. Soglia di intervento: 10-12 pustole uniformemente distribuite sulle ultime 2 foglie.	<u>Interventi agronomici:</u> - evitare le semine fitte - concimazioni azotate equilibrate - varietà resistenti e tolleranti	Pyraclostrobin		2		
			Azoxystrobin				
			<i>Bacillus subtilis</i>				
			<i>Laminarina</i>				
			Bixafen		1	Ammesso solo in miscela con altre s.a.	
			Fluxapyroxad				
			Bromuconazolo		2	-	
			Tebuconazolo			-	
			Metconazolo			-	
			Protioconazolo			-	
			Tetraconazolo			-	
			Mefentrifluconazolo			-	
			<i>Zolfo</i>				
			<i>Fenpropidin</i>				
Spiroxamina		1	Ammesso solo in miscela con altre s.a.				

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso e note	Note
RUGGINI <i>(Puccinia recondita;</i> <i>Puccinia striiformis;</i> <i>Puccinia graminis;</i> <i>Puccinia triticina)</i>	Interventi fungicidi previsti solo per le Regioni del Centro Nord in numero di 2 indipendentemente dall'avversità. <u>Soglia:</u> comparsa uredosori sulle ultime 2 foglie	<u>Interventi agronomici:</u> - evitare le semine fitte - concimazioni azotate equilibrate - varietà resistenti e tolleranti - varietà precoci (<i>P.graminis</i>)	Pyraclostrobin		2		In ciascuna miscela si raccomanda di non impiegare più di 2 sostanze attive IBE
			Azoxystrobin				
			Fenpicoxamid	1			
			Metconazolo		2	-	
			Difenoconazolo			Ammesso solo in miscela con Tebuconazolo e solo contro la Ruggine bruna	
			Tebuconazolo			-	
			Bromuconazolo			-	
			Protioconazolo			-	
			Tetraconazolo			-	
			Spiroxamina	1		Solo in miscela con Protioconazolo	
			Bixafen		1	Ammesso solo in miscela con altre s.a.	
			Benzovindiflupyr				
			Fluxapyroxad				
			Fenpropidin				
SEPTORIA <i>(Zymoseptoria tritici;</i> <i>Staganospora nodorum)</i>	Interventi fungicidi previsti solo per le Regioni del Centro Nord in numero di 2 indipendentemente dall'avversità	<u>Interventi agronomici:</u> - evitare le semine fitte - concimazioni azotate equilibrate	Pyraclostrobin		2		
			Azoxystrobin				
			Folpet	1		Non oltrepassare lo stadio di foglia a bandiera	

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso e note	Note
			<i>Laminarina</i>				
			<i>Pythium oligandrum</i>				
			<i>Bacillus subtilis</i>				
			Difenoconazolo		2	Ammesso solo in miscela con Tebuconazolo	
			Fenpicoxamid	1			
			Tebuconazolo				
			Bromuconazolo				
			Metconazolo				
			Protioconazolo				
			Tetraconazolo				
			Benzovindiflupyr				
			Bixafen				Ammesso solo in miscela con altre s.a.
			Fluxapyroxad				
			<i>Fenpropidin</i>				

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso e note	Note
AFIDI <i>(Rhopalosiphum padi;</i> <i>Metopolophium</i> <i>dirhodum;</i> <i>Sitobion avenae)</i>	Non ammessa la concia con insetticidi. <u>Soglia:</u> 80% di culmi con afidi. Prima di operare l'intervento valutare la presenza, l'entità dei limitatori naturali e la loro potenziale capacità nel contenimento dello sviluppo della popolazione del fitofago Contro questa avversità al massimo 1 intervento	<u>Interventi agronomici:</u> - evitare le semine fitte - concimazioni azotate equilibrate <u>Lotta biologica:</u> esistono predatori naturali che nelle nostre aree possono essere numerosi e limitare fortemente le infestazioni (Ditteri sirfidi, <i>Coccinella septempunctata</i> , <i>Propylaea quatordecimpunctata</i> , Crisope, Imenotteri) Vanno poi ricordati i parassitoidi (caratteristica la mummificazione) e, specie con clima umido e piovoso, i funghi entomopatogeni (entomoftrorcee)	<i>Sali potassici di acidi grassi</i>)
			Tau-fluvalinate				
			<i>Olio essenziale di arancio</i>				

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

5.15.3 SCHEDA DISERBO FRUMENTO TENERO

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Note sostanza attiva vincoli	Note sostanza attiva consigli	Note epoca vincoli	Note epoca consigli
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate	Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dic.) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha ammissibili è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato.		Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione (indicate in grassetto): 4 Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate (ad es. una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per due interventi). Il diserbo di pre-emergenza del frumento è consentito una volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento.	Si consiglia di utilizzare le solfoniluree secondo le dosi indicate senza adottare sottodosaggi anche per applicazioni in miscela con altri prodotti
		<i>Acido pelargonico</i>				
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Triallate	Prodotto graminicida			
		Prosulfocarb				
		Bifenox	Impiegabile massimo una volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento indipendentemente dalla coltura su cui è applicato. Prodotto dicotiledonicida			
		Flufenacet	Non impiegabile su frumento ed orzo se utilizzato per il diserbo di pre-emergenza della coltura precedente			
		Pendimethalin	Non impiegabile su frumento se utilizzato per il diserbo di pre-emergenza della coltura precedente			
Post emergenza precoce	Graminacee e Dicotiledoni	Diflufenican	Dicotiledonicida con azione secondaria su graminacee.			
		Prosulfocarb				
		Flufenacet	Non impiegabile su frumento ed orzo se utilizzato per il diserbo di pre-emergenza della coltura precedente			
		Bifenox	Impiegabile massimo una volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento indipendentemente dalla coltura su cui è			

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Note sostanza attiva vincoli	Note sostanza attiva consigli	Note epoca vincoli	Note epoca consigli	
			applicato. Prodotto dicotiledonica				
		Beflubutamid					
Post emergenza	Graminacee	Fenoxaprop-p-etile	Formulato con antidoto. Non efficace nei confronti di <i>Lolium</i>				
		Clodinafop	Formulato con antidoto.				
		Pinoxaden	Formulato con antidoto				
		Diclofop-metile					
	Dicotiledoni	Mesosulfuron-metile					
		Tifensulfuron - metile	Ammesso esclusivamente in miscela				
		Tribenuron-metile					
		Mecoprop-P					
		Diclorprop-p	Impiegabile come erbicida solo in miscela				
		Florasulam					
		Aminopirialid					
		2,4 D					
		Tritosulfuron					
		Fluroxipir					
		Florasulam					
Amidosulfuron							
MCPA							

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Note sostanza attiva vincoli	Note sostanza attiva consigli	Note epoca vincoli	Note epoca consigli
		Clopiralid				
		Halaoxifen-metile				
	Graminacee e Dicotiledoni	Iodosulfuron metil-sodium	Formulato con antidoto. Ammesso esclusivamente in miscela.			
		Mesosulfuron-metile	Formulato con antidoto. Ammesso esclusivamente in miscela.			
		Thiencarbazono				
		Propoxycarbazono-sodium	Formulato con antidoto. Ammesso esclusivamente in miscela.			
		Bensulfuron metile				
		Diflufenican	Non impiegabile su frumento se utilizzato per il diserbo di pre-emergenza della coltura precedente. Impiego alternativo al diserbo di pre-emergenza/post-emergenza precoce			
Pyroxulam	Formulato con antidoto. Ammesso esclusivamente in miscela.					

5.16 ASPARAGO

5.16.1 SCHEDA AGRONOMICA ASPARAGO

Capitolo delle norme generali	Disposizioni specifiche per la coltura (vanno sempre considerate le disposizioni generali)
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Le zone interessate alla coltivazione dell'asparago sono quelle localizzate nel fondovalle con terreni sabbioso-limosi ed assenza di scheletro. Il franco di coltivazione minimo deve essere di 60 cm.
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.2 -Agroecosistema naturale-
Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto	Particolare attenzione deve essere rivolta alla preparazione del terreno: livellamento, ripuntatura profonda, ed apporto di sostanza organica.
Scelta varietà e materiale di moltiplicazione	Il mercato propone numerose varietà ibride italiane e straniere con differenti caratteristiche produttive, di precocità e tolleranze alle avversità.
	La certificazione del materiale vegetale
	È fatto obbligo utilizzare materiale conforme alle disposizioni riportate nel capitolo 2.7 delle norme generali.
Trapianto	L'impianto può essere realizzato con: zampe di un anno di età o con piantine dell'anno (tre mesi di vita circa) in contenitori alveolari. I sestri di impianto possono variare da 2.00 – 3.00 m tra le file e 0,20 a 0,30 m sulla fila per investimenti compresi fra le 18.000 e 22.000 piante ad ha.
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Il controllo delle infestanti può essere sia di tipo fisico-meccanico che chimico.
	Il controllo chimico può essere effettuato solo sulla fila per una larghezza massima di 0,60 m
Fertilizzazione	L'individuazione dei fabbisogni nutrizionali della coltura può essere effettuata attraverso la predisposizione di un piano di fertilizzazione, conforme alle LGN nazionali, o con riferimento alle schede a dose standard di seguito riportate.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

AZOTO		
Note decrementi	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 7-9 t/ha:	Note incrementi
Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:		Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:
DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
<p>-25 kg: se si prevedono produzioni inferiori 7 t/ha;</p> <p>-20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica;</p> <p>-20 kg: in caso di apporto di ammendante nell'anno precedente;</p>	<p>180 kg/ha</p>	<p>+25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 9 t/ha;</p> <p>+20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;</p> <p>+15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).</p>
FOSFORO		
Note decrementi	Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 7-9 t/ha:	Note incrementi
Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard:		Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
<p>-15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha;</p> <p>-10 kg: in caso di apporto di ammendante nell'anno precedente.</p>	<p>60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>30 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p>+15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 9 t/ha;</p> <p>+10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo.</p>

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

		POTASSIO		
		Note decrementi		Note incrementi
		Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 7-9 t/ha:	Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
		DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
		-30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 7 t/ha. -10 kg: in caso di apporto di ammendante nell'anno precedente.	160 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 200 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	+30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 9 t/ha.
		<p><u>Concimazione organica</u> È auspicabile l'apporto di sostanza organica (letame ecc.) che ha un ruolo prevalentemente ammendante e bioattivatore. Di tali apporti occorre tener conto nel calcolo delle unità fertilizzanti come avviene nello schema soprastante, adottando le modalità definite nel capitolo 2.9.2 "La concimazione organica"</p>		
Irrigazione	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.12Irrigazione			
Difesa/controllo delle infestanti	<p>Difesa/Controllo infestanti È ammesso l'uso delle sole sostanze attive, alle limitazioni d'uso previste, indicate nella scheda difesa integrata e diserbo.</p>			

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

5.16.2 SCHEDA DIFESA ASPARAGO

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
<p>Per intervento e singola avversità si intende la seguente equivalenza: 1 prodotto fitosanitario (p.f.) commerciale = 1 miscela commerciale di p.f. = 1 miscela estemporanea di p.f. Le s.a. impiegabili nel biologico sono escluse dal numero massimo di interventi previsti per le singole avversità nelle singole schede di coltura, fatto salvo quando diversamente specificato.</p>							
RUGGINE <i>(Puccinia asparagi)</i>	<u>Interventi chimici:</u> trattamenti solo dopo la raccolta	<u>Interventi agronomici:</u> - eliminazione in primavera delle piante di asparago selvatiche situate in vicinanza della coltivazione - distruzione in autunno della parte aerea dell'asparagiaia al fine di abbassare il potenziale d'inoculo. - scelta di varietà tolleranti o resistenti <u>Interventi chimici:</u> i trattamenti vanno di norma iniziati non prima di 20-30 giorni dopo che è stata ultimata la raccolta dei turioni e proseguiti a seconda dell'andamento stagionale	<i>Prodotti rameici</i>			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
			Difenoconazolo		3	Tra Tebuconazolo e Difenoconazolo sia per singola s.a. che in miscela con altre s.a.	
			Tebuconazolo		3	Tra Tebuconazolo e Difenoconazolo sia per singola s.a. che in miscela con altre s.a.	
			Azoxystrobin				
			Pyraclostrobin		2	Utilizzabile solo in p.e. Solo in miscela con Boscalid	
			Boscalid			Solo in miscela con Pyraclostrobin	
			Fluopyram		2	Utilizzabile solo in miscela con Tebuconazolo	
STEMFILIOSI <i>(Stemphylium vesicarium)</i>	<u>Interventi chimici:</u> sono ammessi solo dopo la raccolta negli impianti colpiti	<u>Interventi agronomici:</u> interventi autunnali ed invernali di eliminazione delle stoppie e lavorazione del suolo, al fine di ridurre il potenziale d'inoculo presente nell'asparagiaia	<i>Prodotti rameici</i>				
			Fluopyram			Solo in miscela con Tebuconazole	
			Tebuconazolo		3	Tra Tebuconazolo e Difenoconazolo sia per singola s.a. che in miscela con altre s.a.	
			Difenoconazolo		3	Tra Tebuconazolo e Difenoconazolo sia per singola s.a. che in miscela con altre s.a.	

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note	
			<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>					
			Azoxystrobin		2	Utilizzabile solo in p.e. Solo in miscela con Boscalid		
			Pyraclostrobin				Solo in miscela con Pyraclostrobin	
			Boscalid					
FUSARIOSI (<i>Fusarium oxysporum f. sp. asparagi</i> ; <i>Fusarium moniliforme</i> ; <i>Fusarium roseum</i> ; <i>Fusarium solani</i>)		<u>Interventi specifici:</u> impiego di materiale di moltiplicazione (zampe e sementi) sano Ammessa la disinfezione delle zampe. La produzione di zampe sane destinate alla moltiplicazione può essere ottenuta da vivai costituiti in terreni opportunamente scelti e controllati durante tutte le fasi colturali.						
MAL VINATO (<i>Rhizoctonia violacea</i>)		<u>Interventi agronomici:</u> - avvicendamento colturale con piante poco recettive - impiego di zampe sane - in presenza di focolai di malattia raccogliere e distruggere tempestivamente sia le piante malate che quelle vicine	<i>Pythium oligandrum</i>					
VIROSI (AV2; AV1)		Per le virosi dell'asparago (virus 1 dell'asparago AV1 e virus 2 dell'asparago AV2) è importante utilizzare materiale ottenuto da micropropagazione in vitro da "piante madri" virus-esenti						
MOSCA GRIGIA (<i>Delia platura</i>)		<u>Interventi chimici:</u> interventi nelle aziende colpite negli anni precedenti Intervenire a 20 giorni dalla presumibile epoca di inizio dell'emergenza dei turioni	Teflutrin	1		Distribuzione localizzata lungo le file con microgranulatori.		

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
FITOFAGI OCCASIONALI - Criocere (<i>Crioceris duodecimpunctata</i> ; <i>Crioceris asparagi</i>)	<u>Soglia:</u> elevata presenza di larve e/o adulti durante i primi 2 anni di impianto		Deltametrina		2	Tra Deltametrina, Lambda-cialotrina e Cipermetrina	
			Cipermetrina				
HIPOPTA (<i>Hypopta caestrum</i>)		<u>Interventi agronomici:</u> - asportazione e distruzione dei foderi di incrisolidamento che emergono dal terreno - prosecuzione della raccolta dei turioni per almeno 20 giorni oltre il normale termine delle raccolte al fine di ostacolare le ovideposizioni del lepidottero al colletto delle piante					
AFIDE (<i>Brachycorynella asparagi</i>)	<u>Interventi chimici:</u> intervenire alla comparsa delle infestazioni in modo localizzato o a pieno campo in funzione della distribuzione dell'infestazione	<u>Interventi chimici:</u> egli impianti infestati è raccomandabile la bruciatura dei resti disseccati della vegetazione per distruggere le eventuali uova durevoli presenti	<i>Piretrine</i>		2	Tra Deltametrina e Lambda-cialotrina e Cipermetrina	
			<i>Maltodestrina</i>				
			Lambda-cialotrina				
			Deltametrina				
			<i>Sali potassici di acidi grassi</i>				
TOPI E ARVICOLE		sfalci frequenti/trappole	Fosfuro di zinco				

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

5.16.3 SCHEDA DISERBO ASPARAGO

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Note sostanza attiva vincoli	Note sostanza attiva consigli	Note epoca vincoli	Note epoca consigli
Pre trapianto e pre ricaccio e/o post raccolta	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate	Ogni azienda per singolo anno (1° gennaio - 31 dicembre) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/l) pari a 2 l per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 l/ha per numero di ha ammissibili è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto dell'etichetta del formulato.		<p>Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione (indicate in grassetto): 3.</p> <p>Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate (ad es. una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per due interventi)</p>	
Pre ricaccio	Graminacee e Dicotiledoni	Dicamba				
Pre ricaccio e/o post raccolta	Graminacee e Dicotiledoni	Pendimethalin	Rispettare 60 gg di carenza.	È opportuno alternare i prodotti nella fase di pre ricaccio per evitare che si selezionino specifiche malerbe		
		Clomazone		È opportuno alternare i prodotti nella fase di pre ricaccio per evitare che si selezionino specifiche malerbe		
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Metribuzin				
	Graminacee	Clethodim				
Post emergenza e post trapianto	Dicotiledoni e Graminacee	Piridate				
		<i>Acido pelargonico</i>				

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Note sostanza attiva vincoli	Note sostanza attiva consigli	Note epoca vincoli	Note epoca consigli
Post trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	<i>Acido pelargonico</i>	Applicazione nell'interfila.	Si consiglia l'utilizzo di schermatura		
		Propaquizafop				
Post raccolta	Dicotiledoni e Graminacee	Piridate				
	Graminacee	Propaquizafop				

5.17 CAROTA

5.17.1 SCHEDA AGRONOMICA CAROTA

Capitolo delle norme generali	Disposizioni specifiche per la coltura (vanno sempre considerate le disposizioni generali)
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	La carota predilige terreni sciolti o medio impasto profondi almeno 30 cm poveri di scheletro e senza ristagni
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.2 -Agroecosistema naturale-
Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.3 -Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto e alla semina-
Successione colturale	Applicazione di disposizioni e vincoli dei capitoli 2.4
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	La tipologia che meglio si adatta alle nostre zone sono tipo Nantes. La varietà più coltivata è la Dordogne
	La certificazione del seme È fatto obbligo utilizzare materiale conforme alle disposizioni riportate nel capitolo 2.7 delle norme generali.
Semina	La semina può essere effettuata con seminatrici manuali e/o meccaniche a file con investimenti medi di 60-100 piante a m ²
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Il controllo delle malerbe si effettua preventivamente attraverso adeguate rotazioni e lavorazioni.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Fertilizzazione	L'individuazione dei fabbisogni nutrizionali della coltura può essere effettuata attraverso la predisposizione di un piano di fertilizzazione, conforme alle LGN nazionali, o con riferimento alle schede a dose standard di seguito riportate.		
	AZOTO		
	Note decrementi	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 40-60 t/ha:	Note incrementi
	Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:		Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 50 kg/ha:
	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
	- 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori 40 t/ha; - 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica; - 20 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione; - 15 kg: in caso di successione a leguminosa.	120 kg/ha	+ 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 60 t/ha; + 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica; + 30 kg: in caso di successione ad un cereale con paglia interrata; + 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).
	FOSFORO		
	Note decrementi	Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 40-60 t/ha:	Note incrementi
Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard:		Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:	
DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI	
- 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 40 t/ha; - 10 kg: in caso di apporto di ammendante.	150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 220 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	+ 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 60 t/ha; + 10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo.	

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

		POTASSIO		
		Note decrementi		Note incrementi
		Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 40-60 t/ha:	Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
		DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
		-40 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 40 t/ha.	200 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 300 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	+40 kg: se si prevedono produzioni superiori a 60 t/ha.
		<p>Concimazione organica È auspicabile l'apporto di sostanza organica (letame ecc.) che ha un ruolo prevalentemente ammendante e bioattivatore. Di tali apporti occorre tener conto nel calcolo delle unità fertilizzanti come avviene nello schema soprastante, adottando le modalità definite nel capitolo 2.9.2 "La concimazione organica"</p>		
Irrigazione	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.12 Irrigazione			
Difesa/controllo delle infestanti	<p>Difesa/Controllo infestanti È ammesso l'uso delle sole sostanze attive, alle limitazioni d'uso previste, indicate nella scheda difesa integrata e diserbo. Il diserbo chimico non è ammesso.</p>			

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

5.17.2 SCHEDA DIFESA CAROTA

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso e note	Note	
Per intervento e singola avversità si intende la seguente equivalenza: 1 prodotto fitosanitario (p.f.) commerciale = 1 miscela commerciale di p.f. = 1 miscela estemporanea di p.f. Le s.a. impiegabili nel biologico sono escluse dal numero massimo di interventi previsti per le singole avversità nelle singole schede di coltura, fatto salvo quando diversamente specificato.								
ALTERNARIOSI (<i>Alternaria dauci</i>)		<u>Interventi agronomici:</u> - interramento in profondità dei residui vegetali contaminati - ampi avvicendamenti colturali - uso oculato delle irrigazioni - impiego di seme sano oppure conciato <u>Interventi chimici:</u> - si può intervenire alla comparsa dei primi sintomi, soprattutto su colture da seme	<i>Prodotti rameici</i>			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni		
			Difenoconazolo		2			
			Pyrimethanil	2		Solo in pieno campo		
			Azoxystrobin		2			
			Pyraclostrobin			Solo in miscela con Boscalid		
			Boscalid	2		Solo in miscela con Pyraclostrobin		
			Fluxapyroxad	1		Solo in miscela con Difenoconazolo		
MARCIUMI BASALI (<i>Sclerotinia sclerotiorum</i> ; <i>S.minor</i> ; <i>Rhizoctonia solani</i>)	Al massimo 1 intervento all'anno contro questa avversità	<u>Interventi agronomici:</u> - evitare eccessi di azoto - avvicendamenti con piante poco recettive, quali i cereali <u>Interventi chimici:</u> i trattamenti sono di norma limitati a piccole superfici o ad ambienti confinati	<i>Trichoderma asperellum + T. gamsii</i>					
			<i>Coiniothryrium minutans</i>			Impiegabile solo su Sclerotinie		
OIDIO (<i>Erysiphe spp.</i>)		Intervenire solo alla comparsa dei primi sintomi	<i>Zolfo</i>					
			<i>Olio di arancio</i>		6			
			<i>Bicarbonato di potassio</i>					

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso e note	Note
			Azoxystrobin		2	Solo in miscela con Boscalid	
			Pyraclostrobin				
			Boscalid		2	Solo in miscela con Pyraclostrobin. Tra Boscalid, Fluopyram	
			Difenoconazolo		2	Tra Boscalid, Fluopyram	
			Fluxapyroxad	1		Solo in miscela con Difenoconazolo. Possibile utilizzo anche da solo, nel limite del numero massimo di SDHI (n. 2)	
BOTRITE (<i>Botrytis cinerea</i>)			Pyrimethanil	2		Solo in pieno campo	
MORIA DELLE PIANTINE (<i>Pythium spp.</i>)			<i>Trichoderma asperellum</i> + <i>T. gamsii</i>				
			<i>Trichoderma atroviride</i>				
CERCOSPORIOSI			Prodotti rameici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
SEPTORIA (<i>Septoria spp.</i>)			Difenoconazolo	2			
SCLEROTINIA (<i>Sclerotinia spp.</i>)	Interventi da effettuarsi prima della semina <u>Interventi chimici</u> : solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti		<i>Bacillus subtilis</i>				
RHIZOCTONIA (<i>Rhizoctonia solani</i>)	Interventi da effettuarsi prima della semina <u>Interventi chimici</u> : solo in caso di accertata presenza negli anni precedenti						

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso e note	Note
NEMATODE GALLIGENO (<i>Meloidogyne spp.</i>)	<u>Interventi chimici:</u> solo in caso di accertata presenza del nematode	<u>Interventi fisici:</u> solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 50 giorni <u>Interventi agronomici:</u> utilizzo di piante biocide (rucola, senape, rapisto, senape indiana, rafano)	<i>Azadiractina</i>				
			<i>Paecilomyces lilacinus</i>			Interventi al terreno, 14 giorni prima del trapianto, da ripetere ogni 6 settimane, alla dose di 4 kg/ha	
			<i>Estratto di aglio</i>				
			Oxamil				
			Fluopyram		2	Tra Boscalid e Fluopyram	
NEMATODE DEI BULBI E DELLO STELO (<i>Ditylenchus dipsaci</i>)	<u>Interventi chimici:</u> solo in caso di accertata presenza del nematode	<u>Interventi fisici:</u> solarizzare il terreno con telo di P.E. trasparente dello spessore di mm 0,050 durante i mesi di giugno-agosto per almeno 50 giorni <u>Interventi agronomici:</u> utilizzo di piante biocide (rucola, senape, rapisto, senape indiana, rafano) <u>Interventi chimici:</u> solo in caso di accertata presenza del nematode"	<i>Azadiractina</i>				
			<i>Paecilomyces lilacinus</i>			Interventi al terreno, 14 giorni prima del trapianto, da ripetere ogni 6 settimane, alla dose di 4 kg/ha	
			<i>Estratto di aglio</i>				
			Oxamil				
MOSCA (<i>Chamaepsila rosae</i>)	<u>Interventi chimici:</u> solo nelle zone ove sono ricorrenti gli attacchi del dittero e limitatamente alle semine primaverili-estive	<u>Interventi agronomici:</u> ritardare le semine di luglio, dopo il volo delle mosche Si consiglia di installare trappole cromoattrattive di colore giallo. Le trappole (almeno 3 distanziate fra loro di 20 m) vanno collocate 5-6 m all'interno della coltivazione, sui lati adiacenti ad insediamenti macchie arbustive, all'inizio della primavera, prima che le temperature del terreno raggiunga i 12-15°C necessari per lo sfarfallamento	Deltametrina	2		Tra Deltametrina, Lambacialotrina, Tau-fluvalinate e Tipermetrina	
			<i>Azadiractina</i>				

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso e note	Note
NOTTUE FOGLIARI (<i>Helicoverpa armigera</i> ; <i>Autographa gamma</i>)	<u>Interventi chimici</u> : presenza		Deltametrina		2	Tra Cipermetrina, Deltametrina, Lambda-cialotrina e Taufluvalinate	
			Cipermetrina				
			<i>Azadiractina</i>				
			Clorantraniliprole		2		
MINATORI FOGLIARI (Ditteri) (<i>Liriomyza trifolii</i>)			<i>Diglyphus isaea</i>			Consigliato soprattutto in coltura protetta	
			<i>Azadiractina</i>				
AFIDI (<i>Semiaphis dauci</i> ; <i>Cavariella aegopodi</i>)	<u>Soglia</u> : presenza accertata su piante in fase di accrescimento		<i>Piretrine</i>				
			<i>Sali potassici di acidi grassi</i>				
			<i>Maltodestrina</i>				
			<i>Azadiractina</i>				
			Lambda-cialotrina		2		
			Tau-fluvalinate				
			Deltametrina	3		Ammessa solo su <i>Cavariella a.</i>	
ELATERIDI (<i>Agriotes spp.</i>)	<u>Soglia</u> : accertata presenza mediante specifici monitoraggi		Teflutrin				
			Lambda-cialotrina	1			
LIMACCE E LUMACHE (<i>Arion spp.</i> ; <i>Deroceras reticulatum</i>)	<u>Interventi chimici</u> : alla presenza distribuire esche avvelenate		<i>Fosfato ferrico</i>				
TOPI E ARVICOLE		sfalci frequenti/trappole	Fosfuro di zinco				

5.17.3 SCHEDA DISERBO CAROTA

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Note sostanza attiva vincoli	Note sostanza attiva consigli	Note epoca vincoli	Note epoca consigli	
Pre emergenza	Graminacee annuali e Dicotiledoni	Pendimethalin			Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione (indicate in grassetto): 3 .		
Post emergenza	Dicotiledoni annuali	Metribuzin				Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione vanno conteggiate le singole sostanze candidate (ad esempio, una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per 2 interventi)	
		Pendimethalin					
	Graminacee	Propaquizafop					

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

5.18 CAVOLFIORE

5.18.1 SCHEDA AGRONOMICA CAVOLFIORE

Capitolo delle norme generali	Disposizioni specifiche per la coltura (vanno sempre considerate le disposizioni generali)	
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	In ambiente montano la coltivazione può avvenire sia con varietà a maturazione estiva che autunnale mentre nelle zone di fondovalle è da preferirsi la coltivazione di varietà a maturazione autunnale.	
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.2 –Agroecosistema naturale-	
Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.3 –Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto e alla semina-	
Successione colturale	Applicazione di disposizioni e vincoli dei capitoli 2.4	
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Da prediligere varietà con ciclo da 75 a 100 giorni La certificazione del materiale vegetale È fatto obbligo utilizzare materiale conforme alle disposizioni riportate nel capitolo 2.7 delle norme generali.	
Trapianto	La densità di impianto varia da 3 a 4 piante per m ² .	
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Applicazione di disposizioni e vincoli dei capitoli 2.6.1	
Fertilizzazione	L'individuazione dei fabbisogni nutrizionali può essere effettuata attraverso la predisposizione di un piano di fertilizzazione, conforme alle LGN nazionali, o con riferimento alle schede a dose standard di seguito riportate.	
	AZOTO	
	<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:</p>	<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:</p>
	DIMINUZIONI	AUMENTI
	DOSE STANDARD	

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

	<p>-20 kg: se si prevedono produzioni inferiori 28 t/ha; -20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica; -20 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione.</p>	<p align="center">150 kg/ha</p>	<p>+20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 42 t/ha; +20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica; +30 kg: in caso di interrimento di paglie e stocchi della coltura precedente; +20 kg: in caso di forti escursioni termiche in specifici periodi dell'anno in presenza della coltura; +15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).</p>
FOSFORO			
<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard:</p>	<p>Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 28- 42 t/ha:</p>		<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p>
DIMINUZIONI	DOSE STANDARD		AUMENTI
<p>-20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 28 t/ha; -10 kg: in caso di apporto di ammendante.</p>	<p>80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 30 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>		<p>+20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 42 t/ha; +10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo.</p>
POTASSIO			
<p align="center">Note decrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard:</p>	<p>Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 28 - 42 t/ha:</p>		<p align="center">Note incrementi</p> <p>Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:</p>
DIMINUZIONI	DOSE STANDARD		AUMENTI

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

	<p>-30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 28 t/ha; -30 kg: in caso di apporto di ammendante.</p>	<p>150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 200 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 30 0 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p>+30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 42 t/ha.</p>
<p><u>Concimazione organica</u> È auspicabile l'apporto di sostanza organica (letame ecc.) che ha un ruolo prevalentemente ammendante e bioattivatore. Di tali apporti occorre tener conto nel calcolo delle unità fertilizzanti come avviene nello schema soprastante, adottando le modalità definite nel capitolo 2.9.2 "La concimazione organica"</p>			
<p>Irrigazione</p>	<p>Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.12 Irrigazione</p>		
<p>Difesa/controllo delle infestanti</p>	<p>Difesa/Controllo infestanti È ammesso l'uso delle sole sostanze attive, alle limitazioni d'uso previste, indicate nella scheda difesa e diserbo integrato.</p>		

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

5.18.2 SCHEDA DIFESA CAVOLFIORE

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
Per intervento e singola avversità si intende la seguente equivalenza: 1 prodotto fitosanitario (p.f.) commerciale = 1 miscela commerciale di p.f. = 1 miscela estemporanea di p.f. Le s.a. impiegabili nel biologico sono escluse dal numero massimo di interventi previsti per le singole avversità nelle singole schede di coltura, fatto salvo quando diversamente specificato.							
PERONOSPORA (<i>Peronospora brassicae</i> ; <i>Peronospora parasitica</i>)		<u>Interventi agronomici:</u> - effettuare ampie rotazioni, - favorire il drenaggio del suolo - allontanare le piante e le foglie infette, - distruggere i residui delle colture malate. -non adottare alte densità d'impianto	Metalaxil-M	2			
			<i>Prodotti rameici</i>			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
			Mandipropamid	2			
			Azoxystrobin		2	Massimo 2 tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin. Massimo 3 per ciclo lungo, oltre 70 giorni Verificare etichetta prodotto fitosanitario	
MARCIUME BASALE (<i>Sclerotinia spp.</i> ; <i>Rhizoctonia solani</i> ; <i>Phoma lingam</i>)		<u>Interventi agronomici:</u> - arieggiare le serre e i tunnel; - effettuare ampie rotazioni - eliminare le piante ammalate - utilizzare varietà poco suscettibili	<i>Eugenolo</i>			Solo contro Sclerotinia	
			<i>Geraniolo</i>			Solo contro Sclerotinia	
			<i>Timolo</i>			Solo contro Sclerotinia	
			<i>Trichoderma asperellum</i>				
			<i>Trichoderma harzianum</i>				
			<i>Bacillus subtilis</i>				
			<i>Coiniothyrium minitans</i>			Solo contro Sclerotinia	

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
MYCOSPHAERELLA SPP. (<i>Mycosphaerella brassicicola</i>)		<u>Interventi agronomici:</u> effettuare ampie rotazioni, eliminare le piante ammalate <u>Interventi chimici:</u> intervenire in funzione di condizioni climatiche favorevoli: alta umidità e T 16-20°C.	Prodotti rameici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
			Difenoconazolo	3			
			Fluxapyroxad	3		Solo in miscela con Difenoconazolo. Massimo 3 tra Boscalid e Fluxapyroxad	
			Azoxystrobin		2	Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin . Massimo 3 per ciclo lungo, oltre 70 giorni	
ALTERNARIOSI (<i>Alternaria brassicae</i>)		<u>Interventi agronomici:</u> effettuare ampie rotazioni, non adottare alte densità d'impianto <u>Interventi chimici:</u> intervenire alla comparsa dei sintomi	Prodotti rameici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
			Difenoconazolo	3			
			Fluxapyroxad	3	3	Solo in miscela con Difenoconazolo. Massimo 3 tra Boscalid e Fluxapyroxad	
			Boscalid			Possibile utilizzo anche da solo Solo in miscela con Pyraclostrobin	
			Pyraclostrobin		2	Solo in miscela con Boscalid Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin . Massimo 3 per ciclo lungo, oltre 70 giorni	
			Azoxystrobin			Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin . Massimo 3 per ciclo lungo, oltre 70 giorni	
MARCIUME RADICALE (<i>Pythium spp.</i>)		<u>Interventi chimici:</u> intervenire durante le prime fasi vegetative. Evitare ristagni idrici nel terreno	Propamocarb			La miscela con Fosetil Al impiegabile solo in semenzaio.	
			Fosetil alluminio			La miscela con Propamocarb impiegabile solo in semenzaio.	

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
OIDIO (<i>Erysiphe cruciferarum</i>)		<u>Interventi chimici:</u> intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Zolfo				
			Difenoconazolo	3			
			Azoxystrobin	2		Tra Azoxystrobin e Pyraclostrobin . Massimo 3 per ciclo lungo, oltre 70 giorni	
BATTERIOSI (<i>Xanthomonas campestris;</i> <i>Erwinia carotovora</i>)		<u>Interventi agronomici:</u> - impiegare seme sano ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni) - concimazioni azotate equilibrate - eliminazione della vegetazione infetta - evitare ferite alle piante durante i periodi particolarmente umidi e di irrigare per aspersione	<i>Prodotti rameici</i>			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
AFIDI (<i>Myzus persicae;</i> <i>Brevicoryne brassicae</i>)	<u>Interventi agronomici:</u> immersione delle piantine prima del trapianto	<u>Interventi agronomici:</u> distruggere in inverno i fusti di cavolo dopo la raccolta <u>Interventi chimici:</u> intervenire alla comparsa delle infestazioni	Flupyradifurone	1	3	1 trattamento ogni 2 anni nel caso di applicazioni precoci o 1 trattamento all'anno nel caso di applicazioni tardive. Tra tutti i piretroidi massimo 3 interventi per ciclo, 4 per ciclo lungo oltre 70 giorni	
			Cipermetrina	1		Tra tutti i piretroidi massimo 3 interventi per ciclo, 4 per ciclo lungo oltre 70 giorni	
			Deltametrina			Tra tutti i piretroidi massimo 3 interventi per ciclo, 4 per ciclo lungo oltre 70 giorni	
			Lambda-cialotrina	2		Tra tutti i piretroidi massimo 3 interventi per ciclo, 4 per ciclo lungo oltre 70 giorni	
			Esfenvalerate	1		Tra tutti i piretroidi massimo 3 interventi per ciclo, 4 per ciclo lungo oltre 70 giorni	
			Tau-fluvalinate			Tra tutti i piretroidi massimo 3 interventi per ciclo, 4 per ciclo lungo oltre 70 giorni	

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
			Acetamiprid	1			
			<i>Azadiractina</i>				
			<i>Piretrine</i>				
			<i>Maltodestrina</i>				
			<i>Sali potassici di acidi grassi</i>				
ALTICA (<i>Phyllotreta spp.</i>)		<u>Interventi chimici:</u> intervenire solo su piante giovani ed in presenza di infestazioni diffuse.	Deltametrina	2	3	Tra tutti i piretroidi massimo 3 interventi per ciclo, 4 per ciclo lungo oltre 70 giorni	
			Acetamiprid	1			
NOTTUE (<i>Mamestra brassicae</i> ; <i>Agrotis ipsilon</i> ; <i>Agrotis segetum</i> ; <i>Helicoverpa amigera</i> ; <i>Spodoptera littoralis</i> ; <i>Plusia gamma</i>)		<u>Interventi chimici:</u> trattare alla comparsa dei primi danni;	<i>Bacillus thuringiensis</i>	6			
			<i>Azadiractina</i>	3			
			Deltametrina	2	3	Tra tutti i piretroidi massimo 3 interventi per ciclo, 4 per ciclo lungo oltre 70 giorni	
			Cipermetrina	1		Tra tutti i piretroidi massimo 3 interventi per ciclo, 4 per ciclo lungo oltre 70 giorni	
			Lambda-cialotrina	2		Tra tutti i piretroidi massimo 3 interventi per ciclo, 4 per ciclo lungo oltre 70 giorni	
			Tau-fluvalinate	3		Tra tutti i piretroidi massimo 3 interventi per ciclo, 4 per ciclo lungo oltre 70 giorni	
			<i>Spinosad</i>	3	3		
			Spinetoram	2			
			Emamectina benzoato	2			
Clorantraniliprole	2						

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
CAVOLAIA (<i>Helicoverpa armigera</i> ; <i>Pieris brassicae</i>)		<u>Interventi chimici</u> : trattare alla comparsa dei primi danni;	<i>Bacillus thuringiensis</i>	6			
			<i>Azadiractina</i>	3			
			Deltametrina	2	3	Tra tutti i piretroidi massimo 3 interventi per ciclo, 4 per ciclo lungo oltre 70 giorni	
			Cipermetrina	1		Tra tutti i piretroidi massimo 3 interventi per ciclo, 4 per ciclo lungo oltre 70 giorni	
			Lambda-cialotrina	2		Tra tutti i piretroidi massimo 3 interventi per ciclo, 4 per ciclo lungo oltre 70 giorni	
			Tau-fluvalinate	3		Tra tutti i piretroidi massimo 3 interventi per ciclo, 4 per ciclo lungo oltre 70 giorni	
			<i>Spinosad</i>	3	3		
			Spinetoram	2			
			Emamectina benzoato	2			
Clorantraniliprole	2						
TIGNOLA DELLE CRUCIFERE (<i>Plutella xylostella</i>)	Per questa avversità al massimo 3 interventi per ciclo	<u>Interventi chimici</u> : trattare alla comparsa dei primi danni	<i>Bacillus thuringiensis</i>				
			<i>Azadiractina</i>				
			Deltametrina	2	3	Tra tutti i piretroidi massimo 3 interventi per ciclo, 4 per ciclo lungo oltre 70 giorni	
			<i>Spinosad</i>	3	3		
			Spinetoram	2			
			Emamectina benzoato	2			
			Clorantraniliprole	2			

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
ALEURODIDI (<i>Aleyrodes proletella</i>)		<u>Interventi chimici:</u> intervenire alla presenza del 10% di piante infestate	Deltametrina	2	3	Tra tutti i piretroidi massimo 3 interventi per ciclo, 4 per ciclo lungo oltre 70 giorni	
			Flupyradifurone	1			
			<i>Olio minerale</i>				
			<i>Sali potassici di acidi grassi</i>				
			<i>Piretrine pure</i>				
			<i>Maltodestrina</i>				
			<i>Olio di arancio</i>				
MOSCA DEL CAVOLO (<i>Delia radicum</i>)		<u>Interventi agronomici:</u> - eliminare le crucifere spontanee - distruggere i residui delle colture di cavolo durante l'inverno <u>Interventi chimici:</u> intervenire in base al controllo delle ovideposizioni	Deltametrina	2	3	Tra tutti i piretroidi massimo 3 interventi per ciclo, 4 per ciclo lungo oltre 70 giorni	
TENTREDINE (<i>Athalia rosae</i>)		Interventi chimici: intervenire sulle giovani larve	Deltametrina	2	3	Tra tutti i piretroidi massimo 3 interventi per ciclo, 4 per ciclo lungo oltre 70 giorni	
ELATERIDI (<i>Agriotes spp.</i>)		<u>Interventi chimici:</u> infestazione accertata negli anni precedenti	Cipermetrina	1		L'uso di questi prodotti come geodisinfestanti non incide sul numero massimo dei Piretroidi	
			Teflutrin	1			
			Lambda-cialotrina	1			

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
TRIPIDI (<i>Frankliniella occidentalis</i> ; <i>Thrips tabaci</i>)		<u>Interventi chimici</u> : intervenire in caso di presenza	Tau-fluvalinate	3	3	Tra tutti i piretroidi massimo 3 interventi per ciclo, 4 per ciclo lungo oltre 70 giorni	
			Deltametrina	2		Tra tutti i piretroidi massimo 3 interventi per ciclo, 4 per ciclo lungo oltre 70 giorni	
			<i>Spinosad</i>	3	3	Tra Spinosad e Spinetoram	
			<i>Sali potassici di acidi grassi</i>				
			<i>Olio di arancio</i>				
LIMACCE (<i>Helix spp.</i> ; <i>Limax spp.</i> ; <i>Agriolimax spp.</i> ; <i>Cantareus spp.</i> ; <i>Helicella spp.</i>)		<u>Interventi chimici</u> : trattare alla comparsa	<i>Fosfato ferrico</i>				Distribuire le esche lungo le fasce interessate
			Metaldeide esca				
TOPI E ARVICOLE		Sfalci frequenti/trappole	Fosfuro di zinco				

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

5.18.3 SCHEDA DISERBO CAVOLFIORE

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Note sostanza attiva vincoli	Note sostanza attiva consigli	Note epoca vincoli	Note epoca consigli
Pre semina e pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate	Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dic.) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha ammissibili è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato. Nel caso di due colture / anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per tutte e due le colture.	Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'utilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.	Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione (indicate in grassetto): 1	
		<i>Acido pelargonico</i>				
Pre trapianto	Dicotiledoni e Graminacee	Napropamide	Ammesso solo su cavolfiore			
		Pendimethalin	100 giorni di carenza			
Post trapianto	Dicotiledoni	Clopiralid	Ammesso solo su cavolfiore			
		Piridate	Trattare su terreno privo di infestanti nate			
	Graminacee	Quizalofop-p-etile				
		Propaquizafop				
	Dicotiledoni e Graminacee	<i>Acido pelargonico</i>				
		Metazaclor	Non più di 1 kg/ha di sostanza attiva in un periodo di 3 anni sullo stesso appezzamento.	Fare attenzione alle specifiche autorizzazioni riportate nelle etichette dei formulati commerciali.		

5.19 CAVOLO CAPPUCCIO

5.19.1 SCHEDA AGRONOMICA CAVOLO CAPPUCCIO

Capitolo delle norme generali	Disposizioni specifiche per la coltura (vanno sempre considerate le disposizioni generali)
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	La coltivazione dei cavoli cappucci non presenta particolari esigenze. Attenzione in terreni sciolti ed acidi per problemi di Ernia del cavolo
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.2 –Agroecosistema naturale-
Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.3 –Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto e alla semina-
Successione colturale	Applicazione di disposizioni e vincoli dei capitoli 2.4
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Si possono coltivare varietà da mercato fresco a ciclo breve medio e tardivo (sia bianche che rosse) e varietà da crauti.
	La certificazione del materiale vegetale È fatto obbligo utilizzare materiale conforme alle disposizioni riportate nel capitolo 2.7 delle norme generali.
Trapianto	L'investimento può andare da 2,5 a 5 piante per m ²
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.6.1

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Fertilizzazione	<p>L'individuazione dei fabbisogni nutrizionali della coltura può essere effettuata attraverso la predisposizione di un piano di fertilizzazione, conforme alle LGN nazionali, o con riferimento alle schede a dose standard di seguito riportate.</p>			
AZOTO				
Note decrementi		Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 22- 32 t/ha:	Note incrementi	
Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:			Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:	
DIMINUZIONI		DOSE STANDARD	AUMENTI	
<p>-25 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 22 t/ha;</p> <p>-20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica;</p> <p>-20 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione.</p>		150 kg/ha	<p>+25 kg: se si prevedono produzioni superiori a 32 t/ha;</p> <p>+20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;</p> <p>+30 kg: in caso di interrimento di paglie e stocchi della coltura precedente;</p> <p>+20 kg: in caso di forti escursioni termiche in specifici periodi dell'anno in presenza della coltura;</p> <p>+15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).</p>	
FOSFORO				
Note decrementi		Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 22- 32 t/ha:	Note incrementi	
Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard:			Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:	
DIMINUZIONI		DOSE STANDARD	AUMENTI	
<p>-15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 22 t/ha;</p> <p>-10 kg: in caso di apporto di ammendante.</p>		<p>80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>30 ♀ kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p>+15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 32 t/ha;</p> <p>+10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo.</p>	

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

		POTASSIO		
	Note decrementi		Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 22 - 32 t/ha:	Note incrementi
	Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard:			Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD		AUMENTI
	- 30 kg : se si prevedono produzioni inferiori a 22 t/ha; - 30 kg : in caso di apporto di ammendante.	150 kg/ha : in caso di terreni con dotazione normale; 200 kg/ha : in caso di terreni con dotazione scarsa; 30 0 kg/ha : in caso di terreni con dotazione elevata.		+30 kg : se si prevedono produzioni superiori a 32 t/ha.
	<p><u>Concimazione organica</u> È auspicabile l'apporto di sostanza organica (letame ecc.) che ha un ruolo prevalentemente ammendante e bioattivatore. Di tali apporti occorre tener conto nel calcolo delle unità fertilizzanti come avviene nello schema soprastante, adottando le modalità definite nel capitolo 2.9.2 "La concimazione organica"</p>			
Irrigazione	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.12 Irrigazione			
Difesa/controllo delle infestanti	<p>Difesa/Controllo infestanti È ammesso l'uso delle sole sostanze attive, alle limitazioni d'uso previste, indicate nella scheda difesa integrata e diserbo.</p>			

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

5.19.2 SCHEDA DIFESA CAVOLO CAPPUCCIO

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
Per intervento e singola avversità si intende la seguente equivalenza: 1 prodotto fitosanitario (p.f.) commerciale = 1 miscela commerciale di p.f. = 1 miscela estemporanea di p.f. Le s.a. impiegabili nel biologico sono escluse dal numero massimo di interventi previsti per le singole avversità nelle singole schede di coltura, fatto salvo quando diversamente specificato.							
PERONOSPORA (<i>Peronospora brassicae</i> ; <i>Peronospora parasitica</i>)		<u>Interventi agronomici:</u> - effettuare ampie rotazioni, - favorire il drenaggio del suolo, - allontanare le piante e le foglie infette - distruggere i residui delle colture malate - non adottare alte densità d'impianto	Prodotti rameici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
			Azoxystrobin	2		Verificare etichette del prodotto fitosanitario	
MARCIUME BASALE (<i>Phoma lingam</i> ; <i>Sclerotinia spp.</i> ; <i>Rhizoctonia solani</i>)		<u>Interventi agronomici:</u> - arieggiare le serre e i tunnel - effettuare ampie rotazioni - eliminare le piante ammalate - utilizzare varietà poco suscettibili <u>Interventi chimici:</u> Intervenire durante le prime fasi vegetative.	<i>Trichoderma asperellum</i>				
			<i>Coniothyrium minitans</i>			Ammesso solo contro Sclerotinia	
			<i>Trichoderma harzianum</i>				
			<i>Pseudomonas sp.</i>			Indicato per Rizoctonia	
			Eugenolo			Ammesso solo contro Sclerotinia	
			Geraniolo			Ammesso solo contro Sclerotinia	
			Timolo			Ammesso solo contro Sclerotinia	
			<i>Bacillus subtilis</i>				
MICOSFERELLA <i>spp.</i> (<i>Mycosphaerella brassicicola</i>)		<u>Interventi agronomici:</u> - effettuare ampie rotazioni - eliminare le piante ammalate <u>Interventi chimici:</u> intervenire in funzione di condizioni climatiche favorevoli: alta umidità e T 16-20°C	Prodotti rameici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
			Difenoconazolo	3			
			Fluxapyroxad	3		Solo in miscela con Difenoconazolo	
			Azoxystrobin	2			

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
ALTERNARIOSI <i>(Alternaria brassicae)</i>		<u>Interventi agronomici:</u> - effettuare ampie rotazioni, - non adottare alte densità d'impianto Interventi chimici: intervenire alla comparsa dei sintomi	<i>Prodotti rameici</i>			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
			Difenoconazolo	3			
			Fluxapyroxad	3		Solo in miscela con Difenoconazolo	
			Azoxystrobin	2			
MARCIUME RADICALE <i>(Pythium spp.)</i>		Intervenire durante le prime fasi vegetative Evitare ristagni idrici nel terreno	Propamocarb			Solo in vivaio, preparazione substrati	
			<i>Trichoderma spp.</i>				
OIDIO <i>(Erysiphe cruciferarum)</i>		<u>Interventi chimici:</u> intervenire alla comparsa dei primi sintomi	<i>Zolfo</i>				
			Azoxystrobin	2			
BATTERIOSI <i>(Xanthomonas campestris; Erwinia carotovora)</i>		<u>Interventi agronomici:</u> - impigrire seme sano - ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni), - concimazioni azotate equilibrate, eliminazione della vegetazione infetta - evitare ferite alle piante durante i periodi particolarmente umidi e di irrigare per aspersione.	<i>Prodotti rameici</i>			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
AFIDI <i>(Brevicoryne brassicae; Myzus persicae)</i>		<u>Interventi agronomici:</u> distruggere in inverno i fusti di cavolo dopo la raccolta <u>Interventi chimici:</u> intervenire alla comparsa delle infestazioni	<i>Maltodestrina</i>				
			<i>Sali potassici di acidi grassi</i>				
			<i>Piretrine</i>				
			<i>Azadiractina</i>	3			
			<i>Spirotetramat</i>				

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
			Deltametrina	2	3	Tra tutti i piretroidi. 4 piretroidi per cicli sopra i 70 gg.	
			Cipermetrina	1			
			Lambda-cialotrina	2			
			Tau-fluvalinate	1			
ALTICA (<i>Phyllotreta spp.</i>)		<u>Interventi chimici</u> : intervenire solo su piante giovani ed in presenza di infestazioni diffuse	Deltametrina	2	3	Tra tutti i piretroidi. 4 piretroidi per cicli sopra i 70 gg.	
			Etofenprox	2			
NOTTUE (<i>Mamestra brassicae</i> ; <i>Agrotis ipsilon</i> ; <i>Agrotis segetum</i> ; <i>Helycoverpa armigera</i> ; <i>Spodoptera littoralis</i> ; <i>Plusia gamma</i>)	Per questa avversità al massimo 3 interventi per ciclo	<u>Interventi chimici</u> : trattare alla comparsa dei primi danni	<i>Azadiractina</i>				
			<i>Bacillus thuringiensis</i>				
			<i>Piretrine</i>				
			Etofenprox	2	3	Tra tutti i piretroidi. 4 piretroidi per cicli sopra i 70 gg.	
			Cipermetrina	1			
			Deltametrina	2			
			Lambda-cialotrina	2			
			Clorantraniliprole	2			
			<i>Spinosad</i>	3	3		
			Spinetoram	2			
			Metaflumizone	2		Solo contro <i>Pieris brassicae</i> e <i>Mamestra brassicae</i> .	
			Emamectina benzoato	2			

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
TIGNOLA DELLE CRUCIFERE (<i>Plutella xylostella</i>)	Per questa avversità al massimo 3 interventi per ciclo	<u>Interventi chimici:</u> trattare alla comparsa dei primi danni;	<i>Bacillus thuringiensis</i>				
			<i>Azadiractina</i>				
			Cipermetrina	1	3	Tra tutti i piretroidi. 4 piretroidi per cicli sopra i 70 gg.	
			Deltametrina	2			
			Clorantraniliprole	2			
			<i>Spinosad</i>	3	3		
			Spinetoram	2			
			Emamectina benzoato	2			
ELATERIDI (<i>Agriotes spp.</i>)		<u>Interventi chimici:</u> infestazione accertata negli anni precedenti	Teflutrin	1		L'uso di questi prodotti come geodisinfestanti non incide sul numero massimo dei Piretroidi	
			Cipermetrina	1		L'uso di questi prodotti come geodisinfestanti non incide sul numero massimo dei Piretroidi	
			Lambda-cialotrina	1		L'uso di questi prodotti come geodisinfestanti non incide sul numero massimo dei Piretroidi	
MOSCA DEL CAVOLO (<i>Delia radicum</i>)		<u>Interventi agronomici:</u> -eliminare le crucifere spontanee -distuggere i residui delle colture di cavolo durante l'inverno -controllare le ovodeposizioni con trappole-uova	Teflutrin	1		Da distribuire localizzato lungo le file in forma granulare.	

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
TRIPIDI (<i>Frankliniella occidentalis</i> ; <i>Thrips tabaci</i>)		<u>Interventi chimici</u> : intervenire in caso di presenza	Deltametrina	2	3	Tra tutti i piretroidi. 4 piretroidi per cicli sopra i 70 gg.	
			Tau-fluvalinate	1			
			<i>Spinosad</i>	3	3	Tra Spinosad e Spinetoram	
			<i>Sali potassici di acidi grassi</i>				
			<i>Piretrine pure</i>				
			<i>Olio di arancio</i>				
ALEURODIDI (<i>Aleyrodes proletella</i>)		<u>Interventi chimici</u> : intervenire alla presenza del 10% di piante infestate	Cipermetrina	1	3	Tra tutti i piretroidi. 4 piretroidi per cicli sopra i 70 gg.	
			Deltametrina	2			
			Spirotetramat	2			
			<i>Sali potassici di acidi grassi</i>				
			<i>Maltodestrina</i>				
			<i>Olio di arancio</i>				
TENTREDINE (<i>Athalia rosae</i>)		<u>Interventi chimici</u> : intervenire sulle giovani larve	Deltametrina	2	3	Tra tutti i piretroidi. 4 piretroidi per cicli sopra i 70 gg.	
CIMICI (<i>Eurydema spp.</i> ; <i>Nezara viridula</i>)		<u>Interventi chimici</u> : trattare alla comparsa	Etofenprox	2	3	Tra tutti i piretroidi. 4 piretroidi per cicli sopra i 70 gg.	

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
LIMACCE <i>(Limax spp.;</i> <i>Helix spp.;</i> <i>Cantareus spp.;</i> <i>Agriolimax spp.;</i> <i>Helicella spp)</i>		<u>Interventi chimici:</u> trattare alla comparsa	Metaldeide esca				Distribuire le esche lungo le fasce interessate
			<i>Fosfato ferrico</i>				
TOPI E ARVICOLE		sfalci frequenti/trappole	Fosfuro di zinco				

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

5.19.3 SCHEDA DISERBO CAVOLO CAPPUCCIO

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Note sostanza attiva vincoli	Note sostanza attiva consigli	Note epoca vincoli	Note epoca consigli
Pre semina e pre trapianto	Graminacee e Dicotiledoni	Glifosate	Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dic.) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha ammissibili è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato. Nel caso di due colture / anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per tutte e due le colture.	Si raccomanda di non utilizzare il prodotto in modo generalizzato a dosi troppo basse ma piuttosto di adoperarsi per evitarne l'uilizzo ove possibile e impiegare dosaggi corretti (vedi etichetta) dove non ci sono valide alternative.	Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione (indicate in grassetto): 1	
		<i>Acido pelargonico</i>				
Post trapianto	Graminacee	Propaquizafop	Ammesso solo su cavolo cappuccio			
		Quizalofop-etile isomero D	Ammesso solo su cavolo cappuccio			
		Quizalofop-p-etile	Ammesso solo su cavolo cappuccio			
		Ciclossidim				
	Graminacee e Dicotiledoni	<i>Acido pelargonico</i>	Diserbo interfila			
		Metazaclor	Non più di 1 kg/ha di sostanza attiva in un periodo di 3 anni sullo stesso appezzamento.			
	Dicotiledoni	Clopiralid				
Piridate		Trattare su terreno privo di infestanti nate				
Pre trapianto	Graminacee annuali e Dicotiledoni	Pendimethalin	100 giorni di carenza			
		Napropamide				

5.20 LATTUGA

5.20.1 SCHEDA AGRONOMICA LATTUGA

Capitolo delle norme generali	Disposizioni specifiche per la coltura (vanno sempre considerate le disposizioni generali)
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Come terreni è poco esigente anche se è meglio evitare presenza di scheletro. Se la coltivazione nei periodi più freschi (primavera ed autunno) non presenta grandi difficoltà, maggior attenzione va posta nella scelta varietale per le produzioni estive
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.2 -Agroecosistema naturale-
Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.3 -Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto e alla semina-
Successione colturale	Applicazione di disposizioni e vincoli dei capitoli 2.4
	Cicli ripetuti della stessa coltura nello stesso anno vengono considerati come una coltura (1 anno). Per le colture orticole a ciclo breve (2-3 mesi), la successione nell'ambito della stessa annata agraria fra famiglie botaniche diverse o un intervallo di almeno 60 giorni senza coltura fra due cicli della stessa coltura sono considerati sufficienti al rispetto dei vincoli di avvicendamento.
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	La certificazione del materiale vegetale
	È fatto obbligo utilizzare materiale conforme alle disposizioni riportate nel capitolo 2.7 delle norme generali.
Trapianto	Investimenti consigliati vanno da 8 a 12 piante per m ²
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	Il controllo delle infestanti può essere fatto con impiego di pacciamatura.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Fertilizzazione	<p>L'individuazione dei fabbisogni nutrizionali della coltura può essere effettuata attraverso la predisposizione di un piano di fertilizzazione, conforme alle LGN nazionali, o con riferimento alle schede a dose standard di seguito riportate.</p>		
AZOTO			
Note decrementi	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 26-38 t/ha:	Note incrementi	
Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:		Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 30 kg/ha:	
DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI	
<p>-20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 26 t/ha;</p> <p>-20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica;</p> <p>-20 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione;</p> <p>-15 kg: in caso di successione a leguminosa annuale;</p> <p>-20 kg: dal terzo ciclo in poi in caso di cicli ripetuti.</p>	110 kg/ha	<p>+20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 38 t/ha;</p> <p>+20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica;</p> <p>+30 kg: in caso di successione ad un cereale con paglia interrata;</p> <p>+15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).</p>	
FOSFORO			
Note decrementi	Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 26-38 t/ha:	Note incrementi	
Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard:		Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:	
DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI	
<p>-15 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 26 t/ha;</p> <p>-10 kg: in caso di apporto di ammendante;</p> <p>-20 kg: dal terzo ciclo in poi in caso di cicli ripetuti.</p>	<p>70 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>90 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>50 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p>+15 kg: se si prevedono produzioni superiori a 38 t/ha;</p> <p>+10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo;</p> <p>+20 kg: per semine e/o trapianti effettuati prima del 5 maggio.</p>	

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

POTASSIO	
<u>Note decrementi</u>	<u>Note incrementi</u>
Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 26-38 t/ha:
DIMINUZIONI	DOSE STANDARD
<p>-30 Kg: se si prevedono produzioni inferiori a 26 t/ha;</p> <p>-30 kg: in caso di apporto di ammendante;</p> <p>-20 kg: dal terzo ciclo in poi in caso di cicli ripetuti.</p>	<p>150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale;</p> <p>220 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa;</p> <p>80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>
	AUMENTI
	<p>+30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 38 t/ha.</p>
<p><u>Concimazione organica</u> È auspicabile l'apporto di sostanza organica (letame ecc.) che ha un ruolo prevalentemente ammendante e bioattivatore. Di tali apporti occorre tener conto nel calcolo delle unità fertilizzanti come avviene nello schema soprastante, adottando le modalità definite nel capitolo 2.9.2 "La concimazione organica"</p>	
Irrigazione	<p>Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.12 Irrigazione</p> <p>La brevità del ciclo non comporta volumi ingenti di acqua però importante evitare di intervenire nelle ore calde e di avere la pianta bagnata durante tutta la notte</p>
Difesa/controllo delle infestanti	<p>Difesa/Controllo infestanti</p> <p>È ammesso l'uso delle sole sostanze attive, alle limitazioni d'uso previste, indicate nella scheda difesa integrata.</p> <p>Il diserbo chimico non è ammesso.</p>

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

5.20.2 SCHEDA DIFESA LATTUGA

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso e note	Note
Per intervento e singola avversità si intende la seguente equivalenza: 1 prodotto fitosanitario (p.f.) commerciale = 1 miscela commerciale di p.f. = 1 miscela estemporanea di p.f. Le s.a. impiegabili nel biologico sono escluse dal numero massimo di interventi previsti per le singole avversità nelle singole schede di coltura, fatto salvo quando diversamente specificato.							
PERONOSPORA (<i>Bremia lactucae</i>)		<u>Interventi agronomici:</u> - ampie rotazioni - distruggere i residui delle colture ammalate - favorire il drenaggio del suolo - distanziare maggiormente le piante - uso di varietà resistenti <u>Interventi chimici:</u> - 1-2 applicazioni in semenzaio - in pieno campo i trattamenti vanno programmati in funzione delle condizioni climatiche (piogge frequenti e alta umidità) predisponenti la malattia - di norma non si deve intervenire nei cicli estivi, fatta eccezione per cvs sensibili in caso di piogge ripetute	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>				
			<i>Laminarina</i>				
			Prodotti rameici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
			Fosetil alluminio				
			Cymoxanil	1		Per ciclo colturale	
			Oxathiopiprolin				
			Metiram	3			
			Ametoctradina	2		Solo in miscela con Metiram o Dimetomorf	
			<i>Olio essenziale di arancio</i>				
			Mandipropamid			1 intervento per ciclo colturale	
			Dimetomorf		3	1 intervento per ciclo colturale	
			Iprovalicarb			1 intervento per ciclo colturale	
			Azoxystrobin	2			
Difenoconazolo	3	3	Solo in miscela con Azoxistrobina				

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso e note	Note
			Propamocarb	2		Per ciclo colturale	
			Fluopicolide			Solo in miscela con Propamocarb.	
			Metalaxil		1		
			Metalaxil-M			Per ciclo colturale	
			Amisulbrom	3			
MARCIUME BASALE (<i>Sclerotinia sclerotiorum</i> ; <i>S. minor</i> ; <i>Botrytis cinerea</i>)	Per questa avversità non effettuare più di 2 interventi per ciclo colturale	<u>Interventi agronomici:</u> - limitare le irrigazioni ed evitare ristagni idrici - eliminare le piante ammalate - utilizzare varietà poco suscettibili - ricorrere alla solarizzazione - effettuare pacciamature e prosature alte	<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>				
			<i>Pythium oligandrum</i>				
			<i>Coiniothryrium minitans</i>				
			<i>Bacillus subtilis</i>	4			
			<i>Trichoderma atroviride</i>	5		Autorizzati solo su Sclerotinia	
			Azoxystrobin	2			
			Pyrimethanil	2		Autorizzato solo su Botrite	
			Fluopyram		1	Autorizzato solo su Sclerotinia. Solo in miscela con Trifloxistrobin	
			Tryfloxistrobin		3	Autorizzato solo su Sclerotinia. Solo in miscela con Fluopyram o Boscalid . Tra Azoxystrobin, Pyraclostrobin, Fenamidone e Tryfloxystrobin	
			Boscalid	1		Tra Azoxystrobin, Pyraclostrobin, Fenamidone e Tryfloxystrobin.	

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso e note	Note	
			Penthiopyrad	1	1			
			Boscalid	1				
			Cyprodinil	2		Solo in miscela con Fludioxonil		
			Fludioxonil	2				
			<i>Eugenolo</i>					
			<i>Geraniolo</i>					
			<i>Timolo</i>					
			Difenoconazolo	1		Solo in miscela con Fluxapyroxad		
			Fluxapyroxad			Solo in miscela con Difenoconazolo		
			Fenexamid	2				
			<i>Trichoderma asperellum</i> + <i>Trichoderma gamsii</i>					
MARCIUME DEL COLLETO (Rhizoctonia solani)		<u>Interventi agronomici:</u> - ampi avvicendamenti colturali - impiego di semi o piantine sane - uso limitato dei fertilizzanti azotati - accurato drenaggio del terreno - ricorso alle irrigazioni solo nei casi indispensabili <u>Interventi chimici:</u> intervenire alla semina	Azoxystrobin	2				
			<i>Pseudomonas sp.</i>					
			<i>Trichoderma atroviride</i>					
			<i>Trichoderma asperellum</i> + <i>T. gamsii</i>					
			<i>Pythium oligandrum</i>					
			<i>Bacillus subtilis</i>					

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso e note	Note
MORIA DELLE PIANTINE (<i>Pythium spp.</i>)			Propamocarb				
			<i>Trichoderma asperellum</i> + <i>T. gamsii</i>				
BATTERIOSI (<i>Pseudomonas cichorii</i> ; <i>Erwinia carotovora subsp. carotovora</i>)		Interventi agronomici: - impiego di seme controllato - ampie rotazioni colturali (almeno 4 anni) - concimazioni azotate e potassiche equilibrate - eliminazione della vegetazione infetta che non va comunque interrata - è sconsigliabile irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non siano periodicamente ripuliti dai residui organici - evitare l'irrigazione per aspersione - interventi da effettuare dopo operazioni che possano causare ferite alle piante	Prodotti rameici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
VIROSI (<i>CMV</i> ; <i>LeMV</i>)		Per le virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (tra cui il virus del mosaico del cetriolo, CMV) valgono le stesse considerazioni generali di difesa dagli afidi. Per le virosi trasmesse per seme (virus del mosaico della lattuga) è fondamentale utilizzare seme controllato (virus-esente)					
AFIDI (<i>Nasonovia ribis nigri</i> ; <i>Myzus persicae</i> ; <i>Uroleucon sonchi</i> ; <i>Acyrtosiphon lactucae</i>)	Soglia: presenza	Le infestazioni sono rilevanti in primavera ed in autunno; in estate si verifica un abbassamento naturale delle popolazioni.	<i>Maltodestrina</i>				
	Al massimo 3 interventi per ciclo contro questa avversità		<i>Azadiractina</i>				
			<i>Piretrine</i>				

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso e note	Note	
			Lambda-cialotrina		3	Tra Taufluvalinate, Lambda-cialotrina, Deltametrina compreso Etofenprox		
			Deltametrina					
			Tau-fluvalinate					
			<i>Sali potassici di acidi grassi</i>					
			Flupyradifurone					
			Acetamiprid	2	1	Per taglio/ciclo colturale		
			Spirotetramat	2				
NOTTUE FOGLIARI (<i>Helicoverpa armigera</i> ; <i>Autographa gamma</i> ; <i>Spodoptera spp</i> ; <i>Spodoptera littoralis</i>)	Interventi chimici: infestazione	Nelle varietà come Trocadero Iceberg ecc. intervenire prima che le foglie si chiudano	<i>Bacillus thuringiensis</i>					
			<i>Azadiractina</i>					
			Deltametrina		3	Tra Taufluvalinate, Lambda-cialotrina, Deltametrina compreso Etofenprox		
			Metaflumizone	2				
			<i>Spinosad</i>		3			
			Spinetoram	2				
			Clorrantraniliprole	2				
			Tebufenozide	1		Solo su <i>Spodoptera spp</i>		
<i>Spodoptera littoralis</i> <i>Nucleopoliedrovirus (SpliNPV)</i>								
NOTTUE TERRICOLE (<i>Agrotis spp.</i>)	Interventi chimici: infestazione		Deltametrina		3	Tra Taufluvalinate, Lambda-cialotrina, Deltametrina compreso Etofenprox		

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso e note	Note
ELATERIDI (<i>Agriotes spp.</i>)	Interventi chimici: infestazione generalizzata accertata mediante specifici monitoraggi		Teflutrin		1	L'uso dei geodisinfestanti è indipendente dalle altre limitazioni sui piretroidi	
			Lambda-cialotrina			L'uso dei geodisinfestanti è indipendente dalle altre limitazioni sui piretroidi	
MIRIDI (<i>Lygus rugulipennis</i>)	Soglia: presenza	Interventi agronomici: evitare lo sfalcio dei fossi e dei prati adiacenti le colture nel periodo Luglio-Agosto	Etofenprox		3	Tra Taufluvalinate, Lambda-cialotrina, Deltametrina compreso Etofenprox	Insetto particolarmente dannoso su lattughe suscettibili ("Iceberg" e "Romana")
LIMACCE (<i>Limax spp.</i> ; <i>Helix spp.</i>)	Interventi chimici: infestazione generalizzata o sulle fasce perimetrali.		Metaldeide esca			Con attacchi sui bordi dell'apezzamento effettuare la distribuzione sulla fascia interessata.	
			<i>Fosfato ferrico</i>			Con attacchi sui bordi dell'apezzamento effettuare la distribuzione sulla fascia interessata.	
MINATRICE DELLE FOGLIE (<i>Liriomyza huidobrensis</i>)	<u>Soglia:</u> accertata presenza di mine sotto epidermiche o punture di nutrizione e/o ovideposizioni Contro questa avversità al massimo 2 interventi per ciclo colturale con prodotti chimici		<i>Diglyphus Isaea</i>			Lanci di 0,2 individui/mq alla comparsa di almeno 20 adulti del fitofago catturati con trappole cromotropiche. In caso di presenza nei cicli precedenti procedere al lancio del parassitoide dopo 7-10 giorni dal trapianto. L'uso di piretroidi non è compatibile con il lancio degli ausiliari.	Si consiglia di installare trappole cromotropiche gialle.
			Abamectina	1		Per ciclo. Smaltimento scorte entro il 31/08/24	

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso e note	Note
			<i>Spinosad</i>	3			
			<i>Azadiractina</i>				
TRIPIDI (<i>Thrips spp.</i> ; <i>Frankliniella occidentalis</i>)	Soglia: presenza		<i>Spinosad</i>		3		
			Spinetoram	2			
			Etofenprox		3	Tra Taufluvalinate, Lambda-cialotrina, Deltametrina compreso Etofenprox	
			Abamectina	1		Smaltimento scorte entro il 31/08/24	
			<i>Sali potassici di acidi grassi</i>				
			Acetamiprid	1		Per ciclo colturale	
NEMATODE GALLIGENO (<i>Meloidogyne spp.</i>)		Interventi agronomici: utilizzo di pannelli di semi di brassica	<i>Estratto di aglio</i>				
			<i>Paecilomyces lilacinus</i>			Interventi al terreno, 14 giorni prima del trapianto, da ripetere ogni 6 settimane, alla dose di 4 kg/ha	
TOPI E ARVICOLE		sfalci frequenti/trappole	Fosfuro di zinco				

5.21 PATATA

5.21.1 SCHEDA AGRONOMICA PATATA

Capitolo delle norme generali	Disposizioni specifiche per la coltura (vanno sempre considerate le disposizioni generali)
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Predilige terreni di medio impasto e franco-argilloso senza ristagno e con poco scheletro e buon franco di coltivazione. Pur adattandosi a situazioni diverse predilige clima fresco e ventilato.
Mantenimento dell'agro-ecosistema naturale	La rotazione rappresenta un aspetto fondamentale sia per mantenere la fertilità del terreno che per il controllo delle malerbe. È inoltre fondamentale per il contenimento delle problematiche fitosanitarie.
Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto	Predilige accurate lavorazioni del terreno con interrimento di elevate quantità di sostanza organica (letame maturo)
Successione colturale	Applicazione di disposizioni e vincoli dei capitoli 2.4
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Nell'ambiente di coltivazione trentino va data preferenza alle varietà con ciclo medio e tardivo. Le stesse possono avere pasta bianca o gialla e buccia gialla o rossa. Varietà consigliate: Cicero, Kennebec, Desirè, Jelly, Levante (resistente alla peronospora), Sifra, Mozart, Universa, Cammel, Rudolph. La certificazione del seme
	È fatto obbligo utilizzare materiale conforme alle disposizioni riportate nel capitolo 2.7 delle norme generali. È ammesso anche l'utilizzo di seme di produzione aziendale purché proveniente da coltivazioni collocate ad una quota altimetrica superiore a 400m-600m ed a sua volta ottenuto da seme certificato.
Semina	Nelle nostre condizioni climatiche le distanze previste sono di 0,65-0,75m fra le file e 0,25 a 0,35 m. La quantità di seme necessaria varia in funzione del diametro del tubero e orientativamente va dai 12 ai 23 q.li/ha. È sempre meglio utilizzare tuberi seme interi in base alla disponibilità dei calibri
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	È importante che le lavorazioni vengano fatte con terreni in giusta tempera per evitare destrutturazioni e compattazioni dannose. Nel corso dello sviluppo della pianta si eseguono sarchiature e rincalzature che limitano anche la formazione di tuberi verdi. L'ulteriore controllo delle malerbe si può effettuare attraverso l'uso del diserbo chimico.

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Fertilizzazione	L'individuazione dei fabbisogni nutrizionali può essere effettuata attraverso la predisposizione di un piano di fertilizzazione, conforme alle LGN nazionali, o con riferimento alle schede a dose standard di seguito riportate.		
	AZOTO		
	Note decrementi		Note incrementi
	Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:	Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 40-55 t/ha 34-50 t/ha	Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 40 kg/ha:
	DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
	- 30 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 40 34 t/ha; - 20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); - 80 kg: nel caso di successione a medicai, prati > 5 anni; - 40 kg: negli altri casi di prati a leguminose o misti; - 20 kg: nel caso di apporto di ammendante alla precessione.	190 170 kg/ha	+ 30 kg: se si prevedono produzioni superiori a 50 t/ha; + 20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica (linee guida fertilizzazione); + 30 kg: in caso di interrimento di paglie o stocchi della coltura precedente; + 15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio); + 20 kg: in caso di forti escursioni termiche e precipitazioni anomale durante la coltivazione.
FOSFORO			
Note decrementi		Note incrementi	
Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 40-55 t/ha 34-50 t/ha	Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:	
DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI	
- 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 40 t/ha-34 t/ha	110 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 160 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 60 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	+ 20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 55-50 t/ha; + 20 kg: con basso tenore di sostanza organica nel terreno.	

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

POTASSIO		
Note decrementi	Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 40-55 t/ha 34-50 t/ha	Note incrementi
Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard:		Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
-50 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 40 t/ha 34 t/ha -30 kg: con apporto di ammendanti.	270 250 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 300 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 170 150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	+50 kg: se si prevedono produzioni superiori a 55 50 t/ha ; Tali incrementi possono essere adottati fino al raggiungimento del limite massimo di 300 kg/ha per anno.
<p>Concimazione organica È auspicabile l'apporto di sostanza organica (letame ecc.) che ha un ruolo prevalentemente ammendante e bioattivatore. Di tali apporti occorre tener conto nel calcolo delle unità fertilizzanti come avviene nello schema soprastante, adottando le modalità definite nel capitolo 2.9.2 "La concimazione organica"</p>		
Irrigazione	<p>Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.12 -Irrigazione -</p> <p>Per poter garantire produzioni elevate e di qualità è fondamentale che la patata non subisca stress idrici e provvedere quindi ad impianti di irrigazione che sovente sono per aspersione.</p>	
Difesa/controllo delle infestanti	<p>Difesa/Controllo infestanti</p> <p>È ammesso l'uso delle sole sostanze attive, alle limitazioni d'uso previste, indicate nella scheda difesa integrata.</p>	

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

5.21.2 SCHEDA DIFESA PATATA

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
<p>Per intervento e singola avversità si intende la seguente equivalenza: 1 prodotto fitosanitario commerciale = 1 miscela commerciale di prodotti fitosanitari = 1 miscela estemporanea di prodotti fitosanitari</p>							
<p>PERONOSPORA (<i>Phytophthora infestans</i>)</p>		<p><u>Interventi agronomici:</u> - impiego di tuberi-seme sicuramente sani - scelta di varietà poco suscettibili - eliminazione delle piante nate da tuberi rimasti nel terreno nelle annate precedenti - ampie rotazioni - concimazione equilibrata - opportuna distanza di semina al fine di evitare una eccessiva densità di piante e di sviluppo dell'apparato aereo</p> <p><u>Interventi chimici:</u> ove disponibili attenersi alle indicazioni dei bollettini fitosanitari</p>	<p><i>Prodotti rameici</i></p>			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
			Fosetil alluminio				
			Fluazinam	2			
			Cymoxanil	3			
			Valifenalate				
			Metiram	3		Trattamenti fino a 21 giorni dalla raccolta. Smaltimento scorte entro 28/11/24	
			Dimetomorf		4	Tra Dimetomorf, Mandipropamid	
			Mandipropamid				
			Pyraclostrobin		3	Solo in miscela con Dimetomorf	
			Propamocarb				
			Zoxamide	4			
Cyazofamid		3					

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
			Amisulbrom				
			Oxathiopiprolin	3			
			Metalaxil-M		3	In alternativa alla Fluopicolide	
			Metalaxil				
			Fluopicolide	1		Solo in miscela con Propamocarb	
			Ametoctradina	3			
ALTERNARIOSI (<i>Alternaria solani</i>)		<p><u>Interventi agronomici:</u> - ampie rotazioni - impiego di tuberi-seme sani</p> <p><u>Interventi chimici:</u> interventi specifici contro questo patogeno sono necessari solo in caso di infezioni su piante giovani, poichè i prodotti antiperonosporici usualmente impiegati sono efficaci anche contro l'alternariosi</p>	Prodotti rameici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
			Difenoconazolo	1			
			Propamocarb			Solo in miscela con Fenamidone	
			Fenamidone		3	Solo in miscela con Propamocarb. Tra Fenamidone, Azoxystrobin, Pyraclostrobin e Famoxadone	
			Pyraclostrobin			Tra Fenamidone, Azoxystrobin, Pyraclostrobin e Famoxadone Solo in miscela con Dimetomorf	
			Dimetomorf		4	Solo in miscela con Pyraclostrobin. Tra Dimetomorf e Mandipropamide	
			Zoxamide	4			
			Azoxystrobin		3	Tra Famoxadone, Azoxystrobin, Pyraclostrobin e Fenamidone. Una volta ogni due anni.	

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
ANTRACNOSI (<i>Colletotrichum coccodes</i>)		<u>Interventi agronomici:</u> - impiego di seme sano - ampie rotazioni colturali - evitare ristagni idrici e limitare le irrigazioni - eliminazione della vegetazione infetta, che non va comunque interrata	Azoxystrobin		3	Tra Famoxadone, Azoxystrobin, Pyraclostrobin e Fenamidone. Una volta ogni due anni.	
RIZOTTONIOSI (<i>Rhizoctonia solani</i>)		<u>Interventi agronomici:</u> - impiego di tuberi-seme sani - ampie rotazioni in modo che la patata o altre colture altamente recettive non tornino sullo stesso terreno prima di 4 o 5 anni Pseudomonas spp. - ricorso al pregermogliamento e a semine poco profonde per accelerare lo sviluppo della pianta nelle prime fasi di accrescimento - eliminare e distruggere le piante infette	Flutolanil	1		Concia dei tuberi o spray nel solco durante la semina	
			<i>Trichoderma atroviride</i>				
			Azoxystrobin		3	Tra Famoxadone, Azoxystrobin, Pyraclostrobin e Fenamidone. Una volta ogni due anni.	
			<i>Pseudomonas spp.</i>				
			<i>Bacillus subtilis</i>				
			Fluxapyroxad		2	Tra Fluopyram e Fluxapyroxad	
MARCIUME SECCO (<i>Fusarium solani</i>)		<u>Interventi agronomici:</u> - usare precauzioni per evitare di lesionare i tuberi durante la raccolta - mantenere i locali di conservazione freschi e aerati - non destinare alla moltiplicazione i tuberi infetti					
CANCRENA SECCA DELLA PATATA (<i>Phoma exigua</i>)		<u>Interventi agronomici:</u> - limitare le lesioni al tubero - distruzione tempestiva dei residui contaminati - porre i tuberi-seme appena raccolti per 2 settimane in ambienti caldi (18-20°C) al fine di favorire la cicatrizzazione delle					

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
		ferite - in zone ad alto rischio si consiglia di ricorrere a varietà poco suscettibili					
AVVIZZIMENTO BATTERICO DELLE SOLANACEE O MARCIUME BRUNO <i>(Ralstonia solanacearum)</i>	In applicazione del D. M. 23/02/2000 di lotta obbligatoria contro <i>R. solanacearum</i> , segnalare tempestivamente al Servizio Fitosanitario Regionale l'eventuale presenza di sintomi sospetti della malattia sui tuberi seme nonché sulla coltura in campo e sui tuberi raccolti, allo scopo di poter eseguire gli opportuni accertamenti di laboratorio.						
MARCIUMI BATTERICI <i>(Erwinia spp.)</i>		Interventi agronomici - effettuare avvicendamenti colturali ampi - evitare di provocare lesioni alle piante - allontanare e distruggere le piante infette					
VIROSI <i>(PVX; PVY; PLRV)</i>		- Uso di tuberi seme qualificati sanitariamente (seme certificato con basso livello di infezione virale) - Nella coltura per il consumo fresco, normalmente attuata in zone di pianura con favorevoli condizioni di diffusione virale tramite afidi, rinnovare annualmente il seme da utilizzare - Anticipare o ritardare la semina per sfasare il ciclo colturale rispetto al momento di massima presenza di afidi vettori - Eliminazione delle piante originarie da tuberi residui di colture precedenti - Eliminazione delle piante spontanee - Rotazioni colturali					

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note	
DORIFORA DELLA PATATA <i>(Leptinotarsa decemlineata)</i>	<u>Soglia:</u> infestazione generalizzata		<i>Azadiractina</i>					
			Acetamiprid	1		Da impiegare, alla schiusura delle uova e contro larve giovani.		
			Lambda-cialotrina		2	Fra Deltametrina, Etofenprox, Lambda-cialotrina e Tau-fluvalinate. In alternativa a Esfenvalerate		
			Esfenvalerate			In alternativa a Lambda-cialotrina		
			Tau-fluvalinate			Fra Deltametrina, Etofenprox, Lambda-cialotrina e Tau-fluvalinate		
			Deltametrina			Fra Deltametrina, Etofenprox, Lambda-cialotrina e Tau-fluvalinate		
			Flupyradifurone					
			Metaflumizone	2				
			Clorantraniliprole	2				
			<i>Spinosad</i>	3				
ELATERIDI <i>(Agriotes spp.)</i>	<u>Soglia alla semina:</u> distribuzione localizzata ove sia stata accertata la presenza di larve o in base a infestazioni rilevate nell'anno precedente Da impiegare alla semina	<u>Interventi agronomici:</u> evitare irrigazioni tardive in prossimità della raccolta per limitare la risalita degli elateridi.	<i>Beauveria bassiana</i>				-	
			Teflutrin					
			Lambda-cialotrina		2	Impiegabili anche alla rincalzatura		
			Cipermetrina			Fra Deltametrina, Etofenprox, Lambda-cialotrina, e Taufluvalinate. Ammessi tre interventi nelle aziende che negli anni precedenti abbiano avuto problemi di tignola		

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
			<i>Spinosad</i>	3			
			<i>Azadiractina</i>				
NOTTUE TERRICOLE <i>(Agrotis spp.)</i>	<u>Soglia:</u> presenza diffusa delle prime larve giovani		Deltametrina		2	Fra Deltametrina, Etofenprox, Lambda-cialotrina e Taufluvalinate. Ammessi tre interventi nelle aziende che negli anni precedenti abbiano avuto problemi di tignola	
			Etofenprox				
NOTTUE FOGLIARI			Lambda-cialotrina		2	Fra Deltametrina, Etofenprox, Lambda-cialotrina, e Taufluvalinate	
			Etofenprox				
TIGNOLA <i>(Phthorimaea operculella)</i>	<u>Soglia:</u> presenza	<u>Interventi agronomici</u> - utilizzare tuberi sani per la semina - effettuare frequenti rincalzature - distruggere subito dopo la raccolta i residui colturali - trasportare in tempi brevi i tuberi nei locali di conservazione	Deltametrina		2	Fra Deltametrina, Etofenprox, Lambda-cialotrina, e Taufluvalinate. Ammessi tre interventi nelle aziende che negli anni precedenti abbiano avuto problemi di tignola	
			Cipermetrina				
			Etofenprox				
			Lambda-cialotrina	1			
			<i>Spinosad</i>	3			
			Clorantraniliprole	2			
			<i>Bacillus thuringensis</i>				
			Emamectina benzoato	2			
AFIDI <i>(Macrosiphum euphorbiae)</i>	<u>Soglia:</u> infestazione generalizzata		<i>Maltodestrina</i>				
			<i>Azadiractina</i>				
			<i>Piretrine</i>				

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso	Note
			Tau-fluvalinate		2	Fra Deltametrina, Etofenprox, Lambda-cialotrina e Taufluvalinate. Ammessi tre interventi nelle aziende che negli anni precedenti abbiano avuto problemi di tignola.	
			<i>Sali potassici di acidi grassi</i>				
			Flupyradifurone				
			Acetamiprid		1		
NEMATODI A CISTI (<i>Globodera rostochiensis</i> ; <i>Globodera pallida</i>)	<u>Interventi chimici:</u> presenza accertata o se nell'anno precedente ci siano stati danni	<u>Interventi agronomici:</u> - coltivare la patata in larghe rotazioni con piante non ospiti (cereali, leguminose, composite, liliacee, ombrellifere) - evitare di coltivare la patata in rotazioni con melanzana e pomodoro (piante ospiti) - evitare i ristagni idrici - effettuare la raccolta prima della maturazione delle cisti - impiegare varietà di patata resistenti al biotipo Ro2 di <i>G. rostochiensis</i> - utilizzo di panelli di semi di brassica - utilizzo di colture intercalari, Brassicacee nematocide, e relativo sovescio	<i>Paecilomyces lilacinus</i>			Da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 gg prima del trapianto, con interrimento a 15-20 cm e bagnatura successiva	Per il Centro - Nord Italia la presenza del nematode non è generalizzata e l'entità delle popolazioni non è elevata, effettuare soltanto interventi agronomici
			Oxamil				
			Fluopyram				
			Fosthiazate				
TOPI E ARVICOLE		sfalci frequenti/trappole	Fosfuro di zinco				

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

5.21.3 SCHEDA DISERBO PATATA

Epoca	Infestante	Sostanza attiva	Note sostanza attiva vincoli	Note sostanza attiva consigli	Note epoca vincoli	Note epoca consigli
Pre semina	Graminacee e Dicotiledoni	<i>Acido pelargonico</i>			Numero di interventi massimi consentiti con le sostanze attive candidate alla sostituzione (indicate in grassetto): 4. Nel caso di impiego di miscele contenenti più sostanze attive candidate alla sostituzione, vanno conteggiate le singole sostanze candidate (ad es. una miscela con 2 sostanze attive candidate alla sostituzione vale per due interventi)	
		Napropamide				
		Glifosate	Ogni azienda per singolo anno (1 gen. 31 dic.) può disporre di un quantitativo massimo di glifosate (riferimento ai formulati 360 g/L) pari a 2 L per ogni ettaro di colture non arboree sulle quali è consentito l'uso del prodotto. Il quantitativo totale di glifosate ottenuto dal calcolo 2 L/ha x n. ha ammissibili è quello massimo disponibile per l'utilizzo su tutte le specie non arboree coltivate nel rispetto della etichetta del formulato. Nel caso di due colture/anno sulla stessa superficie la quantità di glifosate si conteggia per ciascuna delle colture.			
Pre emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Metribuzin				
		Flufenacet	Al massimo 1 volta ogni 3 anni sullo stesso appezzamento. Solo in miscela con Metribuzin.			
		Clomazone	Solo in miscela con Metribuzin			
		Pendimethalin				
		Metobromuron				
		Aclonifen	Impiegabile massimo una volta ogni 2 anni sullo stesso appezzamento indipendentemente dalla coltura			
Post emergenza	Graminacee e Dicotiledoni	Rimsulfuron				
		Metribuzin				
		Clethodim				

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

		Propaquizafop				
		Ciclossidim				
	Graminacee	Fluazifop-p butile				
		Quizalofop-p-etile				
		<i>Acido pelargonico</i>				
	Pre raccolta	Disseccamento parte aerea	Pyraflufen ethyle			
<i>Acido pelargonico</i>						
Carfentrazone			Intervenire entro 10 gg dalla raccolta			

5.22 SEDANO RAPA

5.22.1 SCHEDA AGRONOMICA SEDANORAPA

Capitolo delle norme generali	Disposizioni specifiche per la coltura (vanno sempre considerate le disposizioni generali)
Scelta dell'ambiente di coltivazione e vocazionalità	Predilige ambienti freschi di collina e montagna; sono da evitare zone con ristagno di umidità; ama terreni pesanti con elevata capacità idrica purchè ben drenati
Mantenimento dell'agroecosistema naturale	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.2 –Agroecosistema naturale-
Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.3 –Sistemazione e preparazione del terreno all'impianto e alla semina-
Successione colturale	Applicazione di disposizioni e vincoli dei capitoli 2.4
Scelta varietale e materiale di moltiplicazione	Le varietà consigliate sono quelle a ciclo lungo (monarch e rowena)
	La certificazione del materiale vegetale È fatto obbligo utilizzare materiale conforme alle disposizioni riportate nel capitolo 2.7 delle norme generali.
Trapianto	Gli investimenti consigliati vanno da 4 a 6 piante per m ²
Gestione del suolo e pratiche agronomiche per il controllo delle infestanti	
	Non ammesso il diserbo chimico

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

Fertilizzazione	<p>L'individuazione dei fabbisogni nutrizionali della coltura può essere effettuata attraverso la predisposizione di un piano di fertilizzazione, conforme alle LGN nazionali, o con riferimento alle schede a dose standard di seguito riportate.</p>			
AZOTO				
Note decrementi		Apporto di AZOTO standard in situazione normale per una produzione di: 40-60 t/ha:	Note incrementi	
Quantitativo di AZOTO da sottrarre (-) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni:			Quantitativo di AZOTO che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard in funzione delle diverse condizioni. Il quantitativo massimo che l'agricoltore potrà aggiungere alla dose standard anche al verificarsi di tutte le situazioni è di: 50 kg/ha:	
DIMINUZIONI		DOSE STANDARD	AUMENTI	
<p>-35 kg: se si prevedono produzioni inferiori 40 t/ha; -20 kg: in caso di elevata dotazione di sostanza organica; -20 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione; -15 kg: in caso di successione a leguminosa annuale.</p>		240 kg/ha	<p>+35 kg: se si prevedono produzioni superiori a 60 t/ha; +20 kg: in caso di scarsa dotazione di sostanza organica; +30 kg: in caso di successione ad un cereale con paglia interrata; +15 kg: in caso di forte lisciviazione dovuta a surplus pluviometrico in specifici periodi dell'anno (es. pioggia superiore a 300 mm nel periodo ottobre-febbraio).</p>	
FOSFORO				
Note decrementi		Apporto di P₂O₅ standard in situazione normale per una produzione di: 40-60 t/ha:	Note incrementi	
Quantitativo di P₂O₅ da sottrarre (-) alla dose standard:			Quantitativo di P₂O₅ che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:	
DIMINUZIONI		DOSE STANDARD	AUMENTI	
<p>-35 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 40 t/ha; -10 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione; -10 kg: in caso di elevato tenore di sostanza organica nel suolo.</p>		<p>120 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 160 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 80 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.</p>	<p>+35 kg: se si prevedono produzioni superiori a 60 t/ha; +10 kg: in caso di basso tenore di sostanza organica nel suolo.</p>	

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

		POTASSIO		
		<u>Note decrementi</u>		<u>Note incrementi</u>
		Quantitativo di K₂O da sottrarre (-) alla dose standard:	Apporto di K₂O standard in situazione normale per una produzione di: 40-60 t/ha:	Quantitativo di K₂O che potrà essere aggiunto (+) alla dose standard:
		DIMINUZIONI	DOSE STANDARD	AUMENTI
		- 20 kg: se si prevedono produzioni inferiori a 40 t/ha; - 10 kg: in caso di apporto di ammendante alla precessione.	150 kg/ha: in caso di terreni con dotazione normale; 250 kg/ha: in caso di terreni con dotazione scarsa; 100 kg/ha: in caso di terreni con dotazione elevata.	+20 kg: se si prevedono produzioni superiori a 60 t/ha.
		<u>Concimazione organica</u> È auspicabile l'apporto di sostanza organica (letame ecc.) che ha un ruolo prevalentemente ammendante e bioattivatore. Di tali apporti occorre tener conto nel calcolo delle unità fertilizzanti come avviene nello schema soprastante, adottando le modalità definite nel capitolo 2.9.2 "La concimazione organica"		
Irrigazione	Applicazione di disposizioni e vincoli del capitolo 2.12 Irrigazione Non gradisce gli squilibri idrici e sono da evitare irrigazioni per aspersione nelle ore più calde ed è bene evitare che la pianta rimanga bagnata per tutta la notte			
Difesa/controllo delle infestanti	Controllo delle infestanti			
	Il controllo delle infestanti avviene attraverso sarchiature ripetute. Non è ammesso il ricorso al diserbo chimico.			
	Difesa			
	È ammesso l'uso delle sole sostanze attive, alle limitazioni d'uso previste, indicate nella scheda difesa integrata. Il diserbo chimico non è ammesso			

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

5.22.2 SCHEDA DIFESA SEDANO RAPA

Avversità	Criteri di intervento: vincoli	Criteri di intervento: consigli	Sostanza attiva	1*	2*	Limitazioni d'uso e note	Note
Per intervento e singola avversità si intende la seguente equivalenza: 1 prodotto fitosanitario (p.f.) commerciale = 1 miscela commerciale di p.f. = 1 miscela estemporanea di p.f. Le s.a. impiegabili nel biologico sono escluse dal numero massimo di interventi previsti per le singole avversità nelle singole schede di coltura, fatto salvo quando diversamente specificato.							
SEPTORIOSI <i>(Septoria apiicola)</i>		<u>Interventi agronomici:</u> - effettuare avvicendamenti ampi (almeno 2 anni) - utilizzare varietà tolleranti e utilizzare seme sano - eliminare la vegetazione infetta <u>Interventi chimici:</u> - intervenire al verificarsi delle condizioni favorevoli alla malattia (temperatura compresa tra i 15°C e i 25°C e prolungata bagnatura fogliare) - dalla comparsa dei primi sintomi in poi intervenire osservando turni di 8-12 gg. in relazione all'andamento climatico	Prodotti rameici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
			Difenoconazolo	3			
			Penthiopyrad		2	Tra Fluxapiroxad e Penthiopyrad	
CERCOSPORIOSI <i>(Cercospora apii)</i>		<u>Interventi agronomici:</u> evitare di favorire con le irrigazioni prolungate bagnature fogliari <u>Interventi chimici:</u> intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Prodotti rameici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
ALTERNARIOSI <i>(Alternaria radicina)</i>		<u>Interventi agronomici:</u> - evitare elevate densità d'impianto - utilizzare varietà tolleranti e utilizzare seme sano <u>Interventi chimici:</u> intervenire alla comparsa dei primi sintomi	Fluxapyroxad		2	Tra Fluxapiroxad e Penthiopyrad	
			Prodotti rameici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni	
			Difenoconazolo	3			

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

SCLEROTINIA <i>(Sclerotinia sclerotiorum; Sclerotinia minor)</i>	<u>Interventi agronomici:</u> - effettuare avvicendamenti ampi - evitare eccessi di azoto - evitare elevate densità d'impianto	Penthiopyrad		2	
		Fluxapyroxad			Solo in miscela con Difenconazolo
		Difenconazolo	3		Solo in miscela con Fluxapiraxad
		<i>Coiniothyrium minitans</i>			
		<i>Bacillus subtilis</i>			
		<i>Bacillus amyloliquefaciens</i>			
OIDIO <i>(Erysiphe umbrelliferarum (de Bary))</i>	<u>Interventi agronomici:</u> utilizzare varietà tolleranti <u>Interventi chimici:</u> intervenire alla comparsa dei sintomi	Zolfo			
		Difenconazolo	3		
MORIA DELLE PIANTINE <i>(Pythium spp.)</i>	<u>Interventi agronomici:</u> - evitare ristagni idrici - effettuare avvicendamenti ampi <u>Interventi chimici:</u> intervenire alla comparsa dei sintomi	<i>Trichoderma spp.</i>			
RIZOTTONIOSI <i>(Rhizoctonia solani)</i>	<u>Interventi agronomici:</u> - effettuare avvicendamenti ampi - evitare ristagni idrici - allontanare e distruggere le piante malate - ricorrere alla solarizzazione	<i>Pseudomonas spp.</i>			
BATTERIOSI <i>(Erwinia carotovora subsp. carotovora; Pseudomonas marginalis (Brown))</i>	<u>Interventi agronomici:</u> - effettuare avvicendamenti ampi - evitare di provocare lesioni alle piante - allontanare e distruggere le piante infette - concimazioni azotate equilibrate - sconsigliato irrigare con acque provenienti da canali o bacini di raccolta i cui fondali non vengano periodicamente ripuliti dai residui organici	Prodotti rameici			Massimo 28 kg/ha di rame metallo in 7 anni

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

		<u>Interventi chimici:</u> intervenire soprattutto in seguito a grandinate				
VIROSI (<i>CMV; CeMV</i>)		<u>Interventi agronomici:</u> - utilizzare piante sane - eliminare le piantine virosate - eliminare le ombrellifere spontanee (CeMV) - effettuare ampie rotazioni colturali (interruzione della coltura - “celery free period” per CeMV). Per queste virosi trasmesse da afidi in modo non persistente (virus del mosaico del cetriolo e virus del mosaico del sedano) valgono le stesse considerazioni generali di difesa dagli afidi				
MOSCA DEL SEDANO (<i>Philophylla heraclei</i>)		<u>Interventi chimici:</u> solo in caso di grave infestazione sulle giovani piantine trapiantate	Cipermetrina	2	Attendere almeno 10 gg fra un trattamento e l'altro. Attenzione alle registrazioni	
			<i>Piretrine</i>			
MOSCA MINATRICE (<i>Liriomyza spp.</i>)		Interventi chimici: se si riscontrano mine o punture di alimentazione e/o ovideposizione	<i>Diglyphus Isaea</i>		Introdurre con uno o più lanci da 0,2 a 0,5 adulti/mq.	Si consiglia di installare trappole cromotropiche di colore giallo per il monitoraggio
			Cipermetrina	2	Attendere almeno 10 gg fra un trattamento e l'altro. Attenzione alle registrazioni	
TRIPIDI (<i>Frankliniella occidentalis; Thrips tabaci</i>)	<u>Soglia:</u> presenza		Cipermetrina	2	Attendere almeno 10 gg fra un trattamento e l'altro. Attenzione alle registrazioni	
			<i>Sali potassici di acidi grassi</i>			
NOTTUE FOGLIARI (<i>Mamestra spp.; Spodoptera spp</i>)		<u>Interventi chimici:</u> infestazione	Cipermetrina	2	Attendere almeno 10 gg fra un trattamento e l'altro. Attenzione alle registrazioni	

DISCIPLINARE DI PRODUZIONE INTEGRATA - PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO - EDIZIONE 2024

NOTTUE TERRICOLE <i>(Agrotis segetum; Agrotis ipsilon)</i>		<u>Interventi chimici:</u> infestazione generalizzata	<i>Piretrine</i>			
			<i>Lambda-cialotrina</i>			<i>I piretroidi utilizzati come geodisinfestati non sono cumulabili con i piretroidi fogliari</i>
			Cipermetrina	2		Attendere almeno 10 gg fra un trattamento e l'altro. Attenzione alle registrazioni
AFIDI <i>(Cavariella aegopodi; Dysaphis dauci; D. crataegi; Myzus persicae; Semiaphis dauci)</i>		<u>Interventi chimici:</u> solo in caso di infestazione	Cipermetrina	2		Attendere almeno 10 gg fra un trattamento e l'altro. Attenzione alle registrazioni
			<i>Piretrine</i>			
			<i>Sali potassici di acidi grassi</i>			
			<i>Maltodestrina</i>			
LUMACHE E LIMACCE <i>(Limax spp.; Helix spp.)</i>		<u>Interventi chimici:</u> infestazione generalizzata	<i>Fosfato ferrico</i>			
RAGNETTO ROSSO <i>(Tetranychus urticae)</i>		Adottare strategie di difesa che non favoriscano lo sviluppo dell'avversità	<i>Maltodestrina</i>			
			<i>Sali potassici di acidi grassi</i>			
NEMATODE GALLIGENO <i>(Meloidogyne spp.)</i>		<u>Interventi agronomici:</u> effettuare ampi avvicendamenti	<i>Paecilomyces lilacinus</i>			
NEMATODI FOGLIARI <i>(Ditylenchus dipsaci)</i>		Impiegare piante sane Utilizzo di pannelli di semi di brassica da utilizzare alla dose di 2,5 t/ha, 7-10 giorni prima del trapianto, con interrimento a 15-20 cm e bagnatura successiva				
TOPI E ARVICOLE		Sfalci frequenti/trappole	Fosforo di zinco			